

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

2015



**Trasmettiamo
energia**



RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

2015



Sommario

4	Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato
6	Il Rapporto 2015: introduzione e sintesi
16	Il profilo di Terna
36	La relazione con gli stakeholder
50	La responsabilità del servizio elettrico
74	La responsabilità economica
94	La responsabilità ambientale
120	La responsabilità sociale
148	Nota metodologica e indice dei contenuti GRI-G4
168	Tavole degli indicatori
190	Relazione

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato



Il Rapporto di sostenibilità che presentiamo costituisce un approfondimento dei risultati positivi conseguiti dal Gruppo Terna nel 2015 in tema di sostenibilità ed esposti nel Rapporto integrato di Gruppo. In linea con lo scorso anno, i contenuti di questa Lettera sono analoghi a quelli che introducono il Bilancio, nella convinzione che le performance di sostenibilità, quelle operative e quelle economico-finanziarie siano tasselli necessari agli stakeholder per comprendere e valutare l'operato di Terna e le sue prospettive.

Nell'insieme, il Rapporto integrato e il Rapporto di sostenibilità non si limitano a fotografare le performance, ma illustrano i fattori sottostanti ai risultati raggiunti e le nuove iniziative realizzate.

Prima tra tutte il riassetto organizzativo della Capogruppo, con una valorizzazione del presidio sulle strategie e sull'innovazione, con l'obiettivo di dotare Terna del dinamismo e della flessibilità necessari per continuare a creare valore anche negli anni a venire. Lo scenario futuro sarà caratterizzato da un'evoluzione del sistema elettrico che comporterà un nuovo disegno del mercato e che si focalizzerà sempre di più sullo sviluppo di servizi innovativi e di nuove tecnologie, con attenzione ai benefici per gli utenti elettrici e alle problematiche del cambiamento climatico.

Da qui la necessità per gli operatori di Trasmissione di interpretare un nuovo ruolo nel sistema elettrico, avendo come riferimento la sicurezza della rete e continuando a garantire elevati livelli di qualità del servizio.

Nel corso del 2015 abbiamo centrato tutti gli obiettivi previsti nel precedente Piano. Oltre all'acquisizione della rete elettrica di Ferrovie dello Stato, con la quale Terna consolida il proprio ruolo di leader tra i gestori di rete europei, siamo riusciti a completare con grande successo un importante progetto di ricambio generazionale, che ci ha permesso di assumere oltre 300 giovani talenti e di dotarci di una struttura più efficiente.

I risultati del 2015 confermano il trend di solida crescita del Gruppo. I ricavi sono stati superiori a due miliardi di euro, con una crescita del 4,3% rispetto allo scorso anno. L'EBITDA si è attestato a oltre 1,5 miliardi di euro, in crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente. L'utile netto ha raggiunto i 600 milioni di euro, in aumento del 9,4%. Gli investimenti sono in linea con i piani di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale e con il Piano Strategico e si attestano a 1,1 miliardi di euro.

Terna ha saputo dare il suo contributo anche alla riduzione dei costi del sistema elettrico, visibile nel contenimento degli oneri sostenuti sul mercato dei servizi di dispacciamento e nell'ulteriore convergenza dei prezzi zionali, mantenendo il sistema in sicurezza. Prova di tale capacità è stata fornita il 21 luglio del 2015, quando Terna è riuscita a far fronte al più alto fabbisogno di sempre (59,4GW, +15,1% rispetto al picco 2014), gestendo contemporaneamente la produzione dei circa 700 mila impianti rinnovabili, connessi e attivi in Italia, senza perdere un kw di energia.

Nel corso del 2015 Terna ha rafforzato la cooperazione con gli altri gestori di rete sia nell'ambito degli Organismi internazionali (ENTSOE) che a livello bilaterale, attraverso la sottoscrizione di un accordo di mutua collaborazione tra Terna e il gestore di rete francese RTE. A febbraio 2015 ha inoltre preso il via il

cosiddetto “market coupling” su tre frontiere italiane (Francia, Austria e Slovenia), che semplifica l’accesso al mercato per gli operatori e garantisce efficienza allocativa delle capacità di trasporto tra paesi. Continua inoltre il focus operativo per la realizzazione delle nuove interconnessioni previste dal piano di sviluppo, la cui entrata in esercizio favorirà sempre di più il percorso di integrazione e coordinamento con le grandi reti elettriche continentali.

Inoltre, il Gruppo ha ottenuto risultati ambientali e sociali che sono, in alcuni casi, i migliori di sempre. Tra questi, la riduzione del 14% delle emissioni dirette di CO2 (scese a 66.799 tonnellate) e la crescita della percentuale dei rifiuti riciclabili al 92%. Le attività di sviluppo della rete hanno consentito di rimuovere dal territorio 98 km di linee obsolete (oltre 613 km nel periodo 2010-2015). Gli investimenti nello sviluppo delle risorse umane e nella sicurezza sul lavoro trovano espressione nell’aumento del 30% delle ore di formazione (56 ore procapite nel 2015, 43 nel 2014), che ha interessato il 97% dei dipendenti, e nella riduzione degli infortuni sul lavoro, diminuiti sia in numero assoluto sia come tasso di frequenza e di gravità. I progressivi miglioramenti su tutti i fronti della sostenibilità registrati negli ultimi anni sono valse a Terna – in occasione della revisione annuale degli indici Dow Jones Sustainability - il riconoscimento di Industry leader tra tutte le aziende del settore electric utilities.

Il 2015 ha posto solide basi per i prossimi anni, infatti lo scorso dicembre si è concluso il processo di revisione tariffaria che garantirà una visibilità di otto anni. Dal 2016 al 2019, il quadro regolatorio è caratterizzato da una sostanziale continuità metodologica con il passato e dal 2020 prevede l’introduzione di un approccio nuovo, basato sul riconoscimento dei costi in rapporto alla spesa totale (TOTEX).

La squadra di Terna sarà focalizzata nei prossimi mesi nella realizzazione degli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019. Innanzitutto nel rafforzamento del core business con lo sviluppo della rete elettrica – 3,3 miliardi di euro l’impegno complessivo di cui 2,6 miliardi a incremento degli asset regolati (RAB) - e l’integrazione della rete acquisita da Ferrovie dello Stato.

Inoltre il Gruppo si concentrerà nello sviluppo delle Attività Non Regolate in Italia, nei progetti Interconnector e nell’identificazione di nuove opportunità di investimento all’estero.

Proseguirà anche l’impegno per la cost excellence, con l’obiettivo di generare ulteriori benefici rispetto al Piano precedente. Avremo grande attenzione alla generazione di cassa: un Free Cash flow cumulato per circa 2 miliardi di euro nell’arco di Piano consentirà di servire il costo del debito, i dividendi e l’espansione internazionale con una struttura finanziaria che rimarrà solida.

Al contempo, proseguirà l’impegno per la sostenibilità. In particolare, perseguiremo il rafforzamento della nostra capacità di relazionarci positivamente con tutti gli stakeholder, sia a livello centrale sia sul territorio, e continueremo ad investire nella formazione e nella sicurezza e nel miglioramento delle nostre performance ambientali, anche in coerenza con la nostra adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e linea con l’impegno in qualità di soci fondatori della Fondazione Global Compact Network Italia. Come il Rapporto di sostenibilità 2015 già prefigura, presentando un raccordo tra gli indicatori GRI-G4 pubblicati e i Sustainable Development Goals approvati dalle Nazioni Unite a settembre 2015, le nostre iniziative di sostenibilità saranno declinate d’ora in avanti anche in relazione al contributo che possono portare ai grandi obiettivi globali dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Nella prospettiva delle sfide future, ci rassicura poter contare sulla qualità professionale e sui valori delle persone di Terna, che hanno fornito un contributo insostituibile ai risultati di ieri e che saranno fondamentali per cogliere le opportunità di domani.

Il Presidente
CATIA BASTIOLI



L'Amministratore Delegato
MATTEO DEL FANTE



IL RAPPORTO 2015: INTRODUZIONE E SINTESI

-
- 8 Temi di sostenibilità di Terna**
 - 9 Piano di sostenibilità, risultati e obiettivi**
 - 11 Highlights**
 - 12 Indici di sostenibilità**
 - 13 Struttura del Rapporto**
 - 14 Percorsi di lettura**

Il Rapporto 2015: introduzione e sintesi

Il Gruppo Terna ha sede in Roma ed è proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) italiana con 57.893 chilometri di linee elettriche (oltre 63.900 km di terne), 500 stazioni di trasformazione e 21 linee di interconnessione con l'estero (dati al 31 dicembre 2015). A dicembre 2015 il Gruppo Terna ha acquisito la rete delle Ferrovie dello Stato aggiungendo circa 8.400 km alla rete e consolidando il primato europeo di operatore indipendente. È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione sull'intero territorio nazionale per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento), nonché delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del sistema elettrico nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti.

Il Gruppo Terna realizza inoltre attività infrastrutturali e servizi in regime di mercato o regolato da autorità estere, perseguendo nuove opportunità di business grazie all'esperienza, alle competenze tecniche e alle capacità di innovazione acquisite nella gestione di sistemi complessi.

Terna gestisce le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali e adotta un approccio sostenibile al business per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri stakeholder, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda e per gli stessi stakeholder.

La holding Terna S.p.A. è quotata nel mercato telematico di Borsa italiana e, con 9.400 milioni di euro, si posiziona tra le prime società italiane per capitalizzazione di Borsa.

Temi di sostenibilità di Terna

L'attività principale di Terna è la fornitura di un servizio indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico italiano e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini. L'impegno per il servizio è pertanto il riferimento principale anche dell'approccio ai temi della sostenibilità; questo è confermato dai risultati dell'analisi di materialità descritta nella Nota metodologica a pag. 150.

Questa analisi ha fatto emergere, quali aspetti rilevanti per Terna, la qualità, sicurezza e continuità della fornitura di energia, la pianificazione responsabile della RTN, lo sviluppo delle interconnessioni con l'estero, l'integrità e la trasparenza nella conduzione del business. Questi aspetti, assieme ad altri più direttamente riferibili a temi ambientali e sociali sono oggetto di questo Rapporto e confluiscono in parte, insieme a quelli di natura economico-finanziaria, nella Relazione sulla gestione che costituisce il Rapporto integrato del Gruppo.

La costruzione e lo sviluppo di relazioni di fiducia con gli stakeholder, funzionali alla creazione di valore per l'Azienda e per gli stessi stakeholder, è un tema fondante della sostenibilità di Terna, sancito anche nel suo Codice etico.

Questo comporta preoccuparsi a monte dei possibili impatti ambientali e sociali che le attività di Terna possono avere, adottando tutte le misure necessarie per prevenire e minimizzare tali impatti.

Il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali è per Terna una regola di comportamento che può innescare un circolo virtuoso: consente di preservare la biodiversità e le ricchezze paesaggistico-culturali del territorio, di agevolare l'accettazione e la realizzazione di nuove infrastrutture generando così benefici economici per gli azionisti e per la collettività che può usufruire di un servizio più sicuro, più efficiente e meno costoso.

L'attenzione per le comunità si esprime anche attraverso la realizzazione di iniziative di valore sociale, umanitario e culturale, come segno concreto di partecipazione alla crescita civile della società.

L'investimento nell'attenzione per gli stakeholder si traduce nella crescita del capitale sociale e relazionale necessario alla sostenibilità del modello di business di Terna. Più in generale, l'investimento nel capitale intangibile è un altro tema centrale nell'approccio di sostenibilità di Terna e anch'esso fondamentale per la capacità di creare valore nel lungo periodo. In particolare, è rilevante per Terna il ruolo del capitale umano.

Il **rinnovamento delle competenze** tecniche distintive delle risorse umane, spesso rare o uniche nel settore elettrico, costituisce così un elemento importante dell'approccio di sostenibilità di Terna. Un altro elemento, altrettanto considerevole, è l'attenzione per la **sicurezza sul lavoro**, acuita dal fatto che molte attività operative sono connotate da rischi particolari, come il lavoro a diversi metri di altezza dal suolo e gli interventi di manutenzione su linee in tensione.

Piano di sostenibilità, risultati e obiettivi

Il Piano di sostenibilità è uno strumento che organizza le attività del Gruppo secondo filoni destinati a durare nel tempo.

Il Piano sistematizza ed esplicita le attività rilevanti al fine di accompagnare la crescita del business sotto il profilo della sostenibilità, con l'obiettivo di:

- **assicurare un graduale e costante miglioramento nel tempo delle performance di sostenibilità del Gruppo Terna ad integrazione e supporto degli obiettivi di business** espressi nel Piano strategico, nell'orizzonte temporale che lo caratterizza;
- **salvaguardare e consolidare il capitale reputazionale del Gruppo**, con specifico riferimento agli investitori attenti alle dimensioni della sostenibilità e, più in generale, in coerenza con il Modello 231 e la legge 262.

Il Piano di sostenibilità 2015-2016 richiama anche i principali obiettivi contenuti in altri documenti, in particolare nel Piano di Engagement, che raccoglie le iniziative da realizzare per strutturare la conoscenza delle opinioni e delle aspettative degli stakeholder, misurarne la soddisfazione e mantenere un adeguato livello di interlocuzione.

In coerenza con le indicazioni del Piano di sostenibilità, nel 2015 sono stati raggiunti, in particolare, i seguenti risultati:

- la definizione e l'adozione della Linea guida "Modello di gestione degli stakeholder" (ottobre 2015). Per maggiori dettagli si veda a pag. 38;
- la realizzazione di 10 "Open Day", incontri informativi diretti con la popolazione di aree interessate da progetti di sviluppo della rete (si veda il box a pag. 44);
- la prosecuzione della partecipazione attiva nel Business Network dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), per consolidare e affinare l'esperienza di redazione del Rapporto integrato;
- l'ottenimento della certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 50001:2011.

Altri obiettivi raggiunti sono riportati nella tabella seguente. Si segnala in particolare, nell'ambito della revisione dei progetti di impegno sociale, la firma di un Protocollo d'intesa con Fondazione Cariplo per la realizzazione di iniziative a sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria giovanile. La tabella riporta anche i principali obiettivi 2016, inclusi quelli non completamente conseguiti nel 2015.

Area di responsabilità	Obiettivi 2015	Risultati 2015	Obiettivi 2016
Governance e aspetti generali	Definizione di un modello di gestione ed engagement degli stakeholder.	●●●	Realizzazione del primo monitoraggio annuale dello stato delle relazioni con gli stakeholder.
	Partecipazione ai programmi dell'IIRC e affinamento del Rapporto integrato.	●●●	Revisione della matrice di materialità.
	Realizzazione di eventi di informazione ai cittadini interessati da progetti di sviluppo della rete (incontri aperti al pubblico).	●●●	Definizione di uno standard di coinvolgimento delle comunità locali interessate da progetti di sviluppo della rete e sua prima implementazione.
	Revisione della matrice per l'identificazione dei comparti rilevanti ai fini ESG.	●●○	Revisione della matrice per l'identificazione dei comparti rilevanti ai fini ESG.
Responsabilità ambientale	Definizione di target per KPI significativi dell'impatto ambientale.	●●○	Definizione di target per KPI significativi dell'impatto ambientale.
	Avvio della collaborazione con RSE per l'approfondimento degli impatti del cambiamento climatico su infrastrutture e gestione della trasmissione.	●●●	Conclusione dello studio LCA su linee elettriche aeree.
	Ottenimento della certificazione secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 50001:2011.	●●●	Realizzazione della sede di Torino con alti standard di prestazioni energetiche.
Responsabilità sociale	Revisione dei progetti di impegno sociale.	●●○	Realizzazione progetto sociale con Fondazione Cariplo.
	Campagna di formazione-sensibilizzazione in tema di near miss ambientali e di safety.	●●○	Conclusione della campagna di formazione-sensibilizzazione in tema di near miss ambientali e di safety.
	Iniziative di sensibilizzazione dei dipendenti sull'efficienza energetica.	●●●	Realizzazione di un ciclo di seminari sulla sostenibilità per i dirigenti e di un corso on-line sulla sostenibilità.
Legenda			
Obiettivo raggiunto	●●●		
In parte raggiunto	●●○		
Rimandato o sospeso	●○○		

Highlights

Nel corso del 2015 Terna ha ottenuto risultati ambientali e sociali che, in alcuni casi, sono i migliori di sempre. Tra questi, l'incidenza delle perdite di SF₆ sul totale dell'installato, scesa allo 0,44% (0,55% nel 2014) le emissioni dirette di CO₂ diminuite del 14% circa (66.799,4 tonnellate equivalenti; erano 77.361 nel 2014) la percentuale di rifiuti riciclati salita al 92% (81% nel 2014). In ambito sociale le ore di formazione pro capite hanno toccato il loro tetto storico (56 ore, 43 nel 2014).

Ambito	Tema	Performance
Relazione con gli stakeholder	Concertazione	275 incontri che hanno coinvolto circa 160 Enti locali
	Stakeholder engagement	Oltre 500 cittadini hanno partecipato agli "Open Day" di Terna sul territorio
Servizio elettrico	Piano per la Sicurezza	75 milioni di € investiti
	Nuove linee entrate in esercizio	73 km circa
	Linee rimosse (*)	98,03 km
	Controlli	74.600 km di terne ispezionati a vista di cui circa 31.400 con elicottero e 17.000 strumentali
	Lavori Sotto Tensione	Circa 1.150 controlli e 1.100 interventi di manutenzione
Responsabilità economica	Occupazione	3.333 dipendenti del Gruppo al 31.12.2015 (**)
	Occupazione indiretta	2.503 full time equivalent
	Investimenti complessivi	1.103,1 milioni di euro
	Total Shareholder's Return o TSR	32,5%
	Fornitori attivi nell'anno	1.857
Responsabilità ambientale	Emissioni dirette di CO ₂	66.799,4 tonnellate equivalenti (-14% rispetto al 2014)
	Gestione dei rifiuti	Riciclato il 92% (81% nel 2014)
	Compensazioni ambientali	1,2 milioni di euro
Responsabilità sociale	Formazione	190.807 ore erogate, 56 ore pro capite
	Pari opportunità	11,5% di donne sul totale dipendenti; 17,6% di donne in posizioni manageriali sul totale (***)

(*) Le demolizioni sono definite come linee aeree eliminate dal suolo (o sostituite da linee in cavo), e non comprendono le linee declassate o potenziate.

(**) Questo dato del Gruppo è a parità di perimetro rispetto al 2014 e non include quindi i dipendenti del Gruppo Tamini e di Terna Crna Gora.

(***) La percentuale si riferisce al numero di donne dirigenti e quadri rapportato al totale di dirigenti e quadri dell'azienda.

Indici di sostenibilità

L'impegno di Terna a misurare e migliorare le proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) trova positivo riscontro nei rating di sostenibilità espressi da società specializzate, nell'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e nell'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili. Nel corso del 2015 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e a settembre, in occasione della review annuale svolta dall'agenzia svizzera di rating di sostenibilità RobecoSAM che ne ha confermato la permanenza negli indici World e Europe, è arrivato anche il riconoscimento di Industry leader nel settore Electric Utilities.

Nel suo "Sustainability Yearbook 2016", pubblicato a gennaio 2016, RobecoSAM ha attribuito a Terna, in quanto Industry Leader, l'appartenenza alla Gold Class.

PRESENZA DI TERNA NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ (AL 31.12.2015)

INDICE	CARATTERISTICHE DEGLI INDICI
DOW JONES SUSTAINABILITY INDICES	Gli indici DJSI selezionano le imprese con le migliori performance di sostenibilità tra quelle a maggiore capitalizzazione (le prime 317 su 2.500 al mondo per l'indice World e le prime 162 su 600 europee per l'indice Europe) sulla base delle valutazioni elaborate dall'agenzia RobecoSAM. Questo indice è ritenuto il più affidabile dall'indagine "Rate the raters" condotta nel 2013 da GlobeSCAN SustainAbility su un gruppo di circa 700 qualificati esperti di sostenibilità in rappresentanza di 70 Paesi. Terna è inclusa nel DJSI World dal 2009 e dal 2010 anche nel DJSI Europe.
ECPI	Realizzati da ECPI - agenzia italiana nata nel 1997 specializzata in rating, indici di sostenibilità e ricerca per integrare informazioni extra-finanziarie nei processi di investimento - in base a proprie analisi sulle performance di sostenibilità delle aziende europee. Terna è inclusa nell'ECPI dal 2007.
ETHIBEL SUSTAINABILITY INDEX (ESI)	Gli indici sono elaborati in base a rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità. Terna è inclusa nell'ESI dal 2009.
FTSE ECPI	Introdotti nel 2010, sono gli unici indici di sostenibilità costituiti da una selezione di sole società quotate alla Borsa italiana sulla base delle analisi della società ECPI. Terna è inclusa nel FTSE ECPI dal 2010.
FTSE4Good	Gli indici FTSE4Good raggruppano le migliori aziende per performance di sostenibilità in base ad analisi condotte da FTSE con il supporto delle società. L'indice è rivisto due volte l'anno, a marzo e a settembre, per includere eventuali nuovi aziende ed escludere invece quelle che non hanno mantenuto gli standard di sostenibilità richiesti. Questo indice è ritenuto tra i più affidabili dall'indagine "Rate the raters" condotta nel 2013 da GlobeSCAN SustainAbility su un gruppo di circa 700 qualificati esperti di sostenibilità in rappresentanza di 70 Paesi. Terna è presente nell'indice (panieri Global e Europe) ininterrottamente dal 2005.
MSCI	MSCI ha integrato gli originali indici KLD - tra i primi a tracciare la performance extra finanziaria delle imprese che costituiscono tuttora uno dei riferimenti più accreditati negli Stati Uniti - con altri indici di sostenibilità. Il titolo Terna è stabilmente incluso nell'indice dal 2007.

STOXX® ESG	Lanciati nel 2011, questi indici sono elaborati sulla base delle valutazioni dell'agenzia di rating Sustainalytics e selezionano i 348 migliori titoli per performance ESG tra i 1.800 presenti nell'indice generale STOXX® Global. Per essere inseriti nel Global ESG Leaders Index è necessario essere inclusi in almeno uno dei 3 indici specializzati (Global Environmental Leaders, Global Social Leaders e Global ESG Governance Leaders). Terna è l'unica utility italiana inclusa in tutti e tre. Terna è inclusa nell'indice dal 2011.
STOXX® LOW CARBON	Lanciati a febbraio 2016, gli STOXX® Low Carbon Indices si propongono di fornire una selezione di imprese caratterizzate da basse emissioni di CO ₂ . La selezione delle imprese si basa sui dati raccolti da CDP (Carbon Disclosure Project). I componenti degli indici sono selezionati dal paniere STOXX® Global 1800 in base ai loro dati sull'intensità carbonica (Scope 1 e Scope 2 del GHG Protocol sui ricavi).
VIGEO	Presentati nel 2012 dall'agenzia di rating Vigeo, questi indici si basano su un universo composto da imprese quotate nei mercati nordamericani, asiatici ed europei ed incluse nel benchmark STOXX® 1800. I nuovi indici ESG di Vigeo sono redatti in base ad una metodologia con oltre 330 indicatori e 38 criteri di sostenibilità. Terna è presente nei panieri World 120, Eurozone 120 e Europe 120. Terna è inclusa nell'indice dal 2012.
UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT ("GC100")	Istituito nel 2013 dal Global Compact delle Nazioni Unite in collaborazione con la società di ricerca Sustainalytics, questo indice racchiude le 100 imprese che si sono distinte a livello globale sia per l'attenzione alle tematiche di sostenibilità sia per le performance in ambito finanziario, e che aderiscono ai dieci principi fondamentali delle Nazioni Unite in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. Terna è presente nell'indice dal 2013.

Terna è stata inoltre selezionata in alcuni "Investment register" messi a punto con criteri selettivi di sostenibilità, che costituiscono, specialmente quando pubblici, un riferimento per gli investitori attenti alle performance ESG. Tra questi si segnalano i registri compilati da: Ethibel, ASN Bank, TRIODOS Bank e Storebrand.

Struttura del Rapporto

L'articolazione in capitoli del Rapporto è rimasta pressoché inalterata rispetto alle edizioni precedenti. Dopo il "Rapporto 2015: introduzione e sintesi", il "Profilo di Terna" e la "Relazione con gli stakeholder", viene proposta la consueta ripartizione tematica in quattro sezioni centrali, corrispondenti alla *triple bottom line* economica, ambientale e sociale tipica dei Rapporti di sostenibilità, preceduta dalla sezione sulla responsabilità del servizio elettrico, peculiare di Terna.

Ciascun capitolo si apre con l'illustrazione dell'approccio gestionale all'area trattata e prosegue con paragrafi tematici che integrano informazioni puntuali, in linea con quanto richiesto dalle Guidelines GRI, con ulteriori approfondimenti. Per favorire una lettura più agevole, le informazioni che rispondono a indicatori GRI sono segnalate dalla rispettiva sigla, posta a margine del testo in corrispondenza dei passaggi di testo rilevanti (la sigla dell'indicatore è posta a fianco del titolo del paragrafo se l'intero testo è considerato rilevante).

Quest'anno infine, per la prima volta, vengono pubblicati alcuni dati ambientali (consumi di energia elettrica, metano, acqua e carburante) e sociali (infortuni) relativi al Gruppo Tamini, che integrano quelli sulla consistenza dei dipendenti già pubblicati anche lo scorso anno. I dati sono riportati nelle Tavole degli Indicatori a pag. 187. Chiude il Rapporto una sezione di allegati che comprende le "Tavole degli indicatori" con un riepilogo degli indicatori GRI completati da altri addizionali, il "GRI Content index" con una tavola di raccordo tra indicatori del GRI e principi del Global Compact e la "Nota metodologica"; per la comprensione di termini tecnici specifici del settore elettrico si rimanda al Glossario disponibile sul sito www.terna.it nella pagina "Strumenti" al seguente link: www.terna.it/default/Home/sostenibilita2/strumenti_sostenibilita.aspx.

Percorsi di lettura

Anche quest'anno l'interesse dei diversi stakeholder di Terna per i passaggi del Rapporto che li riguardano più direttamente ha guidato alcune scelte editoriali, la più importante delle quali è rappresentata dai box e dai confronti. La lettura di paragrafi o, in alcuni casi, di interi capitoli dedicati consente infatti di crearsi un percorso alternativo rispetto alla normale articolazione del Rapporto. In particolare, si segnala per:

Stakeholder

- Regolatori delle attività in concessione pag. 39
- Decisori pubblici e autorità pag. 39
- Azionisti pag. 40
- Finanziatori pag. 40
- Operatori del servizio elettrico pag. 40
- Media e opinion maker pag. 41
- Clienti (attività non regolate) pag. 41
- Fornitori pag. 40; 86-92
- Business partner pag. 24; 40; 72
- Persone nell'organizzazione pag. 40; 124
- Collettività pag. 42; 54-66
- Comunità locali pag. 40; 44-46

Principi del Global Compact

- Diritti umani Principio I pag. 35; 44-46; 48-49; 61-62
86-92; 99-102; 135; 140; 185
- Diritti umani Principio II pag. 86-92; 135
- Lavoro Principio III pag. 86-92; 135
- Lavoro Principio IV pag. 31; 89; 135
- Lavoro Principio V pag. 31; 89; 135
- Lavoro Principio VI pag. 105; 124; 128; 130; 135; 136-137; 184; 185; 186
- Ambiente Principio VII pag. 61; 99; 103-104; 107; 109; 111
116; 179; 181; 183; 118-119
- Ambiente Principio VIII pag. 48; 60; 61; 86-92; 98; 99; 101-103; 104; 107; 109
111; 112; 116-117; 118; 118-119; 134; 179; 181; 183
- Ambiente Principio IX pag. 61; 99; 103-104; 107; 112; 113; 118-119; 181; 183
- Anti-corrruzione Principio X pag. 34-35; 48; 144; 185

Box di approfondimento

- On-line i "Cantieri aperti & trasparenti" di Terna pag. 35
- "Open Day": Terna incontra i cittadini pag. 44
- Terna in ENTSO-E pag. 67
- Il Piano triennale dell'Innovazione, della Ricerca e dello Sviluppo pag. 69
- Il nuovo quadro regolatorio 2016-2023 pag. 84
- Catalogazione delle specie protette in aree ad alta biodiversità pag. 104
- Terna anticipa il ricambio generazionale e assume 300 giovani pag. 126
- Terna ospita a Milano il workshop internazionale di "Grid Aesthetics" pag. 142
- "Arrivano i nonni": presentati i risultati del monitoraggio biennale del progetto pag. 146
- In Sicilia è pronta a partire la "Fattoria sociale" di Jus Vitae pag. 147

Confronti

- Perdite di SF₆: dati a confronto pag. 108
- Emissioni di CO₂: dati a confronto pag. 110
- Turnover del personale: dati a confronto pag. 127
- Formazione per i dipendenti: dati a confronto pag. 128

Sitografia

Di seguito si riportano i link per reperire i principali documenti aziendali citati nel Rapporto.

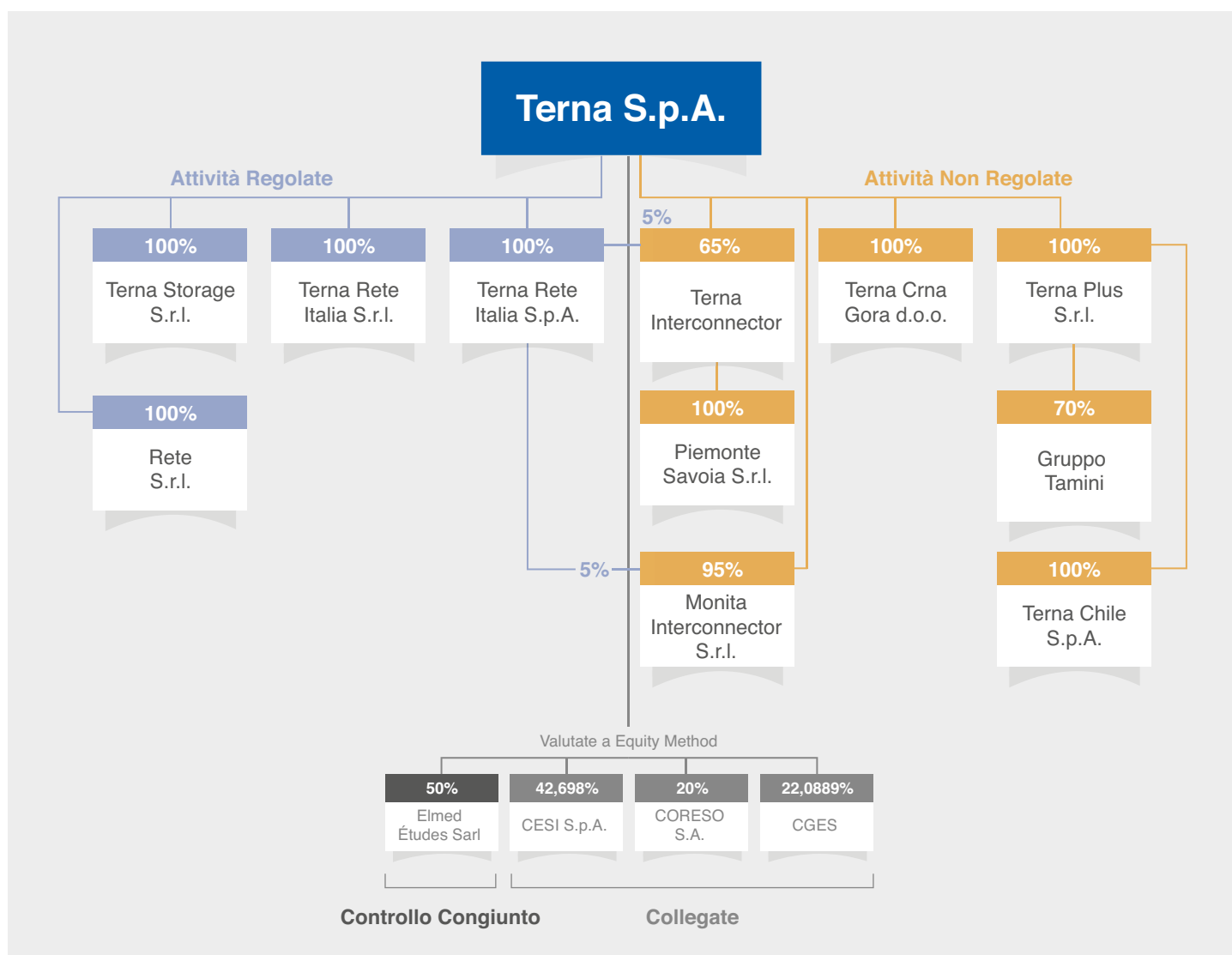
- Piano di Sviluppo:
http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/piano_sviluppo_rete.aspx
- Codice di Rete:
http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/codice_rete.aspx
- Codici di Rete europei:
http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/codice_rete/Codici_rete_europei.aspx
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS):
http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx

IL PROFILO DI TERNA

18	Il Gruppo Terna
21	Core business: la trasmissione dell'energia elettrica
23	Altre attività
26	Il piano strategico
28	Assetto proprietario
30	Corporate governance
31	Governance della sostenibilità
31	Politiche e sistemi di gestione
33	Gestione dei rischi
34	Tutela della legalità e prevenzione della corruzione

Il profilo di Terna

Il Gruppo Terna



La Capogruppo Terna S.p.A. è titolare della concessione governativa relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ha la proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del suo Piano di Difesa. Per quanto riguarda le altre società:

- nelle attività regolate operano tre società di diritto italiano interamente controllate;
- nelle attività non regolate operano quattro società direttamente o indirettamente controllate;
- quattro società collegate o a controllo congiunto svolgono attività di servizi e studi o altre attività.

SOCIETÀ CONTROLLATE OPERANTI NELLE ATTIVITÀ REGOLATE

Società	Attività
Terna Rete Italia S.p.A.	È delegata allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria, di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della RTN, così come stabilito dal Piano di Sviluppo della Capogruppo. Ha stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda con la capogruppo con conseguenti appositi contratti infragruppo per la regolazione delle attività. In Terna e Terna Rete Italia si concentra circa il 90% delle risorse umane del Gruppo, inclusa Tamini.
Terna Rete Italia S.r.l.	È titolare di circa il 12% delle infrastrutture della RTN. Rientrano nel suo oggetto sociale la progettazione, la realizzazione, la gestione, lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.
Terna Storage S.r.l.	Realizza progetti di sistemi di accumulo diffuso di energia e attività di coordinamento, studio e ricerca. I sistemi di accumulo sono finalizzati a favorire il dispacciamento degli impianti da fonti rinnovabili non programmabili.
Rete S.r.l.	È preposta alla progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.

SOCIETÀ CONTROLLATE OPERANTI NELLE ATTIVITÀ NON REGOLATE

Società	Attività
Interconnector S.r.l.	Società delegata nell'ambito del Gruppo allo sviluppo e alla realizzazione delle infrastrutture di interconnessione fra Italia e Francia.
Terna Plus S.r.l.	Società che, grazie all'esperienza e alle competenze tecniche acquisite dal Gruppo Terna, sviluppa nuove attività e opportunità di business sul mercato non regolato, in particolare per la realizzazione e gestione di infrastrutture per l'Alta Tensione, in Italia e all'estero.
Gruppo Tamini	Gruppo operante nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza tramite quattro stabilimenti produttivi situati in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno.
Terna Crna Gora d.o.o.	Società di diritto montenegrino, gestisce le attività relative all'autorizzazione, realizzazione e gestione dell'interconnessione Italia-Montenegro, lato Montenegro. Inoltre promuove nuove opportunità di investimento nel settore della trasmissione per linee tra Montenegro e paesi confinanti e per infrastrutture di connessione di impianti da fonte rinnovabile negli stessi Paesi.
Piemonte Savoia S.r.l.	Società che si occupa di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e strutture di rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi. È strumentale all'interconnessione Italia-Francia.
Monita Interconnector S.r.l.	Società che si occupa di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e strutture di rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi. È strumentale all'interconnessione Italia-Balceni.
Terna Chile	Società preposta a progettare, costruire, amministrare, sviluppare, esercire e mantenere qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione, produrre tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; occuparsi di ricerca, consulenza e assistenza sulle questioni relative al core business; condurre qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze. È strumentale alle attività regolate in Cile.

SOCIETÀ COLLEGATE O A CONTROLLO CONGIUNTO

Società	Attività
CESI S.p.A.	Società italiana leader nel mercato delle prove e certificazioni di apparati elettromeccanici e delle consulenze sui sistemi elettrici. Copre tutte le fasi del ciclo di vita del sistema elettrico e offre alle società del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione), ai costruttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ai grandi utilizzatori di energia elettrica e alle amministrazioni pubbliche locali e nazionali una gamma completa di servizi mirati alla risoluzione dei problemi connessi ai processi produttivi di tutto il settore elettro-energetico.
Elmed Études Sarl¹	Società di diritto tunisino, focalizzata inizialmente su attività di studio propedeutiche a una gara per la costruzione e l'esercizio di un polo di produzione di energia elettrica in Tunisia e alla successiva realizzazione delle opere necessarie al collegamento fra le reti elettriche tunisina e italiana, programma non realizzato a causa delle mutate circostanze politiche ed economiche.
Crnogorski Elektroprenosmi Sistem Ad (CGES)	Società di diritto montenegrino; è il TSO montenegrino.
CORESOS S.A.	Società di servizi di diritto belga. La compagine azionaria include Terna e gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Ela) e Gran Bretagna (National Grid), col 20% ciascuno, oltre all'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. CORESO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.

PERSONALE E RICAVI PER SOCIETÀ (AL 31.12.2015)

Attività Regolate			Attività Non Regolate		
Società	Dipendenti	Ricavi (mln di euro)	Società	Dipendenti	Ricavi (mln di euro)
Terna S.p.A	427	1.800,9	Terna Plus S.r.l.	12	9,9
Terna Rete Italia S.p.A.	2.893	371,8	Terna Crna Gora d.o.o.	3	0,0
Terna Rete Italia S.r.l.	0	195,8	Monita Interconnector S.r.l.	0	0,3
Terna Storage S.r.l.	1	1,2	Gruppo Tamini	431	125,9
Rete S.r.l.	0	7,8	Interconnector S.r.l.	0	3,6
			Piemonte Savoia S.r.l.	0	0,4
			Terna Chile S.p.A.	0	10,3

Società collegate		
Società	Dipendenti	Ricavi (mln di euro)
CESI	482	119
CORESOS	31	8,6
Elmed Études	2	0
CGES	329	27,4

(1) Soggetta a controllo congiunto insieme alla società tunisina STEG.

Core business e sostenibilità: la trasmissione dell'energia elettrica

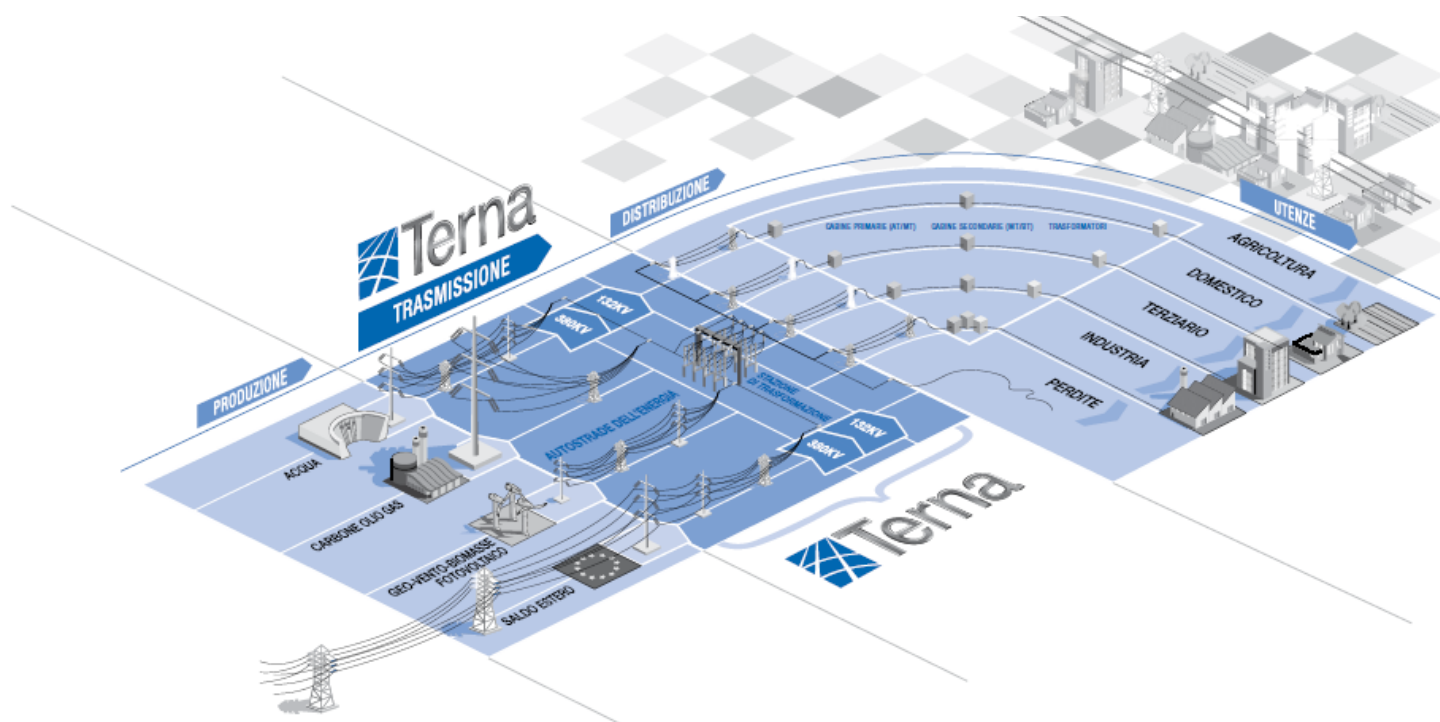
Per Terna attività di business e temi di sostenibilità sono strettamente integrati, e questo si sostanzia nell'adozione di un **approccio responsabile alla gestione della RTN**.

Benché gli utenti finali del servizio elettrico non siano clienti diretti di Terna ma delle società di distribuzione e vendita dell'energia elettrica, il ruolo essenziale svolto nel sistema elettrico rende Terna **eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale**.

La principale attività del Gruppo Terna è la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica in Italia con il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano, svolto in regime di monopolio in concessione governativa.

La filiera del sistema elettrico italiano si compone di quattro segmenti: la produzione, la trasmissione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica.

IL RUOLO DI TERNA NELLA FILIERA DEL SISTEMA ELETTRICO ITALIANO



In questa filiera, Terna si occupa della trasmissione ossia della gestione del sistema elettrico attraverso:

- l'esercizio della rete ad Alta Tensione
- la manutenzione delle infrastrutture
- la pianificazione dello sviluppo della rete
- la realizzazione della rete

La gestione della trasmissione di energia elettrica si articola nelle attività di seguito elencate.

TRASMISSIONE E DISPACCIAMENTO ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

Esercizio della rete e dispacciamento

Nell'**esercizio della rete è fondamentale assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi**, cioè tra offerta di energia (di produzione nazionale e di importazione) e consumi degli utenti finali. Tale funzione è chiamata **dispacciamento** e fa capo a Terna Rete Italia.

Il forte sviluppo delle fonti rinnovabili ha reso più complessa tale attività, soprattutto quando l'offerta da rinnovabile è molto alta e il fabbisogno di energia basso, rendendo necessaria una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse di dispacciamento. La preparazione all'esercizio in tempo reale include la **programmazione delle indisponibilità** (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione.

Nella fase di **controllo in tempo reale** il Centro Nazionale di Controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema elettrico e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione, in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

Terna gestisce il Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) attraverso il quale si approvvigiona delle risorse per i servizi di dispacciamento. Per i dettagli si veda "La qualità e la continuità del servizio" a pag. 54.

Manutenzione delle infrastrutture

La **manutenzione degli elettrodotti, delle stazioni e dei sistemi di accumulo** viene realizzata da Terna Rete Italia attraverso tre Direzioni Territoriali che si articolano in otto Aree Operative di Trasmissione, dalle quali dipende oltre il 75% delle risorse umane del Gruppo. Per i dettagli si veda "La manutenzione degli impianti" a pag. 59-60.

Pianificazione dello sviluppo della rete

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di previsioni della domanda e dell'offerta consentono a Terna di **individuare le criticità e, di conseguenza, programmare le nuove opere necessarie a garantire l'adeguatezza del sistema** anche in uno scenario di medio (+5 anni) e lungo termine (+10 anni) rispetto a copertura del fabbisogno, sicurezza di esercizio, riduzione delle congestioni e miglioramento della qualità e della continuità del servizio.

Negli ultimi anni il settore elettrico italiano è stato caratterizzato dal rapido e ingente sviluppo della produzione elettrica da fonte rinnovabile non programmabile, fenomeno che rende indispensabile disporre di tutte le risorse di regolazione esistenti, tra le quali gli scambi con l'estero, e di strumenti di controllo della generazione dalle fonti rinnovabili. Anche la pianificazione della rete deve perciò essere coerente con l'obiettivo di massimizzare l'integrazione delle fonti rinnovabili in condizioni di sicurezza.

Le nuove opere da realizzare sono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione previo espletamento della procedura di VAS e di una consultazione pubblica a cura della AEEGSI. Terna ne segue il complesso iter autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione dell'intervento. Per i dettagli si veda "Lo sviluppo della rete" a pag. 60-66.

Realizzazione degli interventi di sviluppo

Terna predispone i progetti realizzativi delle opere autorizzate. In particolare, definisce il fabbisogno di risorse esterne e il budget per i progetti, stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni.

Rientrano negli interventi di sviluppo la realizzazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica a batterie, che permettono di risolvere problematiche di regolazione del sistema elettrico create dallo sviluppo delle energie rinnovabili e di sfruttare pienamente tali fonti, ed anche la realizzazione delle reti di interconnessione con l'estero.

La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in *outsourcing* mantenendo un forte controllo sugli aspetti ambientali e sociali in capo agli appaltatori.

Terna provvede infine a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le migliori modalità di connessione alla rete di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti.

Terna Rete Italia definisce gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare gli standard costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti. Per i dettagli si veda "Opere realizzate" a pag. 62.

Altre attività

In linea con gli indirizzi strategici, il Gruppo Terna persegue nuove opportunità di business e realizza attività infrastrutturali e servizi in regime di mercato o regolato da autorità estere.

Nel 2015 queste attività hanno riguardato:

- iniziative all'estero;
- sviluppo e realizzazione di infrastrutture di interconnessione da parte di soggetti distinti dai gestori delle reti (Interconnector);
- servizi per terzi;
- produzione di trasformatori - Gruppo Tamini.

ALTRE ATTIVITÀ

Attività	Descrizione
Iniziative all'estero	<p data-bbox="424 336 472 361">Cile</p> <p data-bbox="424 372 1369 623">Il Cile associa un elevato tasso di crescita economica e infrastrutturale a un basso profilo di rischio paese. Il 4 giugno 2015 Terna Plus ha costituito la società di diritto "Terna Chile S.p.A." per svolgere attività di progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione. Terna Chile ha sviluppato nel 2015 una commessa per la connessione alla rete elettrica di un impianto fotovoltaico di 90 MW. I processi di acquisto sono stati gestiti dall'Italia secondo le regole della casa madre Terna S.p.A.</p> <hr/> <p data-bbox="424 661 616 687">MoU con ENEL</p> <p data-bbox="424 697 1369 949">L'11 maggio 2015 Terna ha siglato con ENEL un Memorandum of Understanding per progetti di trasmissione elettrica nel mondo. L'accordo ha una durata di tre anni e permetterà alle due società di cooperare per sviluppare all'estero iniziative nella trasmissione elettrica, con la realizzazione di nuovi impianti o l'acquisizione di asset esistenti. Terna fornirà la propria collaborazione tecnica rispetto all'analisi del sistema elettrico, alla pianificazione di rete, alla progettazione, esercizio e manutenzione di asset di trasmissione e valuterà l'acquisizione o lo sviluppo di asset di trasmissione.</p> <hr/> <p data-bbox="424 987 951 1012">Gare internazionali di assistenza tecnica</p> <p data-bbox="424 1023 1369 1172">In un'ottica di valorizzazione delle proprie competenze, Terna ha partecipato a gare internazionali di assistenza tecnica per operatori che affrontano le complesse sfide legate alle attività di gestione e sviluppo della rete, specialmente nei Paesi emergenti. Nel 2015 sono stati attivati progetti di assistenza tecnica nell'area del Mediterraneo e in Africa.</p> <hr/> <p data-bbox="424 1210 703 1236">Attività in Nord Africa</p> <p data-bbox="424 1247 1369 1332">In quest'area è attualmente allo studio, attraverso la società a controllo congiunto Elmed Etudes, ad azionariato misto con il TSO tunisino STEG, il collegamento fra Europa e Nord Africa, via Italia e Tunisia.</p> <p data-bbox="424 1342 1369 1459">Il progetto Italia-Tunisia prevede la realizzazione di un collegamento HVDC (in gran parte sottomarino) tra la Tunisia e la Sicilia per una capacità di interconnessione di circa 600 MW ed è incluso fra i progetti del Piano di Sviluppo di Terna nonché nella lista dei progetti del TYNDP di ENTSO-E.</p> <hr/>
Interconnector	<p data-bbox="424 1498 616 1523">Interconnector</p> <p data-bbox="424 1534 1369 1785">Per sostenere lo sviluppo di un mercato unico dell'energia elettrica attraverso il potenziamento dell'infrastruttura di interconnessione con l'estero, è stata introdotta una normativa comunitaria che ha tracciato le linee guida per la realizzazione di interconnessioni con l'estero da parte di soggetti distinti dai gestori delle reti. La normativa italiana ha recepito le indicazioni europee nella Legge 99/2009 che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, i soggetti disposti a finanziare specifiche interconnessioni a fronte del beneficio derivante dall'allocatione della capacità di trasporto per un numero predefinito di anni.</p> <hr/>

Progetto “Interconnector Italia-Francia”

La nuova interconnessione “Italia-Francia”, unitamente al lavoro di potenziamento delle linee esistenti, renderà la frontiera elettrica con la Francia la più importante per il nostro Paese, incrementando significativamente la capacità di interconnessione transfrontaliera.

L'elettrodotto, con i suoi 190 km di lunghezza, rappresenterà la più lunga linea interrata al mondo e sarà caratterizzato da bassissimi impatti ambientali e sul territorio.

Progetto “Interconnector Italia-Montenegro”

Il progetto di interconnessione tra Italia e Montenegro realizza una nuova frontiera elettrica tra l'Italia e il Paese balcanico, ad oggi elettricamente non interconnessi. La linea permetterà di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico italiano e montenegrino e di collegare il mercato italiano e gli altri paesi dei Balcani, oltre il Montenegro stesso.

Servizi per terzi

Nel corso dell'anno Terna ha continuato a svolgere in Italia servizi per terzi nell'ambito dei servizi di ingegneria (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi), telecomunicazioni (*housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica) e gestione impianti di terzi (attività di esercizio e manutenzione di impianti in alta e altissima tensione). Per quanto riguarda i servizi di telecomunicazioni, l'acquisizione della rete in alta tensione del Gruppo Ferrovie dello Stato, perfezionata a dicembre 2015, prevede il trasferimento di un contratto per il passaggio della fibra ottica di proprietà di BasicTel (che nel 2014 ha generato 5,6 milioni di euro di ricavi).

Tamini

Nel corso del 2015 il Gruppo Tamini ha concluso la fornitura di trasformatori destinati ai mercati statunitense, canadese e sudafricano e ne ha avviata una in Algeria, in completamento nel 2016.

A luglio 2015 Tamini ha sottoscritto un accordo decennale in esclusiva con la società sudafricana Tenova Minerals PTY Ltd per lo sviluppo di una tecnologia da applicare agli impianti di Tenova. A fine ottobre ha avuto inizio l'integrazione con TES Transformer Electro Service S.r.l., società attiva nel settore della produzione di trasformatori elettrici per impiego industriale e per il comparto di produzione e trasmissione dell'energia elettrica.

Il 22 dicembre 2015 Tamini ha siglato un accordo di partenariato con Elec el Djazair per la costruzione di trasformatori di potenza in Algeria che include l'impegno di Sonelgaz a fornire i dati necessari all'elaborazione di un business plan decennale.

Il Piano strategico

Il 17 febbraio 2016 Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2016-2019. Alla luce del nuovo quadro regolatorio e dell'evoluzione del contesto di mercato, il Piano prevede strategie finalizzate al rafforzamento del core business, alla crescita delle Attività Non Regolate, al miglioramento derivante dall'efficienza operativa e allo sviluppo internazionale. Più in particolare, le iniziative strategiche individuate riguardano:

- sul fronte delle **Attività Regolate**, l'aumento dell'impegno per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale e l'integrazione della rete Alta Tensione acquisita da Ferrovie dello Stato;
- la promozione di nuovi business nell'ambito delle **Attività Non Regolate**, in Italia e all'estero;
- l'identificazione di **opportunità internazionali** in ambiti Regolati, coerenti con l'attuale profilo di rischio del Gruppo;
- l'incremento dell'**efficienza operativa**;
- l'**innovazione tecnologica**;
- il miglioramento del **Free Cash Flow** e il mantenimento di una solida struttura finanziaria.

Tali iniziative hanno permesso l'individuazione di una **nuova politica dei dividendi**.

PREVISIONI DEL PIANO STRATEGICO 2016-2019

Attività	Descrizione
Attività Regolate	Nei prossimi 4 anni il Gruppo Terna prevede un impegno per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale pari a circa 3,3 miliardi di euro, con un impatto limitato sulla tariffa e sul debito netto. Di questi, 2,6 miliardi di euro rappresentano gli investimenti che entreranno in tariffa elettrica, ai quali si aggiungeranno investimenti finanziati da contributi UE per complessivi 300 milioni di euro, oltre a circa 400 milioni di euro per il progetto Interconnector Italia-Francia. A parità di periodo, il nuovo Piano presenta un impegno maggiore per circa 400 milioni di euro rispetto al piano precedente, anche in virtù dell'integrazione della rete FS e di un'accelerazione dei progetti strategici.
Attività Non Regolate	Il Piano prevede una maggiore visibilità sull'evoluzione delle Attività Non Regolate. Da queste attività è atteso un EBITDA margin medio di circa il 50% e un contributo all'EBITDA stimato in circa 200 milioni di euro cumulato nell'arco di Piano. Il Gruppo Terna sarà inoltre impegnato nell'integrazione di TES in Tamini, un percorso che darà vita a una realtà che genererà un EBITDA cumulato di circa 40 milioni di euro nell'arco di Piano con un EBITDA margin target di circa il 10%.
Sviluppo internazionale	Nel Piano Strategico 2016-2019 è previsto un impegno economico fino a circa 150-200 milioni di euro per attività regolate all'estero, a supporto della crescita e della creazione di valore nel lungo periodo. Tali iniziative saranno selezionate attraverso processi di valutazione, che garantiranno un basso profilo di rischio, una valorizzazione del ruolo industriale di Terna e potranno essere sviluppate anche in partnership.

Efficienza operativa

Nell'arco del Piano il Gruppo Terna manterrà il focus sui programmi di cost excellence avviati nel 2015, proseguendo nel percorso di miglioramento dei processi operativi e di razionalizzazione dei costi anche con riferimento alla rete FS.

Nei prossimi quattro anni Terna stima efficienze ulteriori sui costi per 10 milioni di euro l'anno per il costo del lavoro e fino a 5 milioni di euro l'anno per i costi esterni; queste ulteriori efficienze vanno ad aggiungersi ai risparmi previsti dal precedente Piano, con il quale sono stati annunciati risparmi fino a 30 milioni di euro l'anno a fine 2019 rispetto al periodo 2014-2018.

Innovazione tecnologica

Terna intende sostenere la ricerca di soluzioni tecnologiche innovative a supporto della sostenibilità ambientale e proseguirà nello sviluppo di sistemi di accumulo e di sistemi cosiddetti smart, localizzati soprattutto nelle isole maggiori e nel Sud Italia. Il Gruppo ha completato la realizzazione di sistemi di accumulo per circa 50 MW, sui 75 MW complessivamente previsti, utili alla difesa del sistema (sicurezza) e alla riduzione delle congestioni di rete determinate dalle nuove fonti di produzione rinnovabile.

Miglioramento del Free Cash Flow

L'evoluzione della composizione dei ricavi di Terna unita alle misure in campo per aumentare ulteriormente l'efficienza operativa, consentiranno di generare significativi benefici sull'EBITDA del Gruppo che prevede attestarsi a oltre 1,6 miliardi di euro nel 2019 e contribuiranno alla generazione di circa 2 miliardi di euro di Free Cash Flow nell'arco del Piano.

Queste azioni, unitamente al rigore sugli investimenti, contribuiranno a garantire la flessibilità necessaria per sostenere un'attrattiva politica dei dividendi. La struttura finanziaria di Terna resterà solida e il rapporto Debito netto/RAB resterà al di sotto del 60% con un indebitamento previsto in riduzione a partire dal 2018-2019.

Nuova politica dei dividendi

A esito della definizione delle variabili regolatorie per i prossimi 4 anni, oltre che per effetto delle azioni già intraprese e di quanto previsto dal Piano, la nuova politica dei dividendi vedrà una crescita annua del dividendo del 3% nell'arco del Piano, per arrivare a 22,5 centesimi di euro per azione nel 2019, con un incremento allineato alla prevista evoluzione degli utili e dei principali parametri patrimoniali. Questa politica riflette un payout complessivo che, nell'arco del Piano, si manterrà al di sotto del 75%.

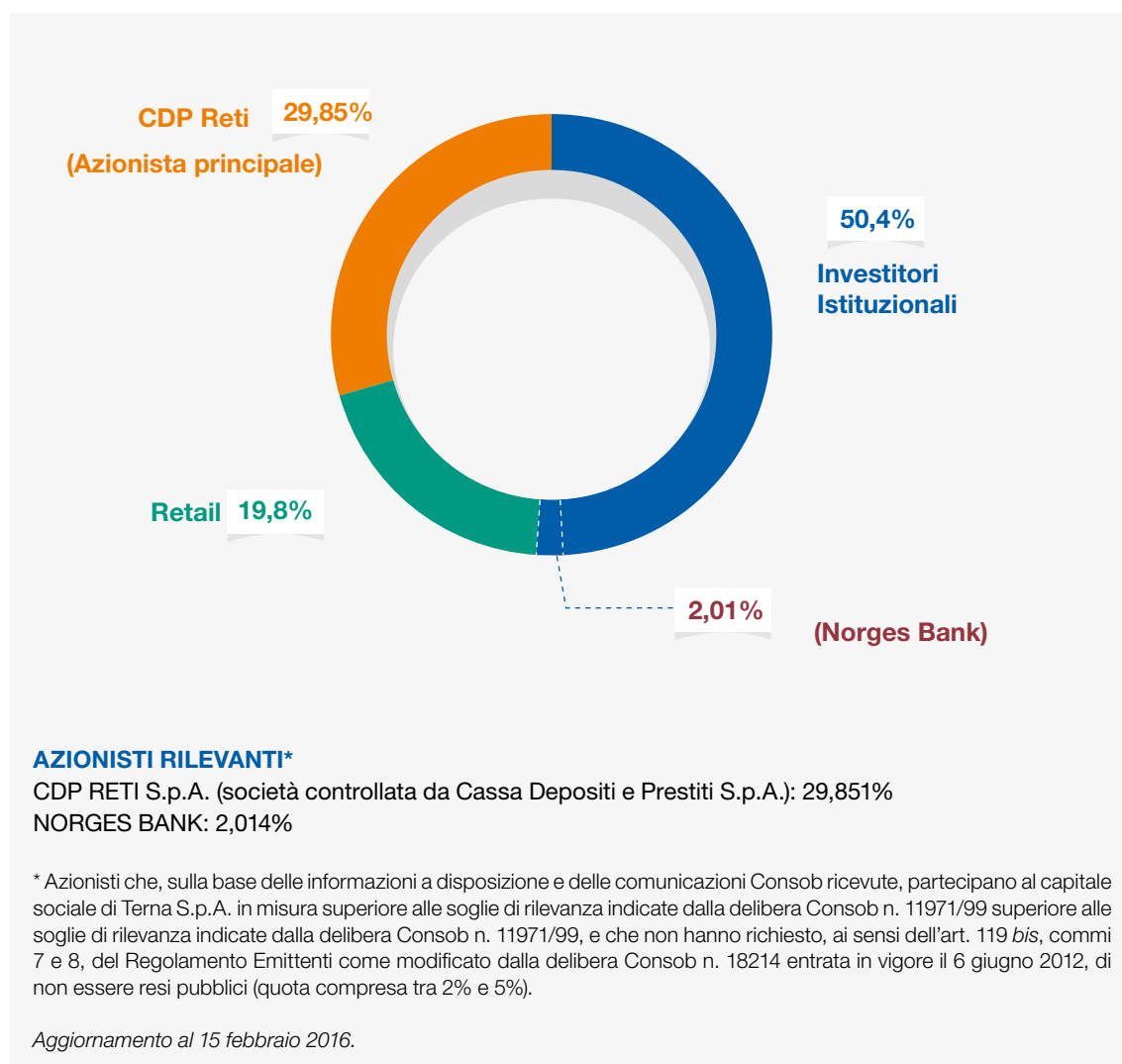
Assetto proprietario

Alla data di redazione del presente Rapporto, il capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna interamente liberata.

In base alle risultanze del libro soci e altre informazioni raccolte alla data di redazione del presente Rapporto, l'azionariato di Terna è rappresentato nel grafico seguente. Il principale azionista è CDP Reti S.p.A., società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

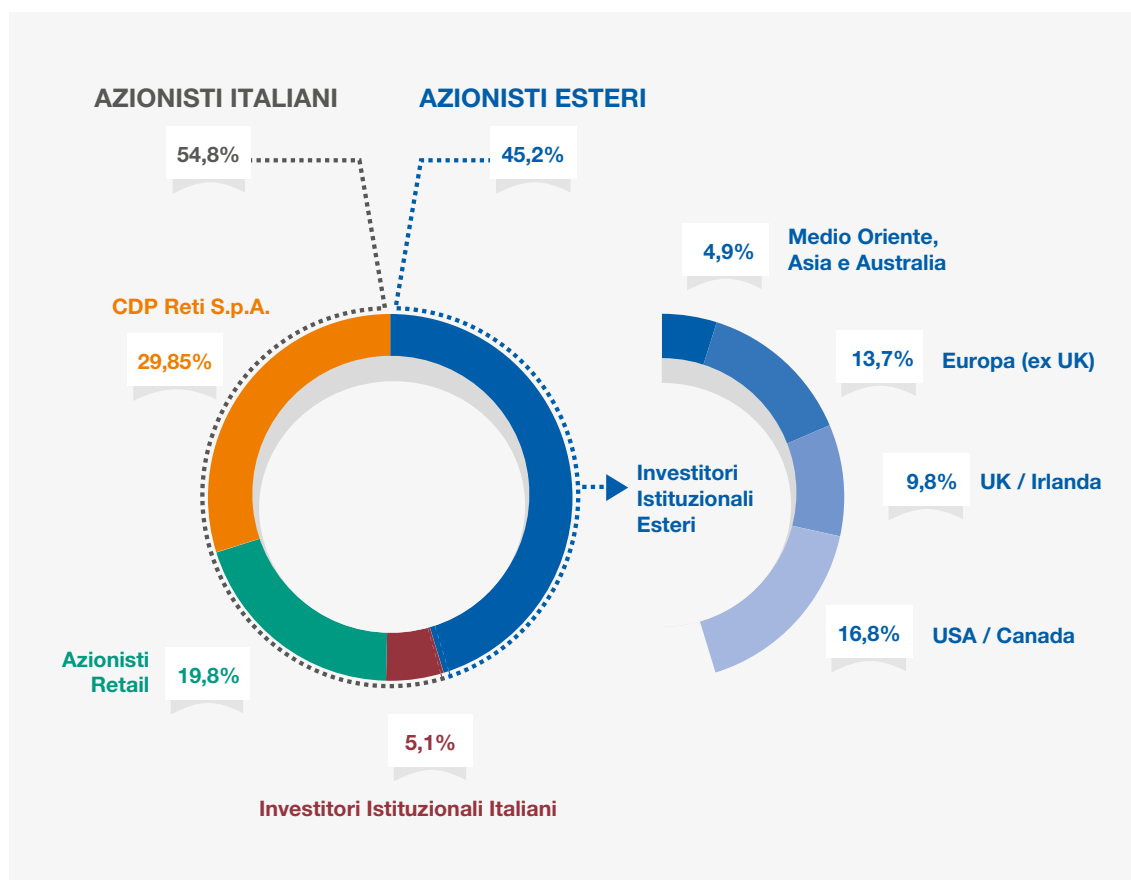
• CDP Reti S.p.A.:	29,85%
• Investitori istituzionali:	50,4%
• Retail:	19,8%

AZIONARIATO PER TIPOLOGIA



In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni di Terna siano detenute per il 54,8% da azionisti italiani e per il restante 45,2% da investitori istituzionali esteri, prevalentemente americani ed europei.

AZIONARIATO PER AREA GEOGRAFICA E TIPOLOGIA



A fine 2015 gli investitori SRI (Socially Responsible Investors), che hanno investito nelle azioni di Terna in applicazione di un approccio basato sulla considerazione di aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), erano 100, di cui 33 asset owners (32 a fine 2014), ovvero fondi pensione, fondi sovrani, e altri investitori istituzionali, che rappresentano la larga maggioranza dell'investimento SRI in Terna; l'altra componente, che ha invece un peso marginale, è rappresentata da 67 fondi comuni di investimento (65 a fine 2014). Nel complesso, gli investitori SRI rappresentavano, a fine 2015, il 6,24% del flottante di Terna (6,1% a fine 2014) e il 10% circa del capitale detenuto da investitori istituzionali identificati, sostanzialmente in linea con la rilevazione del 2014. Le informazioni sugli assetti proprietari, restrizioni al trasferimento di titoli, titoli che conferiscono diritti speciali e restrizioni al diritto di voto, così come sui patti parasociali, sono riportate nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2015, pubblicata all'interno della Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.

Corporate governance

Il sistema di governo societario di Terna è orientato all'obiettivo di creare valore per gli azionisti. Tale obiettivo è perseguito nella consapevolezza della rilevanza sociale e ambientale delle attività realizzate dal Gruppo e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

A questo riguardo, il più alto riferimento per i temi di sostenibilità è costituito dal Codice etico (si veda il paragrafo "Codice etico" a pag. 31).

Il sistema di governance è sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina² (predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria) cui Terna ha aderito, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con le best practice internazionali con cui la Società si confronta.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di governance del Gruppo sono in corso di valutazione o saranno valutate, in adozione alle disposizioni della nuova edizione del Codice di Autodisciplina del luglio 2015 illustrata al Consiglio di Amministrazione di Terna del 28 luglio 2015 che, pur da applicare successivamente all'esercizio di riferimento, trovano in parte già concreta applicazione.

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe con delibera del 27 maggio 2014, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio.

Le attività del Consiglio di Amministrazione sono coordinate dal Presidente. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2014 al Presidente Catia Bastioli è stato riconosciuto il compito istituzionale di rappresentare la Società, guidare e dirigere i lavori del Consiglio, il ruolo di promozione e advisory della CSR (Corporate Social Responsibility), nonché di sovrintendere alle attività relative alla partecipazione nella società "CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A.", in coordinamento con l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA AL 04/03/2015

Carica	Componenti	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance	Comitato per la Remunera- zione	Comitato per le Nomine	Comitato Operazioni con Parti Correlate
Presidente	Catia Bastioli		•					
Amministratore Delegato	Matteo Del Fante	•						
Consigliere	Cesare Calari			•	•			
Consigliere	Carlo Gandolfo Cerami			•	•	•	•	
Consigliere	Fabio Corsico			•		•		•
Consigliere	Luca Dal Fabbro			•	•		•	
Consigliere	Yunpeng He *		•					
Consigliere	Gabriella Porcelli			•		•		•
Consigliere	Stefano Saglia			•			•	•

* Cooptato dal CdA il 21/1/2015, in sostituzione del Consigliere dimissionario Simona Camerano, e confermato dall'Assemblea degli azionisti del 9/6/2015.

(2) Edizione del dicembre 2011 come aggiornata nel luglio 2014 e accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. su <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

Ulteriori informazioni sulla governance di Terna sono reperibili nella “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21/03/2016 e consultabile sul sito istituzionale www.terna.it nella sezione “Investor Relations”.

Governance della sostenibilità

Codice etico

Il Codice etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è il più alto riferimento per l'identificazione dei temi di sostenibilità rilevanti per Terna e per la definizione di politiche e linee guida interne. Si propone come guida concreta alle decisioni di tutti i giorni, per indirizzarle all'obiettivo di costruire e consolidare un rapporto di fiducia con gli stakeholder.

Tra gli impegni espressi dal Codice rientra quello di fornire ogni anno, attraverso il Rapporto di sostenibilità, riscontro dell'attuazione della politica ambientale e sociale oltre che della coerenza tra obiettivi e risultati conseguiti.

A febbraio 2015, considerata l'evoluzione nel tempo della struttura organizzativa del Gruppo, Terna ha definito una Linea guida sull'adozione del Codice etico nelle Società del Gruppo che riporta indirizzi interpretativi sul collegamento tra specifici contenuti del Codice e contesti operativi della Capogruppo e delle società controllate. Il Codice etico è reperibile nel sito istituzionale di Terna, nell'area Corporate governance delle sezioni “Investor Relations” e “Sostenibilità”.

Global Compact

Con l'adesione al Global Compact (2009), il network multi-stakeholder delle Nazioni Unite, Terna ha consolidato ulteriormente il proprio impegno al rispetto dei dieci principi del Global Compact su diritti umani, lavoro, ambiente e prevenzione della corruzione. Tali principi erano già richiamati nel Codice etico di Terna come punto di riferimento per le iniziative di responsabilità d'impresa e di sostenibilità dell'Azienda.

Presente dal 2011 nello Steering Committee del network italiano, Terna ha contribuito alle attività del 2015 partecipando al Gruppo di lavoro sull'Integrated Reporting e, per il quinto anno consecutivo, ha prodotto una Communication on Progress (CoP) di livello “advanced”, il più completo previsto dal Global Compact.

G4-HR4

G4-HR5

G4-HR6

Politiche e sistemi di gestione

I principi e i criteri di condotta del Codice etico sono stati tradotti in politiche aziendali e in sistemi di gestione coerenti. Tra questi, si ricordano in particolare:

Organizzazione interna

In ottica di sostenibilità, hanno particolare rilevanza:

- la presenza di uno Steering Committee Sostenibilità di cui fanno parte il Presidente di Terna S.p.A. – cui il Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2014 ha riconosciuto oltre ai compiti istituzionali, il ruolo di promozione e advisory della CSR – gli Amministratori Delegati di Terna Rete Italia S.p.A. e di Terna Plus S.r.l. e alcuni Direttori che condividono la responsabilità di decidere gli indirizzi strategici e gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo Terna e di monitorarne l'avanzamento e la realizzazione. Lo Steering Committee, di cui è Segretario il Responsabile CSR del Gruppo, delibera inoltre il piano annuale e pluriennale di sostenibilità aziendale del Gruppo, a supporto e integrazione del Piano Strategico. Supervisiona le attività aziendali in tema di sostenibilità;

- la presenza di una Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa, inserita nella Direzione Relazioni Esterne e CSR, che contribuisce a definire, in collaborazione con tutte le Direzioni aziendali e con riferimento alle best practice, gli obiettivi aziendali di sostenibilità in ambito etico, sociale, ambientale e di governance della sostenibilità e la comunicazione degli obiettivi e dei risultati di Corporate social responsibility. La Funzione svolge inoltre un monitoraggio costante dei rischi connessi con aspetti di sostenibilità, che comportano potenziali ricadute negative sulla reputazione e sul valore intangibile della Società, attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali ad esempio: RobecoSAM, Vigeo, Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità;
- il Team Sostenibilità, un gruppo di lavoro permanente che garantisce l'applicazione degli indirizzi e la realizzazione degli obiettivi definiti dallo Steering Committee Sostenibilità e costituisce la "cinghia di trasmissione" tra lo Steering e le diverse strutture aziendali chiamate a attuarne le decisioni;
- l'utilizzo di SDM - Sustainability Data Manager, un software dedicato per la gestione del sistema informativo di sostenibilità, che ad oggi raccoglie oltre 1.500 indicatori cui corrispondono, per un arco temporale di 10 anni, più di 350.000 tra informazioni testuali, dati, fattori di conversione e formule per il monitoraggio delle performance ambientali e sociali di Terna;
- la presentazione, al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Rapporto di sostenibilità, di obiettivi e risultati di sostenibilità.

Sistema di Gestione Integrato, Accreditazioni e Certificazioni

Le attività relative agli ambiti dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro, dell'energia, della sicurezza delle informazioni e dei laboratori di prova, cruciali nella visione di sostenibilità di Terna, trovano coordinamento e indirizzo nel Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza sul Lavoro, Gestione dell'Energia, Sicurezza delle Informazioni e per la Qualità dei Laboratori di Prova, che è certificato **ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, ISO 50001:2011, ISO 27001:2013, ISO 17025:2005 e BS OHSAS 18001:2007. Il sistema integrato copre il 100% delle attività in Italia e all'estero del Gruppo Terna, a esclusione del Gruppo Tamini in quanto controllato di Terna Plus.** Tuttavia, nel 2015, il Gruppo Tamini ha avviato un percorso di certificazione ambientale per parte dei suoi siti produttivi.

Tipologia	Perimetro	Anno di 1° emissione	Anno di rilascio	Anno di scadenza
ISO 9001:2008	Gruppo Terna	2002	2014	2017
ISO 14001:2004	Gruppo Terna (*)	2007	2014	2017
BS OHSAS 18001:2007	Gruppo Terna (*)	2007	2014	2017
ISO 50001:2011	Gruppo Terna (*)	2015	2015	2018
ISO 9001:2011	Gruppo Tamini – Tutti gli stabilimenti produttivi	1993	2015	2018
ISO 14001:2004	Gruppo Tamini – Stabilimento di Legnano	2015	2015	2018
ISO 27001:2005	Terna S.p.A. solo per applicazioni TIMM (Testo Integrato per il Monitoraggio del Sistema Elettrico)	2011	2015	2017
ISO 17025	Terna Rete Italia per laboratori di prove multi-sito di Viverone (BI), Civitavecchia (RM) e Frattamaggiore (NA)	2014	2014	2018
Prescrizione D. Lgs. 344/99 ("Direttiva Seveso")	Terna Rete Italia – siti SANC (**)	=	=	=

(*) Escluso il Gruppo Tamini, controllato di Terna Plus.

(**) Trattandosi di adempimento normativo, a differenza delle certificazioni non ci sono date di rilascio e di scadenza.

Balanced Scorecard

Il monitoraggio e il controllo delle attività aziendali si avvalgono di un sistema di Balanced Scorecard (BSC), un cruscotto di indicatori attraverso cui è valutato, con cadenza trimestrale, l'andamento degli obiettivi – inclusi quelli di sostenibilità – legati al Piano strategico.

Gestione dei rischi

La trasmissione dell'energia è il core business di Terna, regolato prima di tutto dalla concessione governativa e dalle disposizioni stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), che includono la definizione della remunerazione del servizio di Terna e del corrispondente sistema tariffario.

Ne consegue che Terna non risulta esposta ai comuni rischi di prezzo e di mercato, se non in misura marginale e limitatamente alle Attività Non Regolate, ma piuttosto ad un rischio regolatorio e normativo.

Il rischio regolatorio deriva dalla possibile variazione dei parametri che determinano i ricavi regolati (nel 2015 pari al 92,5% dei ricavi complessivi del Gruppo), soprattutto in occasione della revisione pluriennale del quadro regolatorio (si veda il paragrafo sugli esiti dell'ultima revisione, con effetti dal 2016). Il rischio normativo è correlato a possibili cambiamenti delle norme fiscali italiane ed europee su tematiche ambientali, energetiche e sociali (lavoro e appalti).

Questi aspetti, come tutte le tipologie di rischio, sono oggetto di attenta analisi da parte di Terna, che ha identificato i principali rischi connessi con le proprie attività e predisposto presidi, strumenti e misure organizzative dedicati, con l'obiettivo di ridurli minimizzandone gli eventuali impatti entro limiti tollerabili.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è costituito il Comitato Controllo e Rischi che ha un rapporto diretto con il Chief Risk Officer (CRO), nominato dall'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere del Comitato. Il CRO supporta il vertice aziendale nell'efficace gestione del processo di Risk Management a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi e di business, e ha l'obiettivo di definire le politiche di analisi, gestione e controllo dei rischi aziendali e di coordinare tutti i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al fine di massimizzarne l'efficienza e di ridurre le duplicazioni di attività. In coerenza con questo assetto, la funzione Risk Management della Direzione Tutela Aziendale persegue l'obiettivo di miglioramento continuo della sua azione allo scopo di garantire che tutte le attività siano svolte in conformità al mandato ed eseguite in maniera efficace ed efficiente, creando valore aggiunto e migliorando l'operatività aziendale attraverso la metodologia di Enterprise Risk Management (ERM) che integra e sistematizza la gestione dei rischi con strumenti e misure di prevenzione di carattere strutturale. Per maggiori dettagli su tali presidi si rimanda alla Relazione sulla gestione / Rapporto integrato mentre i rischi legati al cambiamento climatico sono trattati in questo Rapporto a pag. 105-106.

Per quanto riguarda invece i rischi di tipo reputazionale, trasversali rispetto a tutte le attività del Gruppo, il loro presidio è assicurato e rafforzato da un approccio di sostenibilità al business che - partendo dal presupposto necessario del rispetto della legge - ne considera i possibili impatti ambientali e sociali allo scopo di prevenirne e mitigarne gli effetti.

Terna infine effettua un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità che comportano potenziali ricadute negative sulla sua reputazione e sul suo valore intangibile anche attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali, ad esempio, RobecoSAM, Vigeo e Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

G4-SO3

Tutela della legalità e prevenzione della corruzione

La prevenzione della corruzione è in Terna un presidio strategico che si intreccia con i Sistemi di Controllo interni. Legalità e onestà sono due dei principi generali su cui si fondano il Codice etico e la conduzione delle attività aziendali.

La strategia di Terna al riguardo si articola in tre grandi aree: Modello organizzativo 231, Fraud management e formazione del personale.

I presidi e i sistemi presenti in Azienda hanno consentito l'attribuzione sin dal 2013 del **rating di legalità** alla Capogruppo con il massimo del punteggio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

G4-SO5

Nel 2015 non si è registrato alcun contenzioso pendente né si sono conclusi procedimenti penali in tema di corruzione. Dal 2005 (anno in cui è avvenuta l'unificazione tra proprietà e gestione della rete di trasmissione ed è nata Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A.) a tutto il 2015 non vi sono state sanzioni pecuniarie significative né provvedimenti (amministrativi e giudiziari passati in giudicato) che abbiano imposto a Terna obblighi di "fare o non fare" o condannato penalmente i suoi dipendenti.

Dal 2014 Terna è associata a Transparency International, la più grande organizzazione a livello mondiale focalizzata sulla prevenzione e il contrasto della corruzione (si vedano anche pag. 34 e pag. 143).

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'associazione, a inizio 2016 il Gruppo Terna ha aderito al Business Integrity Forum (BIF) insieme ad altre 11 grandi aziende italiane già attive sui temi dell'integrità e della trasparenza e impegnate a sostenere la lotta alla corruzione nelle pratiche di business collaborando con il network a progetti comuni di diffusione culturale, di comunicazione e adozione di strumenti di contrasto.

Modello organizzativo 231

Nel 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.° 231 per assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

Nella sua attuale impostazione il Modello è articolato in 11 parti, 1 generale e 10 speciali, più il Regolamento di compliance. Il compito di mantenere aggiornato il modello è affidato alla Funzione Coordinamento Progetti e Presidio Modello 231, all'interno della Divisione Corporate Affairs.

Per garantire un'adeguata conoscenza, comprensione e applicazione del Modello da parte di tutti gli operatori, sono state realizzate campagne formative ad hoc destinate al personale Terna che non aveva potuto usufruire delle precedenti iniziative di formazione. Nel corso del 2015 è stata inoltre diffusa una nuova edizione del Manuale 231 volto ad una maggiore comprensione delle tematiche connesse al Modello e più in generale al D.lgs. 231/01.

Ulteriori informazioni sul Modello organizzativo di Terna e delle altre società del Gruppo sono disponibili sul sito www.terna.it nell'area Corporate Governance della sezione "Investor Relations".

(www.terna.it/default/Home/INVESTOR_RELATIONS/corporate_governance/modello_organizzativo.aspx).

Fraud Management

Terna riconosce nella gestione delle frodi aziendali un elemento costitutivo del proprio approccio di gestione aziendale. Un approccio efficace contro le frodi si pone tre obiettivi primari: prevenzione, rilevamento e reazione. Con l'obiettivo di tutelare la propria reputazione e l'immagine, Terna si è dotata di una struttura di Fraud Management per garantire la salvaguardia del suo patrimonio (risorse materiali e immateriali, benefici diretti ed indotti) nei confronti di tutti gli eventi illeciti che possono comprometterlo, attraverso un'attività proiettata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale.

Per individuare le potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, Terna adotta un modello metodologico di riferimento basato sull'analisi sistematica delle precondizioni che possono caratterizzare gli eventi fraudolenti, individuando le "aree critiche" in cui tali fenomeni possono essere favoriti e riconducendone le cause scatenanti ad eventuali elementi di criticità organizzativa e operativa dei processi. A ciò si affianca il costante monitoraggio della normativa interna esistente e della sua applicazione, al fine di valutare ed accrescere l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi in ottica antifrode.

On-line i "Cantieri aperti & trasparenti" di Terna

In linea con la sua cultura della trasparenza e della legalità, a novembre Terna, prima fra le aziende italiane, ha pubblicato "Cantieri aperti & trasparenti".

Si tratta di uno spazio web, accessibile dal sito www.terna.it, completamente dedicato ai cantieri in cui sono pubblicate e regolarmente aggiornate le principali informazioni su contratti, loro modalità di aggiudicazione, appalti e sub-appalti dei lavori in corso per la costruzione delle infrastrutture elettriche in Italia.

È un atto di trasparenza che coinvolge circa 750 imprese attivate e 4.000 persone coinvolte ogni giorno negli oltre 200 cantieri aperti in tutta Italia: partendo infatti da ogni singola opera sono disponibili non solo i dati relativi ai cantieri in termini di localizzazione e di aspetti tecnico-descrittivi ma anche quelli che definiscono l'organizzazione e le imprese presenti, lo stato di avanzamento e il focus economico. Con questo strumento chiunque può verificare l'avanzamento dei lavori delle grandi infrastrutture, il numero di imprese che hanno partecipato alla gara e i nominativi degli appaltatori a cui i lavori sono stati affidati.

Il link per accedere direttamente a "Cantieri aperti & trasparenti" è <http://www.terna.it/default/Home/CantieriApertiTrasparenti.aspx>

Sensibilizzazione del personale

Tutti i neoassunti sono inseriti in percorsi formativi che hanno tra i propri obiettivi anche quello di assicurare una sensibilizzazione e una diffusione, a tutti i livelli aziendali, delle regole comportamentali e delle procedure istituite per la prevenzione degli illeciti e di formare e informare il personale sulle aree a rischio illeciti e sui potenziali reati associati in relazione alle attività svolte. Sono inoltre previsti corsi di formazione dedicati al Codice etico e al Modello organizzativo 231 (si vedano anche le Tavole degli indicatori a pag. 172).

Nel 2015 sono stati rivolti a una selezione di risorse di Terna Crna Gora e Tamini due corsi declinati sullo specifico Modello Organizzativo 231.

G4-SO4

G4-HR2

LA RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

-
- 43 Operatori del servizio elettrico**
 - 44 Comunità locali**
 - 46 Istruttorie, contenziosi e sanzioni**
 - 48 Strumenti di segnalazione**

La relazione con gli stakeholder

La costruzione di un rapporto di reciproca fiducia con gli stakeholder parte dalla considerazione dei loro interessi e dall'analisi della loro compatibilità con quelli specifici dell'azienda, per arrivare all'adozione di una linea di condotta coerente e trasparente.

La mappa degli stakeholder del Gruppo Terna è stata rivista nel 2014. Le 8 categorie, articolate in 48 sotto-categorie, della mappa precedente sono state riorganizzate per dare maggiore evidenza a stakeholder prima accorpati ad altri. La mappa attuale è articolata in 12 categorie e 73 sotto-categorie.

In seguito alla revisione, ultimata a febbraio 2015, Terna ha definito un proprio "Modello di gestione degli stakeholder", descritto in un'apposita Linea guida adottata in ottobre.

Il metodo utilizzato a supporto della definizione del modello è quello definito dallo standard AA1000 Stakeholder Engagement Standard (SES) sviluppato da AccountAbility³.

La Linea guida definisce il modello sulla base del quale improntare le relazioni di Terna con gli stakeholder, al fine di supportare l'azienda nella costruzione di rapporti corretti e basati sulla reciproca fiducia, cui è strettamente collegata la capacità dell'azienda di avere successo e generare valore per gli azionisti.

Il "Modello di gestione degli stakeholder" delineato dalla Linea guida è composto da alcune parti fondamentali, quali:

- la mappa degli stakeholder;
- il ranking di rilevanza degli stakeholder, definito sulla base della reciproca dipendenza e influenza di ciascuno di essi con Terna;
- la matrice delle modalità ottimali di relazione, definita in base alla rilevanza dei diversi stakeholder per la capacità dell'azienda di realizzare la sua strategia e creare valore;
- il Piano di stakeholder engagement, che individua le azioni da compiere (in termini di coinvolgimento degli stakeholder e di processi interni che garantiscano il presidio delle relazioni) per allineare le modalità effettive di relazione con quelle ottimali individuate dalla matrice;
- il sistema di monitoraggio dei temi rilevanti e delle opinioni e aspettative degli stakeholder nei confronti di Terna.

A fine 2015 è stato definito e approvato il Piano di engagement 2016 – 2017, che indica alcune priorità di azione tenendo conto dell'impatto che le relazioni con determinati stakeholder hanno sulla realizzazione del Piano strategico.

La tabella riporta, per ogni categoria di stakeholder, gli specifici strumenti di engagement, come il monitoraggio e la verifica di aspettative e opinioni, e le attività 2015. Di seguito sono descritte solo alcune categorie di stakeholder le cui caratteristiche rendono necessaria una trattazione dedicata.

(3) Nella stesura del Modello si è tenuto conto dello standard AA1000SES nella versione 2011 poiché l'ultimo aggiornamento dello standard è stato pubblicato a novembre 2015, quando la Linea guida era già stata adottata.

STAKEHOLDER - Categoria	
Stakeholder - Sottocategorie	
Modalità di relazione e di monitoraggio	Attività 2015
REGOLATORI DELLE ATTIVITÀ IN CONCESSIONE	
<i>AEEGSI, Ministero dello Sviluppo Economico, Istituzioni Europee di regolazione.</i>	
<p>Attività continuativa di relazioni con gli uffici e con il Consiglio dell'AEEGSI.</p> <p>Attività continuativa di relazioni con il Ministero dello Sviluppo Economico.</p> <p>Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati.</p> <p>Trasmissione di informazioni e valutazioni a fronte di specifiche richieste o su iniziativa di Terna.</p>	<p>30 novembre 2015 - Avviata la consultazione pubblica promossa dall'AEEGSI sullo schema di Piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale edizione 2015 (ai sensi dell'art. 36, comma 13 del D.Lgs. 93/2011).</p> <p>Nel 2016:</p> <p>20 gennaio 2016 - Presso la sede dell'AEEGSI di Milano, Terna ha presentato alle principali associazioni di categoria del settore elettrico, lo schema di Piano decennale 2015 da parte di Terna e ha dato riscontro alle prime osservazioni pervenute su circa 10 tematiche relative alla pianificazione e allo sviluppo della RTN.</p> <p>31 gennaio 2016 - Ha avuto termine la consultazione da parte degli operatori, in merito a tutte le osservazioni pervenute. Su richiesta dell'AEEGSI, Terna predisporrà un documento di controdeduzioni che sarà pubblicato sul sito internet dell'Autorità non oltre il termine di 45 giorni a decorrere dalla data di conclusione della consultazione.</p>
DECISORI PUBBLICI E AUTORITÀ	
<i>Ministeri con competenze rilevanti sulla filiera elettrica, Altri organi di Governo, Regioni e loro Organi, Parlamento e Commissioni, Istituzioni Comunitarie; Altre istituzioni di regolazione e controllo, Magistratura, Commissione Garanzia Scioperi, Istituzioni Nazionali di altri Paesi d'interesse, Istituzioni internazionali.</i>	
<p>Incontri periodici.</p> <p>Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati.</p>	<p>Audizioni in Parlamento:</p> <p>18 marzo 2015 - Audizione presso la Commissione Attività produttive della Camera dei Deputati: eventi di interruzione del servizio elettrico in Emilia-Romagna e Lombardia;</p> <p>7 maggio 2015 - Audizione presso le commissioni Industria e Territorio del Senato della Repubblica: esame congiunto degli atti comunitari 60 (Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente), 61 (Il protocollo di Parigi - Piano per la lotta ai cambiamenti climatici) e 62 (Una rete elettrica pronta per il 2020) - Pacchetto Unione dell'Energia;</p> <p>12 maggio 2015 - Audizione presso le commissioni Attività produttive e Ambiente della Camera dei Deputati: esame congiunto degli atti comunitari 60 (Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente), 61 (Il protocollo di Parigi - Piano per la lotta ai cambiamenti climatici) e 62 (Una rete elettrica pronta per il 2020) - Pacchetto Unione dell'Energia;</p> <p>12 novembre 2015 - Audizione presso la Commissione Attività produttive della Camera dei Deputati: comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni un "New Deal" per i consumatori di energia COM(2015) 339 final e Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: "Avvio del processo di consultazione pubblica sul nuovo assetto del mercato dell'energia" COM (2015) 340 final.</p>

AZIONISTI

Azionisti di controllo, Investitori istituzionali di equity, Azionisti retail, Analisti finanziari, Proxy advisors, Investitori SRI, Analisti e agenzie di rating ESG.

Road show, conference call, presentazioni, incontri dedicati, sito internet (Sezione "Investor Relations" del sito www.terna.it); recapiti telefonici (per gli investitori istituzionali: +39 06 8313.9041; per la generalità degli azionisti: + 39 06 8313.8136) e e-mail dedicate (per gli investitori istituzionali: investor.relations@terna.it; per la generalità degli azionisti: azionisti.retail@terna.it).
Rating di sostenibilità.

Le richieste di informazioni via e-mail da parte degli azionisti non istituzionali sono state 7 (erano 11 nel 2014 e 20 nel 2013) e hanno riguardato i dividendi (politica ed eventuali impatti conseguenti al quadro normativo), la documentazione assembleare e le risultanze a libro soci sulla situazione azionaria individuale.

Nell'Assemblea degli azionisti del 9 giugno 2015 erano presenti 1.024 azionisti (di cui 13 in proprio e 1.011 per delega) per un totale di 1.243.709.737 azioni, pari al 61,87% del capitale sociale, tutte ammesse al voto.

La Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa intrattiene correntemente rapporti con le agenzie di rating di sostenibilità e, in collaborazione con la Funzione Investor Relations, con analisti e gestori di fondi, ai quali fornisce le informazioni necessarie per la valutazione delle performance ESG della Società. Nel 2015 hanno richiesto e ottenuto informazioni le seguenti organizzazioni: Blackrock, Legal & General Investment Management, Amundi Asset Management, Natixis Asset Management, Hermes Investment Management, CalPERS, APG, Etica SGR, UBS Global Asset Management, Inarcassa, Frontis Governance, ISS e RobecoSAM.

FINANZIATORI

Banche, Agenzie di rating, Investitori di debito, Istituzioni finanziarie internazionali, Soggetti pubblici finanziatori nazionali e internazionali.

Incontri periodici.
Documentazione informativa dedicata.
Rating.

Terna intrattiene un rapporto continuativo con tutti i potenziali lender. In particolare, nell'arco di un anno, ci sono tipicamente oltre 100 occasioni formali (tra conference call e riunioni) di scambio di informazioni con banche e investitori istituzionali. Ogni anno l'Azienda incontra una volta ogni agenzia di rating (sono tre quelle che valutano il merito di credito del debito Terna: S&P's, Fitch e Moody's) in occasione del management meeting. Infine, vengono organizzate una trentina di conference call per illustrare le strategie finanziarie del Gruppo, effettuare la riconciliazione/riclassificazione del bilancio secondo i criteri delle Agenzie e fornire i dettagli sui ratio finanziari che le Agenzie prendono in considerazione ai fini dell'assegnazione del rating.

OPERATORI DEL SISTEMA ELETTRICO

Distributori; Produttori, Soggetti richiedenti la connessione alla RTN, Grossisti, Associazioni rappresentanti degli operatori di settore, Altre organizzazioni della filiera elettrica, Interrompibili, Altri gestori di rete (TSO), Organismi di settore, Altri proprietari di RTN.

Comitato di consultazione del Codice di Rete.
Incontri dedicati.
Partecipazione a tavoli di lavoro strutturati.
Casella "Consultazione operatori" nel sito web di Terna.
Relazioni previste e regolate dal Codice di Rete.
Piattaforma "My Terna" per gli utenti del dispacciamento, con relativo call center dedicato.
Portale "GAUDI" per la gestione integrata degli impianti e delle unità di produzione.

Si veda il paragrafo "Operatori del servizio elettrico" a pag. 43-44.

MEDIA E OPINION MAKER

Media nazionali e internazionali, Gruppi di opinione nazionali e internazionali, Utenti del web, Università, Altre organizzazioni scientifiche e di ricerca, Gruppi di studio e indirizzo nazionali e internazionali.

Presentazione e diffusione del Rapporto di sostenibilità e del Piano di Sviluppo.
Organizzazione di seminari, workshop, indagini mirate.
Iniziative di collaborazione e partnership.
Partecipazione a tavoli di lavoro strutturati.
Casella e-mail e profili su social network.

Nel 2015 Terna ha diffuso, a livello nazionale e locale, 82 comunicati stampa e 200 note e repliche, realizzato e gestito 44 eventi, di cui 15 con rilevanza mediatica. Complessivamente, tra media tradizionali (quotidiani, periodici, radio e TV) e on line, Terna ha totalizzato oltre 22.000 uscite tra articoli e citazioni, con una crescita superiore al 15% sulle testate a maggior diffusione nazionale e un aumento degli articoli positivi pari al 32%, rispetto al 2014.

Il sito corporate www.terna.it ha totalizzato oltre 5 milioni di pagine visualizzate (erano 4.500.000 nel 2014) ed è stato confermato nella Top Ten nella classifica Webranking Italia delle 100 maggiori aziende quotate. In crescita anche i canali social: a fine 2015 il profilo Facebook aveva 5.210 fan (+54% rispetto al 2014), Twitter 1.927 (+61%) e LinkedIn 20.329 (+ 58%).

CLIENTI (Attività non regolate)

Clienti del business non regolato, Clienti potenziali.

Incontri dedicati.

In linea con la fase di avvio che caratterizza lo sviluppo di Attività Non Regolate, per questa categoria di stakeholder, il cui riferimento in azienda è costituito dalla nuova Direzione Strategia e Sviluppo e da Terna Plus, la rilevazione di aspettative e soddisfazione degli stakeholder è in via di definizione.

FORNITORI

Fornitori core, Fornitori non core, Associazioni di categoria rappresentanti dei fornitori, Categoria dei fornitori potenziali.

Portale degli acquisti.
Incontri diretti.
Feedback post gara.
Tavoli di confronto con associazioni.

Si veda il paragrafo “Gli acquisti” a pag. 86-92.

BUSINESS PARTNER

Business partner, Società partecipate, Committenti di linee di interconnessione, Organizzazioni con la finalità di pubblica sicurezza, Enti di ricerca applicata; Business developer.

Accordi di partenariato.
Protocolli.
Incontri finalizzati a progetti specifici.
Collaborazione strutturata.

Negli anni Terna ha sottoscritto accordi di partenariato con soggetti istituzionali (ad es. Guardia di Finanza) che configurano forme di collaborazione a supporto delle attività del Gruppo.

Nel 2015 è stato sottoscritto un accordo con l'ANIE per la gestione della sicurezza ambientale nei cantieri.

Terna ha sottoscritto un MoU con ENEL (si veda pag. 24) e un accordo con IBM (si veda pag. 72).

PERSONE NELL'ORGANIZZAZIONE

Dipendenti; Organi di governance, Collaboratori, Organizzazioni sindacali, Sistema formativo, Rappresentanti dei lavoratori.

Indagini dirette, a campione.
Iniziative di comunicazione interna.
Focus group su argomenti specifici.
Consultazioni, confronti e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali.

Si veda il capitolo “La responsabilità sociale / Persone” a pag. 124.

COLLETTIVITÀ

Utenti finali attuali e futuri del servizio elettrico.

Per le sue relazioni con la collettività Terna utilizza vari strumenti informativi: il sito web www.terna.it,

i social network, indirizzi di e-mail dedicati (info@terna.it). Informazioni di dettaglio sui progetti di sviluppo della rete di Terna sono disponibili sul portale dedicato VAS, (www.portalevas.terna.it).

Informazioni su contratti, appalti e subappalti delle infrastrutture elettriche in costruzioni sono disponibili sul portale “Cantieri aperti & Trasparenti” <http://www.terna.it/it-it/azienda/cantieritrasparenti.aspx>

Canali aperti (posta, e-mail) per segnalazioni.

Consultazione pubblica.

Indagini periodiche a campione sulla popolazione.

Si vedano i paragrafi a pag. 54-66.

COMUNITÀ LOCALI

Proprietari di terreni interessati dallo sviluppo rete, Associazioni rappresentanti degli interessi locali, Media locali, Amministratori locali, Fornitori e sub-fornitori locali, Proprietari di immobili e terreni in prossimità di linee esistenti, Comitati territoriali, Esponenti politici locali, Opinion maker locali, Operatori del settore infrastrutturale, Altri cittadini interessati dallo sviluppo della rete, Altre autorità locali, Altri cittadini interessati dal passaggio delle linee esistenti.

Processo di concertazione nella pianificazione della rete elettrica. Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati. Incontri con la popolazione. “Open Day” di illustrazione puntuale iniziative al territorio.

Si vedano i paragrafi “Comunità locali” a pag. 44, il box “Open Day: Terna incontra i cittadini” a pag. 44-45 e “L’approccio responsabile alle attività di sviluppo della rete: la concertazione” a pag. 61-62.

È proseguito il lavoro di creazione e gestione del consenso territoriale con la “Campagna Informativa Terna – Associazioni dei Consumatori” con Codici, Lega Consumatori, Unc, MDC, Assoutenti, Adoc, Movimento Consumatori finalizzato alla condivisione con i territori interessati dalla realizzazione delle infrastrutture programmate per aumentare la consapevolezza circa il grado di utilità e i benefici delle nuove infrastrutture. Dopo una prima fase di formazione dei dirigenti di tutte le Associazioni dei Consumatori del CNCU (Segreterie Nazionali e Segreterie Regionali), si è svolta la fase informativa locale sulle opere e il loro benefici a livello territoriale in Campania e in Puglia. Complessivamente 8 associazioni hanno promosso 5 incontri con le comunità locali e uno incontro con pubblica amministrazione e prodotto 6 report di azioni.

Operatori del servizio elettrico

Terna intrattiene rapporti con gli utenti della rete e con gli operatori del settore elettrico attraverso vari canali di comunicazione. Tali rapporti sono, per una parte significativa, definiti dalle norme che regolamentano i processi di sviluppo e gestione della rete elettrica. Terna ha inoltre sviluppato ulteriori canali tra cui si ricordano i portali My Terna (piattaforma attraverso la quale Terna gestisce gli utenti del dispacciamento con i quali vi è un rapporto contrattuale, con annesso un call center dedicato) e GAUDÌ (si veda, di seguito, “Il portale Gaudì”).

Comitato di consultazione

Il Comitato è un organo tecnico che rappresenta la sede stabile di consultazione degli operatori del settore elettrico: in esso sono infatti rappresentate le varie categorie di utenti (distributori, produttori da fonti convenzionali e da fonti rinnovabili, grandi clienti industriali, clienti grossisti e i consumatori) con la partecipazione, in qualità di osservatori, dell’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Comitato ha funzioni di tipo consultivo in merito ai criteri generali per lo sviluppo della rete e delle interconnessioni, alla difesa della sicurezza della rete, ai criteri generali di classificazione delle informazioni sensibili e all’accesso alle stesse.

Il Comitato ha altresì funzioni di tipo propositivo rispetto a modifiche della regolamentazione vigente e di tipo conciliativo poiché, su richiesta delle parti, può agevolare la risoluzione di eventuali controversie insorte tra gli utenti della rete derivanti dall’applicazione delle regole del Codice di Rete di Terna.

Nel corso del 2015 il Comitato è stato coinvolto nel processo di consultazione relativo all’aggiornamento e alla revisione del Codice di rete con riferimento alle procedure per la connessione degli impianti alla RTN, alle regole tecniche di connessione, alla guida agli schemi di connessione, al contratto tipo per la connessione alla rete di trasmissione nazionale, al regolamento del sistema di garanzie e al contratto tipo di dispacciamento in immissione e prelievo.

Al Comitato è stata inoltre fornita puntuale informativa sullo stato di avanzamento delle attività di cui ai Piani di sviluppo precedenti, con particolare riferimento al Piano di Sviluppo 2015, e alle ipotesi di evoluzione degli scenari di sistema e alle linee di sviluppo del Piano di Sviluppo 2016. Nel corso del 2015 il Comitato di consultazione si è riunito 5 volte.

Il portale Gaudì

Gaudì è il sistema di Gestione dell’Anagrafica Unica degli Impianti di produzione di energia elettrica a livello nazionale realizzato da Terna, in attuazione della delibera dell’AEEGSI ARG/elt 124/10, al fine di razionalizzare i flussi informativi e semplificare i processi che interessano i soggetti operanti nel settore della produzione di energia elettrica.

Nel Gaudì sono censiti tutti gli impianti di produzione installati sul territorio nazionale, di qualsiasi taglia e di qualsiasi fonte (convenzionale, rinnovabile, cogenerativa, ecc.).

Il sistema identifica, attraverso un codice univoco a livello nazionale, gli impianti di produzione e le singole unità che li compongono, facilitando l’allineamento dei database gestiti dai soggetti istituzionali e sistemici del settore (AEEGSI, Terna, GSE, distributori) e il riscontro dei dati archiviati. Il Gaudì consente inoltre di monitorare il processo di qualificazione dell’impianto al mercato. Per ciascun impianto di produzione è possibile seguire lo stato di avanzamento, dalla fase di autorizzazione alla connessione alla rete fino all’entrata in esercizio commerciale.

Per scelte della regolazione, nel tempo le funzioni del Gaudi sono state ampliate e, di conseguenza, sulla piattaforma sono stati sviluppati i due nuovi moduli GEDI (Generazione Distribuita) e SSPC (Sistemi Semplici di Produzione e Consumo).

Nel corso del 2015 è stata sviluppata un'ulteriore nuova funzionalità che consente la qualificazione degli impianti attraverso il Modello Unico, in conformità a quanto richiesto dal DM del MISE pubblicato in G.U. il 28 Maggio 2015 (processo di connessione semplificato) e alla delibera 400/15.

Il costante allineamento del sistema alla normativa vigente e l'interoperabilità dello stesso con i distributori e il GSE e gli interlocutori istituzionali, richiedono un altrettanto costante impegno nella comunicazione dei cambiamenti e nell'allineamento delle procedure: per questo, in occasione dell'entrata in vigore del Modello Unico, sul tema sono stati organizzati, con le associazioni del settore elettrico AEIT e Utilitalia, tre seminari cui hanno partecipato oltre 200 addetti nel ramo della distribuzione.

G4-SO1

Comunità locali

L'approccio di Terna alle comunità locali, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee, consiste in un processo volontario di coinvolgimento preventivo delle istituzioni locali (amministrazioni regionali e locali, enti parco, ecc.) e, a partire dagli ultimi anni – soprattutto nel 2015 – ai cittadini delle comunità direttamente interessate dall'intervento. Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della RTN con le istituzioni locali, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture o il riassetto di quelle già esistenti.

In tal modo, si creano le condizioni per “costruire” insieme lo sviluppo della rete, rendendola quindi più sostenibile e accettabile.

Il confronto di Terna con gli stakeholder locali prevede un percorso pre-autorizzativo volontario illustrato nel dettaglio nel paragrafo dedicato alla concertazione a pag. 61-62.

Nel corso del 2015 Terna ha svolto complessivamente 275 incontri con amministrazioni locali, coinvolgendo circa 160 enti.

Terna ha inoltre realizzato 10 eventi pubblici che hanno coinvolto oltre 500 cittadini, descritti nel box che segue, e ha potenziato il suo presidio di comunicazione sul territorio.

“Open Day”: Terna incontra i cittadini

Coerente con il suo approccio di confronto e condivisione con il territorio, Terna ha sviluppato un nuovo strumento di stakeholder engagement, destinato ai cittadini. Prendendo spunto da un regolamento comunitario (347/2013) sull'interoperabilità delle reti di energia trans-europee, Terna ha scelto di rivolgersi direttamente ai cittadini che vivono nelle aree destinate a ospitare i principali interventi di sviluppo della RTN.

Terna organizza incontri pubblici, denominati “Open Day” che, a tendere, avranno luogo prima di avviare l'iter autorizzativo del proprio intervento, per incontrare le popolazioni locali e spiegare loro le esigenze di sviluppo della rete che hanno originato la necessità dell'intervento, illustrandone le modalità di attuazione, nonché le alternative individuate e, soprattutto, rendendosi disponibile a raccogliere osservazioni e richieste di chiarimenti. In questo modo Terna estende ai singoli cittadini l'approccio di coinvolgimento diretto, già adottato nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Nella tabella sottostante il dettaglio degli “Open Day” svolti nell'anno.

Intervento	Enti incontrati (n.°)	Open Day (n.°)	Data	Sede	Cittadini intervenuti (n.°)
Italia - Montenegro	3	1	06/02/2015	Pescara	200
Villanova - Gissi	10	1	02/03/2015	Lanciano	200
Italia - Francia	6	6	27/05/2015	Salbertrand	32
			28/05/2015	Exilles	9
			29/05/2015	Chiomonte	13
			09/06/2015	Gravere	23
			10/06/2015	Susa	15
			11/06/2015	Bussoleno	24
Razionalizzazione Magenta	1	1	14/10/2015	Milano	22
Italia – Austria (Passo Resia – Val Venosta)	3	1	22/12/2015	Malles	23
TOTALE	23	10			561

Terna partecipa infine ai lavori di organizzazioni internazionali per identificare possibili nuovi sviluppi di tale approccio, soprattutto in termini di contatto diretto con la popolazione (si veda il box “Terna ospita a Milano il workshop internazionale “Grid Aesthetics”, 19-20 maggio 2015”, a pag. 142).

La gestione dell'opposizione alla realizzazione di nuove infrastrutture elettriche

Terna considera il rispetto dell'ambiente e del territorio parte integrante delle attività di pianificazione della rete e si adopera per procedere in accordo con le istituzioni locali. Tuttavia, i progetti di realizzazione di nuove infrastrutture comportano spesso reazioni avverse riconducibili alla sindrome NIMBY (Not In My Back Yard). In questi casi l'attitudine di Terna è quella della disponibilità a studiare e trovare soluzioni alternative, anche tecnicamente più complesse di quelle originariamente definite, purché compatibili con l'interesse generale della sicurezza, efficienza ed economicità del servizio elettrico.

La ricerca di soluzioni condivise implica difficili mediazioni e tempi lunghi. Gli esiti sono normalmente positivi, ma durante il percorso possono persistere opposizioni locali. Tra queste, nel corso del 2015, in particolare si segnalano:

- **Caso “Sorgente – Rizziconi”.** Dal 2011 con l'apertura dei cantieri dell'elettrodotto si è sviluppata una protesta nel messinese contro il nuovo elettrodotto in costruzione, nonostante il tracciato dell'opera sia il frutto di oltre 2 anni di approfondimenti tecnico-ambientali e la concertazione e il dialogo con il territorio siano iniziati nel 2004 con oltre 100 incontri. Da febbraio a luglio 2015 la Procura della Repubblica di Messina ha posto sotto sequestro il sostegno n.° 40 nel Comune di Saponara per una presunta incompatibilità con il Piano Territoriale Paesistico Provinciale, adottato successivamente all'autorizzazione paesaggistica dell'intervento.
- **Caso “Razionalizzazione nella Media Valle del Piave”.** Il progetto è stato avviato in autorizzazione nel febbraio 2011 e oggi in fase di Valutazione di Impatto Ambientale. Alcuni comuni tra cui Belluno e Soverzene si sono opposti al tracciato individuato. Ad agosto 2015 è stata depositata una alternativa di progetto attualmente in fase di valutazione.

- **Caso “Villanova-Gissi”.** Il progetto è diventato parte delle attività di Terna dopo che l’autorizzazione era stata ottenuta da terzi. All’apertura dei cantieri si è sviluppato un dissenso locale che si è espresso in modo molto intenso soprattutto nella fase di immissione in possesso dei terreni asserviti all’elettrodotto. Il 31 gennaio l’opera è entrata in esercizio.
- **Caso “Riassetto della rete 380 e 132 kV nell’area di Lucca”.** Il progetto è stato avviato in autorizzazione a gennaio 2014 per la costruzione di una nuova Stazione Elettrica, la realizzazione di una nuova linea e la demolizione di altre obsolete. Il progetto, concertato con i Comuni interessati, è stato in seguito disconosciuto dagli stessi enti a seguito di proteste da parte della popolazione. Terna ha quindi elaborato quattro soluzioni alternative e le ha presentate alla popolazione locale in occasione di un Open Day svoltosi il 28 gennaio 2016 a Nozzano Castello, frazione di Lucca.

Istruttorie, contenziosi e sanzioni

Istruttorie dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico

Nel corso del 2015 l’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico (nel seguito: Autorità) non ha avviato istruttorie formali di potenziale interesse per Terna.

Si segnala comunque l’indagine conoscitiva in relazione alle interruzioni del servizio elettrico avvenute nei giorni 6 febbraio 2015 e seguenti in vaste aree delle regioni Emilia-Romagna e Lombardia avviata con delibera 96/2015/E/eel. Tale indagine è stata chiusa con la deliberazione 644/2015/E/eel con cui l’Autorità ha approvato la “Relazione conclusiva” e previsto alcune prescrizioni in capo a talune imprese distributrici coinvolte nell’indagine conoscitiva.

Con la delibera 413/2015/E/eel recante “Chiusura dell’indagine conoscitiva relativa all’erogazione del servizio di misura dell’energia elettrica”, l’Autorità, ha altresì disposto la chiusura dell’indagine finalizzata a verificare l’applicazione delle disposizioni dell’Autorità in materia di misura dell’energia elettrica, avviata con delibera 475/2013/E/eel. Con riferimento invece alle precedenti istruttorie e indagini conoscitive, si rilevano i seguenti procedimenti ad oggi ancora pendenti.

Delibera 11 ottobre 2013 450/2013/E/eel - Determinazione sull’andamento dei prezzi dell’energia elettrica nella zona Sicilia, nel periodo di manutenzione dell’interconnessione Sicilia – Continente – ottobre 2013

Con tale provvedimento l’Autorità ha esteso l’istruttoria conoscitiva avviata nel corso del 2012 sulle criticità di gestione del sistema elettrico in Sardegna (delibera 401/2012/R/eel) anche alla Sicilia, al fine di acquisire ulteriori informazioni in materia di gestione del sistema elettrico siciliano e di condotta degli operatori, prorogando il termine di chiusura di entrambe le istruttorie al 31 marzo 2014. Rispetto a tale istruttoria conoscitiva non è intervenuto il relativo provvedimento di chiusura.

Delibera 6 giugno 2014 256/2014/E/com - Avvio di indagine conoscitiva in materia di investimenti delle imprese regolate

Con tale provvedimento l’Autorità ha disposto l’avvio di un’indagine conoscitiva relativamente agli investimenti delle imprese regolate volta a verificare la correttezza delle informazioni comunicate all’Autorità e a fornire elementi utili ai fini di una valutazione della congruità e della coerenza degli investimenti con il contesto settoriale. In via prioritaria, nell’ambito di tale indagine, l’Autorità intende approfondire le informazioni trasmesse per la determinazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione di energia elettrica.

Con la deliberazione 412/2015/E/eel del 6 agosto 2015 l’Autorità ha altresì esteso l’indagine conoscitiva sugli investimenti delle imprese regolate ai costi degli impianti di rete per la connessione, realizzati

dai produttori di energia elettrica, prevedendo approfondimenti su aspetti specifici, da effettuarsi entro il 30 giugno 2016.

Infine, a seguito delle evidenze emerse nell'ambito dell'indagine conoscitiva, sono stati avviati una serie di procedimenti sanzionatori per violazione di obblighi informativi in materia di regolazione tariffaria del servizio di distribuzione dell'energia elettrica.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e Terna Rete Italia S.r.l. sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEGSI e/o del MiSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEGSI e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Altri contenziosi

Sono pendenti, inoltre, alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi, non si possono a oggi escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi, fatti salvi alcuni procedimenti per i quali, in considerazione dello stato degli stessi, non è attualmente possibile effettuare valutazioni attendibili del relativo esito.

Maggiori dettagli sulle diverse categorie di contenzioso sono riportati nelle Tavole degli indicatori a pag. 172.

Sanzioni

Nel periodo 2013-2015:

EU 25

- non vi sono state condanne penali passate in giudicato o patteggiamenti per infortuni causati a terzi da asset di Terna;

G4-SO5

- al 31 dicembre 2015 non si registra alcun contenzioso pendente né si sono conclusi procedimenti legali in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche. Non si sono registrate – sempre in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche – sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti, anche in campo ambientale, che abbiano imposto a Terna un obbligo di “fare/non fare” (ad es. inibizioni) o condannato penalmente i suoi dipendenti.

G4-SO7

G4-SO8

G4-EN29

Nel triennio 2013-2015 non si sono registrate sanzioni significative riguardanti la fornitura del servizio, l'ambiente e, più in generale, il rispetto delle norme di legge.

G4-PR9

Dal 2005 (anno in cui è avvenuta l'unificazione tra proprietà e gestione della rete di trasmissione ed è nata Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A.) a tutto il 2015 non vi sono state sanzioni pecuniarie significative né provvedimenti (amministrativi e giudiziari passati in giudicato) che abbiano imposto a Terna obblighi di “fare o non fare” o condannato penalmente i suoi dipendenti.

G4-HR12

Strumenti di segnalazione

G4-SO11

La gestione delle relazioni con i principali stakeholder include per Terna la predisposizione di canali di comunicazione dedicati per accogliere richieste di informazioni, suggerimenti, segnalazioni e reclami di varia natura.

G4-EN34

G4-LA16

Lo strumento più accessibile e semplice da usare è l'e-mail, diversificata per tema (es. info@terna, csr@terna, etc.), la cui promozione è affidata al sito istituzionale www.terna.it e, nel caso dei dipendenti, anche alla intranet.

Nel menù dell'homepage è presente la voce “Contatti” che, attraverso alcune domande, orienta chi vuole entrare in contatto con Terna. Sempre in questa pagina sono indicati gli indirizzi di posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni che richiedono tale requisito.

Per gli operatori elettrici e i fornitori, cui Terna riserva tre distinti portali (Gaudi, MyTerna e Portale degli Acquisti), è disponibile anche un call center dedicato, contattabile attraverso un Numero Verde gratuito (800-999333).

Dall'homepage del sito è possibile accedere anche ai canali social su cui Terna ha un profilo pubblico che rappresentano sempre più – in particolare Facebook e Twitter – un'opportunità di interazione con l'azienda. Nel 2015 il profilo Facebook ha totalizzato 2.136.591 visualizzazioni (+134%) e 33.585 interazioni (clic, condivisioni, like), in crescita del 90% rispetto al 2014; Twitter 128.300 condivisioni (+165%) e 1.090 interazioni (+ 163%). Nel corso dell'anno, alla cartella di posta privata del profilo Facebook sono arrivati 104 messaggi (invio foto di infrastrutture elettriche, richieste di supporto per invio CV, richieste informazioni su consumi, proposte di collaborazione) con un tasso di risposta privata da parte di Terna pari all'81,7% (85 messaggi).

A questi strumenti si aggiungono, per temi etici e ambientali, strumenti e meccanismi di reportistica dedicati (si vedano i paragrafi seguenti).

Chiarimenti sul Codice etico e segnalazioni di violazione

I dipendenti di Terna, per chiarimenti così come per segnalazioni, possono rivolgersi al Comitato etico o alla funzione *Audit*. Questi canali sono incaricati anche di raccogliere eventuali segnalazioni di violazione al Codice da parte degli stakeholder esterni. I recapiti per i contatti (indirizzo, e-mail e telefono), resi noti e aggiornati attraverso la rete intranet e il sito web sono: comitato.etico@terna.it e audit.codiceetico@terna.it.

Il Comitato etico è stato creato per mettere a disposizione degli stakeholder interni ed esterni un canale specifico di comunicazione sui temi del Codice etico. Si tratta di un organismo composto da tre membri, nominati dall'Amministratore Delegato, che hanno il compito di:

- rispondere a richieste di chiarimento sul Codice etico;
- ricevere ed esaminare le segnalazioni di violazione;
- decidere se aprire una procedura di accertamento della segnalazione e fornire risposta.

L'Audit è, invece, la funzione di controllo interno di Terna cui sono affidati gli accertamenti delle segnalazioni di violazione del Codice etico. Le segnalazioni raccolte dal Comitato etico e dalla Funzione Audit sono pubblicate a pag. 172.

Segnalazioni e reclami ambientali

In linea con il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14000, Terna svolge il monitoraggio e la classificazione dei reclami ricevuti su aspetti ambientali significativi.

Ogni comunicazione scritta, proveniente dagli stakeholder può essere presentata presso una sede o una struttura organizzativa del Gruppo allo scopo di segnalare che un'attività svolta da Terna provochi o abbia provocato un danno, è registrata dal protocollo e gestita dall'Unità operativa competente.

I reclami ricevuti sono classificati in base agli aspetti ambientali - definiti dall'Analisi ambientale - secondo le seguenti tipologie: rifiuti, rumore, biodiversità, paesaggio, campi elettrici e magnetici, illuminazione, taglio piante e altri.

La maggior parte delle segnalazioni riguarda le linee elettriche e si riferiscono al rumore emesso durante l'esercizio degli impianti, le misure campo elettromagnetico e il taglio delle piante lungo il corridoio di rispetto degli elettrodotti.

Terna risponde quanto prima possibile, comunque entro 30 giorni dalla data del ricevimento della richiesta ovvero entro 60 giorni nel caso in cui l'entità e la complessità della richiesta siano tali da non consentire di soddisfarla entro i primi 30 giorni.

In tale caso Terna informa tempestivamente il richiedente della proroga e dei motivi che la determinano. Il dettaglio delle segnalazioni ricevute e gestite nell'ultimo triennio è pubblicato alla pagina 172.

LA RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO ELETTRICO

52	Il nostro approccio
53	Il contesto energetico
53	Fabbisogno di energia elettrica in Italia
53	Produzione di energia elettrica
54	Efficienza e sicurezza del sistema elettrico
54	La continuità e la qualità del servizio
58	La sicurezza del servizio elettrico
59	La manutenzione degli impianti
60	Lo sviluppo della rete
61	L'approccio responsabile alle attività di sviluppo della rete: la concertazione
61	Principali attività di sviluppo in corso
64	Interventi previsti per l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili
65	Connessione di nuovi impianti
69	Innovazione e tecnologia

La responsabilità del servizio elettrico

Il nostro approccio

L'attività principale di Terna è la fornitura dei servizi di trasmissione e di dispacciamento dell'energia elettrica in Italia, un servizio di interesse generale svolto sulla base di una concessione governativa che assegna a Terna il ruolo di operatore del sistema elettrico nazionale (TSO). Il servizio svolto da Terna è indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini.

Terna, nel rispetto del principio di non discriminazione per l'accesso alla rete, partecipa attivamente al processo di transizione verso una produzione di energia elettrica da fonti prevalentemente rinnovabili che interessa tutta l'Europa.

Il ruolo svolto nel sistema elettrico rende Terna eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale e tale responsabilità riguarda sia l'operatività quotidiana sia il medio e il lungo periodo.

Gli obiettivi gestionali sono prima di tutto **legati al rispetto delle norme e dei target specifici individuati dall'Autorità di regolazione di settore** (l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico - AEEGSI); tra questi, hanno particolare rilievo:

- le misure della continuità del servizio, per cui la performance di Terna negli ultimi anni è risultata in linea rispetto ai target prefissati;
- gli obiettivi relativi allo sviluppo e alla sicurezza della rete, che trovano espressione nel:
 - **Piano per la Sicurezza del sistema elettrico**, per la programmazione degli investimenti necessari al miglioramento degli aspetti che impattano sulla sicurezza del sistema elettrico;
 - **Piano di Sviluppo**, approvato annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico, che raccoglie gli interventi per la realizzazione di nuove linee e stazioni elettriche necessarie per garantire l'efficienza e l'economicità del servizio. Gli interventi di sviluppo sono individuati da Terna anche in base alla condizione che i benefici economici per il sistema elettrico siano superiori ai costi di realizzazione.

A Terna, in quanto operatore del sistema elettrico, sono attribuiti anche i compiti di gestione dei registri dei produttori, gestione di dati su immissione e prelievi per la determinazione di partite economiche ed elaborazione delle statistiche italiane del settore elettrico. Ciò comporta la conoscenza di dati riservati degli operatori del settore, in particolare dei produttori di energia elettrica, per i quali Terna pone in atto le migliori pratiche di tutela di dati riservati per evitare che le informazioni in suo possesso possano essere accessibili o comunicate a terzi che non ne abbiano diritto.

Il contesto energetico

Fabbisogno di energia elettrica in Italia

Il fabbisogno di energia elettrica in Italia, dopo tre anni consecutivi in calo, ha registrato nel 2015 un incremento positivo. La richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 315.234 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del +1,5% rispetto al 2014, che si era chiuso in flessione del -2,5%. Confrontando il risultato del 2015 con quello dell'anno precedente, a parità di giorni lavorativi la variazione risulta pari a +1,3%.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2015*	2014**	2013
Produzione netta	270.703	269.148	278.832
Ricevuta da fornitori esteri	50.846	46.747	44.338
Ceduta a clienti esteri	4.465	3.031	2.200
Destinata ai pompaggi	1.850	2.329	2.495
Richiesta totale Italia	315.234	310.535	318.475

(*) Dati provvisori.

(**) Dati definitivi, nel Rapporto di sostenibilità 2014 erano stati pubblicati dati ancora provvisori.

Produzione di energia elettrica

Nel 2015 la produzione nazionale netta è stata pari a 270.703 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del +0,6% rispetto all'anno precedente.

La stessa produzione distinta per fonte evidenzia, rispetto all'anno precedente, una forte riduzione della produzione idroelettrica dovuta anche all'eccezionalità di risorse idriche registrata nel biennio precedente; un incremento della produzione termica, in parte attribuibile all'aumento di fabbisogno e la conferma del trend positivo delle fonti rinnovabili⁴ eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica (si veda tabella seguente).

PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2015*	2014**	2013
Produzione idrica netta	44.751	59.575	54.068
Produzione termica netta ⁵	180.871	167.080	183.404
Produzione eolica, fotovoltaica e geotermica netta	45.081	42.493	41.360
Totale produzione netta	270.703	269.148	278.832

(*) Dati provvisori.

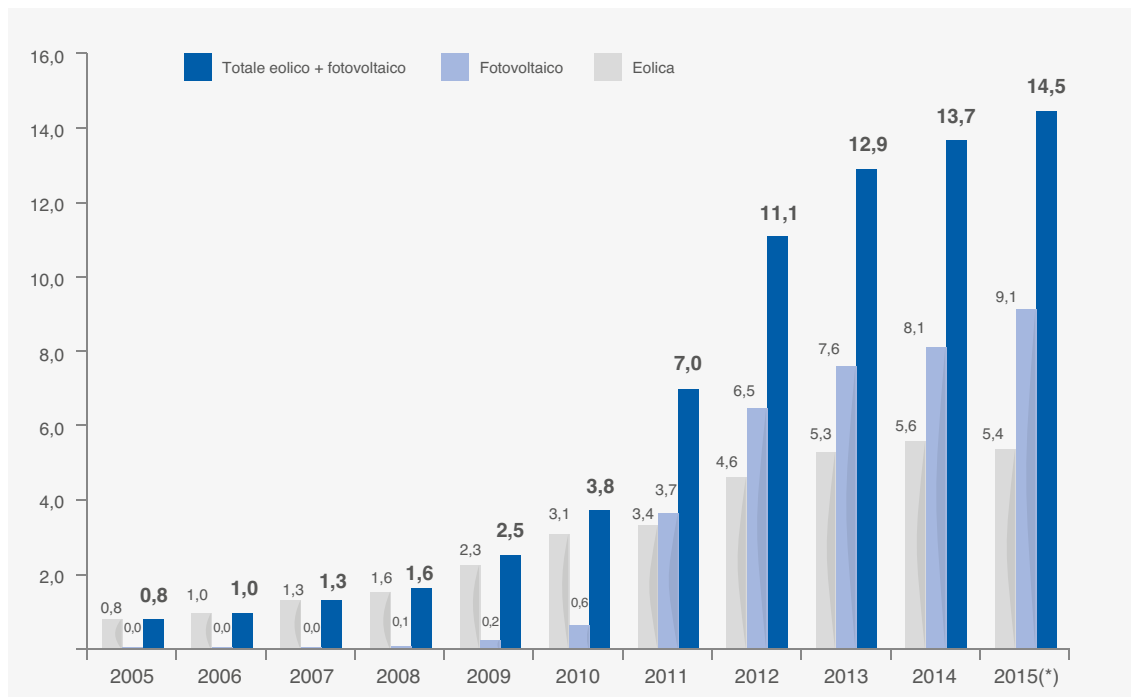
(**) Dati definitivi, nel Rapporto di sostenibilità 2014 erano stati pubblicati dati ancora provvisori.

(4) La produzione rinnovabile si definisce comprensiva della produzione eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, da biomasse (nella tabella inclusa nella produzione termica) e idrica, al netto della produzione da impianti di pompaggio.

(5) Una quota della produzione termoelettrica, pari a 18.000 GWh circa, è da attribuire alle biomasse, fonte di tipo rinnovabile.

Nel corso degli ultimi anni, interventi sulla rete di trasmissione e le nuove connessioni hanno agevolato la crescita di produzione di energia da fonti rinnovabili tra il 2005 e il 2015 (si veda il grafico seguente).

PRODUZIONE EOLICA E FOTOVOLTAICA 2005-2015 (% SUL TOTALE)



(*) I dati 2015 sono provvisori.

Efficienza e sicurezza del sistema elettrico

Garantire al Paese un servizio elettrico efficiente, in termini di continuità e qualità, e sicuro, oltre che al minor costo, costituisce per Terna, al tempo stesso, un obbligo di concessione e una responsabilità verso la collettività. Per garantire maggiore sicurezza, efficienza e risparmi e una maggiore integrazione della rete nell'area mediterranea e in Europa, a dicembre 2015 Terna ha acquisito dal Gruppo Ferrovie dello Stato la società S.EL.F. (Società Elettrica Ferroviaria S.r.l.) ed aggiunge circa 8.400 km di linee e 350 stazioni che entreranno nella RTN.

EU28

La continuità e la qualità del servizio

EU29

La continuità è il più importante parametro di misura della performance del servizio elettrico.

Tutti i segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione) concorrono al risultato di assicurare alla collettività la disponibilità di energia elettrica garantendo adeguati standard di qualità e un numero di interruzioni inferiore a soglie prestabilite.

Terna monitora la continuità del servizio fornito attraverso diversi indici, definiti dall'AEEGSI (Delibera 250/04) e dal Codice di Rete di Terna. Le porzioni di RTN monitorate sono quelle di proprietà Terna S.p.A. e, dal 2012, anche della controllata Terna Rete Italia S.r.l.

INDICI DI CONTINUITÀ UTILIZZATI		
Indice	Cosa misura	Come si calcola
SAIFI+MAIFI⁽⁶⁾	Numero medio di disalimentazioni brevi e lunghe	Rapporto tra numero di utenti direttamente connessi alla RTN coinvolti nelle disalimentazioni e numero di utenti della Rete di Trasmissione Nazionale. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.
AIT⁽⁷⁾	Tempo medio di disalimentazione di sistema	Rapporto tra l'energia non fornita (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.
ENS⁽⁸⁾	Energia non fornita a seguito di eventi che hanno origine sulla RTN	Somma dell'energia non fornita agli utenti connessi alla RTN (a seguito di eventi che hanno origine sulla RTN). La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.
ENSR⁽⁹⁾	Energia non fornita a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante	Somma dell'energia non fornita agli utenti connessi alla RTN (a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante). La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.

Questi indici di continuità sono rilevanti per il sistema poiché monitorano la frequenza e l'impatto degli eventi verificatisi sulla rete elettrica riconducibili a guasti o a fattori esterni quali gli eventi meteorologici.

Si evidenzia che, al momento della pubblicazione di questo Rapporto, non sono disponibili i valori del 2015 degli indici AIT, ENS e ENSR, in attesa della consuntivazione da parte dell'AEEGSI.

Ai fini dell'impatto sui ricavi regolati l'indice rilevante è l'ENSR (Energia Non Servita di Riferimento). Infatti, con Delibera AEEGSI 197/11, l'AEEGSI ha regolato la qualità del servizio fornito da Terna attraverso un meccanismo di incentivazione/penalità applicabile al periodo regolatorio 2012-2015 e relativo all'indice di Energia Non Servita di Riferimento (ENSR) attribuito separatamente alla rete di proprietà di Terna S.p.A. e a quella della controllata Terna Rete Italia S.r.l.

Di seguito si riporta l'andamento degli indici a partire dal 2002, fatta eccezione per l'ENSR, a partire dal 2008.

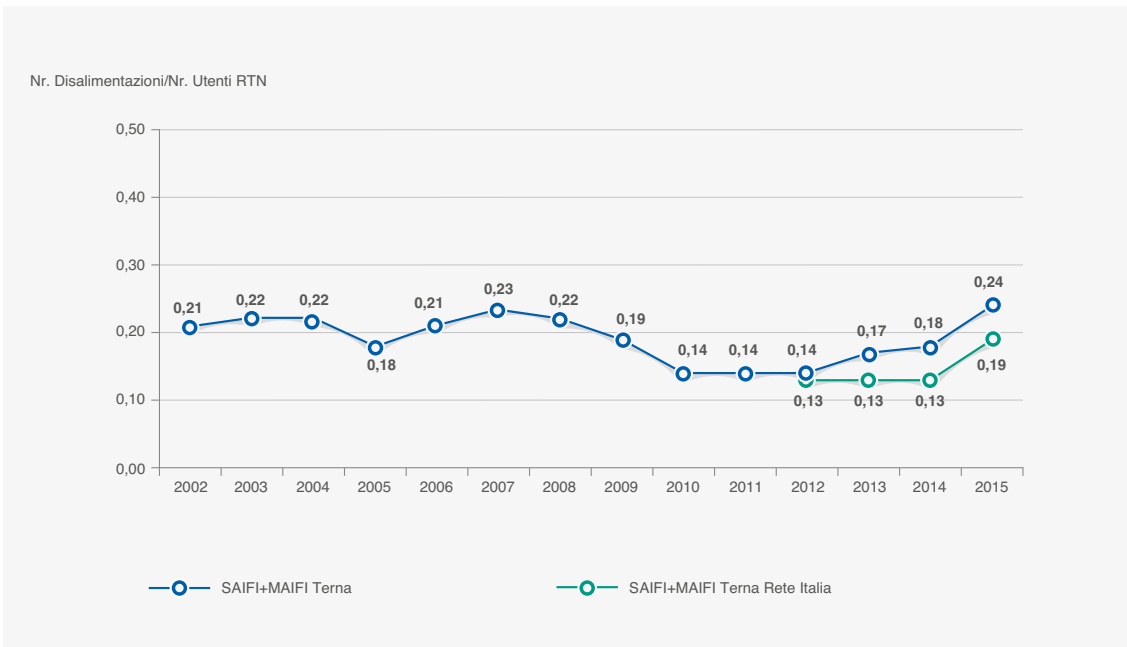
(6) Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index.

(7) Average Interruption Time.

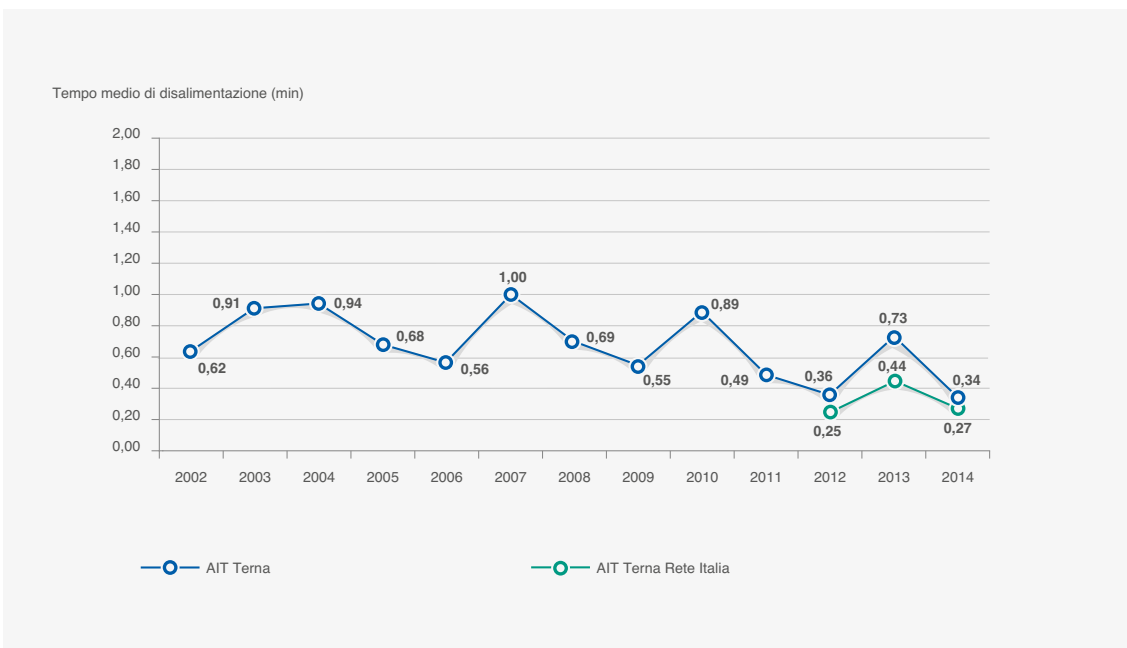
(8) Energia Non Servita.

(9) Energia Non Servita di Riferimento.

INDICATORE SAIFI+MAIFI

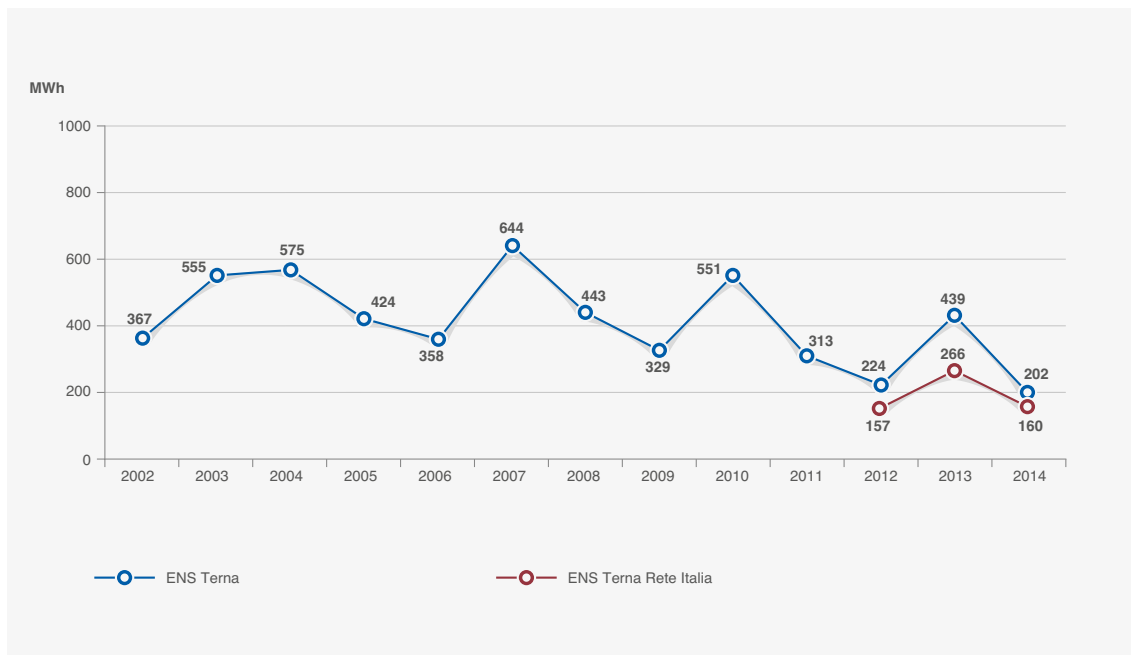


INDICATORE AIT*

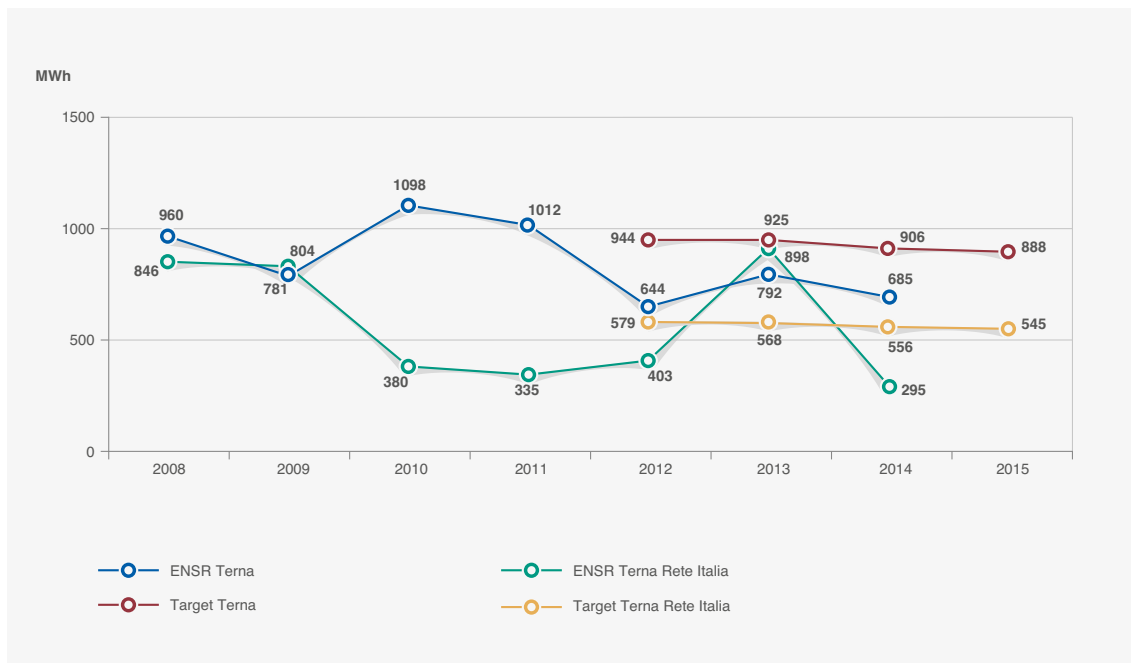


(*) Al netto di quanto riferibile a incidenti rilevanti. Valore del 2015 non disponibile al momento della pubblicazione di questa relazione.

INDICATORE ENS



INDICATORE ENSR¹⁰



(10) Per l'indicatore ENSR i target di riferimento per gli anni 2012-2015 sono stati definiti come media dell'indicatore ENSR 2008-2011, di cui alla Delibera AEEGSI 197/11, con miglioramento del 2% richiesto per ciascun anno rispetto al precedente.

La sicurezza del servizio elettrico

Garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale interconnesso con la rete europea è un compito delicato che Terna attua attraverso una serie di azioni governate da una rigorosa valutazione dei rischi operativi.

L'obiettivo è di mantenere entro limiti prefissati la probabilità di interruzione del servizio e contenere al massimo le conseguenze negative dei disservizi qualora si verificano.

Prevenire e contenere il rischio di disservizio significa per Terna sorvegliare e proteggere l'integrità fisica degli impianti, predisporre piani di difesa che limitino le conseguenze di possibili disservizi, effettuare una programmazione preventiva dell'esercizio, migliorare la capacità di controllo in tempo reale, formare i propri operatori, sviluppare nuovi metodi a supporto del processo di programmazione e controllo, aumentare l'affidabilità dei mezzi a supporto, coordinare la gestione del sistema interconnesso con i TSO confinanti.

I progetti sono inseriti nel **Piano per la Sicurezza del sistema elettrico**, preparato da Terna e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il Piano, che nel 2015 ha raggiunto la dodicesima edizione, viene redatto ogni anno e ha un periodo di programmazione quadriennale. Nelle varie edizioni del Piano l'approccio alla sicurezza del sistema elettrico è diventato sempre più articolato.

La struttura attuale del Piano per la Sicurezza prevede, infatti, 8 aree tematiche relative alle attività di programmazione, controllo, regolazione e protezione, riaccensione e monitoraggio del sistema elettrico, nonché un'area dedicata alla gestione sicura e ottimale delle fonti rinnovabili.

Nell'ambito delle suddette aree di intervento, il Piano per la Sicurezza 2015 conferma le iniziative di breve-medio termine già individuate nell'edizione precedente, che comprendono anche progetti innovativi (in particolare sistemi di accumulo elettrochimico power intensive per la regolazione ultrarapida della frequenza e apparecchiature di compensazione della potenza reattiva) finalizzati alla gestione in sicurezza del sistema, in particolare nelle isole maggiori, negli scenari attesi di funzionamento caratterizzati dalla crescente produzione da fonti rinnovabili non programmabili.

Il Piano per la Sicurezza 2015, infine, presenta nuove iniziative atte a garantire la sicurezza del sistema elettrico ed aumentare la resilienza della rete in caso di eventi atmosferici estremi quali ghiaccio e neve.

Nel 2015 gli investimenti realizzati relativi a progetti previsti nel Piano per la Sicurezza sono stati pari a circa 75 milioni di euro. La dodicesima edizione del Piano per la Sicurezza per gli anni 2015-2018 prevede investimenti per circa 224 milioni di euro.

Sicurezza delle informazioni e cyber security

Terna adotta un modello di "Information Security Governance" basato su un quadro normativo di policy e procedure, coerente con il nascente "Framework Nazionale per la Cybersecurity", supportato da un programma operativo di Information Risk Management ("IRM").

Tale programma considera tutti i fattori di rischio (organizzativo, tecnico e tecnologico, fisico-ambientale, cyber-threat ecc.) cui è esposto il complesso sistema ICT del Gruppo, ivi comprese le conformità a leggi in materia di trattamenti di dati e di lotta ai reati informatici.

Modello e programma hanno l'obiettivo primario di prevenire eventi contro il patrimonio informativo aziendale e di contrastarne comunque gli impatti sul business o l'immagine, derivanti da interruzioni di reti o servizi informatici critici per l'esercizio del sistema elettrico e/o con potenziali danni alla rete di trasmissione, perdite di riservatezza, furti o alterazioni di dati sensibili strategici, in particolare se inerenti il mercato elettrico.

Attraverso il Security Operations Center (SOC) - il centro per la prevenzione, identificazione e gestione degli incidenti informatici, che monitora costantemente e correla milioni di eventi al giorno provenienti da piattaforme ICT eterogenee - è attuato un processo che tende a identificare e contenere in maniera tempestiva eventuali incidenti di cyber security, a seconda dei casi minimizzando la perdita di informazioni e/o promuovendo il ripristino dei servizi coinvolti. Il SOC ha inoltre un ruolo operativo nel contrasto delle forme di cyber-threat alle quali vengono sempre più esposte le reti aziendali e gli asset IT interconnessi.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITA AI RISCHI INTERRUZIONE SERVIZI IT/SOTTRAZIONE DATI	
Attività	Descrizione
Potenziamento Controlli per la sicurezza degli information asset	<p>Sono stati affinati ed hanno raggiunto maggiore maturità i controlli e contromisure finalizzate a garantire le necessarie caratteristiche di postura di sicurezza e resilienza degli asset ICT, dando priorità a quelli più importanti o addirittura vitali per il buon funzionamento dell'Infrastruttura Critica ("IC"), come le reti e i sistemi di controllo e difesa della Rete di Trasmissione Nazionale e del sistema elettrico italiano. Il controllo è finalizzato anche all'aumento della sicurezza logica dei database che conservano informazioni aziendali "business sensitive" e della segregazione delle reti afferenti a domini di sicurezza differenti.</p> <p>È stato inoltre ulteriormente rafforzato il processo per ridurre il rischio dovuto a personale di terze parti che opera su reti e sistemi informatici aziendali, attraverso nuove prescrizioni di Information Security che impegnano sia il Terzo che le sue risorse ad obblighi precisi durante l'esecuzione di contratti.</p>
Cooperazione istituzionale per la cyber-security	<p>Accanto alle iniziative interne per prevenire e gestire il Cyber-Risk, Terna ha ulteriormente potenziato la cooperazione con gli organismi istituzionali italiani (MiSE-CERT, CNAIPIC, DIS) che compongono il quadro strategico per la sicurezza cibernetica nazionale, per realizzare le sinergie indispensabili nella gestione di estese emergenze e crisi da cyber-attack. Il quadro d'insieme ha beneficiato della crescita di operatività delle strutture istituzionali grazie ai specifici Protocolli di Intesa con Terna ormai a regime.</p>
Azioni informative per la sicurezza logica	<p>Il SOC produce reportistica mensile di Information Security contenente alcuni primari indicatori di andamento della sicurezza logica in azienda, tra cui il numero di eventi di sicurezza con riepilogo delle segnalazioni per mese e cumulate con relativi raggruppamenti per provenienza e tipologia, i grafici sull'andamento dei fenomeni di Spam/Phishing/Malware, il riepilogo dei casi rilevati di abusi accertati di utilizzo credenziali locali amministrative, dei Port Scan rilevati sui sistemi di difesa perimetrale etc. In aggiunta vengono inviati giornalmente al Vertice i principali indicatori di Cyber Risk, oltre che gli eventi Cyber rilevanti occorsi nelle ultime 24h.</p>

Infine, al pari degli anni precedenti, non sono pervenuti reclami per violazioni della privacy, per indebito utilizzo o trattamenti non autorizzati di dati personali affidati alle società del Gruppo, né attraverso la casella di posta (privacy@terna.it) dedicata, né attraverso altri canali di segnalazione o di rilevamento.

G4-PR8

La manutenzione degli impianti

La manutenzione degli impianti è essenziale per garantire la qualità e la continuità del servizio. Di seguito sono elencate le principali attività eseguite nel 2015 su stazioni e linee elettriche. Si evidenzia l'entrata a regime delle nuove modalità di monitoraggio linee aeree attraverso l'utilizzo di elicotteri.

LA MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE	
Monitoraggio e controllo degli impianti	<ul style="list-style-type: none"> • 22.700 controlli periodici di sorveglianza/tecnici sulle stazioni ai vari livelli di tensione. • Ispezioni con controlli a vista su 74.600 km di terne, di cui circa 31.400 km con elicottero (visivo + infrarosso) con una frequenza media totale di circa 1,2 ispezioni all'anno per ogni linea elettrica. • 17.000 controlli strumentali, effettuati sia da terra, utilizzando termocamere per l'individuazione di punti caldi, camere a ultravioletti (Daycor) per il rilievo dell'effetto corona su isolatori e conduttori, anche con scalata dei sostegni con tecnica LST (Lavori Sotto Tensione), che da elicottero, mediante voli dedicati alla rilevazione all'infrarosso (con personale Terna a bordo) e al rilievo LIDAR per l'individuazione delle interferenze, con particolare riferimento a quelle arboree.
Manutenzione ordinaria	<p>Terna individua gli interventi da effettuare sulla base dei segnali di degrado provenienti dal sistema di teleconduzione integrato, dai sensori on-line e dalle evidenze del processo di monitoraggio degli impianti attraverso MBI (Maintenance and Business Intelligence), il sistema esperto attivo dal 2005 che ottimizza le attività manutentive.</p>
Taglio piante G4-EN12	<p>Il corretto esercizio delle linee necessita di un continuo monitoraggio della crescita della vegetazione per prevenirne un eccessivo avvicinamento ai conduttori di energia con conseguente rischio di corto circuito e interruzione di linee. Nel corso del 2015, il taglio piante ha riguardato circa 14.000 km di elettrodotti.</p>
Attività con tecnica sotto tensione (LST)	<p>Sono stati realizzati circa 1.150 controlli di monitoraggio e 1.100 interventi di manutenzione di linee con tecnica sotto tensione. Questi interventi, effettuati con linea in servizio, aumentano la disponibilità degli impianti e contribuiscono a migliorare la qualità e continuità del servizio.</p>
Manutenzione straordinaria	<p>Nel corso del 2015 sono stati ricostruiti 11 km di linee aeree, 8 km di linee in cavo interrato e sono stati sostituiti circa 2.500 km di conduttori di energia e di guardia.</p>

Lo sviluppo della rete

La rete di trasmissione deve evolvere in modo coerente con gli sviluppi della generazione e del consumo di energia elettrica che crescono in modo disomogeneo nelle diverse aree del Paese modificando i flussi di energia elettrica nel sistema con conseguenti congestioni nella rete esistente.

Per far fronte a queste esigenze, Terna elabora ogni anno il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito PdS) contenente gli interventi di sviluppo della rete previsti per i successivi 10 anni e lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo pianificate negli anni passati.

Oggetto del Piano di Sviluppo (PdS) 2016 sono, quindi, gli interventi di sviluppo della RTN il cui avvio ricade nella finestra temporale 2016-2025. Il documento descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete di trasmissione, le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2015, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del

PdS. Il Piano è corredato da approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo. Il Documento è disponibile sul sito di Terna (<http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/pianodisviluppodellarete.aspx>).

Ogni Piano di Sviluppo è valutato e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in esito anche alla consultazione pubblica¹¹ da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il Sistema Idrico, e sottoposto anche alla valutazione del Comitato di Consultazione degli utenti della rete.

Il Piano, inoltre, è sottoposto al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)¹² da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali allo scopo di integrare considerazioni ambientali nel processo di elaborazione del piano, al fine di garantirne la sostenibilità ambientale.

Il Piano di Sviluppo 2016

Il Piano di Sviluppo 2016 prevede investimenti per circa 6,6 miliardi di euro, grazie ai quali si realizzeranno efficienze per il sistema elettrico e benefici quali:

- diminuzione delle perdite di energia per circa 1,6 miliardi di kilowattora all'anno;
- riduzione emissioni CO₂ per circa 15 milioni di tonnellate/anno;
- riduzione delle congestioni per un valore oltre 5.000 MW;
- maggiore capacità di scambio complessiva con l'estero stimata fino a circa 6.000 MW;
- maggiore capacità di potenza liberata da fonti rinnovabili per circa 5.500 MW.

L'approccio responsabile alle attività di sviluppo della rete: la concertazione

G4-SO1

G4-EC7

G4-EN27

Dal 2002 Terna ha scelto di **anticipare volontariamente il confronto con gli stakeholder locali alla fase di pianificazione degli interventi** (elettrorodotti e stazioni elettriche) compresi nel proprio Piano di Sviluppo, per migliorare la qualità del rapporto con le amministrazioni pubbliche che, in questo modo, sono coinvolte nel processo di condivisione delle esigenze elettriche di sviluppo della rete e possono lavorare insieme a Terna alla ricerca di ipotesi localizzative sostenibili per tali esigenze.

L'obiettivo di questo metodo è la **localizzazione ottimale delle nuove installazioni**: Terna e le amministrazioni pubbliche individuano soluzioni condivise, in termini di **corridoi** territoriali, basate su criteri di caratterizzazione del territorio (i cosiddetti "Criteri ERPA") e sancite da specifici accordi attraverso il confronto costante con gli stakeholder locali, la considerazione dell'ambiente e del territorio si integra nel processo di pianificazione della rete elettrica.

Tale approccio ha di fatto anticipato lo spirito di coinvolgimento che sarebbe stato successivamente delineato nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS), oggetto di Direttiva della CE (2001/42/CE), recepita nell'ordinamento italiano solo molti anni dopo (nel 2007 con il D. Lgs. 152/2006) e con implicazioni assai meno articolate sul piano del rapporto con le Istituzioni locali. Maggiori informazioni sulla VAS sono disponibili nella sezione del sito web dedicata al "Servizio elettrico":

www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx cui si può accedere anche dal portale cartografico dedicato, il cosiddetto "Portale VAS" (<http://portalevas.terna.it/>).

Oltre al dialogo con le istituzioni locali, nel 2015 Terna ha fatto crescente ricorso a un'ulteriore modalità di dialogo e confronto rivolta ai cittadini direttamente interessati dal passaggio delle nuove infrastrutture: gli "Open Day", incontri pubblici nel corso dei quali l'azienda illustra le esigenze di sviluppo della rete che hanno originato la necessità dell'intervento, e le modalità di attuazione, nonché le alternative individuate e, soprattutto, raccoglie osservazioni e richieste di chiarimenti, dandone prontamente riscontro (per maggiori dettagli si veda il box dedicato a pag. 44-45).

(11) Ai sensi dell'art. 36.13 del D.lgs. 93/11.

(12) O eventualmente alle procedure di verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D. Lgs. n.° 1 del 24 gennaio 2012.

Criteri di caratterizzazione del territorio

Lo strumento individuato da Terna per selezionare i corridoi territoriali meno impattanti è dato dalla condivisione dei **criteri localizzativi**, in base ai quali si riconosce la maggiore o minore idoneità di un territorio a ospitare le nuove infrastrutture elettriche.

Terna e le Regioni hanno concordato un sistema di criteri (**ERPA**), basato su quattro classi, da adottare nella localizzazione delle nuove opere elettriche:

- **Esclusione:** aree nelle quali ogni realizzazione è preclusa. Attualmente, il criterio di Esclusione comprende le aree riconosciute dalla normativa come aree a esclusione assoluta, quali aeroporti e zone militari, e aree non direttamente escluse dalla normativa, che vengono tuttavia vincolate tramite accordi di merito, concordati a priori tra Terna e gli Enti coinvolti.
- **Repulsione:** aree che possono essere prese in considerazione solo in assenza di alternative a maggior compatibilità ambientale.
- **Problematicità:** aree in cui il passaggio è problematico per un'oggettiva motivazione, legata ad eventuali specificità territoriali e documentata dagli Enti coinvolti, che richiedono pertanto un'ulteriore analisi territoriale.
- **Attrazione:** aree a buona compatibilità paesaggistica e le aree già interessate da infrastrutture lineari, come i corridoi infrastrutturali ed energetici, nelle quali la localizzazione di una nuova linea si configura essere maggiormente sostenibile, rispetto all'ipotesi di interessare nuovi ambiti territoriali.

Nella ricerca delle localizzazioni sostenibili (corridoi) per gli interventi di sviluppo della RTN, è fondamentale il supporto della tecnologia GIS (Geographic Information System), che consente di considerare in maniera integrata tutti gli strati informativi relativi alle diverse tipologie di uso del suolo e ai vincoli di tutela (territoriale, naturalistica, culturale, paesaggistica, etc.), al fine di individuare le ipotesi localizzative più coerenti con il territorio interessato.

Principali attività di sviluppo in corso

Ogni anno le attività di sviluppo della rete si concretizzano in numerosi interventi a diversi stadi del ciclo di realizzazione.

Opere realizzate

Il 2015 ha visto un **incremento della capacità di trasformazione di circa 2.307 MVA di potenza e l'entrata in servizio di circa 73 km di nuove linee ad Alta e Altissima Tensione**. Per il dettaglio degli interventi portati a termine relativi sia a opere di primaria importanza sia a impianti funzionali a realizzare la raccolta e l'utilizzo della produzione da fonte rinnovabile nel Sud si rimanda alla sintesi del Piano di Sviluppo disponibile nella sezione "Servizio elettrico" del sito www.terna.it.

Avanzamento su cantieri aperti

Le principali realizzazioni avviate nel 2015 e tuttora in corso d'opera, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la rete di trasmissione nazionale più affidabile, con una sempre maggiore attenzione per l'ambiente e la sicurezza. Per il dettaglio sullo stato dell'arte di tali interventi si rimanda al sito.

Opere autorizzate e in corso di autorizzazione

Nel 2015 sono stati avviati gli iter autorizzativi per le opere riportate schematicamente nella figura seguente che riporta anche le opere autorizzate. Per il dettaglio su tali opere si rimanda al sito www.terna.it.

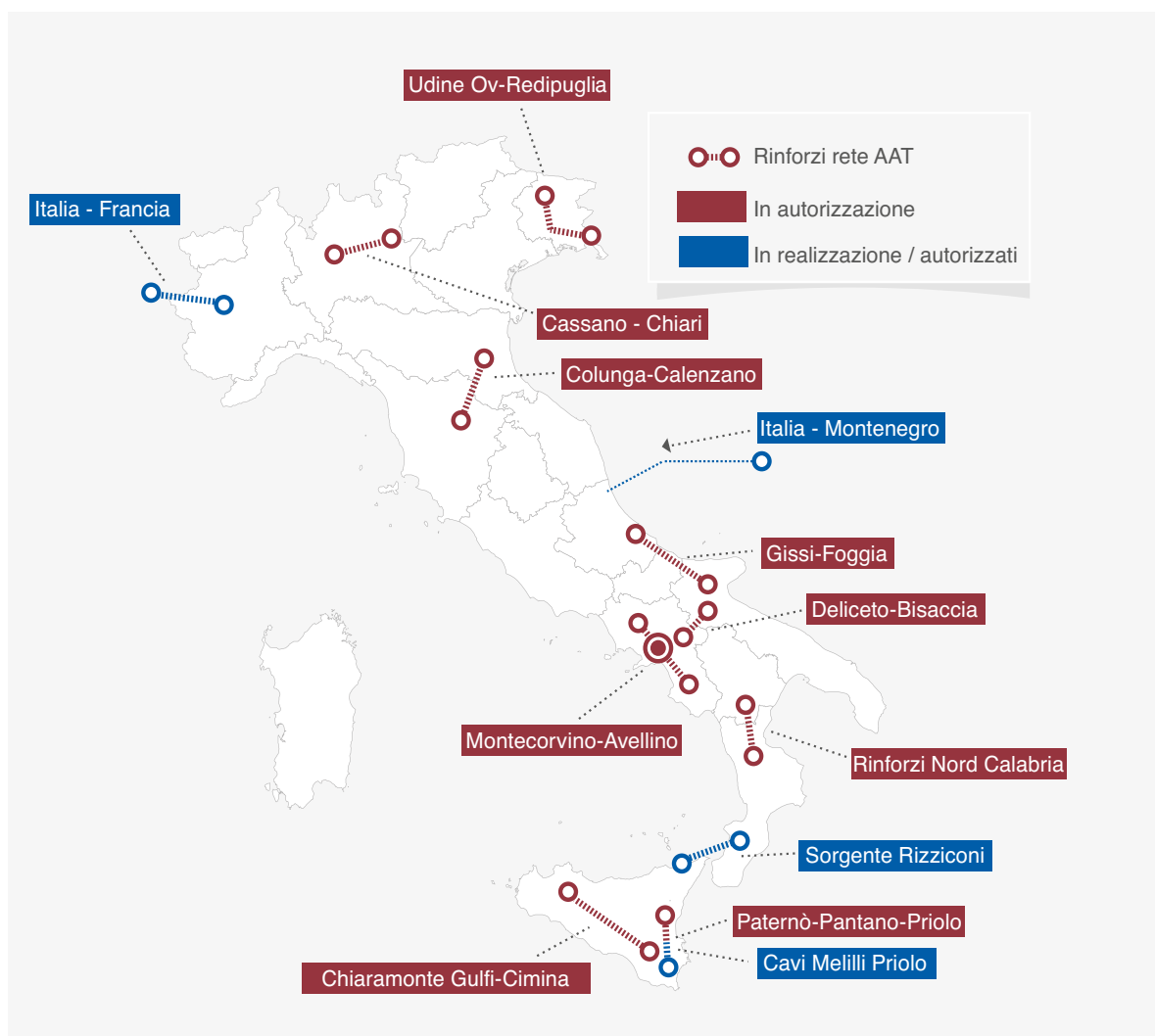


Figura 1 - Principali opere del Piano di Sviluppo autorizzate e in iter.

Interventi previsti per l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili

Terna ha recepito la Direttiva 2009/28/CE e il Piano di Azione Nazionale (PAN) redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico e ha inserito nel Piano di Sviluppo una sezione dedicata agli interventi necessari per il pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili.

Le analisi di rete hanno portato a individuare interventi sia sulla rete di trasmissione primaria 380–220 kV, sia sulla rete in Alta Tensione 150–132 kV.

Nella figura seguente si riportano schematicamente i principali interventi di sviluppo che interessano la rete ad Altissima Tensione a 380 kV, finalizzati al pieno utilizzo dell'energia da produzione di impianti da fonti rinnovabili:



Figura 2 - Principali interventi finalizzati alla maggior produzione da FER sulla rete 380 kV

Connessione di nuovi impianti

Terna ha l'obbligo di connettere alla Rete¹³ tutti i soggetti che ne facciano richiesta, individuando le soluzioni di connessione in base a criteri che consentano la continuità e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto del richiedente va a inserirsi.

In particolare, Terna è competente per la connessione in alta e altissima tensione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di impianti con una potenza uguale o superiore a 10 MW.

Le modalità e le condizioni tecniche, procedurali ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione alla RTN sono disciplinate dai provvedimenti emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI). Tali deliberazioni trovano applicazione nel Codice di Rete, che descrive regole trasparenti e non discriminatorie per l'accesso alla rete e la sua regolamentazione tecnica.

Le richieste di connessione gestite da Terna, corrispondenti a pratiche di connessione attive sono circa 2.400, per una potenza di circa 139.000 MW.

Il trend delle richieste di connessione risulta pressoché costante nell'ultimo triennio.

Per quanto riguarda gli impianti di produzione (rinnovabili e termoelettrici) su RTN si segnala che nel corso del 2015:

- sono entrati in esercizio 17 impianti per una potenza totale di circa 400 MW;
- le pratiche di connessione per le quali il richiedente ha conseguito il titolo autorizzativo presso gli Enti competenti e per le quali è stata accettata la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD) sono pari a 11 per complessivi 368 MW;
- sono stati siglati 25 contratti di connessione (per una potenza pari a 572 MW) per la regolazione dei rapporti tra Terna e il richiedente ai fini dell'erogazione del servizio di connessione.

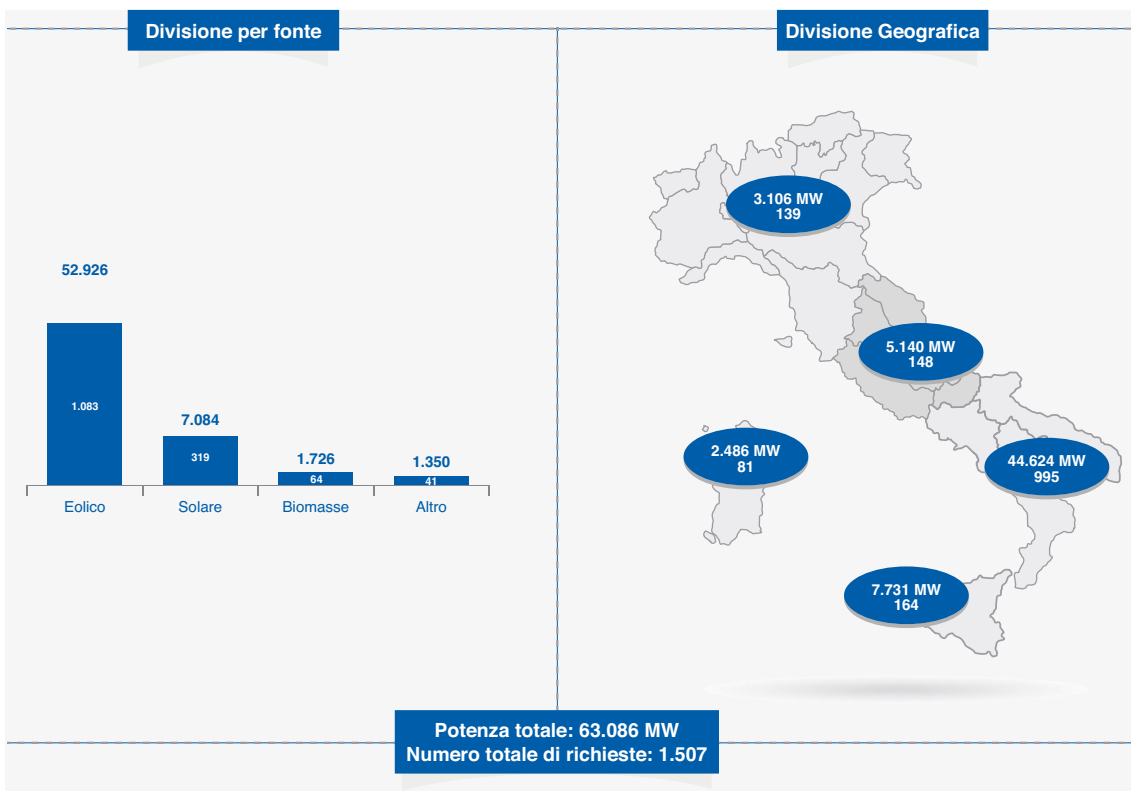
Per quanto riguarda gli impianti da fonte energetica rinnovabile (FER), risultano attive, con soluzione su RTN, 1.507 pratiche di connessione per una potenza di 63.086 MW.

Nella figura seguente, che sintetizza le suddette pratiche per fonte e distribuzione geografica, si evidenzia:

- il primato della sorgente eolica tra le fonti rinnovabili su RTN, a fronte della continua diminuzione del numero di richieste di connessione da fonte fotovoltaica;
- la presenza di un maggior numero di richieste di connessione di impianti di generazione da FER nel Sud Italia e nelle Isole, aree che presentano caratteristiche più favorevoli dal punto di vista della disponibilità della fonte primaria.

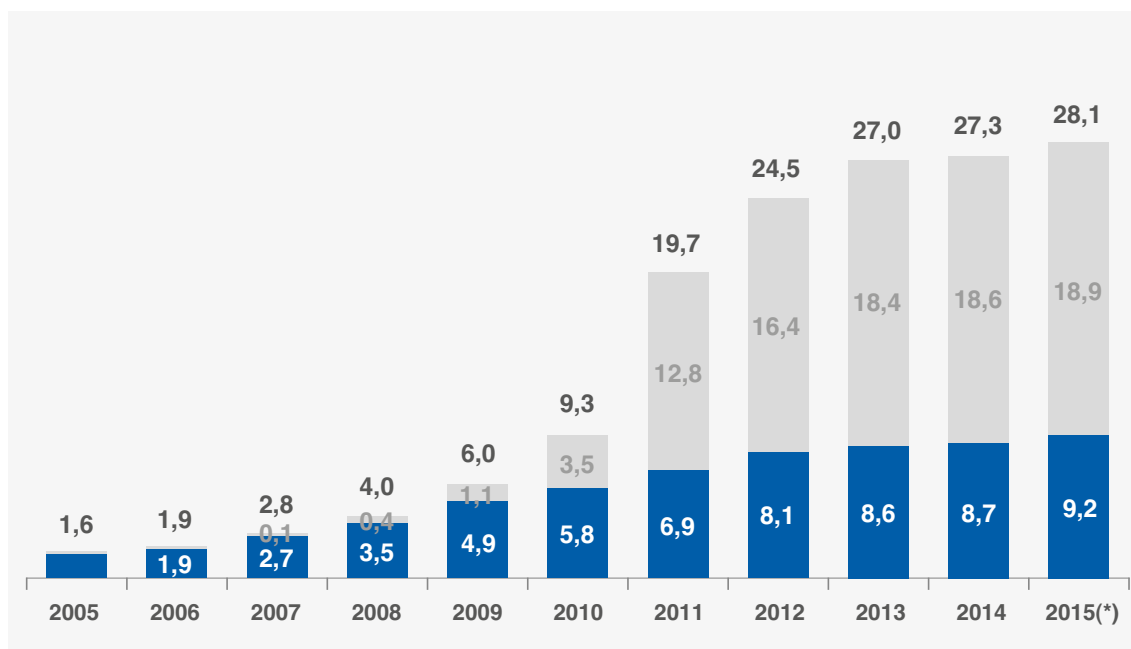
(13) Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 – Art. 3 comma 1: *“il gestore ha l'obbligo di connettere alla rete di trasmissione nazionale tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio e purché siano rispettate le regole tecniche di cui al comma 6 del presente articolo e le condizioni tecnico-economiche di accesso e di interconnessione fissate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas”.*

PRATICHE ATTIVE PER FONTE E DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA



Dati al 31.12.2015

POTENZA FOTOVOLTAICA ED EOLICA INSTALLATA 2005 - DICEMBRE 2015* (GW)



(*) Dati Terna 2015 provvisori.

Terna in ENTSO-E



Terna fa parte di ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity), la Rete Europea dei gestori dei sistemi di trasmissione di energia elettrica, costituita nel 2009 di cui fanno parte 41 Gestori di rete appartenenti a 34 Paesi in Europa (oltre ai 28 paesi dell'UE ne fanno parte i Gestori di rete di Islanda, Macedonia, Montenegro, Norvegia, Serbia e Svizzera). A giugno 2015, l'AD di Terna Matteo Del Fante è stato nominato, per un mandato di due anni, Vice Presidente di ENTSO-E.

ENTSO-E ha sede a Bruxelles e opera come **organismo di cooperazione obbligatoria a livello europeo di tutti i gestori di rete** in sinergia con la Commissione Europea e con l'ACER, l'Agenzia per la cooperazione tra i regolatori nazionali dell'energia.

Scopo principale dell'ENTSO-E è promuovere il funzionamento

affidabile, la gestione ottimale e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'energia elettrica europea al fine di:

- garantire l'aumento dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili in base agli obiettivi energetici e ambientali del pacchetto Clima ed Energia al 2030 e nella "Energy Roadmap 2050";
- promuovere e supportare la creazione del mercato interno dell'energia, riducendo le congestioni sulla rete di trasmissione;
- garantire la sicurezza della fornitura e l'affidabilità del sistema di trasmissione interconnesso che collega 525 milioni di cittadini in tutta l'area ENTSO-E.

Codici di Rete europei

ENTSO-E ha anche il compito di elaborare i Codici di Rete europei sulle questioni transfrontaliere che coprono le tematiche di mercato e di esercizio del sistema elettrico sul versante dei generatori, distributori e utenti finali. Tali codici, predisposti da ENTSO-E anche attraverso un processo di consultazione con gli stakeholder di riferimento, vengono adottati dalla Commissione Europea mediante atti legislativi sovranazionali e vincolanti per le questioni transfrontaliere.

Nel 2011 la Commissione Europea, insieme a ENTSO-E e ACER, ha adottato un programma triennale di lavoro per la preparazione di dodici Codici di Rete europei per il settore elettrico, che tiene conto delle conclusioni politiche del Consiglio Europeo che fissavano al 2014 il termine per il completamento dell'integrazione dei mercati elettrici nazionali e regionali.

Per questo, tra il 2013 e il 2015, ENTSO-E ha predisposto dieci codici di rete, li ha sottoposti ad ACER per il parere e per la successiva adozione da parte della Commissione Europea e degli Stati membri. Il 24 luglio 2015 con Regolamento UE n. 2015/1222 è stato adottato il primo codice di rete europeo, il c.d. CACM (Capacity Allocation and Congestion Management) mentre i restanti nove codici sono in attesa di completare l'iter di approvazione definitiva da parte delle Istituzioni Europee e degli Stati membri.

Trasparenza e integrità dei mercati

ENTSO-E contribuisce alla trasparenza dei mercati dell'energia anche attraverso la gestione di una piattaforma centralizzata per la pubblicazione dei dati fondamentali del mercato elettrico. A giugno 2013 la Commissione Europea ha adottato il Regolamento UE 543/2013 in materia di trasparenza: a tal fine, ENTSO-E ha implementato una nuova piattaforma centralizzata europea che dal 5 gennaio 2015 rende pubblici, secondo quanto stabilito dal Regolamento, i dati dei 41 gestori di rete europei.

Infine, in attuazione del Regolamento UE 1227/2009 in materia di integrità e trasparenza del mercato elettrico, ENTSO-E sta collaborando con ACER alla realizzazione della piattaforma europea di monitoraggio ARIS (ACER REMIT Information System), che sarà utilizzata per individuare eventuali fenomeni di manipolazione dei mercati elettrici.

Piano decennale di sviluppo della rete europea

In attuazione del Regolamento UE n. 714/2009, ENTSO-E definisce con cadenza biennale il Piano decennale di sviluppo della rete europea (Ten-Year Network Development Plan - TYNDP) non vincolante, al fine di programmare le esigenze di investimento per lo sviluppo delle reti di trasmissione e delle interconnessioni coerentemente con i Piani di sviluppo nazionali e tenendo conto degli orientamenti europei per le reti trans-europee dell'energia.

Il TYNDP di ENTSO-E fornisce la rappresentazione a livello europeo dell'evoluzione dei sistemi elettrici di trasmissione e degli investimenti più significativi che contribuiscono a realizzare gli obiettivi della politica energetica europea. Il TYNDP di ENTSO-E costituisce inoltre il riferimento per l'individuazione dei progetti di interesse comune in base a quanto previsto nel Regolamento UE n. 347/2013.

L'ultima versione del Piano europeo è stata pubblicata nel dicembre del 2014, mentre al momento è in fase di definizione il TYNDP 2016 di cui è prevista la pubblicazione per fine anno. Il TYNDP 2014, comprensivo di sei piani di investimento regionali (Regional Investments Plans - RIPs), del piano 2014, annovera i progetti infrastrutturali di valenza pan-europea, e il rapporto sugli scenari di previsione e di adeguatezza del sistema elettrico europeo integrato, per la prima volta, con le previsioni sullo stato della rete europea al 2030.

Innovazione e tecnologia

A luglio 2015, a seguito della riorganizzazione organizzativa del Gruppo, è stata istituita la nuova Direzione Strategia e Sviluppo cui risponde la Funzione Innovation Lab e R&D preposta a:

- definire gli indirizzi dell'attività di ricerca e sviluppo funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Terna;
- svolgere le attività di ricerca, anche in collaborazione con la Direzione Ingegneria & Asset Management;
- monitorare i risultati dell'attività di ricerca.

Il Gruppo continua ad avvalersi anche del supporto specialistico dei costruttori, della collaborazione delle Università, di RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico) e di CESI S.p.A., società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,698%. In particolare, nel corso del 2015, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI S.p.A. costi totali per 23,7 milioni di euro, di cui 20,6 milioni capitalizzati.

Il Piano triennale dell'Innovazione, della Ricerca e dello Sviluppo

L'attuale assetto del sistema elettrico è caratterizzato da significativi **cambiamenti di paradigma** con una incisiva penetrazione delle fonti rinnovabili intermittenti, una frammentazione e distribuzione dei punti di produzione e il contestuale spostamento dell'asse del valore dalla produzione di energia alla fornitura di servizi, elemento cruciale per la gestione in qualità e sicurezza del sistema stesso. Questi cambiamenti implicano sensibili modifiche nei ruoli e interazioni degli operatori, creando i presupposti per un **ruolo attivo della domanda**, in grado di fornire servizi e flessibilità.

In uno scenario in così rapida evoluzione, nel 2015 Terna ha messo a punto il suo primo **Piano Triennale dell'Innovazione, della Ricerca e dello Sviluppo** in cui viene strutturata la strategia di sviluppo dell'innovazione aziendale.

Il Piano copre un ampio spettro di tematiche quali: **le Smart Grid, la Sostenibilità ambientale e le Start-up**. Terna adotta infine un approccio di **Open Innovation**, volto alla creazione di network di aziende e università di eccellenza, impegnate nell'identificazione di soluzioni integrate innovative e intelligenti. Di seguito il dettaglio per ogni singolo ambito previsto dal Piano.

Smart Grid

Le iniziative in ambito Smart Grid riguardano interventi di sviluppo su reti elettriche, connesse o meno al sistema elettrico, volte a una gestione “intelligente” delle risorse elettriche ivi presenti sia lato produzione (rinnovabile e non) che lato carico (utenti domestici e industriali), comprendendo anche eventuali sistemi di accumulo. Gli obiettivi degli interventi sono:

- utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- introduzione e test di nuovi servizi;
- creazione e test di strumenti di aggregazione – produzione e carico – con eventuale partecipazione al mercato elettrico;
- gestione intermittenza fonti rinnovabili, gestione più flessibile della rete;
- incremento dell'efficienza e riduzione del costo dell'energia elettrica;
- riduzione delle emissioni inquinanti con il minor utilizzo della generazione tradizionale locale (diesel).

All'interno di quest'area tematica sono stati individuati ulteriori sotto-temi: Active Demand, Smart Islands e, più in generale, Nuove Tecnologie Smart.

Sostenibilità ambientale

L'impegno dell'azienda verso la sostenibilità si articola su tre filoni con la finalità di:

- ridurre l'impatto degli asset aziendali sull'ambiente;
- rafforzare la rete con l'obiettivo di supportare il passaggio verso le rinnovabili e verso un modello più efficiente e razionale dei consumi;
- anticipare e correggere l'impatto dei cambiamenti climatici sulle infrastrutture elettriche, al fine di poterle programmare in modo ottimale i futuri sviluppi.

Start-up

Terna è una grande realtà industriale italiana che vuole favorire la crescita del Paese attraverso l'innovazione. In quest'ottica, ritiene cruciale una focalizzazione anche sul fenomeno delle Start-up, espressione moderna dell'innovazione nel business e intende partecipare a iniziative ad hoc costruite da altre importanti realtà del mondo finanziario.

Open Innovation

La strategia di sviluppo di un'azienda si basa sull'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, tutti elementi determinanti per identificare gli indirizzi futuri delle tecnologie e, quindi, degli investimenti.

Nel caso di Terna, sarebbe riduttivo limitarsi unicamente al proprio ambito di azione posto che, alla base dello sviluppo delle Smart Grid, c'è la capacità di integrare in maniera intelligente processi e ambiti, incrementandone l'efficienza totale e massimizzandone le potenzialità.

In quest'ottica Terna intraprenderà un percorso di Open Innovation con aziende dalla forte valenza strategica nello sviluppo futuro delle reti.

Le collaborazioni saranno aperte alla condivisione di obiettivi e di idee, al fine di poter creare un network di eccellenze nazionali e internazionali in grado di assicurare un risultato superiore alla somma delle parti.

Tecnologie per la trasmissione

La trasmissione dell'energia elettrica continua ad avere una vivace evoluzione, alla ricerca di sistemi efficienti ed efficaci per rispondere ai cambiamenti di paradigma in atto in tutta Europa, in linea con gli indirizzi di Energy Union circa il rafforzamento della interconnessione dei sistemi e dei mercati.

La sfida consiste nel creare non solo la capacità di allocare importanti volumi di energia rinnovabile garantendo al contempo margini di adeguatezza, qualità e sicurezza soddisfacenti ma anche le condizioni per conseguire i target ambiziosi in termini di eco-compatibilità fissati per i prossimi decenni.

Storage

Lo sviluppo rapido e imponente delle Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP) richiede l'adozione di nuove soluzioni di adeguamento e sviluppo del sistema finalizzate a ridurre in maniera il più possibile efficace e tempestiva l'incidenza delle criticità a esso correlate e a raggiungere l'obiettivo di promozione dell'uso efficiente dell'energia da fonti rinnovabili. Terna, allo scopo di mantenere un costante presidio su tecnologie in profonda evoluzione, ha centralizzato a Codrongianos (in Sardegna) il proprio "Storage Lab" dove, in collaborazione con primarie aziende del settore, sono attualmente testate sette diverse tecnologie. Terna ha iniziato nel 2011 un ambizioso programma di sperimentazione di sistemi di accumulo, articolato in due macro progetti, Power Intensive ed Energy Intensive, ciascuno con l'obiettivo primario di dimostrare la bontà di questi innovativi sistemi nonché di testarne al meglio le capacità e le possibilità.

PRINCIPALI ATTIVITÀ NELL'ESERCIZIO

Campo di ricerca	Descrizione
Smart Grid	<p>Avviato un progetto per l'ammodernamento della rete elettrica dell'Isola del Giglio con soluzioni ICT che integrano fonti verdi, stoccaggio energetico e mobilità urbana nel rispetto del territorio. I soggetti realizzatori Terna Plus e IBM hanno siglato un Protocollo d'Intesa con il Comune dell'Isola del Giglio (GR), l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, l'Acquedotto del Fiora e SIE, la società concessionaria della produzione e distribuzione dell'energia elettrica nell'isola. Fonti rinnovabili, sistemi di accumulo energetico, veicoli elettrici e soluzioni di Active Demand diventeranno un mix di soluzioni innovative che potranno fare dell'isola del Giglio una vera e propria "smart island". L'accordo siglato riguarda anche l'isola di Giannutri. Le attività realizzative inizieranno nel 2016.</p>
Sostenibilità ambientale	<p>Nell'ambito del progetto "TSO-DSO", prosegue lo sviluppo e la realizzazione di nuove funzioni di dispacciamento implementabili nei sistemi di automazione e controllo installati nelle stazioni e presso i centri di conduzione e controllo della RTN, con l'obiettivo di favorire l'integrazione degli impianti di generazione distribuita da fonti rinnovabili non programmabili nel sistema elettrico, migliorandone la stabilità e la sicurezza di esercizio.</p> <p>Prosegue lo studio del LCA (Life Cycle Assessment) sulle linee aeree a 380 kV. Sono stati avviati studi di LCA anche per impianti di conversione in corrente continua.</p> <p>È stato avviato il progetto di sperimentazione di soluzioni innovative per la mitigazione di CEM (campi elettromagnetici) a bassa frequenza. Prima sperimentazione sulla linea 150 kV Collarmente-Castelmadama e successivamente su una linea a 220 kV.</p> <p>È partita la sperimentazione di sistemi di mitigazione del rumore. È stato testato un sistema prototipale nella stazione elettrica di Roma Nord di mitigazione attiva del rumore con buoni risultati preliminari. È in corso la sperimentazione con smorzatori passivi su reattori monofasi 230 kV.</p>
Tecnologie per la Trasmissione	<p>Prosegue la ricerca e l'implementazione sulla RTN di conduttori HTLS (High Temperature Low Sag), in grado di sopportare temperature più elevate senza incorrere in degradi meccanici durante la vita in esercizio.</p> <p>Nell'ambito del progetto di sviluppo di pratiche di riaccensione su reti isolate in assenza di generazione locale, è stata eseguita con successo la prova di Esercizio in Isola del Compensatore Sincrono di Codrongianos utilizzando i sistemi di accumulo dello Storage Lab.</p> <p>Prosegue la sperimentazione, in laboratorio e in campo, di trasformatori di misura innovativi, intrinsecamente sicuri, sia dal punto di vista ambientale (assenza di olio o di SF₆) che della sicurezza fisica per cose o persone.</p> <p>Nell'ambito del progetto di Mitigazione del Rischio di Disservizi a causa di neve e ghiaccio, sono state progressivamente introdotte importanti novità che vanno dalla prevenzione alla manutenzione, dalla ricerca alla zonizzazione per individuare le aree a maggior criticità, alla campagna di installazione di dispositivi anti-rotazionali sui conduttori e al sistema Wolf-TRASM (previsione di formazione di manicotti di ghiaccio su conduttori di linee aeree). È stata inoltre avviata la collaborazione con il Politecnico di Milano per sviluppo di strategie e sistemi innovativi di anti-icing/deicing per la mitigazione del rischio di ghiaccio e neve.</p>

Prosegue l'installazione di **sistemi avanzati di monitoraggio di Apparecchiature e Macchinari** AT nelle stazioni elettriche della RTN.

Sono state completate le prime fasi del **progetto MOSAICO** che ha per obiettivo la definizione di un nuovo modello operativo della manutenzione che permetta di semplificare, nelle unità impianti, le fasi operative del processo di definizione fabbisogni, pianificazione, schedulazione, assegnazione delle attività alle squadre, consuntivazione.

LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

76	Il nostro approccio
78	L'impatto economico di Terna
78	Il valore aggiunto
79	Altri effetti economici
80	L'andamento del titolo
81	Ricavi
81	Struttura dei ricavi e quadro regolatorio
86	Gli acquisti
89	La valutazione dei criteri ESG nella qualifica dei fornitori
89	Il presidio di safety, ambiente e diritti umani nei cantieri in appalto
91	Pari opportunità e trasparenza nei rapporti contrattuali
92	Miglioramento continuo e strumenti di verifica
93	Il rapporto economico con gli operatori del servizio elettrico

La responsabilità economica

Il nostro approccio

Per Terna gli obiettivi di servizio si integrano con quelli di performance economica: la sintesi dei due aspetti sta nella ricerca dell'efficienza operativa e delle opportunità di crescita, nel rispetto degli obblighi di servizio e, in particolare, della sicurezza del sistema elettrico.

In Italia, Terna gestisce la trasmissione dell'energia elettrica in monopolio. In questo ambito, la crescita delle attività e dei ricavi non può dunque avvenire attraverso l'espansione delle quote di mercato ed è perseguita attraverso i seguenti fattori principali:

- realizzazione tempestiva degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo della rete, che sono al tempo stesso utili per migliorare il servizio elettrico per la collettività e fonte di ricavi aziendali;
- ricerca di efficienza operativa e di ottimizzazione della struttura del capitale.

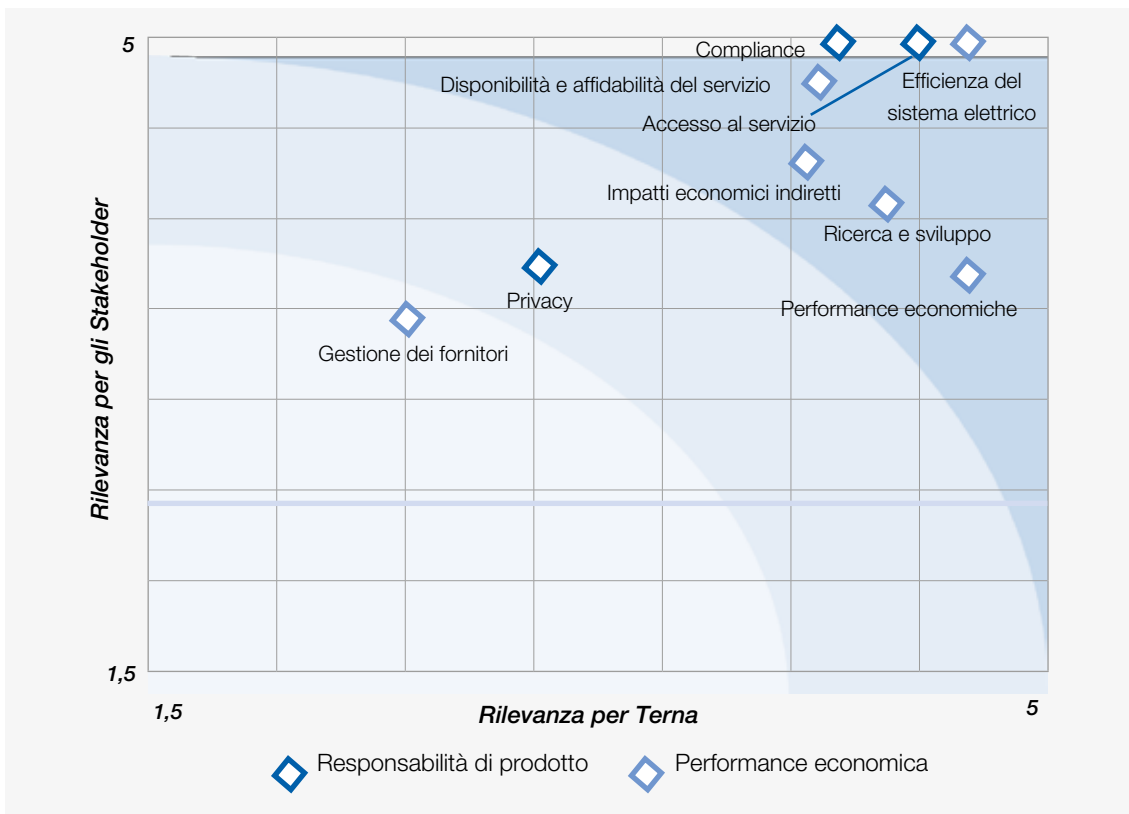
Terna ha avviato un processo di diversificazione delle attività (Attività Non Regolate), in Italia e all'estero, focalizzato su:

- sviluppo di attività non regolate connesse con la trasmissione;
- ricerca di opportunità di business in settori diversi dalla trasmissione;
- espansione delle attività all'estero.

Per un'illustrazione dettagliata dei risultati economici e finanziari conseguiti dal Gruppo si rimanda alle Relazioni annuali disponibili sul sito www.terna.it nella sezione Investor Relations e, in particolare, alla Relazione Finanziaria Annuale 2015. I principali risultati dell'ultimo triennio sono comunque ripresi in questo capitolo, in relazione all'argomento trattato.

Di seguito la rappresentazione grafica della valutazione di materialità degli aspetti G4 economici e del servizio elettrico con l'evidenza della soglia di materialità (per ulteriori dettagli si veda la Nota metodologica a pag. 151-153).

MATRICE DI MATERIALITÀ – ASPETTI G4 DI RESPONSABILITÀ ECONOMICA E DI PRODOTTO



Accesso al servizio	pag. 23-25; 54-57; 67-68
Compliance	pag. 31-35; 46-48
Disponibilità e affidabilità del servizio	pag. 54-58; 59-60; 173
Efficienza del servizio elettrico	pag. 54-61; 173
Gestione dei fornitori	pag. 86-92; 176
Impatti economici indiretti	pag. 60-62; 79-80; 144-145
Performance economiche	pag. 78-79; 130; 144-145; 174; Rapporto integrato
Privacy	pag. 52; 58-59
Ricerca e sviluppo	pag. 69-73

G4-EC1

L'impatto economico di Terna

Il valore aggiunto¹⁴

Il valore aggiunto è una misura del reddito prodotto da un'impresa, ma anche da un'intera economia, in un certo periodo, solitamente un anno. Nei termini della contabilità d'impresa, il valore aggiunto si ottiene sottraendo dal valore della produzione (i ricavi associati ai beni e servizi prodotti nell'anno) le spese sostenute per l'acquisto dei beni e dei servizi intermedi necessari a realizzare la produzione stessa. Tali spese non includono i costi del lavoro, che sono invece parte del valore che l'impresa aggiunge, con la sua attività, ai beni e servizi intermedi. La differenza tra il ricavo per la vendita del prodotto finale e il costo della materia prima (e dei servizi di supporto) è il valore aggiunto, che comprende, oltre al costo del lavoro, anche i profitti e le quote di reddito destinate a pagare gli interessi sugli eventuali crediti ricevuti e le imposte.

GRUPPO TERNA - RENDICONTO VALORE AGGIUNTO ⁽¹⁾

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A - Remunerazione del personale	303.071.673	340.455.415	282.591.663
B - Remunerazione della Pubblica Amministrazione	309.537.047	355.659.934	433.790.713
C - Remunerazione del capitale di credito	179.544.713	189.666.491	190.767.423
D - Remunerazione del capitale di rischio ⁽²⁾	401.998.400	401.998.400	401.998.400
E - Remunerazione dell'azienda	193.314.279	142.535.590	111.606.710
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO TOTALE	1.387.466.112	1.430.315.830	1.420.754.909

(1) Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del valore aggiunto sono stati tratti dal Bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.

(2) La remunerazione del capitale 2015 si riferisce all'acconto distribuito a novembre 2015 (140,7 milioni di euro) e al saldo proposto all'Assemblea dal CdA nella seduta del 21 marzo 2016 (261,3 milioni di euro).

(14) Questo paragrafo, compresa la tabella, include i valori relativi alle controllate Terna Crna Gora e Gruppo Tamini.

Il triennio 2013-2015 evidenzia un decremento pari al 2,3% del valore aggiunto generato dal Gruppo, nell'ambito del quale permane sostanzialmente stabile l'incidenza della remunerazione del capitale di credito (mediamente pari al 13,2%) e del personale (mediamente pari al 21,8%).

Con riferimento alle imposte dirette e indirette, l'incidenza fiscale rispetto al valore aggiunto globale netto (mediamente pari al 25,9%) registra una riduzione dell'8,2% rispetto al dato del 2013 sostanzialmente per effetto riduzione dell'aliquota IRES al 27,5% dal 2015, a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale della maggiorazione introdotta dal D. L. n. 112/2008 (c.d. Robin Hood Tax), nonché della deducibilità del costo del personale a tempo indeterminato ai fini IRAP introdotta dalla Legge di Stabilità 2015 a partire dall'anno in corso.

Tasse pagate all'estero

Per quanto riguarda le tasse pagate all'estero dalle controllate del Gruppo nel 2015 si segnala quanto segue:

- **Terna Plus:** nell'ambito delle iniziative all'estero condotte dalla controllata del Gruppo dedicata alle Attività Non Regolate rilevano i pagamenti all'estero relativi alla tassa sulla plusvalenza per la compravendita della società cilena Hello Atacama (euro 186.525) e altresì per la cessione della commessa Pampa Norte (euro 136.971) derivanti dall'operazione di cessione "Helio Atacama Neuve S.p.A." perfezionata da Terna Plus nel 2014.
- **Terna Crna Gora,** ha realizzato nel 2015 investimenti in territorio montenegrino pari a 23.473.000 euro, legati alla progettazione, fornitura e lavori, in linea con quanto previsto nei contratti di appalto per l'implementazione del progetto. In particolare è stata acquisita la piena proprietà delle terre di pertinenza della stazione di conversione (4.596.000 euro) e relative al tratto terrestre del cavo (641.000 euro). A fine 2015 l'azienda non ha registrato ricavi ed ha rilevato una perdita di 1.751.000 euro; conseguentemente non si registrano tasse pagate allo Stato montenegrino in territorio montenegrino.
- **Gruppo Tamini:** con riferimento a prestazioni di servizio rese sui trasformatori forniti all'estero "Tamini Trasformatori S.r.l." ha pagato 6.600 euro di tasse all'estero.
- **Terna Chile:** la controllata estera ha pagato tasse nel 2015 per circa euro 700.000 con riferimento alle attività condotte all'estero per il business Non Regolato.

La remunerazione del capitale di rischio, rapportata al valore aggiunto globale netto totale, è sostanzialmente in linea (+0,7%) rispetto al 2013, mentre l'incidenza degli accantonamenti a riserva rileva una crescita da circa l'8% a circa il 14%.

Altri effetti economici

G4-EC8

L'impatto economico di Terna non si esaurisce con la produzione e distribuzione di valore aggiunto. Vanno infatti considerate anche **le ricadute economiche del servizio elettrico:** l'attività di Terna assicura nel tempo un servizio di interesse generale, contribuendo alla crescita economica del Paese.

Di particolare rilievo è l'attività di sviluppo della rete elettrica. Lo sviluppo dell'interconnessione fra reti di Paesi confinanti rende possibile l'importazione di energia elettrica a prezzi maggiormente competitivi rispetto alla produzione nazionale, consente di disporre di una riserva di potenza aggiuntiva e garantisce maggiore concorrenza sui mercati dell'energia. La riduzione delle congestioni di rete migliora lo sfruttamento delle risorse di generazione ai fini della copertura del fabbisogno e rende possibile l'impiego degli impianti più competitivi, con impatti positivi sulla concorrenza nel segmento della generazione e sui prezzi finali.

In accordo con il quadro normativo e regolatorio, tutti gli interventi di investimento nello sviluppo della rete da parte di Terna sono verificati dal punto di vista tecnico-economico confrontando i costi stimati di realizzazione dell'intervento con i relativi benefici in termini di riduzione degli oneri complessivi di sistema, al fine di massimizzare il rapporto costi/benefici. Di conseguenza, ogni euro di investimento realizzato da Terna genera nella media un multiplo di risparmi per gli utenti della rete, che si riflettono in ultima istanza sul consumatore finale. È pertanto significativo che gli investimenti realizzati da Terna (dei quali la maggior parte per sviluppo della rete) abbiano segnato negli ultimi anni una forte crescita.

INVESTIMENTI COMPLESSIVI REALIZZATI - GRUPPO TERNA

	2015	2014	2013
Milioni di euro	1.103,1	1.096,1	1.212,3

Nella tabella sopra riportata sono indicati gli investimenti complessivi del Gruppo Terna nel 2015, pari a euro 1.103,1 milioni di euro, di cui 1.050,7 milioni di euro relativi agli investimenti da Attività regolate ovvero remunerati dall'AEEGSI.

G4-EC4

CONTRIBUTI

	2015	2014	2013
In conto impianti dalla P.A (*)	1.753.945,19	39.399,32	1.972.121,42
Relativi a progetti finanziati dal MiSE	-	60.535.918,26	-

(*) Detti contributi sono portati a diretta riduzione del valore degli impianti.

Un secondo aspetto da considerare è la **creazione di occupazione e la spesa per acquisti**. Il Gruppo Terna, al netto di Tamini, impiega **3.333 dipendenti** (dati al 31 dicembre 2015) di cui 959 dislocati a Roma e il resto distribuito uniformemente su tutto il territorio italiano.

Per la realizzazione delle attività di cantiere – soprattutto costruzione e manutenzione delle linee elettriche - nel 2015 Terna ha determinato indirettamente l'impiego di manodopera da parte di **ditte appaltatrici e subappaltatrici per un totale equivalente a 2.503 dipendenti a tempo pieno**.

Nel 2015 il **valore economico degli acquisti** per servizi, forniture e lavori è stato pari a **894 milioni di euro**. Per i dettagli si veda il paragrafo a pag. 86-88.

L'andamento del titolo

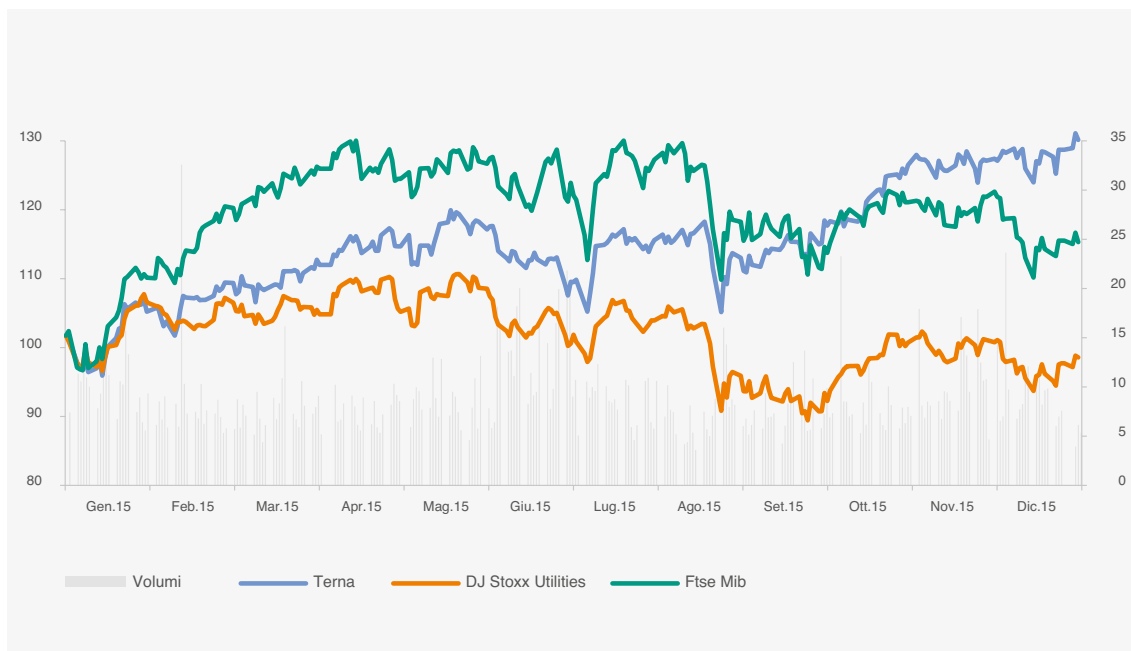
In un contesto macroeconomico ancora instabile, le principali Borse europee hanno chiuso il 2015 con performance tra loro contrastanti. Milano ha segnato un progresso del 12,7%, Londra e Madrid hanno registrato rispettivamente -4,5% e -6,2%, Francoforte ha guadagnato il 6,9% e Parigi ha chiuso a +9,5%.

Terna ha registrato un rialzo del 26,5% in controtendenza rispetto all'indice settoriale europeo di riferimento (DJ Stoxx Utilities -3%) e garantito un ritorno totale per l'azionista (Total Shareholder's Return o TSR) del 32,5% (vs. 1,7% del DJ Stoxx Utilities). La media giornaliera dei volumi contrattati nel 2015 sul titolo Terna si è attestata a circa 8,4 milioni di pezzi giornalieri.

Inoltre, si segnala che dalla quotazione (23 giugno 2004), il titolo si è apprezzato del 179,8% e ha registrato un TSR del 453,3%, meglio rispetto sia all'indice di riferimento italiano (TSR FTSE MIB +17%), che all'indice settoriale europeo (TSR DJ Stoxx Utilities +135%).

Terna ha adottato una politica che prevede il pagamento dei dividendi due volte l'anno. L'anticipo del dividendo 2015 è stato pari a 0,070 euro (stacco cedola il 23/11/15, pagamento il 21/3/16), mentre il saldo proposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione (seduta del 17/2/2016) è pari a 0,130 euro. Ulteriori informazioni sull'andamento del titolo e sull'evoluzione dei dividendi distribuiti sono disponibili sul sito (www.terna.it/default/Home/INVESTOR_RELATIONS.aspx).

ANDAMENTO DEL TITOLO TERNA E DEGLI INDICI FTSE MIB E DJ STOXX UTILITIES



Fonte: Bloomberg. Dati al 31 Dicembre 2015

Ricavi

Terna ha avviato un processo di diversificazione dei ricavi, sviluppando in particolare attività di mercato, in Italia e all'estero. La quota dei ricavi che il Gruppo Terna realizza in Italia attraverso attività regolate rimane, tuttavia, ancora ampiamente predominante. Nel 2015, i ricavi complessivi sono stati pari a 2.082,1 milioni di euro, di cui 1.849,7 relativi alle attività regolate.

Struttura dei ricavi e quadro regolatorio

Ricavi regolati

I ricavi regolati da attività di trasmissione e dispacciamento costituiscono per Terna circa il 92,5% dei ricavi totali e sono determinati in base alle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI).

I CORRISPETTIVI PER LE ATTIVITÀ DI TRASMISSIONE E DISPACCIAMENTO

Corrispettivo per il servizio di trasmissione (CTR)

Remunera l'attività di trasmissione ed è fatturato da Terna ai distributori. Il gettito è interamente raccolto da Terna che lo ripartisce fra tutti i titolari RTN in base alle consistenze fisiche – in capo al gruppo Terna per oltre il 99%.

L'Autorità aggiorna annualmente il corrispettivo, secondo regole definite all'inizio di ogni periodo regolatorio che, fino al 2015, è stato di durata quadriennale (2012-2015). In particolare, con la delibera n. 653/14, l'Autorità ha aggiornato i corrispettivi dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura dell'energia elettrica per l'anno 2015.

Corrispettivo per il servizio di dispacciamento

Remunera Terna per le attività connesse ed è fatturato da Terna agli utenti del dispacciamento. I relativi ricavi sono interamente spettanti a Terna in quanto unico soggetto responsabile di questo servizio. Con la delibera n. 658/14, l'Autorità ha aggiornato il corrispettivo di dispacciamento per l'anno 2015.

L'Autorità stabilisce, con riferimento ai periodi pluriennali di regolamentazione, struttura e parametri per la determinazione dei ricavi e ogni anno interviene, ove necessario, per aggiornare i parametri.

Per quanto riguarda il Corrispettivo di Trasmissione – principale voce dei ricavi regolati – questo viene calcolato in base alla somma delle tre componenti sotto evidenziate:

CORRISPETTIVI DI TRASMISSIONE

Componente**Descrizione****Remunerazione del capitale investito**

Il capitale investito da remunerare, Regulated Asset Base (RAB), è rivalutato annualmente in base al dato ISTAT sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi e aggiornato sulla base di investimenti, dismissioni ed ammortamenti. Il tasso di remunerazione della RAB, denominato Weighted Average Cost of Capital (WACC), è definito dall'Autorità sulla base del Capital Asset Pricing Model. Nel 2014 e 2015 il WACC riconosciuto è stato pari al 6,3%; gli investimenti successivi al 31 dicembre 2011 hanno anche beneficiato di un'addizionale dell'1% per compensare il ritardo di due anni fra il momento del calcolo delle tariffe e la loro applicazione.

Per alcune tipologie di investimento si applicano remunerazioni incentivanti definite in base alla classificazione degli investimenti che tiene conto della loro rilevanza per il sistema economico italiano. In alcuni casi l'incentivo si applica per 12 anni dall'entrata in esercizio dell'investimento, ma per taluni investimenti strategici può decorrere dalla fase di costruzione degli impianti, subordinatamente al raggiungimento di determinati indicatori di efficacia da parte di Terna.

Nel 2015 la remunerazione della RAB (Base + incentivata) ha rappresentato circa il 52% dei costi riconosciuti di Terna.

Ammortamenti riconosciuti

Gli ammortamenti riconosciuti evolvono in funzione della vita utile dei cespiti e dei nuovi investimenti entrati in esercizio, e sono rivalutati annualmente in base alla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi.

Nel 2015 la quota a remunerazione degli ammortamenti ha rappresentato circa il 31% dei costi riconosciuti a Terna.

Costi operativi riconosciuti

Sono i ricavi riconosciuti a copertura dei costi d'esercizio (principalmente i costi delle risorse esterne, tra cui il costo del personale e quello relativo agli acquisti dei materiali). La componente a copertura dei costi operativi riconosciuti, pari a circa il 17% per il 2015, è determinata dall'AEEGSI all'inizio del periodo regolatorio e si basa sui costi operativi dell'anno di riferimento (che per il periodo regolatorio 2012-2015 è stato il 2010), maggiorati delle quote residue – lasciate temporaneamente a Terna – delle extra-efficienze realizzate nei due periodi regolatori precedenti. Il valore ottenuto è rivalutato annualmente sulla base dell'inflazione e decurtato di un fattore percentuale che volto a completare nel tempo il trasferimento agli utenti finali delle extra-efficienze realizzate.

Una delle conseguenze del contesto regolatorio in vigore fino all'anno 2015 è un significativo legame, con un ritardo temporale medio di circa tre anni, fra l'andamento del rendimento dei titoli di Stato a 10 anni e l'andamento dei ricavi regolati. Pertanto l'andamento dei tassi ufficiali, attraverso il suo impatto sui rendimenti dei titoli di stato italiani, ha influenzato significativamente i ricavi regolati del Gruppo Terna. Le modifiche intervenute nella regolazione dei ricavi regolati per il periodo regolatorio 2016-2023 sono sintetizzate nel box a pag. 84-85.

Partite passanti

Nell'ambito delle funzioni di dispacciamento, Terna gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette "passanti" ovvero che non influenzano la redditività del Gruppo Terna, in quanto i ricavi sono uguali ai costi.

Rientrano nelle partite passanti, ad esempio, i corrispettivi del cosiddetto capacity payment che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai produttori che rendono disponibile la capacità sul mercato, oppure il corrispettivo che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai soggetti che forniscono il servizio di interrompibilità del carico.

Una quota rilevante delle partite passanti è data dal cosiddetto uplift, una componente tariffaria nella quale confluiscono diversi costi di sistema, tra i quali la copertura degli oneri netti sostenuti per l'approvvigionamento delle risorse sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD).

Nel 2015 i ricavi e i costi passanti del Gruppo Terna ammontano complessivamente a 5.059,1 milioni di euro.

Meccanismi incentivanti 2015

L'Autorità ha introdotto specifici schemi di premio/penalità volti a incentivare il miglioramento del servizio sia in termini di affidabilità tecnica che in termini economici. Il criterio implicitamente considerato nei meccanismi d'incentivazione è quello che, a fronte del raggiungimento degli obiettivi, il beneficio per gli utenti del servizio abbia un valore multiplo dell'incentivo erogato a Terna. In particolare nel 2015 erano previsti meccanismi incentivanti per:

- la qualità del servizio di trasmissione (meccanismo di incentivazione non tariffaria, Delibera 197/11, Periodo di validità 2012-2015);

- la promozione degli investimenti ritenuti strategici per lo sviluppo dell'RTN (meccanismi di incentivazione tariffaria: WACC addizionale ed accelerazione investimenti, Delibera 199/11, Periodo di validità 2012-2015). I premi/penalità connessi al raggiungimento o meno degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli schemi di incentivazione sono inclusi nei ricavi regolati.

Il costo della trasmissione nella bolletta dell'utente finale

In base alla normativa vigente, gran parte dei costi riconosciuti di Terna (partite a margine) viene fatturata ai clienti finali del servizio elettrico dalle imprese distributrici. Pur in assenza di un dato ufficiale di scomposizione del costo per l'utente finale domestico che evidenzia direttamente l'incidenza dei costi derivanti dall'attività di Terna, sulla base dei dati resi noti dall'AEEGSI si può stimare che i costi di trasmissione pesino per circa il 3,8% sulla bolletta elettrica di un utente domestico tipo¹⁵.

Il nuovo quadro regolatorio 2016-2023

Con le delibere n. 583/15, n. 653/15, n. 654/15 e n. 658/15, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha stabilito, per il periodo di regolazione 2016-2023, la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione.

La durata del nuovo **periodo regolatorio** per la trasmissione elettrica è di 8 anni, dal 2016 al 2023, e si compone di due sotto-periodi di 4 anni: il primo (NPR1), dal 2016 al 2019, è caratterizzato da una sostanziale continuità metodologica con il passato; il secondo (NPR2), dal 2020 al 2023, prevede l'introduzione di un nuovo approccio, basato sul riconoscimento dei costi in rapporto alla spesa totale (TOTEX).

WACC

Il tasso di remunerazione base del capitale investito riconosciuto (WACC), **passa dal precedente 6,3% al 5,3%, con un periodo regolatorio di 6 anni (2016-2021)** e un aggiornamento del WACC entro novembre 2018, a valere per il periodo regolatorio 2019-2021, secondo regole predeterminate.

Investimenti incentivati

Con il nuovo quadro regolatorio vengono eliminati per i nuovi progetti gli incentivi di categoria I2 (1,5%) e I3 (2%) e viene introdotto un incentivo pari all'1% per entrambe le nuove categorie I-NPR1 e O-NPR1. Per beneficiare di questi incentivi, le opere devono aver ottenuto il Decreto autorizzativo entro il 2015, registrare entro la fine del 2015 un avanzamento economico o contrattuale di almeno il 25% dei costi previsti e, infine, entrare in esercizio entro il 2019. Per una loro mappatura, tali opere dovranno essere inserite nel Piano di Sviluppo della rete 2017 L'AEEGSI ha infine previsto una graduale introduzione di incentivi basati su un approccio output-based.

Lavori in corso

Vengono esclusi per il futuro periodo 2016-2019 dal valore del capitale investito netto riconosciuto, ma viene introdotta la possibilità di capitalizzarne gli interessi passivi in corso d'opera unitamente ad una clausola di salvaguardia che riconosce, nei primi 4 anni del nuovo quadro regolatorio (NPR1), la remunerazione al tasso base (WACC) esclusivamente con riferimento ai Lavori In Corso iscritti a bilancio al 31/12/2015, fino all'entrata in esercizio dei relativi cespiti, nonché ai nuovi Lavori In Corso relativi agli investimenti che continueranno a beneficiare della maggiore remunerazione nel corso dei primi 4 anni nel limite dello specifico ammontare di Lavori In Corso al 31/12/2015, al netto della Sorgente-Rizziconi.

(15) Rapporto fra corrispettivo unitario di trasmissione (che le imprese distributrici pagano a Terna) e costo dell'energia elettrica per un consumatore domestico tipo (famiglia con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo); elaborazione Terna su dati AEEGSI.

Time-lag

Il cosiddetto time-lag, ovvero il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati da Terna ed entrati in esercizio, si riduce di 12 mesi (per la quota ammortamenti rimane invariato) e la compensazione prevista nel periodo regolatorio 2012-2015 viene eliminata (ma è confermata per i progetti entrati in esercizio nel periodo 2012-2014).

Vita utile delle linee di trasmissione

Con la nuova regolazione viene aumentata la vita utile riconosciuta ai fini regolatori delle linee di trasmissione dagli attuali 40, fino a 45 anni. Questo comporterà una riduzione degli ammortamenti riconosciuti, a fronte di un più lento degrado della RAB.

Costi operativi riconosciuti (OPEX)

Viene sostanzialmente confermata la metodologia di calcolo a partire dai costi effettivi del 2014, comprensivi di alcune rettifiche e incrementi relativi alle maggiori efficienze conseguite nel terzo e quarto periodo regolatorio e lasciate temporaneamente in capo a Terna.

Il livello iniziale di costi operativi riconosciuti al 2016 sarà aggiornato ogni anno in base all'inflazione e con una progressiva restituzione delle extra-efficienze dell'1% (X-factor), valido sia per la trasmissione che per il dispacciamento.

Tariffa di trasmissione

La tariffa di trasmissione da monomia diventa binomia, con una componente tariffaria in energia (CTR_E) destinata a coprire il 10% del costo del servizio ed una componente in potenza (CTR_P) destinata a coprire il rimanente 90%. Viene abolito il preesistente meccanismo di garanzia dei ricavi ma, per effetto della nuova regolazione, l'esposizione complessiva dei ricavi di trasmissione al cosiddetto effetto volume appare complessivamente ridotta rispetto alla regolazione precedente, quindi del tutto marginale.

Qualità del servizio

La qualità del servizio sarà disciplinata, come nella precedente regolazione, con meccanismi di premi/penalità, ma con obiettivi ancora più sfidanti.

G4-EC9

Gli acquisti

G4-EN32

G4-HR11

G4-EN33

G4-SO9

G4-LA14

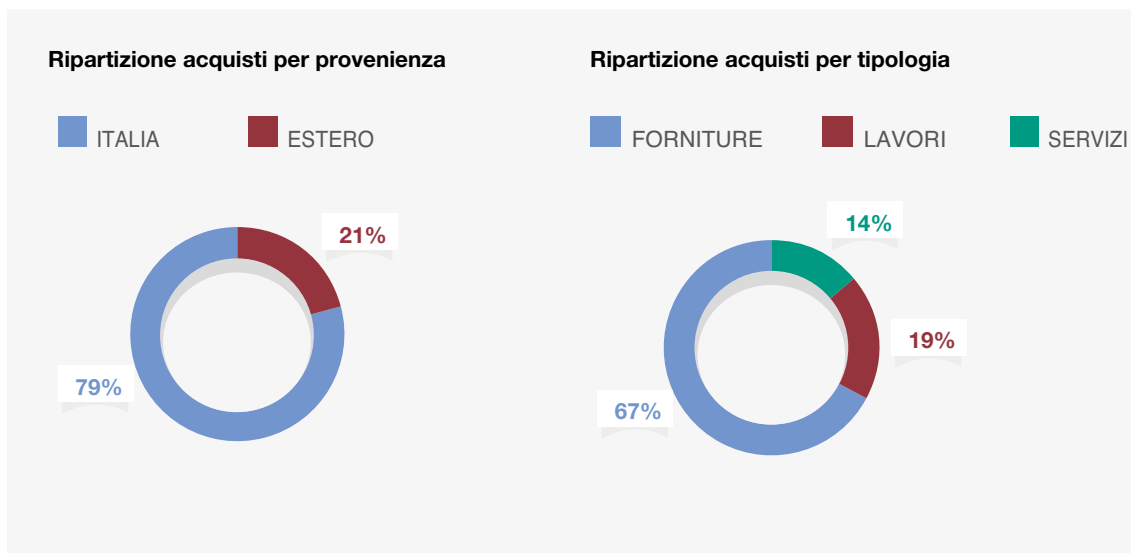
G4-SO10

G4-HR10

G4-LA15

Le attività di business di Terna, oltre ad assicurare un servizio di interesse generale, contribuiscono a generare un indotto con valori economici e impatti sociali significativi.

Nel 2015 la spesa complessiva per acquisti per servizi, forniture e lavori è risultata pari a oltre 894 milioni di euro ripartiti su 1.857 fornitori contrattualizzati nel corso dell'anno.



La prevalenza di fornitori nazionali e locali è conseguenza della specificità del business, e in particolare dell'esigenza di dover eseguire gli interventi di manutenzione in tempi molto brevi per garantire la massima sicurezza del sistema. I fornitori localizzati in prossimità geografica degli impianti garantiscono inoltre maggiore competitività relativamente ai costi di trasporto di forniture con pesi e ingombri elevati, contribuendo in tal modo anche alla riduzione dei relativi impatti ambientali.

In ottica di ampliamento del portafoglio fornitori, viene svolta un'attività continuativa di scouting di mercato che implica un'assidua attività di incontri con potenziali aziende fornitrici sia italiane che straniere.

Nelle varie fasi del ciclo di acquisto Terna analizza le caratteristiche dei fornitori sotto il profilo della legalità, della capacità tecnica e organizzativa e degli aspetti di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale. In merito a questi ultimi, il presidio a garanzia della correttezza è affidato a diversi strumenti, che configurano condizioni più stringenti in corrispondenza di comparti merceologici più rilevanti per Terna o per il potenziale impatto sociale e ambientale delle attività dei fornitori.

A tutti i fornitori è richiesto di impegnarsi contrattualmente a conformare i propri comportamenti a quanto disposto dal Codice etico e dal Modello 231 di Terna; il riscontro di eventuali scorrettezze comporta sanzioni. Fermo restando il peso preponderante dei fornitori nazionali, negli altri casi il fornitore è sempre sottoposto a uno screening relativo al paese d'origine: nei casi di paesi a rischio per il rispetto dei diritti umani o della corruzione vengono svolti approfondimenti mirati.

Per gli approvvigionamenti che riguardano lo svolgimento di attività legate al core business di Terna (i cosiddetti **appalti strumentali**), e che comprendono principalmente le forniture di materiali e di apparecchiature elettriche, appalti di lavori, e servizi nei settori della trasmissione di energia elettrica, delle telecomunicazioni

e dell'Information Technology, vigono le norme di legge previste dal Codice Appalti. Numerosi requisiti per la contrattualizzazione vertono su aspetti sociali (diritti umani, condizioni di lavoro) e ambientali: tra questi, ad esempio, verifiche sulla regolarità contributiva, sull'assenza di infrazioni alle norme sulla sicurezza del lavoro e sull'assenza di reati ambientali. Il Patto di integrità, il cui nuovo testo è stato validato nel 2014 da Transparency International, impegna sotto il profilo dell'integrità e dell'anticorruzione. Infine, per alcuni comparti sono introdotti specifici requisiti sociali e ambientali in fase di **qualificazione**.

FORNITORI ATTIVI NEL 2015 E APPLICAZIONE REQUISITI AMBIENTALI E SOCIALI

	Fornitori attivi nel 2015				Importo approvvigionato da fornitori soggetti a requisiti specifici (% sul rispettivo importo approvvigionato totale)			
	Numero	% su totale	Importo approvvigionato (Mln/€)	% sul totale	Requisiti di base ⁽¹⁾	Requisiti integrativi sociali e ambientali ⁽²⁾	Requisiti di qualifica sociali ⁽³⁾ e ambientali ⁽⁴⁾	Valutazione rischio – Paese ⁽⁵⁾
Totale fornitori attivi	1.857	100	894,0	100	100	98,5	33,6	100
Fornitori core (appalti strumentali)	1.629	87,7	881	98,5	100	100	34,1	100
Fornitori dei comparti rilevanti ai fini ESG	232	12,5	432,1	48,3	100	99,7	69,6	100

(1) Rispetto dei principi e comportamenti previsti dal Codice etico e dal Modello 231 di Terna.

(2) Patto di integrità (testo validato da Transparency Italia), certificazione antimafia, verifica di: contratto collettivo di lavoro applicato, regolarità contributiva e fiscale, assenza reati ambientali, assenza di gravi infrazioni alle norme di sicurezza del lavoro, regolarità in materia di impiego di categorie protette, idoneità alla mansione rilasciata dal medico competente (per gli appalti di lavoro), non impedimento a contratti pubblici.

(3) Sistema di gestione sicurezza sul lavoro certificato OHSAS 18001 o simili (richiesto solo a fornitori di specifici gruppi merceologici di qualificazione).

(4) Sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o simili (richiesto solo a fornitori di specifici gruppi merceologici di qualificazione).

(5) Valutazione dei rischi di corruzione e di rispetto dei diritti umani legati alla sede del fornitore.

La tabella dà conto della copertura garantita dai diversi strumenti, in termini di percentuale sull'approvvigionato, per raggruppamenti significativi di fornitori attivi nel 2015.

La copertura è del 100% o poco meno per buona parte dei requisiti sociali e ambientali. Nel caso dei più stringenti requisiti sociali e ambientali di qualifica la copertura è più alta per i fornitori appartenenti a comparti rilevanti ai fini ESG. Questi ultimi sono periodicamente identificati sulla base dei comparti merceologici di cui si valuta la rilevanza per il business (importo approvvigionato, criticità per il core business) e degli aspetti sociali (salute e sicurezza e sicurezza e condizioni di lavoro) e ambientali (impatti ambientali significativi nella filiera produttiva, nell'utilizzo da parte di Terna, nella fase di fine vita utile). Questa attività comporta una particolare attenzione in fase di qualifica e nella messa a punto delle specifiche tecniche, e l'impegno ad adottare particolari cautele nel caso di comparti non soggetti a qualifica. Infine, negli appalti di lavoro sono

introdotte ulteriori misure specifiche in tema di salute e sicurezza, per cui si rimanda al paragrafo “Il presidio di safety, ambiente e diritti umani nei cantieri in appalto” a pag. 89-91. La tabella seguente è focalizzata sui nuovi fornitori del 2015.

NUOVI FORNITORI CONTRATTUALIZZATI

	2015
% di nuovi fornitori - verificati per i requisiti di base ⁽¹⁾	100
% di nuovi fornitori - verificati per i requisiti integrativi sociali e ambientali ⁽²⁾	89

(1) Rispetto dei principi e comportamenti previsti dal Codice etico e dal Modello 231 di Terna.

(2) Patto di integrità (testo validato da Transparency Italia), certificazione antimafia, verifica di: contratto collettivo di lavoro applicato, regolarità contributiva e fiscale, assenza reati ambientali, assenza di gravi infrazioni alle norme di sicurezza del lavoro, regolarità in materia di impiego di categorie protette, non impedimento a contratti pubblici.

G4-HR4

La valutazione dei criteri ESG nella qualifica dei fornitori

G4-HR5

La gran parte dei comparti merceologici più significativi per il core business sotto il profilo tecnico ed economico è sottoposta ad un regime di qualificazione che ammette nel relativo Albo solo le imprese con requisiti di conformità normativa in linea con quelli del Codice Appalti, di qualità tecnico-organizzativa e solidità finanziaria.

G4-HR6

Nei comparti a maggiore rischio sotto il profilo della sostenibilità, è richiesto anche un adeguato livello di gestione ambientale e di capacità di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, **entrambi rappresentati da procedure aziendali documentate nelle quali siano rilevabili elementi significativi di quanto previsto rispettivamente dagli standard internazionali UNI EN ISO14001 e BS OHSAS 18001.**

Sul totale dei fornitori qualificati, il **76%** detiene o sta acquisendo la certificazione in campo safety BS OHSAS 18001:2007 e il **78%** è in possesso o sta acquisendo la certificazione ambientale ISO 14001:2004.

IMPRESE QUALIFICATE 2015

	2015
Numero di imprese idonee	403
- di cui nuove imprese idonee nell'anno	71
Imprese cui è richiesto il sistema di gestione Ambiente e Safety	226

La valutazione dei rischi ESG nelle forniture estere

G4-HR4

G4-HR5

G4-HR6

Nell'ambito degli approvvigionamenti, per rischio paese si intende la possibilità di avere un danno al verificarsi di fatti o eventi collegabili al contesto economico, sociale e politico del Paese in cui il fornitore opera abitualmente. È un rischio molto inferiore rispetto a quello associabile ai temi ambientali e di salute e sicurezza e al momento molto contenuto vista la prevalenza di fornitori nazionali, ma che potrebbe assumere rilevanza maggiore in funzione dell'ampliamento dei mercati di acquisto e, più in generale, della strategia di espansione di Terna verso l'estero. Per l'analisi e la valutazione dei fattori di rischio più rilevanti, che si riferiscono ai macro-temi della governance economica e politica dei vari paesi, e al rispetto dei diritti umani sanciti a livello internazionale, sono utilizzati elementi oggettivi, tra cui la ratifica delle convenzioni ONU e ILO, combinati con le valutazioni espresse dalle principali organizzazioni non governative internazionali e dalle più importanti agenzie di rating attive sui temi in oggetto. Tali valutazioni sono aggiornate in genere su base annuale e costituiscono quindi una fonte di monitoraggio costante dell'evoluzione effettiva del contesto. A queste valutazioni si aggiunge la segnalazione dei provvedimenti restrittivi emessi dalle autorità italiane ed europee, che comportano limitazioni alla libera circolazione dei beni (embarghi commerciali) o regole di comportamento nel caso di transazioni con paesi a fiscalità agevolata (paradisi fiscali).

Il presidio di safety, ambiente e diritti umani nei cantieri in appalto

L'aumento di dipendenti impiegati dalle ditte appaltatrici e subappaltatrici nel 2015 è legato all'incremento del numero di cantieri.

DIPENDENTI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI ⁽¹⁾

EU17

	Unità	2015	2014	2013
Giornate lavorate	n°	550.661	547.660	500.884
Full Time Equivalent	n°	2.503	2.489	2.277

(1) I dati tengono conto della durata dei contratti di appalto e della variabilità dell'impiego di forza lavoro al loro interno e sono relativi a diverse tipologie di appalto di lavoro di Terna, dai cantieri delle grandi opere al taglio delle piante sotto le linee elettriche. Le giornate lavorate e i FTE sono stimati a partire dalle presenze medie e giornaliere nei cantieri più grandi e dagli importi per lavori in appalto nei cantieri minori. Non sono disponibili ulteriori informazioni riguardo alle tipologie contrattuali poste in essere da parte delle ditte appaltatrici.

Considerato il rilevante utilizzo di manodopera esterna nei cantieri Terna, gli **appalti di lavoro** sono sottoposti a regole più rigorose non solo nella qualificazione, ma anche nella gestione, con particolare riferimento alla sicurezza sul lavoro. **I costi per l'eliminazione o attenuazione dei rischi da interferenza sono esclusi dalla competizione economica al ribasso per l'aggiudicazione delle gare di appalto.**

In sede di qualificazione Terna richiede l'esistenza di procedure documentate adottate per la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori; per le imprese appartenenti a comparti ritenuti maggiormente significativi per gli aspetti ambientali e di safety è previsto un approfondimento delle pratiche gestionali adottate tramite un dettagliato questionario.

EU18

Per i dipendenti delle ditte appaltatrici qualificate Terna richiede ulteriori attestazioni quali:

- la conoscenza della lingua italiana;
- la presa visione e adeguata formazione di tutti i lavoratori nei cantieri di linee elettriche aeree (prevalentemente operai) sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, sui rischi definiti nel Piano di Sicurezza Cantieri (PSC) e nel Piano Operativo di Sicurezza (POS) redatti da Terna e sulle misure di rispetto dell'ambiente come stabilito dalla specifica procedura operativa "Gestione degli aspetti ambientali in fase di realizzazione impianti" allegata a ogni singolo contratto;
- la frequenza di corsi di formazione, della durata variabile di 24-32 ore per alcuni ruoli specifici (ad es. operatori addetti al montaggio e alle operazioni di manutenzione di linee aeree, addetti al taglio piante, capo cantieri, capisquadra e responsabili della sicurezza);
- la nomina del Responsabile per la Salute, Protezione e Prevenzione (RSPP), del referente per la sicurezza in cantiere, del responsabile della gestione delle emergenze e del relativo sostituto e del medico competente;
- la richiesta nei contratti stipulati con le ditte appaltatrici di fornire gli indici relativi agli infortuni registrati nell'anno.

L'effettiva formazione del personale viene verificata attraverso un'apposita piattaforma web – progetto Personale Qualificato Imprese.

Per ridurre al minimo il rischio di infrazioni dei diritti umani e del lavoro a danno dei dipendenti delle ditte appaltatrici, oltre alla documentazione specifica degli appalti strumentali, Terna richiede anche una copia dell'assicurazione stipulata a copertura di danni a terzi, alle persone e alle cose, anche di proprietà dell'appaltatore, per tutta la durata dei lavori e per importo adeguato alla natura dei lavori e una copia periodica dei versamenti contributivi e previdenziali effettuati.

Attività del 2015

In linea con gli anni precedenti, nel 2015 sono stati approfonditamente controllati – con verifiche supplementari rispetto agli obblighi di legge – su tutto il territorio 40 cantieri per la costruzione di linee e stazioni affidati a ditte appaltatrici. I cantieri sono stati scelti in base alla durata dei lavori, associando alla maggiore durata una probabile maggiore complessità. Durante i sopralluoghi sono stati analizzati non solo gli aspetti strettamente legati alla sicurezza sul lavoro, ma anche quelli legati alla sicurezza dell'ambiente, come ad esempio inquinamenti, la gestione dei rifiuti e impatti interferenti con l'ambiente circostante.

A dicembre è stato organizzato il secondo workshop sull'applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro nei cantieri Terna, cui hanno partecipato tutti i Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) qualificati nell'apposito comparto dei fornitori di Terna. Agli oltre 80 professionisti che hanno aderito all'iniziativa Terna ha illustrato le caratteristiche dei propri cantieri e le esperienze maturate durante l'esecuzione delle opere, con un focus sulle attività in quota e la gestione del rischio di caduta dall'alto.

È proseguita nell'anno l'attività di collaborazione con Enti e Associazioni esterne in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente.

A conclusione del tavolo tecnico TERNA - ANIE (Associazione Nazionale Imprese Elettriche), che ha portato alla redazione della Linea guida sulla gestione degli aspetti di sicurezza per le attività su elettrodotti aerei AT, è stato organizzato a gennaio 2015 un evento pubblico cui ha partecipato l'AD di Terna unitamente ai rappresentanti delle imprese della Federazione ANIE.

Nel corso di tale evento è stato firmato il protocollo di intesa sull'applicazione delle procedure di sicurezza per i lavori in quota. La Linea guida raccoglie i seguenti documenti tecnici:

- organizzazione della sicurezza nei cantieri per attività di costruzione, manutenzione e demolizione degli elettrodotti aerei ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- metodi di scalata e soccorso in quota;
- metodologie di lavoro su sostegni tubolari e a traliccio che sono state inviate al Ministero del

Lavoro e delle Politiche sociali per il riconoscimento della buona prassi ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. Il documento si propone come il punto di riferimento per tutti gli operatori del settore elettrico e per gli organismi addetti alla sorveglianza di sicurezza su tutto il territorio nazionale.

Sono proseguite nel 2015, le attività del "Tavolo interaziendale salute, sicurezza e ambiente" a cui partecipano le principali aziende italiane gestori di impianti e infrastrutture a rete, con l'obiettivo di facilitare il confronto tra le aziende, individuare le migliori pratiche di sicurezza, condividere le interpretazioni delle norme e creare un percorso virtuoso di miglioramento continuo sui temi della salute, sicurezza e ambiente. In particolare sono stati organizzati dal tavolo due workshop tecnici sulle tematiche di salute sul lavoro riguardanti il benessere organizzativo e la gestione dei rischi psicosociali sul lavoro.

Pari opportunità e trasparenza nei rapporti contrattuali

L'accesso alle procedure di gara è garantito a tutte le imprese idonee secondo il principio di pari opportunità ed è disciplinato dal "Regolamento per gli acquisti". Il regolamento rappresenta il riferimento aziendale per l'attività di approvvigionamento di Terna ed è stato elaborato in base al Codice Appalti (D. Lgs. 163/2006) che a sua volta recepisce la normativa comunitaria in materia.

Un altro strumento essenziale per garantire la trasparenza negli approvvigionamenti è il "Portale degli Acquisti", la sezione del sito istituzionale improntata a criteri di semplicità, efficacia ed efficienza, attraverso la quale è possibile conoscere i bandi di gara e partecipare a gare on-line, oltre ad effettuare il procedimento di qualificazione per accedere all'Albo dematerializzando la gestione della parte documentale. Nel 2015 sono state circa 1.500 le richieste di assistenza on-line pervenute dai fornitori che per il 100% sono state risolte nei tempi previsti dalle procedure aziendali.

FORNITORI CONTRATTUALIZZATI

	2015	2014	2013
Numero fornitori contrattualizzati	1.857	2.003	2.026
<i>Procedure di aggiudicazione adottate (% su importi aggiudicati)</i>			
Gare europee	75	62	46
Gare non europee	13	17	41
Prescritti	10	19	13
Contratti atipici ⁽¹⁾	2	1	1

(1) I contratti atipici comprendono: sponsorizzazioni e liberalità, corrispettivi verso enti pubblici e i contratti stipulati in prescritto per Terna Plus. Negli anni precedenti l'importo dei contratti atipici era compreso nei prescritti.

Miglioramento continuo e strumenti di verifica

Il dialogo con i fornitori rimane lo strumento più importante per guidare la loro crescita sotto il profilo etico, della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale.

Dal punto di vista operativo la sussistenza dei requisiti ESG in capo al fornitore, dopo la fase di prima qualifica, è verificata nell'arco dei tre anni di validità della qualificazione attraverso una costante attività di controllo delle forniture, che nel corso del **2015** si è concretizzata in **768 monitoraggi**. Nel caso siano rilevati comportamenti non più in linea con i requisiti di qualificazione, il fornitore può essere richiamato o sospeso temporaneamente dall'Albo; nei casi più gravi, è prevista anche la cancellazione.

MONITORAGGIO NELLA QUALIFICAZIONE

	2015	2014	2013
Fornitori cancellati dall'Albo	0	0	0
Sospensioni	2	6	3
Richiami	8	14	4

Il sistema dei presidi all'interno dell'azienda prevede anche altre verifiche, secondo le attività svolte dai fornitori e la tipologia di rischi valutati come prevalenti all'interno di un determinato comparto:

- costante controllo ex ante delle richieste di affidamento di consulenze, incarichi professionali e dei servizi IT e delle procedure di assegnazione a fornitori prescritti;
- **verifiche in sito** presso i fornitori qualificati/qualificandi nel corso dell'anno. In particolare nel **2015** l'**87%** di queste verifiche si è concentrato in imprese che appartengono ai comparti rilevanti dal punto di vista ESG;
- sopralluoghi nei cantieri di costruzione delle linee e delle stazioni gestiti dalle ditte appaltatrici per verificare gli aspetti di sicurezza e ambiente.

VERIFICHE NEL 2015

	2015
Monitoraggi di qualificazione	768
Verifiche qualificazione in sito	24
di cui comparti rilevanti ESG	21
Controlli ex-ante (incarichi, IT, prescritti)	734
Sopralluoghi ambiente e sicurezza nei cantieri in appalto	22

Terna, infine, promuove la composizione delle controversie che dovessero insorgere con i fornitori.

CONTENZIOSO FORNITORI

	2015	2014	2013
Contenziosi pendenti	24	23	13
Contenziosi instaurati	3	2	1
Contenziosi definiti	2	2	0

Il rapporto economico con gli operatori del servizio elettrico

Terna nella erogazione dei diversi servizi pubblici affidatili dalla concessione entra in contatto con diverse categorie di soggetti che possono essere sinteticamente raggruppati in:

- utenti del dispacciamento, ossia soggetti (produttori, grossisti o clienti finali) nei confronti dei quali Terna garantisce in ogni istante l'erogazione del servizio di dispacciamento, cioè sinteticamente il mantenimento in equilibrio della rete di trasmissione;
- imprese di distribuzione ai cui confini con la rete di trasmissione Terna consegna l'energia necessaria a soddisfare i consumi dei clienti.

Esistono poi altre due categorie di soggetti con i quali Terna ha rapporti di natura economica: i clienti interrompibili, ossia clienti disponibili a vedere istantaneamente sospesa l'erogazione dell'energia elettrica e i soggetti che richiedono a Terna la connessione alla RTN (si può trattare sia di produttori che di consumatori). Tra i servizi citati il più importante di quelli erogati da Terna è il servizio di dispacciamento, ossia come accennato, il complesso delle attività necessarie ad assicurare in ogni istante l'equilibrio tra il consumo e la produzione di energia elettrica. Per fare ciò Terna acquista le risorse su un mercato gestito dal Gestore del Mercato Elettrico - GME nel quale Terna è l'unica controparte: si tratta del cosiddetto Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD).

Su tale mercato Terna compra e vende energia elettrica, nonché altri servizi fondamentali come la riserva, con il solo fine di garantire istante per istante l'equilibrio del sistema. Nell'anno 2015 le partite economiche relative al MSD hanno registrato un valore di circa 1,2 miliardi di euro.

Altra funzione fondamentale che Terna svolge è quella di confrontare i programmi finali degli operatori (sia produttori sia consumatori) con il comportamento effettivamente tenuto: le deviazioni tra misure effettive e programmi si definiscono sbilanciamenti e danno luogo alla fatturazione dei cosiddetti oneri di sbilanciamento, all'attribuzione cioè a ciascun soggetto dei costi che il suo comportamento ha generato per il sistema.

La maggior parte delle interazioni con gli operatori elettrici sono gestite attraverso una piattaforma realizzata per ottimizzare il rapporto commerciale con le controparti: il **portale My Terna**, il principale canale di accesso per i servizi dedicati agli operatori, dalla gestione dell'anagrafica per le richieste di connessione alla RTN, alla stipula dei contratti di dispacciamento, dalla gestione dei contatti alla visualizzazione dei principali dati di ciascun operatore.

Nel 2015, Terna si è approvvigionata di risorse per i servizi di interrompibilità e di riduzione istantanea del carico, finalizzati alla sicurezza del funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale nel caso in cui le risorse approvvigionate sul mercato si rivelassero insufficienti. Gli assegnatari del servizio di interrompibilità e di riduzione istantanea del carico nel 2015 sono 275 per circa 3.296 MW di potenza e la relativa regolazione economica passiva vale su base annuale circa 0,3 miliardi di euro.

OPERATORI DEL SETTORE ELETTRICO IN RAPPORTO CON TERNA - NUMERO DI SOGGETTI

EU3

SOGGETTI	2015	2014	2013
Utenti interrompibili	275	290	322
Distributori direttamente connessi alla RTN	25	25	24
Utenti del dispacciamento in immissione (Produttori e Trader)	120	107	102
Utenti del dispacciamento in prelievo (Trader e clienti finali incluso l'Acquirente Unico)	185	164	140

LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

96	Il nostro approccio
98	Compliance con le norme e sistemi di gestione
99	La gestione degli impatti ambientali nello sviluppo della rete elettrica
99	Linee e territorio
102	Monitoraggio e presidio dei campi elettromagnetici
103	La tutela della biodiversità
103	Linee elettriche e avifauna
105	Cambiamento climatico e efficienza energetica
105	Rischi e opportunità legati al cambiamento climatico
107	I consumi di energia
107	Le perdite di SF ₆
109	Le emissioni dirette e indirette di CO ₂
111	Altre emissioni indirette di CO ₂
112	Iniziative per ridurre le proprie emissioni
114	Piano di Sviluppo e riduzione delle emissioni di CO ₂ del sistema elettrico
116	Uso delle risorse e gestione dei rifiuti
116	Le risorse
116	I rifiuti
118	Costi per l'ambiente
118	Metodologia di contabilizzazione
118	Investimenti e costi di esercizio

La responsabilità ambientale

Il nostro approccio

Terna riconosce l'importanza di un giusto equilibrio tra esigenze energetiche e tutela dell'ambiente e del territorio e ricerca quindi, nell'esercizio delle sue attività, soluzioni appropriate per assicurare al Paese l'energia elettrica di cui ha bisogno alle migliori condizioni di affidabilità, costo e sostenibilità ambientale.

Sotto il profilo ambientale, l'impatto più rilevante delle attività di Terna è dato non tanto dall'utilizzo di risorse naturali o dall'emissione di sostanze inquinanti ma piuttosto dalla **presenza fisica delle linee e delle stazioni elettriche** e dalla loro interazione con l'ambiente circostante, naturale e antropizzato.

Gli **aspetti ambientali più rilevanti** dell'attività di Terna sono quindi:

- l'impatto visivo e paesaggistico di linee e stazioni;
- i campi elettrici e magnetici;
- l'interferenza delle linee con la biodiversità, con particolare riferimento all'avifauna;
- le emissioni di gas serra;
- i rifiuti speciali e la loro gestione.

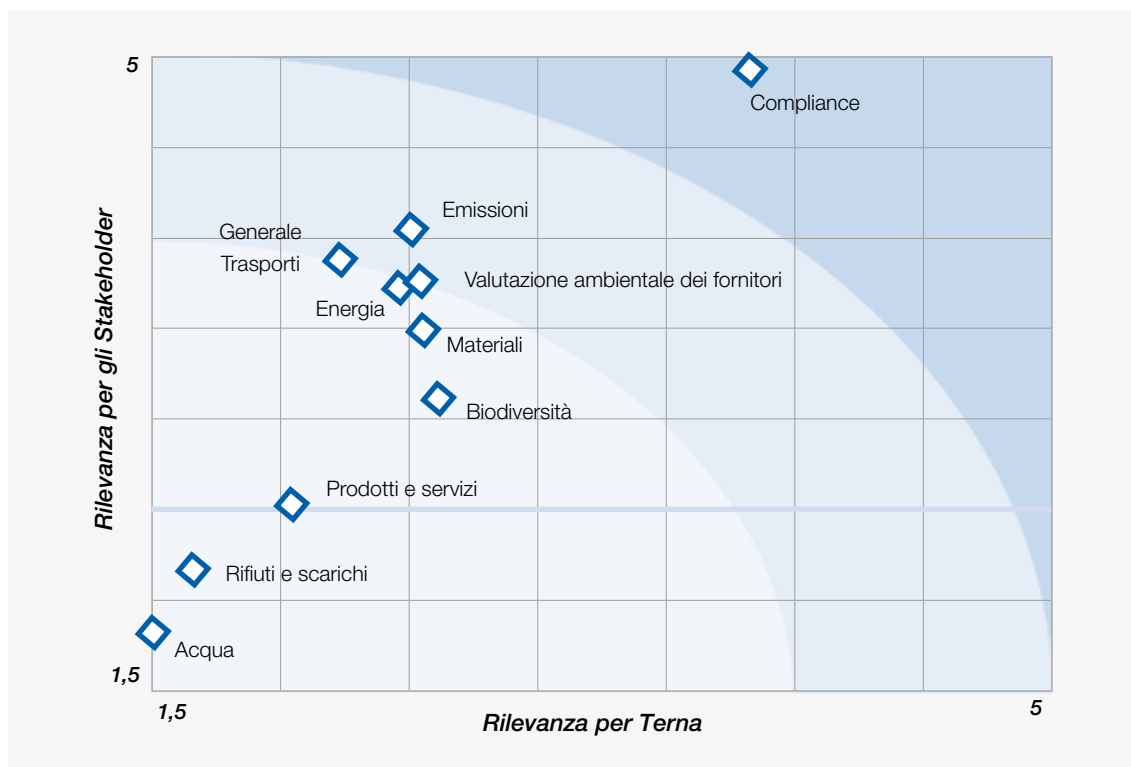
Terna ha formulato una Politica ambientale che descrive la sua adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, dove questo non comprometta la tutela degli altri interessi generali che è chiamata a garantire. Tra i principali impegni di Terna per l'ambiente si segnalano:

- nella pianificazione degli investimenti di sviluppo della rete, l'ascolto delle esigenze espresse dagli stakeholder (in particolare le istituzioni locali e le associazioni ambientaliste) e la ricerca di soluzioni condivise, tramite un processo di **concertazione volontaria e preventiva con Istituzioni del territorio** (si veda pag. 44-45; 61-62);
- nella realizzazione, gestione e manutenzione della rete, l'adozione di procedure in linea, ove possibile, con obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale. Terna ha adottato un **Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2004 che copre il 100% della rete di trasmissione nazionale (stazioni, linee) e delle sedi (uffici)**; dal 2013 anche il Sistema di Gestione Ambientale della società Terna Crna Gora ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2004 (si veda anche pag. 32-33);
- in materia di campi elettromagnetici, il rispetto rigoroso delle norme e l'attenzione agli sviluppi degli studi scientifici come contributo a una corretta rappresentazione e comprensione del fenomeno;
- in tema di biodiversità, l'impegno a contenere l'impatto degli impianti - in particolare sull'avifauna - con interventi di mitigazione da identificare e finalizzare anche attraverso programmi concordati con associazioni ambientaliste;
- in tema di cambiamento climatico ed efficienza energetica, il riconoscimento della rilevanza del problema e l'impegno, nei limiti delle possibilità operative, ad azioni che favoriscano la riduzione delle emissioni di gas serra. In particolare, l'impegno di Terna all'efficienza energetica si è concretizzato nel 2015 con l'adozione di un Sistema di Gestione dell'Energia certificato ISO 50001:2008;
- nel rapporto con i fornitori, la richiesta di un graduale adeguamento agli standard di rispetto dell'ambiente adottati da Terna (si veda anche pag. 86-89).

In termini organizzativi questi aspetti sono presidiati da più Direzioni, responsabili di specifici aspetti, che trovano un punto di coordinamento nello Steering Committee Sostenibilità e Ambiente.

In questo capitolo sono descritti gli aspetti ambientali nello sviluppo della rete e la gestione di alcuni specifici impatti quali i campi elettrici e magnetici, la biodiversità, i consumi, le emissioni, utilizzo delle risorse e i rifiuti. Di seguito è invece riportata la rappresentazione grafica della valutazione di materialità degli aspetti G4 ambientali con l'evidenza della soglia di materialità. Per completezza di informazioni, in questo Rapporto trovano comunque spazio aspetti risultati al di sotto di tale soglia (per ulteriori dettagli si veda la Nota metodologica a pag.151-153).

MATRICE DI MATERIALITÀ – ASPETTI AMBIENTALI G4



Acqua	pag. 116; 165; 181
Biodiversità	pag. 98; 101; 103-105; 181; 187
Compliance	pag. 31-33; 46-48; 96; 98; 99-102; 166; 167; 180-181
Generale (costi per l'ambiente)	pag. 118-119; 181
Emissioni	pag. 96; 109-115; 177-178
Energia	pag. 52; 53-54; 105-107; 113-115; 166; 179
Materiali	pag. 116-117; 179
Prodotti e servizi	pag. 60; 96; 98; 101-102
Rifiuti e scarichi	pag. 96; 98; 116-117; 180
Trasporti	pag. 112; 179
Valutazione ambientale dei fornitori	pag. 88-89; 176

Compliance con le norme e sistemi di gestione

L'impegno responsabile di Terna nei confronti dell'ambiente coincide prioritariamente con la conformità alle norme di legge ma si estende proattivamente ad azioni volte a migliorare il proprio Sistema di Gestione Ambientale.

G4-EN29

Nel triennio 2013-2015 non si sono registrate sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti in materia ambientale (nelle "Tavole degli indicatori" e nel paragrafo "Controversie e contenzioso" sono riportati ulteriori dati sul contenzioso e sulle segnalazioni ricevute in campo ambientale).

G4-EN24

Nel 2015, come nel biennio precedente, non si sono registrati sversamenti di liquidi inquinanti. Si sono verificati tre scoppi di apparecchiature nelle stazioni elettriche e un danneggiamento al cavo sottomarino HDVC Italia – Grecia (lato Grecia): in nessun caso sono stati registrati danni ambientali.

Le principali attività del 2015 per adeguamenti alle normative e per il miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale hanno riguardato:

- la redazione di una specifica tecnica per l'acquisto di attrezzature per il recupero e il trattamento del gas SF₆;
- le verifiche preventive nella realizzazione di nuove stazioni elettriche rispetto a possibili interferenze di natura archeologica, condotte attraverso indagini magnetometriche e con georadar;
- l'introduzione della figura del "Referente Ambiente" nella gestione dei cantieri con il compito di presidiare le ottemperanze alle prescrizioni di natura ambientale e, nelle fasi di realizzazione dell'opera, il rispetto degli obblighi di legge in tema di terre e rocce da scavo, rifiuti, depositi temporanei, incidenti ambientali, taglio piante anche con riferimento alle attività in carico all'appaltatore;
- la formazione sulle tematiche ambientali agli addetti interessati, in particolare con il corso specialistico "Gestione dei rifiuti con il SISTRI".

Si segnalano inoltre, in tema di biodiversità:

- l'elaborazione di una Linea guida per l'installazione di cassette nido per l'avifauna;
- il monitoraggio dell'efficacia delle medesime;
- uno studio sull'installazione di "bat box" quale intervento di mitigazione dell'impatto delle nuove linee sui chirotteri;

e in tema di efficienza energetica:

- la realizzazione di 20 Diagnosi Energetiche effettuate per adempiere al D.Lgs 102/2014 su sedi e stazioni elettriche aziendali;
- la nomina di 44 "Referenti energetici" con il compito di garantire per le sedi e per le stazioni elettriche di propria pertinenza l'attuazione di quanto prescritto dal Sistema di Gestione dell'Energia;
- l'erogazione a tutto il personale Terna di un corso on-line sull'efficienza energetica.

La gestione degli impatti ambientali nello sviluppo della rete elettrica

Linee e territorio

G4-EN27

G4-SO2

La **realizzazione di nuove linee** risponde a esigenze tecniche del sistema elettrico – quali la risoluzione di congestioni e l'eliminazione di rischi di sovraccarico – e all'incremento della produzione e del consumo di energia che accompagna la crescita economica di specifiche aree o dell'intero Paese. Terna inserisce le nuove realizzazioni necessarie nel Piano di Sviluppo della rete che segue ogni anno un complesso iter autorizzativo.

Se lo sviluppo della rete è funzionale agli interessi generali della società, l'impatto ambientale legato alla realizzazione di nuovi elettrodotti è invece concentrato sul territorio interessato dal tracciato della linea. Inoltre, la densità abitativa di molte parti dell'Italia e il valore artistico, culturale e paesaggistico di molte altre aumentano la complessità della pianificazione e le difficoltà realizzative.

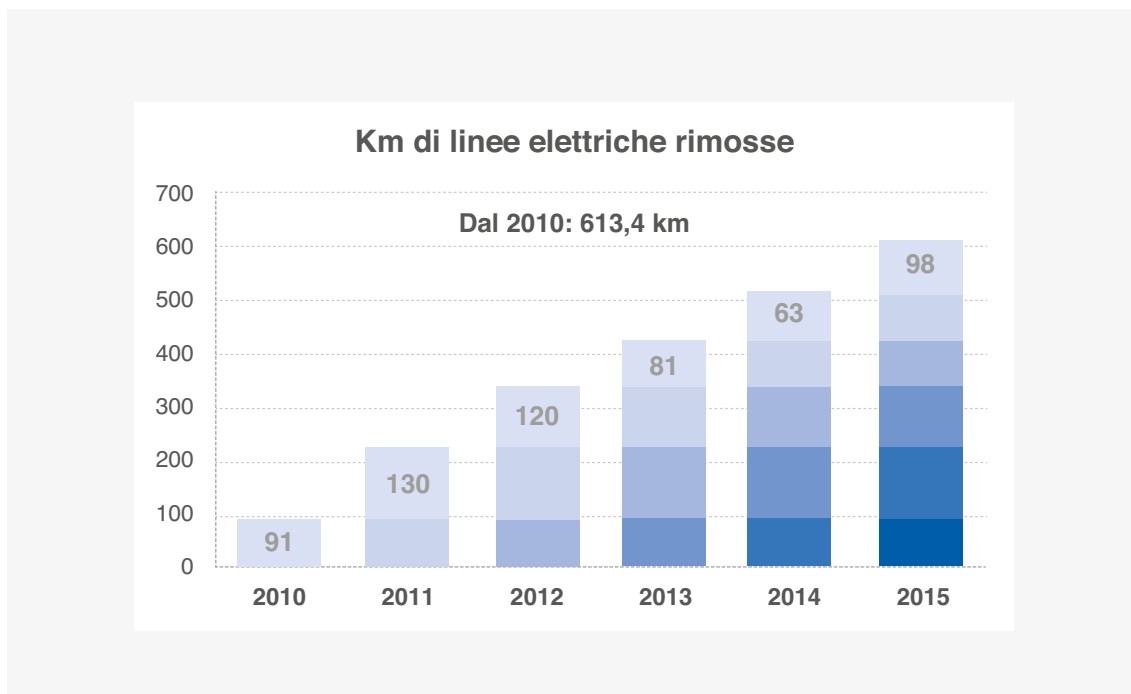
Per quanto riguarda invece le **linee esistenti**, l'esigenza di intervenire è solitamente legata al fatto che molte di queste sono state costruite decine di anni fa. Il progressivo inurbamento di aree rurali e l'adozione di nuove norme di legge, che modificano i parametri già in vigore riguardo all'interazione tra linee elettriche e territorio, determinano l'esigenza di apportare modifiche a porzioni della rete esistente.

Le azioni di carattere ambientale che precedono l'entrata in servizio degli investimenti di sviluppo della rete sono descritte di seguito.

Pianificazione

In fase di pianificazione della rete, Terna può ridurre l'impatto degli elettrodotti sull'ambiente attraverso interventi riconducibili a due categorie:

- Le **razionalizzazioni**, interventi complessi che coinvolgono contemporaneamente più elementi di rete, sono realizzate sostituendo alcuni impianti con altri di caratteristiche superiori, eliminando le parti di rete con un'utilità divenuta trascurabile a seguito di nuove realizzazioni o inserendo nuovi elementi di rete per evitare il potenziamento degli elettrodotti giunti a saturazione.
- Il **riclassamento** ossia la conversione di elettrodotti esistenti a una tensione superiore attraverso la costruzione di nuovi conduttori e sostegni al posto di quelli esistenti. Questo intervento può comportare la sostituzione del vecchio sostegno con uno di maggiori dimensioni e quindi di maggiore ingombro. Questo intervento presenta il vantaggio, rispetto alla realizzazione di una nuova linea, di **utilizzare in genere corridoi infrastrutturali già esistenti, evitando di ingombrare nuove porzioni di territorio.**



Concertazione

Sin dal 2002 Terna anticipa volontariamente il confronto con il territorio alla fase di pianificazione degli interventi previsti dal proprio Piano di Sviluppo. Dal dialogo con gli enti territoriali in fase di **concertazione**, dalla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** del Piano di Sviluppo e dalle iniziative pubbliche dedicate ai cittadini delle comunità locali direttamente interessate dal passaggio delle nuove infrastrutture, emergono le indicazioni per la gestione dell'impatto ambientale in fase progettuale (si veda anche pag. 44-45 e pag. 61-62).

Progettazione

La ricerca del tracciato per la realizzazione di un elettrodotto rappresenta la fase più delicata della progettazione poiché è proprio il tracciato a determinare e condizionare le interferenze sul territorio.

Terna perciò, fatta salva la necessità di individuare un tracciato che permetta il regolare esercizio e la manutenzione dell'elettrodotto, ricerca le soluzioni progettuali che minimizzano, per quanto possibile, la porzione di territorio utilizzato, l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico, urbanizzate o di sviluppo urbanistico, e il sacrificio richiesto alle proprietà interessate. Grande attenzione è dedicata a minimizzare l'impatto visivo, in particolare attraverso le seguenti azioni:

- **L'interramento dei cavi** che elimina o **riduce l'impatto visivo** tipico dei tratti aerei delle linee, percepito come negativo soprattutto nelle aree urbanizzate. L'interramento, apprezzato e richiesto dalle Istituzioni locali, comporta problematiche tecniche ed economiche: le linee interrato sono meno affidabili nel tempo rispetto agli elettrodotti aerei e richiedono tempi molto più lunghi per la riparazione in caso di guasto. Per questo, spesso non garantiscono adeguata sicurezza del sistema elettrico e continuità del servizio. I cavi interrati determinano inoltre maggiori impatti in fase di cantiere – ad esempio in termini di viabilità – e costi di realizzazione notevolmente più elevati (da cinque a dieci volte il costo di una linea aerea).

- La scelta di **tralicci a ridotto impatto visivo**. Negli ultimi anni Terna ha ampliato le alternative a disposizione, anche ricorrendo all'utilizzo di nuovi sostegni "monostelo" a basso impatto ambientale (con un ingombro al suolo di 10 mq contro i 150 mq dei tradizionali tralicci tronco-piramidali) o alla progettazione da parte di architetti di fama internazionale di sostegni a maggiore integrazione nel paesaggio. Per la realizzazione di stazioni elettriche valgono considerazioni analoghe.

NUMERO DI SOSTEGNI INSTALLATI AL 31.12.2015

Tipologia di sostegno	Linea
Monostelo	Chignolo Po – Maleo
	Trino - Lacchiarella
	Foggia – Benevento (I tratta)
	Laino - Rizziconi
	S. Fiorano - Robbia
	Villanova - Gissi
TOTALE	342
"Germoglio" e "Foster"	Trino - Lacchiarella
	S. Barbara – Tavarnuzze -Casellina
TOTALE	15

Esecuzione

EU13

Terna gestisce gli impatti dei propri cantieri sull'ambiente attraverso l'Istruzione Operativa "Gestione degli aspetti ambientali in fase di realizzazione impianti" che assicura il rispetto della sua politica ambientale.

Un aspetto cui è dedicata particolare attenzione è l'individuazione delle **aree e delle piste di accesso ai cantieri** la cui localizzazione avviene, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, **in zone di minor pregio naturalistico**. Al termine della realizzazione dell'opera Terna prevede interventi di ripristino per riportare i luoghi interessati allo stato originario. Qualora tali aree interessino habitat naturali o semi-naturali, oltre alle normali azioni di ripristino sono realizzati ulteriori interventi a verde.

Le **politiche ambientali** di Terna, che trovano applicazione anche all'interno dei cantieri, sono state formulate secondo quanto disposto dalle leggi ambientali applicabili e da quanto prescritto dalla norma ISO 14001. Questo comprende aspetti quali la prevenzione sulla contaminazione di falde acquifere e la limitazione dei danni alla vegetazione, la gestione degli eventi incidentali, la minimizzazione delle emissioni atmosferiche e rumorose, l'impiego di automezzi e la corretta gestione dei rifiuti e delle terre da scavo (sul tema si veda anche pag. 101). A gennaio 2016 è stata inoltre predisposta una nuova Istruzione operativa per la "Gestione dei cantieri" con lo scopo di fornire le indicazioni per la gestione dei cantieri dal punto di vista tecnico, autorizzativo, della sicurezza e ambientale. In tema ambientale le principali novità introdotte riguardano:

- la figura del referente ambientale, con il compito di presidiare le prescrizioni ambientali (contenute nei Decreti VIA e nei pareri degli Enti con competenza ambientale) e il rispetto degli obblighi di legge, anche in riferimento alle attività svolte dagli appaltatori;
- i monitoraggi ambientali (effettuati dagli Assistenti di cantiere) relativi ai reclami/segnalazioni, incidenti ambientali, rifiuti, e consumi di risorse energetiche e naturali.

Mitigazioni e compensazioni

G4-EN13

Terna adotta, anche in ottemperanza alle prescrizioni ricevute nell'iter autorizzativo, **misure di mitigazione per ridurre l'impatto e/o a migliorare l'integrazione nel territorio delle opere elettriche**.

In particolare Terna realizza **sistemi di mascheramento** da luoghi di fruizione turistica o interesse paesaggistico-ambientale per le stazioni elettriche; riqualifica gli edifici, predilige localizzazioni delle linee che sfruttino quinte morfologiche naturali; ricorre a tecniche di ingegneria naturalistica per le sistemazioni idraulico-forestali e per la stabilizzazione di versanti.

Qualora le misure di mitigazione non siano sufficienti a ridurre le interferenze a livelli poco significativi, vengono adottate **misure di compensazione ambientale**, ovvero interventi di riqualificazione ambientale o di ricostruzione di habitat, azioni su ambiti prossimi alla linea elettrica come ad esempio il bilanciamento del taglio forestale effettuato lungo le linee in progetto con la messa a dimora di individui arborei della stessa specie su superfici equivalenti. Nel corso del 2015 sono stati realizzati 3 interventi di riqualificazione della vegetazione e ultimati 4 progetti esecutivi che verranno realizzati nel corso del 2016.

Monitoraggio e presidio dei campi elettromagnetici

La tutela dall'esposizione a campi elettromagnetici è puntualmente definita per legge; la normativa di riferimento (D.P.C.M. 8 luglio 2003) prevede:

- **limiti di esposizione:** nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 microTesla per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci;
- **valori di attenzione:** a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio;
- **obiettivi di qualità:** nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza dei luoghi "sensibili" di cui sopra, e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree in prossimità di linee e installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio. Per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, di concerto con le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, sono previste, nei Piani di Monitoraggio per i nuovi elettrodotti le misure dei campi elettrici e magnetici, sia nella fase precedente all'inizio dei cantieri sia dopo la realizzazione della linea.

I valori dei tre parametri e in particolare il valore di attenzione (10 microTesla) e l'obiettivo di qualità (3 microTesla) testimoniano l'adozione, da parte del legislatore italiano, dell'approccio prudenziale indicato dall'art. 15 dei Principi di Rio. Tali parametri sono i più bassi a livello europeo¹⁶. Il rispetto delle norme di legge nelle sue attività comporta implicitamente l'adozione dello stesso principio da parte di Terna.

Terna esegue ispezioni sulle proprie linee per garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. In caso di eventuali segnalazioni e richieste da parte di amministrazioni e enti preposti, Terna fornisce i dati necessari per valutare l'effettiva esposizione a campi elettrici e magnetici generati dai propri impianti.

Infine con l'obiettivo di fornire informazioni accurate ma di facile comprensione sul tema, Terna rende disponibile, nella sezione "Sostenibilità" del suo sito istituzionale, un approfondimento sui campi elettromagnetici (CEM).

(16) Fonte: "Comparison of international policies on electromagnetic fields", National Institute for Public Health, Netherlands, May 2011.

La tutela della biodiversità

La relazione della rete di Terna con l'ambiente naturale circostante e, di conseguenza, il suo impatto sulla biodiversità, può assumere caratterizzazioni diverse.

Nella fase di costruzione della rete l'impatto sulla biodiversità è legato alle attività di cantiere: apertura di passaggi per arrivare a erigere i tralicci, escavazione del suolo, rimozione di materiali residui. In questa fase, i potenziali disturbi nelle aree di cantiere e nelle eventuali piste di accesso, sono temporanei e reversibili.

Nella fase di esercizio delle linee esistenti, i potenziali impatti sulla biodiversità sono duplici. Da un lato, **il tracciato della linea può costituire un fattore di accrescimento** della biodiversità e di protezione di alcune specie poiché i tralicci, con le loro basi, sottraggono porzioni di terreno all'agricoltura intensiva e costituiscono "isole" di concentrazione della biodiversità. Dall'altro lato, la presenza delle linee ha effetti potenzialmente negativi sulla biodiversità, in particolare sugli uccelli e in aree protette o d'interesse naturalistico.

Lo strumento principale per identificare i tratti di linea critici è una banca dati territoriale molto completa, popolata con dati provenienti da Regioni e Ministeri: il GIS (Geographic Information System) che consente un'analisi integrata di tutti gli strati informativi sulle varie tipologie di uso del suolo e sui vincoli di tutela (territoriale, naturalistica, culturale, paesaggistica, etc.). Attraverso tale strumento Terna ha realizzato **l'inventario delle possibili interferenze tra le proprie linee e le aree protette o a elevata biodiversità, riportato nella tabella seguente.**

LINEE IN AREE PROTETTE¹⁷

	Unità	2015	2014	2013
Linee interferenti con aree protette	km	5.541	5.625	5.570
Linee interferenti rispetto al totale delle linee gestite da Terna	%	10	10	10

Su questa base, sono state approfondite le potenziali minacce derivanti dal rischio di collisione, nei confronti di specie avicole incluse nella "Red List IUNC" (si veda il box dedicato a pag. 104).

Linee elettriche e avifauna

La presenza delle linee può produrre effetti negativi sull'avifauna.

Mentre il rischio di elettrocuzione caratterizza le linee a bassa e media tensione e non riguarda quindi gli impianti di Terna, alle linee ad alta tensione è associato il rischio di collisione.

Per minimizzare tale rischio, **in tratti di linea caratterizzati da frequente transito di uccelli sono stati installati particolari dispositivi chiamati "dissuasori"** che, con l'ingombro visivo e il rumore generato quando sono investiti dal vento, **rendono le linee elettriche più facilmente percettibili dagli uccelli in volo.**

DISSUASORI PER L'AVIFAUNA PRESENTI SULLA RTN

	Unità	2015	2014	2013
Linee interessate	n.°	53	51	47
Lunghezza delle linee interessate	km	205	193	186
Totale di dissuasori	n.°	13.866	13.397	12.005

(17) Per il calcolo della percentuale delle linee interferenti in aree protette viene utilizzato il database "ATLARETE" che potrebbe presentare disallineamenti non rilevanti con i dati presentati nelle tavole degli indicatori sulle consistenze impianti.

EU13

G4-EN27

G4-EN11

G4-EN12

G4-EN13

Nel corso degli anni Terna ha promosso ricerche e studi scientifici per approfondire questa tematica e identificare soluzioni sempre più efficaci (si veda, ad es. il Rapporto di sostenibilità 2010, pag. 116 “Accordo Terna-LIPU: studio dell’interazione fra avifauna e rete elettrica di trasmissione nazionale”). Nel 2015 Terna ha individuato, grazie ad un ulteriore approfondimento sull’interazione tra linee elettriche e l’avifauna in aree con particolare concentrazione di biodiversità, le specie protette ricomprese nella “Red List IUCN” potenzialmente interessate dalle infrastrutture elettriche. Per maggiori dettagli si veda il box dedicato a pag. 104.

Terna infine, in partnership con associazioni ambientaliste, realizza da tempo progetti finalizzati ad un uso alternativo delle linee elettriche. Il più importante, realizzato in collaborazione con *Ornis italica*, è “Nidi sui tralicci” e consiste nel posizionamento di cassette per la nidificazione cui fa seguito un monitoraggio annuale sulle specie occupanti e sugli esiti della loro stagione riproduttiva. Il progetto interessa molte specie, tra le quali gheppio, falco pellegrino, assiolo, cuculo, ghiandaia marina, chiroterro, cicogna. Nel complesso sono stati installati circa 500 nidi.

Nel corso nel 2015 è iniziato il censimento dei nidi installati e la loro localizzazione attraverso coordinate satellitari; i dati raccolti sono stati caricati nella banca dati GIS.

NIDI GEOREFERENZIATI AL 31.12.2015

Ubicazione	Nidi		Specie interessate ¹⁸
	Numero Nidi	Di cui in Aree Protette	
Piemonte	26	22	ghiandaia marina
Lombardia	14	-	-
Emilia-Romagna	57	28	gheppio, assiolo, cuculo, ghiandaia marina
Lazio	47	14	assiolo, ghiandaia marina

Completa questa attività il **progetto “birdcam”** che prevede l’installazione di telecamere sui nidi artificiali per seguire on-line, sul sito www.birdcam.it e sul sito di Terna, il periodo riproduttivo dei volatili. Per maggiori dettagli si veda la sezione “Sostenibilità” del sito internet www.terna.it.

G4-EN14

Linee di Terna e specie avicole protette della “Red List IUCN”

Nell’ambito delle sue iniziative a tutela dell’avifauna, Terna ha realizzato uno studio finalizzato a identificare le specie protette, ricomprese nella “Red List IUCN”, potenzialmente impattate dalle sue infrastrutture.

La Red List IUCN è il più ampio database esistente a livello nazionale sullo stato di conservazione di migliaia di specie vegetali e animali catalogate in base al rischio di estinzione. Nella sua analisi Terna ha considerato, in particolare, la presenza di specie di uccelli appartenenti alla “Red List IUCN” e nei siti “Natura 2000”¹⁹ ossia in aree protette e ad elevata biodiversità (circa 3.000 tra ZPS e SIC).

Lo studio ha selezionato le aree di Natura 2000 interessate da linee Terna, quindi ha verificato quali specie protette, tra quelle incluse nella Red List e classificate come Vulnerabile, In Pericolo, In Pericolo Critico ed Estinto nella Regione, le avessero scelte quale loro habitat²⁰. Queste specie rappresentano priorità di conservazione poiché senza interventi specifici mirati a neutralizzare le minacce nei loro confronti e in alcuni casi a incrementare le loro popolazioni, la loro estinzione è una prospettiva concreta. L’analisi ha evidenziato che le infrastrutture elettriche di Terna potrebbero interferire con gli habitat delle seguenti 8 specie.

(18) Le specie interessate sono individuate dalla tipologia di nido installato e dal successivo monitoraggio. Non si esclude, in ogni caso, che i nidi possano essere utilizzati anche da altre specie non censite.

(19) Natura 2000 è il principale strumento della politica dell’Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell’Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali

Raggruppamento scientifico		Nome comune	Categoria Red List
Ordine	Famiglia		
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	Aquila anatraia maggiore	VU
ANSERIFORMES	Anatidae	Moretta tabaccata	EN
CHIROPTERA	Vespertilionidae	Barbastello	EN
GRUIFORMES	Rallidae	Re di quaglie	VU
FALCONIFORMES	Falconidae	Grillaio	LC
CHIROPTERA	Vespertilionidae	Vespertilio di Capaccini	EN
ANSERIFORMES	Anatidae	Gobbo rugginoso	RE
CHIROPTERA	Rhinolophidae	Ferro di cavallo euriale	VU

Per quanto riguarda le specie che appartengono all'ordine dei pipistrelli (Chiroptera), la loro biologia esclude il rischio di collisione con strutture fisse. I primi risultati di un progetto di ricerca sul campo, effettuato da Terna, ha evidenziato l'assenza di interferenze delle linee sugli spostamenti dei chiropteri che attraversano gli spazi sotto le linee elettriche arrivando anche a nidificare nelle bat box installate sui sostegni.

A seguito di verifiche su pubblicazioni scientifiche e attraverso consulenze mirate, per le specie di uccelli non sono emerse particolari criticità ad eccezione di un potenziale rischio di collisione per il "Re di quaglie", una specie presente nell'area alpina tra Friuli-Venezia Giulia e Lombardia.

Questa classificazione costituisce per Terna la base di partenza per ulteriori approfondimenti e per definire appropriate azioni di minimizzazione del rischio di collisione degli uccelli con le linee elettriche. Per approfondimenti sul tema si veda anche la sezione "Sostenibilità" del sito www.terna.it.

Cambiamento climatico e efficienza energetica

Terna trasmette energia elettrica e non possiede attività di produzione che nel settore elettrico – e tra tutte le attività in generale – sono tra le maggiori responsabili delle emissioni di gas serra: Terna perciò non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni secondo gli obiettivi di Kyoto né a schemi di emission trading di qualsiasi tipo ma **ha comunque scelto di impegnarsi volontariamente per il contenimento delle proprie emissioni**. In quest'ottica, nel 2014, Terna aveva risposto positivamente alla sollecitazione dell'organizzazione internazionale CDP (originariamente acronimo di Carbon Disclosure Project) e aderito all'iniziativa internazionale "CDP Road to Paris" sottoscrivendo tre impegni (trasparenza dei dati sulle emissioni, eliminazione dalla catena di fornitura di acquisti che implicino deforestazione, pubblico supporto all'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti). Oltre al monitoraggio e ai programmi di contenimento delle proprie emissioni, gli investimenti previsti nel Piano di Sviluppo della rete **di Terna determinano importanti riduzioni delle emissioni di CO₂ da parte del sistema elettrico nel suo complesso**.

Rischi e opportunità legati al cambiamento climatico

G4-EC2

In linea con l'interesse degli stakeholder a valutare i probabili impatti del cambiamento climatico sul business di Terna è possibile valutare i rischi connessi con alcuni grandi trend in particolare i rischi derivanti dagli assetti regolatori/normativi, rischi di tipo fisico e altri rischi connessi al ruolo e alle attività di Terna.

Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

(20) Le categorie di rischio sono 11, da Estinto (EX) applicata alle specie per le quali si ha la definitiva certezza che anche l'ultimo individuo sia deceduto, fino alla categoria Minor Preoccupazione (LC - Least Concern), adottata per le specie che non rischiano l'estinzione nel breve o medio termine. Tra le categorie di estinzione e quella di Minor Preoccupazione si trovano le categorie di minaccia, che identificano specie che corrono un crescente rischio di estinzione nel breve o medio termine: Vulnerabile (VU - Vulnerable), In Pericolo (EN - Endangered), In Pericolo Critico (CR - Critically Endangered) e Estinto nella Regione (RE).

RISCHI E OPPORTUNITÀ LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Rischi regolatori

Riduzione delle emissioni (Emission Trading/Carbon Tax)

Terna non è implicata nella produzione di energia elettrica e non è quindi soggetta a obblighi di target di riduzione delle emissioni o a schemi di emission trading pertanto le misure di natura fiscale o regolatoria collegati a questi aspetti (ad esempio carbon tax o target di riduzione delle emissioni) non riguardano Terna né hanno conseguenze dirette sulla sua attività e performance finanziaria.

Cambiamenti nei consumi e nei sistemi di produzione orientati all'efficienza energetica

La ricerca di maggiore efficienza ha già ridotto l'elasticità della domanda di energia alla crescita del PIL. Le conseguenze per Terna sono molto limitate: l'attuale quadro regolatorio limita molto il rischio di percussioni sui ricavi di Terna di una crescita della domanda di energia inferiore al trend.

Rischi fisici

Condizioni climatiche estreme (scarsità acqua o punte di caldo e gelo)

Possono rendere più difficile mantenere in equilibrio immissioni/prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione e aumentano la probabilità di situazioni critiche e di distacco temporaneo di utenti in alcune aree del paese. Per fronteggiare questi rischi Terna sta mettendo in atto iniziative di ricerca in due direzioni. La prima è orientata ad accrescere la conoscenza delle potenziali conseguenze di scenari climatici estremi - in linea con le elaborazioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) - sulle infrastrutture di rete e sull'esercizio della trasmissione, in modo da incrementare la resilienza del sistema; la seconda è finalizzata a mettere a punto soluzioni tecnologiche per la sicurezza del servizio in specifiche condizioni climatiche avverse (si veda il paragrafo "Innovazione e tecnologia").

Altri rischi

Sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Pone a Terna diverse sfide di natura operativa e tecnologica legate alla necessità di risolvere i problemi di congestione sulla rete e di gestione efficiente e sicura di una produzione non programmabile. Ad esempio, l'intermittenza della produzione eolica rende più difficile l'attività di dispacciamento.

Reputazionale

La probabilità di situazioni critiche dovute a eventi climatici estremi che possono comportare il distacco temporaneo di utenti implicano per Terna una pressante attenzione delle Autorità pubbliche e dei mass media.

Il cambiamento climatico ha stimolato un'evoluzione del quadro legislativo in senso favorevole alle fonti rinnovabili, che ha già offerto a Terna opportunità di sviluppo di nuovi filoni di business.

Gli investimenti sulla rete di trasmissione resi necessari dalla connessione d'impianti da fonti rinnovabili sono una fonte di ricavi per Terna. Gli investimenti di sviluppo della rete elettrica comportano inoltre significative conseguenze in termini di riduzione delle emissioni nell'intero sistema elettrico (riduzione delle perdite, miglioramento del mix produttivo, connessione di nuovi impianti da fonti rinnovabili). L'immagine di Terna si può giovare di questo ruolo positivo. Anche la prospettiva di lungo termine di sviluppo di interconnessioni di aree oggi non connesse (ad es. Balcani, Nord Africa) pone Terna nella condizione di poter sviluppare opportunità di business. Con un orizzonte temporale più breve, Terna sta sperimentando dispositivi di accumulo (batterie) che, a fronte dell'esito positivo della sperimentazione, potrebbero concretamente favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili risolvendo nel contempo anche i problemi di regolazione della rete. Questi investimenti potrebbero aprire per Terna un nuovo filone di business indirettamente collegato al cambiamento climatico.

I consumi di energia

G4-EN3

La trasmissione di energia elettrica richiede il **consumo diretto** di energia solo per alcune attività di supporto al servizio, in particolare:

- carburante per mezzi aziendali operativi, automobili ed elicotteri utilizzati per ispezioni alle linee, riparazione guasti e altre attività correlate in particolare con la manutenzione di linee e stazioni (si veda il paragrafo “La Manutenzione degli impianti” a pag. 59-60);
- gasolio per i gruppi elettrogeni di emergenza, che entrano in funzione solo in caso di mancanza di energia elettrica. Si stima che su tutto il territorio nazionale siano stati utilizzati i gruppi elettrogeni per un totale complessivo pari 2.549 ore (consumo pari a 0,8 GJ per ora);
- gasolio e metano per il riscaldamento degli uffici.

G4-EN5

Il **consumo indiretto** di energia coincide con l'energia elettrica utilizzata per il funzionamento delle stazioni e degli impianti operativi (circa 85% del totale) e per gli usi di ufficio e laboratori. Il valore relativo ai consumi degli uffici è pari a 124.533 GJ che, rapportato al totale dei dipendenti di Terna (al netto degli operai), corrisponde a un consumo pro-capite pari a 50,5 GJ in un anno. L'implementazione del sistema di gestione dell'efficienza energetica nel 2015 consentirà, nel medio periodo, un miglioramento di questo indicatore di efficienza.

CONSUMO DIRETTO E INDIRETTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA- GIGAJOULE⁽¹⁾

	2015	2014	2013
<i>Consumi diretti in GJ</i>			
Benzina per automezzi ⁽²⁾	455,0	90,6	317,8
Gasolio per automezzi ⁽²⁾	80.513,6	85.237,6	80.717,6
Jet kerosene per elicotteri ⁽³⁾	7.134,4	-	-
Metano per riscaldamento	10.022,3	8.659,3	9.426,0
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	10.454,5	9.849,6	12.883,6
Totale consumi diretti	108.579,8	103.837,0	103.345,0
<i>Consumi indiretti in GJ</i>			
Energia elettrica alimentazione stazioni e uffici	687.968,2	668.808,0	698.708,5

(1) I dati dei consumi diretti in tonnellate e migliaia di m³ sono riportati in dettaglio nelle Tavole degli indicatori. Per convertire i volumi di risorse primarie in gigajoule sono stati utilizzati i parametri indicati nei protocolli del GRI – Global Reporting Initiative.

(2) Vengono considerati solo i consumi delle auto operative e non dei mezzi manageriali.

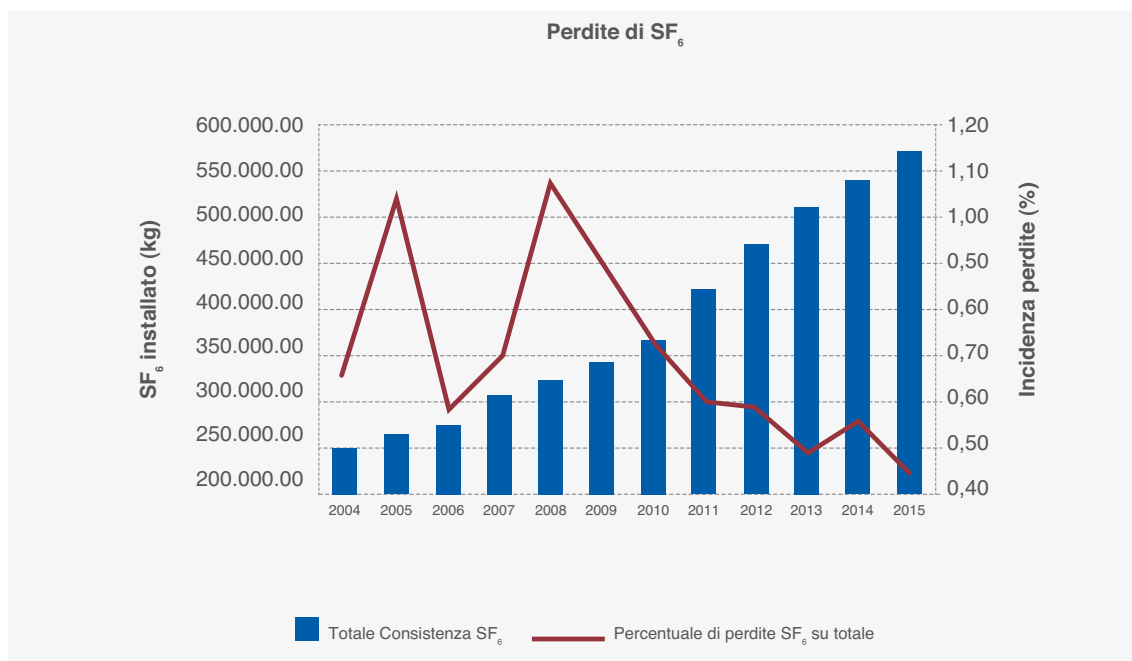
(3) La flotta degli elicotteri di Terna è operativa dal 2015.

Le perdite di SF₆

Il gas SF₆ (esafluoruro di zolfo), grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, è utilizzato come mezzo di isolamento all'interno di alcune apparecchiature elettriche quali interruttori, trasformatori di corrente e impianti blindati. Parte del gas presente nelle apparecchiature si disperde nell'atmosfera per difetti di tenuta, in occasione di guasti e, talvolta, anche durante le operazioni di ripristino della pressione. Il gas SF₆ ha un effetto serra molto potente pari a 23.500 volte quello della CO₂.

Le perdite di SF₆ sono la principale fonte di emissioni dirette di gas serra da parte di Terna. Nell'ultimo quinquennio la quantità di SF₆ presente negli impianti del Gruppo Terna è cresciuta di 151 tonnellate (+36%): si tratta di una tendenza – comune a molti operatori di trasmissione legata alle superiori prestazioni isolanti del gas e al minore ingombro delle stazioni realizzate con apparecchiature contenenti SF₆ rispetto a soluzioni più tradizionali.

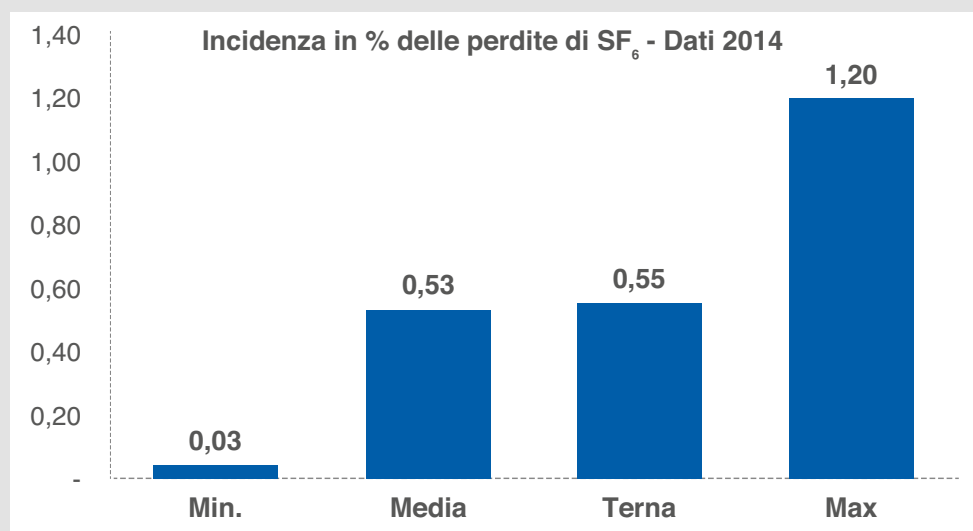
Nel 2015, grazie ai programmi di contenimento dell'incidenza delle perdite di SF₆ (illustrati nel paragrafo dedicato a pag. 112) e all'assenza di incidenti significativi, le perdite sono diminuite del 16% rispetto all'anno precedente (-483 kg). L'incidenza delle perdite sul totale dell'installato nel 2015 risulta pari allo 0,44%, il valore più basso da quando vengono registrate le misure (0,55%⁽²¹⁾ nel 2014, 0,49% nel 2013).



Perdite di SF₆: dati a confronto

Il gas SF₆, utilizzato dalle imprese di trasmissione dell'energia elettrica per le sue ottime proprietà di isolamento elettrico, ha un effetto serra molto potente, pari a 23.500 volte più della CO₂⁽¹⁾. A causa della specificità del suo utilizzo, il confronto è stato realizzato solo con altri TSO.

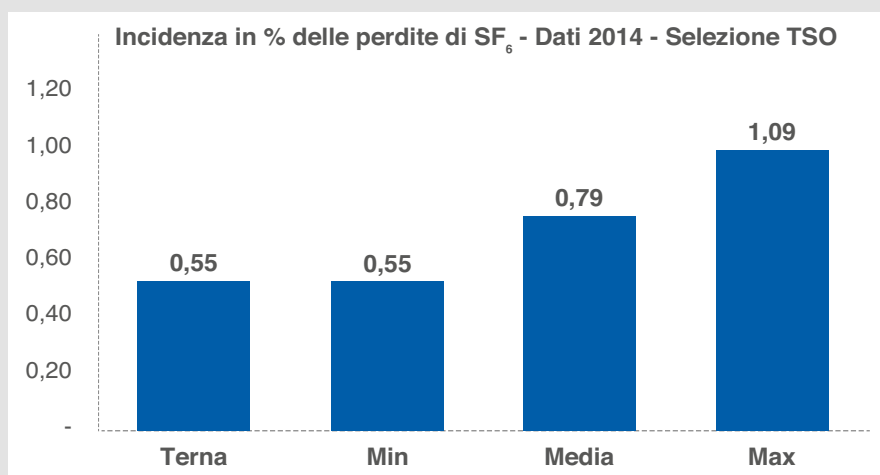
Il dato relativo al SF₆ è presentato come il tasso di perdite rispetto alla quantità totale di gas installato nelle apparecchiature di stazioni. Nel 2015 Terna ha registrato un tasso di perdita pari allo 0,44%. Per il 2014, anno cui è riferito il confronto, le perdite di SF₆ risultavano pari allo 0,55% (0,41% al netto dell'incidente avvenuto in un'Area Operativa di Trasmissione).



(21) Nel 2014 l'incidenza delle perdite risentiva di un evento incidentale avvenuto in una stazione durante il quale sono stati dispersi 784,1 kg di SF₆, pari al 26% delle perdite registrate.

Nel confronto con gli altri operatori di trasmissione, per l'anno 2014 Terna evidenzia un'incidenza delle perdite di SF₆ lievemente sopra la media.

Per una migliore comprensione del fenomeno si riporta il confronto sull'incidenza delle perdite di SF₆ per i TSO nei quali la quantità di gas installato è comparabile con quella di Terna (RTE, REE, Tennet). La media del gas SF₆ installato di questo panel ristretto, inclusa Terna, è pari a 408 tonnellate. Nonostante Terna abbia il maggior quantitativo di installato (536 tonnellate), registra il valore minimo di incidenza delle perdite. Il dato dei TSO comparati conferma le evidenze emerse nell'anno 2014 (rispetto ai dati 2013).



(1) Si veda al riguardo "IPCC Fifth Assessment Report: Climate Change 2013"

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "Perdite di SF₆" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito www.terna.it.

Le emissioni dirette e indirette di CO₂

G4-EN15

Le emissioni dirette di gas serra collegate alle attività di Terna derivano principalmente dalle perdite di SF₆, che nel 2015 rappresentano l'88% del totale.

G4-EN16

EMISSIONI TOTALI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA - TONNELLATE EQUIVALENTI DI CO₂⁽¹⁾

	2015	2014	2013
<i>Emissioni dirette</i>			
Perdite di SF ₆	58.478,3	69.831,4	58.930,5
Perdite di gas refrigeranti (R22, R407C, R410A) ⁽²⁾	488,3	0	87,1
Benzina per automezzi	31,5	6,3	22,0
Gasolio per automezzi	5.958,8	6.308,4	5.973,9
Jet kerosene per elicotteri ⁽³⁾	506,9	0,0	0,0
Metano per riscaldamento	561,9	485,4	528,4
Gasolio per il riscaldamento e i gruppi elettrogeni	773,7	729,0	953,5
Totale emissioni dirette	66.799,4	77.360,5	66.495,5
<i>Emissioni indirette</i>			
Energia elettrica ⁽⁴⁾	70.325,6	66.323,5	73.170,3

(1) La conversione dei consumi diretti di energia e delle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) e di gas refrigeranti in emissioni di CO₂ equivalenti quest'anno avviene utilizzando i parametri indicati dall'IPCC Fifth Assessment Report (AR5) e il Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative. Ciò ha comportato una variazione delle tonnellate equivalenti di SF₆ e di gas refrigeranti e del totale delle emissioni dirette rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

(2) Fino al 2014 i dati sulle perdite di gas refrigeranti venivano raccolti solo per l'R22. Dal 2015 è iniziata la raccolta dati anche per le tipologie R407C e R410A (si stima che la percentuale di copertura sul perimetro totale di rilevazione sia pari all'85%). Anche per il 2015 le perdite di R22 risultano pari a 0.

(3) La flotta degli elicotteri di Terna è operativa dal 2015.

(4) Per i consumi indiretti di energia elettrica la conversione è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2015. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2015 disponibile sul sito www.terna.it.

Di seguito viene riportato il valore dell'intensità carbonica, ossia il rapporto che intercorre tra le emissioni dirette e indirette di CO₂ equivalenti e una metrica significativa del business dell'azienda. Nel caso di Terna il rapporto viene misurato sui ricavi. Il dato viene riportato per il triennio con il duplice scopo di misurare le performance aziendali e di facilitare confronti con altre realtà.

G4-EN18

INTENSITÀ CARBONICA – TONNELLATE EQUIVALENTI DI CO₂ / RICAVI (MILIONI DI EURO)

	2015	2014	2013
Emissioni totali (dirette e indirette) in rapporto ai ricavi	65,9	72,0	73,6

Emissioni di CO₂: dati a confronto

I dati utilizzati nel confronto in merito alle emissioni di CO₂ sono costituiti dai valori relativi a emissioni dirette e indirette (scope 1 e 2).

L'unità di misura utilizzata per il confronto è la CO₂ equivalente espressa in migliaia di tonnellate, dove per CO₂ equivalente si intende il contributo complessivo dei gas climalteranti al fenomeno dell'effetto serra.

L'analisi è stata effettuata confrontando il valore sulle emissioni di Terna con tre panel di aziende: le aziende quotate nel FTSE-MIB, quelle dell'Electric Utilities ricomprese nell'indice Dow Jones Sustainability World e i TSO.

In assenza di fattori di normalizzazione validi per tutti i settori, si è ritenuto interessante – nonostante la scarsa comparabilità – presentare i dati aziendali sulle emissioni di CO₂ in valore assoluto. Tali dati, che assumono ordini di grandezza molto diversi da caso a caso, forniscono infatti almeno un'indicazione sulla rilevanza delle emissioni di gas serra – quindi della materialità del loro contenimento e mitigazione in chiave di sostenibilità – nei diversi settori e nelle diverse aziende.

Per il 2015 le emissioni di CO₂ imputate all'attività di Terna sono state pari a 136,7 mila tonnellate. Per il 2014, anno per cui è disponibile il confronto, invece, si sono misurate emissioni per 141,6 mila tonnellate di CO₂⁽¹⁾.

Nel confronto con tutti i tre panel, per il 2014 Terna si posiziona significativamente al di sotto della media. Il dato conferma il trend del triennio precedente.

Emissioni di CO ₂ (migliaia di tonnellate) - 2014			
	TSO	FTSE-MIB	DJSI- Electric Utilities
Dati disponibili ⁽²⁾	11	26	8
Media	14.372,1	8.918,8	26.072,4
Max	122.700,0	116.116,0	116.116,0
Min	11,8	0,4	87,0
Terna		141,6	

(1) Il dato di confronto del 2014 non tiene conto delle variazioni apportate in seguito alla revisione dei fattori di conversione indicati dall'IPCC Ar5 e dal Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative (vedi tabella Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra – Tonnellate equivalenti di CO₂).

(2) In assenza di dati pubblicati dall'azienda, o di valori direttamente paragonabili, per le aziende del FTSE MIB e del panel ELC, si è ritenuto di poter considerare utili alle analisi i dati riportati nel "CDP Climate Change Report 2015". In totale sono stati utilizzati i dati di CDP per 4 aziende.

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "Emissioni di CO₂" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito www.terna.it.

Altre emissioni indirette di CO₂

G4-EN17

Oltre alle emissioni corrispondenti al consumo di energia elettrica, le più significative emissioni indirette di Terna sono collegate alle perdite di rete. Per gli indicatori relativi alle emissioni prodotte dai viaggi aerei dei dipendenti si veda pag. 178.

Perdite di rete

EU12

Le perdite di rete sono definite come la differenza tra energia immessa dai produttori (inclusa l'energia importata) e consumi finali; le perdite rilevanti per Terna sono quelle associate alla rete di trasmissione. Il dato presentato nella tabella seguente è basato sulla misurazione diretta dell'energia immessa e prelevata dalla rete di trasmissione (circa 7.500 misuratori) cui vengono applicati coefficienti tecnici correttivi nei casi in cui il punto di misurazione non coincida con i confini della rete di trasmissione. La responsabilità per le misure dell'energia immessa nella RTN è propria di Terna mentre per l'energia prelevata Terna, in base a specifiche convenzioni, può effettuare la telelettura delle misure la cui responsabilità rimane in capo alle imprese distributrici. Questo comporta un margine di incertezza circa la correttezza delle misure in prelievo, che peraltro negli anni tende a ridursi grazie alle verifiche incrociate e alla graduale risoluzione delle discrepanze con i dati dei distributori.

Per ridurre il margine di incertezza e il rischio di interpretare come tendenze reali l'effetto di errori nelle misure e delle relative correzioni si è deciso di utilizzare come dato annuale, a partire dal 2012, la media mobile aritmetica delle perdite con finestra triennale (triennio 2011-2013 per l'anno 2013; triennio 2012-2014 per l'anno 2014; triennio 2013-2015 per l'anno 2015).

PERDITE DI RETE

	2015		2014		2013	
	Incidenza % rispetto all'energia richiesta	GWh	Incidenza % rispetto all'energia richiesta	GWh	Incidenza % rispetto all'energia richiesta	GWh
Rete AAT e AT	1,5	4.622	1,5	4.579	1,4	4.412

Terna può solo concorrere a determinare l'entità delle perdite, che non sono completamente sotto il suo controllo. Le operazioni di dispacciamento, necessarie per garantire il costante equilibrio tra immissioni e prelievi ed evitare l'insorgere di problemi di sicurezza della rete e disservizi, avvengono secondo criteri regolamentati nell'ambito degli assetti produttivi determinati dal mercato dell'energia, e non possono essere condizionate da Terna con l'obiettivo di minimizzare le perdite.

Le attività di sviluppo della rete, a parità di assetti produttivi, determinerebbero maggiore efficienza e quindi una riduzione delle perdite; tuttavia l'impatto effettivo delle azioni di sviluppo sulle perdite non è predeterminabile né è sotto il controllo dell'operatore di trasmissione perché dipende dalla contestuale evoluzione del parco produttivo e della domanda e offerta di energia elettrica su base locale.

Considerando il mix produttivo del parco di generazione italiano le emissioni di CO₂ associate alle perdite di rete risultano pari a 1.700.916 tonnellate per l'anno 2015 (erano pari a 1.646.235 nel 2014 e 1.662.890 nel 2013).

G4-EN19

Iniziative per ridurre le proprie emissioni

Terna concentra la propria attenzione su alcuni programmi volontari di intervento al fine di ridurre le proprie principali fonti di emissioni di gas serra, in particolare su:

- **un programma di contenimento dell'incidenza delle perdite di SF₆**: Terna ha messo in atto diverse iniziative, quali l'individuazione tempestiva delle perdite tramite sistemi di monitoraggio on-line e la ricerca di soluzioni tecnologiche che aumentino l'ermeticità delle apparecchiature e dei componenti;
- **un programma di efficienza energetica** degli edifici;
- **studi di fattibilità per iniziative orientate al risparmio energetico** nelle stazioni elettriche.

Contenimento delle perdite di SF₆

Terna opera al fine di **mantenere sotto controllo le perdite di SF₆**, per contenerne e possibilmente ridurre l'**incidenza percentuale** rispetto al totale del gas utilizzato. Se infatti le perdite in valore assoluto possono aumentare per via del maggiore impiego di gas, una riduzione dell'incidenza delle perdite avrebbe proprio per questo un rilevante impatto in termini di emissioni evitate.

L'individuazione di un target di riduzione è influenzato da diversi elementi di incertezza:

- la crescita di consapevolezza e attenzione al tema si è riflessa in un miglioramento della misurazione delle perdite, comportando – proprio negli anni di avvio delle attività di contenimento (2009-2010) – un peggioramento della performance con ogni probabilità solo apparente;
- il verificarsi di guasti con significative perdite di gas – la cui probabilità cresce dato il crescente impiego del gas SF₆ in apparecchiature di stazione di grandi dimensioni – può alterare considerevolmente il trend;
- se da un lato l'installazione di apparecchiature con migliori prestazioni di tenuta tende a ridurre l'incidenza delle perdite, dall'altro l'invecchiamento delle apparecchiature già installate potrebbe comportare un incremento delle perdite.

Al netto di guasti eccezionali e dell'eventuale effetto derivante dall'invecchiamento delle apparecchiature in esercizio, si è stimato che l'installazione dei nuovi apparati a maggiore tenuta (quali i trasformatori ad affidabilità incrementata), avviata nel 2009 e proseguita negli anni 2010-2012, possa determinare una riduzione dell'incidenza delle perdite di circa lo 0,1% nell'arco di cinque anni dalla campagna di installazione. In base a questa stima, e sempre al netto dei fattori ricordati, ci si attende che l'incidenza delle perdite possa convergere – fino al 2017 - verso valori oscillanti attorno allo 0,6%, considerato che l'incidenza media del periodo 2007-2008 è stata dello 0,7% (al netto dei guasti eccezionali). L'effettiva incidenza registrata, sia nella media del triennio 2013-2015 (0,49%), sia nel 2015 (0,44%) rappresenta un risultato migliore del target atteso.

G4-EN30

Flotta aziendale

I mezzi operativi della società sono impiegati su tutto il territorio per effettuare ispezioni sulle linee in generale per raggiungere impianti e cantieri.

La flotta dei mezzi utilizzati da Terna è composta da:

- 3 elicotteri acquistati nel 2015 per attività di ispezione programmata e occasionale sugli elettrodotti Terna;
- un parco auto composto per il 92% da auto equipaggiate con motori Euro 5 (si veda la tabella nelle Tavole degli indicatori a pag. 178).

Il Sistema di Gestione dell'Energia

In coerenza con il suo approccio di sostenibilità al business, Terna promuove il risparmio e l'efficientamento energetico.

Nel 2012 l'azienda aveva avviato il progetto di "Sistema di gestione dell'energia consumata per usi propri" per dotare il Gruppo di un Sistema di Gestione aziendale dell'energia secondo la norma ISO 50001.

Per raggiungere questo obiettivo sono state effettuate le analisi energetiche delle sedi considerate rilevanti (Roma, Milano, Padova, Firenze, Palermo e Cagliari), di alcune stazioni elettriche (Rondissone, Dugale e Roma nord), il sito di Ginestra per i sistemi di accumulo non convenzionale, il Laboratorio fisico-chimico di Roma e il cantiere di Genzano in Lucania.

Le analisi energetiche sono state realizzate nel rispetto della normativa vigente (D. Lgs 102/2014) e delle linee guida emanate dal MiSE che impongono alle grandi aziende di implementare, entro il 2015, una serie di Diagnosi energetiche su un campione significativo di siti aziendali. Per tali analisi sono stati presi in considerazione, in quanto aspetti rilevanti per il Gruppo, l'uso e il consumo di tutti i vettori energetici aziendali (energia elettrica; gasolio per gruppi elettrogeni, gas naturale, gasolio per riscaldamento e carburante per le auto).

Nel 2015:

- è stata finalizzata l'Analisi Energetica Iniziale;
- sono state realizzate 20 Diagnosi Energetiche su sedi e stazioni elettriche;
- è stata ottenuta la certificazione del Sistema di Gestione dell'Energia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 50001:2011 per tutto il Gruppo Terna.

Tra le società del Gruppo Terna che hanno dovuto allinearsi al D.Lgs 102/2014 in quanto rientrante nella definizione di "grande impresa", rientra la controllata di Terna Plus Tamini Trasformatori S.r.l. che ha implementato 3 diagnosi energetiche sui propri stabilimenti di Melegnano, Legnano e Novara.

I principali obiettivi per l'anno 2016 riguardano la predisposizione di ulteriori analisi energetiche per le altre sedi di proprietà del Gruppo Terna e le azioni previste dal piano di miglioramento del Sistema di Gestione dell'Energia UNI CEI EN ISO 50001.

Terna ha pianificato per il 2016 interventi formativi su temi energetici per formare le figure previste nell'ambito del Sistema di Gestione dell'Energia e per accrescere la sensibilità e la cultura aziendale. A tale riguardo l'Energy manager e una risorsa dedicata hanno già conseguito la qualifica di "EGE" - Esperto in Gestione dell'Energia- nei settori civile ed industriale.

Efficienza energetica nelle stazioni e negli uffici

G4-EN6

In Terna lo sviluppo di programmi di efficienza energetica relativi all'**utilizzo di energia elettrica** nelle stazioni e negli uffici ha carattere sperimentale poiché i suoi consumi di energia elettrica ricadono nella categoria "usi propri di trasmissione" che, in base alle disposizioni dell'Autorità di settore, non rientrano nei costi operativi di Terna.

Negli **uffici** le fonti principali di consumi energetici sono legate all'illuminazione dei locali, ai condizionatori, al riscaldamento e all'uso di computer e stampanti. Si segnalano due iniziative, avviate nel 2014, che hanno riguardato la riduzione di tali fonti di consumo:

- è proseguita la sostituzione di computer e stampanti. I nuovi modelli consentono un risparmio nei consumi medi energetici pari a circa 0,6% e una conseguente riduzione delle emissioni di anidride carbonica. La riduzione ottenuta nel 2015 si somma a quella già registrata dal 2012, per un totale di 164 tonnellate di minor CO₂ emessa;
- con lo scopo di ridurre i costi e i consumi relativi al gasolio per il riscaldamento della sede dell'Unità Impianti Friuli-Venezia Giulia, nel 2014 si era chiuso un progetto per la sostituzione delle caldaie

a gasolio con due pompe di calore e una serie di sonde geotermiche. L'investimento, che ha un tempo di ritorno di 5 anni, ha consentito una riduzione della CO₂ emessa in atmosfera di circa 60 tonnellate per l'anno corrente. Nel totale, l'impianto ha già consentito una riduzione di circa 90 tonnellate di CO₂.

Vanno inoltre ricordate le **ristrutturazioni e le costruzioni ex novo di sedi di Terna**, che – sulla base di un programma pluriennale – tendono a innalzare la classe energetica degli edifici di proprietà del Gruppo, accompagnando le opere civili con il miglioramento delle prestazioni energetiche.

Nel 2015 è stata completata la ristrutturazione della sede di Napoli, che ha consentito di portare l'edificio nella **classe energetica A3** – la seconda per performance – dall'originaria classe D. A conseguire questo risultato ha contribuito l'installazione di pannelli fotovoltaici, che hanno reso l'edificio parzialmente autonomo quanto a copertura del fabbisogno di energia, determinando una riduzione dell'approvvigionamento esterno di energia elettrica.

In generale si stima che i consumi di energia della sede potranno ridursi dell'8,9% rispetto alla situazione precedente.

Piano di Sviluppo e riduzione delle emissioni di CO₂ del sistema elettrico

La realizzazione delle nuove linee e stazioni previste dal Piano di Sviluppo produce effetti positivi non solo in termini di sicurezza del servizio e di costo finale dell'energia elettrica, ma anche di riduzione delle emissioni da parte del sistema elettrico. Gli effetti sono riconducibili a tre categorie:

- riduzione delle perdite di rete;
- miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero;
- connessione di impianti da fonti rinnovabili.

Complessivamente, la riduzione delle emissioni di CO₂ può raggiungere il valore di circa 15,6 milioni di tonnellate all'anno.

Riduzione delle perdite di rete

Le perdite di rete dipendono, tra l'altro, dalla lunghezza del percorso dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione. Semplificando, più lontano è il punto di consumo (di prelievo dalla RTN) dal punto di produzione (d'immissione nella RTN), maggiori sono le perdite a parità di consumo. Inoltre, a parità di percorso le perdite sono maggiori su una linea a tensione più bassa. Gli interventi di sviluppo che migliorano la magliatura della rete avvicinano i punti di prelievo e di consumo e, a parità di altre condizioni, la conseguenza è una riduzione delle perdite di rete. Lo stesso risultato è prodotto dal potenziamento di un tratto di rete, per esempio quando una linea a 380 kV ne sostituisce una a 150 kV sullo stesso percorso. Con la completa realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2016, la diminuzione delle perdite di rete viene valutata in circa 1.650 GWh/anno. Ipotizzando che la riduzione di tali perdite equivalga a una riduzione di produzione da fonti combustibili ne conseguirebbe una diminuzione di emissioni di CO₂ che oscilla fra 600.000 e 700.000 tonnellate annue.

Miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero

Tra le finalità principali dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione vi è il superamento dei limiti di trasporto tra "zone elettriche". L'esistenza di questi limiti impone alcune restrizioni alla possibilità di produzione da parte delle unità di generazione più efficienti, cioè meno inquinanti in termini di emissioni di CO₂ e al contempo rende necessaria per la sicurezza della rete la produzione da parte di centrali obsolete.

Gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo, unitamente al potenziamento di interconnessione con l'estero, renderebbero possibile un mix produttivo più efficiente di quello attuale, con una maggiore quota di produzione da parte d'impianti con rendimenti più elevati. La stessa quantità di consumo finale sarebbe così soddisfatta con una minore quantità di combustibile: i benefici sono quantificabili in una riduzione delle emissioni di CO₂ fino a 6.900.000 tonnellate annue.

Connessione di impianti da fonti rinnovabili

Il contributo principale alla riduzione delle emissioni di CO₂ è dovuto alla connessione d'impianti di produzione da fonti rinnovabili considerati tra gli interventi del Piano di Sviluppo 2016. La produzione di energia da fonti rinnovabili ha rappresentato un potenziale energetico in forte crescita negli ultimi anni. In particolare, gli impianti di generazione da fonte eolica e fotovoltaica hanno registrato un incremento considerevole soprattutto nelle regioni meridionali e insulari del nostro Paese.

Uno dei principali compiti di Terna è pianificare i rinforzi della rete al fine di favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, cercando di superare gli eventuali vincoli di rete e di esercizio che rischiano di condizionare l'immissione in rete di tale energia che gode del diritto di priorità di dispacciamento.

Le soluzioni di sviluppo pianificate includono interventi di rinforzo di sezioni della rete primaria, che consentono indirettamente di ridurre i condizionamenti all'esercizio della produzione delle Fonti Rinnovabili Non Programmabili (di seguito FRNP), e potenziamenti locali delle reti di sub-trasmissione su cui s'inserisce direttamente la generazione FRNP (si veda il paragrafo dedicato a pag. 65).

Sono state inoltre previste stazioni di raccolta delle FRNP sulla rete ad Altissima Tensione che consentiranno di limitare la realizzazione di nuovi elettrodotti altrimenti necessari. Il complesso delle opere previste da Terna nel Piano di Sviluppo 2016 libererà una potenza da fonte rinnovabile di circa 5.500 MW, ottenendo una riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 8.000.000 tonnellate CO₂/anno.

Riduzione dell'emissione di CO₂ nel 2015

Nel corso del 2015 i benefici in chiave di riduzione di emissioni di CO₂ di sistema sono principalmente riconducibili all'installazione di nuove unità di produzione a "emissione zero". Il dato provvisorio di potenza installata da fonte rinnovabile al 2015 è il seguente:

Fonte di energia	Potenza installata - MW
Eolico	~9.200
Fotovoltaico	~18.900
Totale	28.100

Dai dati provvisori 2015 si evince che la produzione lorda da fonte eolica e fotovoltaica è aumentata di circa 2.300 GWh; tale valore corrisponde ad una riduzione di circa 1.340.000 di tonnellate di CO₂²².

(22) Considerato come coefficiente di conversione 0,587 tCO₂/MWh, ipotizzando che la nuova capacità installata di rinnovabile sostituisca un'equivalente capacità termoelettrica.

Uso delle risorse e gestione dei rifiuti

La produzione del servizio di trasmissione richiede la realizzazione e la manutenzione di un'importante dotazione di beni capitali: linee elettriche (tralicci, conduttori, isolatori), stazioni di trasformazione (trasformatori, interruttori, altre apparecchiature di stazione) e sistemi di controllo ne sono le principali componenti.

L'utilizzo di materiali è relativo in particolare alle attività di realizzazione di nuove infrastrutture elettriche e informatiche.

G4-EN8

L'acqua non rientra nel ciclo produttivo della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica. Di norma l'acqua utilizzata – per usi igienici, di pulizia delle sedi e per gli impianti di rinfrescamento – proviene da allacciamenti ad acquedotti per usi civili (i consumi di acqua sono riportati nelle Tavole degli indicatori a pag. 179).

La produzione e la gestione diretta dei rifiuti riguarda in modo preponderante la manutenzione delle infrastrutture elettriche.

G4-EN1

Le risorse

Terna non utilizza materie prime ma acquista prodotti finiti quali apparecchiature elettriche, conduttori, attrezzature e altri elementi che vengono impiegati per lo sviluppo e la manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale. La stima dei materiali contenuti nei principali prodotti acquistati da Terna è riportata nella tabella seguente ove le quantità sono state stimate considerando il contenuto medio di materiale nei diversi prodotti acquistati da Terna negli anni di riferimento. Al momento, non sono disponibili informazioni sull'utilizzo di materiale riciclato da parte dei fornitori dei materiali e delle apparecchiature utilizzate.

MATERIALI PREVALENTI NELLE FORNITURE

<i>tonnellate</i>	2015	2014	2013
Porcellana	336	327	699
Polimerico	102	114	225
Rame	1.380	1.019	5.234
Alluminio	5.077	2.946	12.909
Acciaio	13.275	29.675	6.204
Vetro	1.474	3.525	2.014
Olio dielettrico	682	408	924
SF ₆	31	28	42

I quantitativi esposti nella tabella, evidenziano complessivamente un aumento dei materiali acquistati per i conduttori e l'olio dielettrico per l'isolamento delle apparecchiature elettriche. I consumi di carta – tutta certificata - sono riportati nelle Tavole degli indicatori a pag. 179.

G4-EN23

I rifiuti

Buona parte dei rifiuti di Terna sono recuperati per essere destinati al riciclo produttivo. Solo una parte residuale viene conferita a discarica e comporta pertanto un impatto ambientale.

La percentuale di rifiuti recuperati si è attestata al 92% nel 2015 (81% nel 2014 e 87% nel 2013).

Tali rifiuti derivano soprattutto dalle attività di manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture elettriche,

attività che dipendono da considerazioni tecniche in materia di sicurezza ed efficienza del sistema, quindi variabili in modo consistente di anno in anno.

L'effettivo recupero è condizionato dai materiali che compongono i rifiuti: alcuni di essi possono essere facilmente separati e conseguentemente riutilizzati (ad esempio parti di tralicci in ferro); in alcuni casi, invece, non è possibile o è troppo costoso separare le parti, in particolare per apparecchiature acquisite anni orsono.

Per questi motivi le variazioni annuali nella percentuale di rifiuti riciclati non devono essere interpretate come significative di una tendenza.

RIFIUTI PER TIPOLOGIA⁽¹⁾

tonnellate	2015	2014	2013
Rifiuti prodotti⁽¹⁾	5.112,1	4.489,9	5.263,6
di cui pericolosi	2.906,7	2.651,0	3.467,6
di cui non pericolosi	2.205,4	1.838,9	1.795,9
Rifiuti conferiti a recupero	4.680,2	3.652,7	4.554,9
di cui pericolosi	2.643,1	2.136,2	2.874,8
di cui non pericolosi ⁽²⁾	2.037,1	1.516,6	1.680,1
Rifiuti inviati a smaltimento⁽³⁾	427,3	780,3	578,9
di cui pericolosi	259,7	458,2	439,6
di cui non pericolosi	167,6	322,2	139,2

(1) Sono compresi solo i rifiuti speciali propri del processo produttivo, non quelli prodotti dalle attività di servizio (rifiuti urbani). Non sono compresi i rifiuti inerenti i liquami prodotti e i rifiuti derivanti dalle fosse settiche, provenienti da stazioni non allacciate alla rete fognaria; il valore dei liquami e delle fosse settiche è stato pari a 680 tonnellate nel 2015, 383 tonnellate nel 2014; 842 tonnellate per il 2013. Nel 2014 sono stati inoltre esclusi i rifiuti identificati come "Altre emulsioni" (pari a 857 tonnellate) prodotti durante un incidente avvenuto in un'area operativa.

(2) Sono costituiti da rifiuti metallici non contaminati derivanti dalla dismissione di trasformatori, apparecchiature elettriche e macchinari (ad esempio gruppi elettrogeni) fuori servizio, con una percentuale di recupero mediamente del 100%.

(3) I rifiuti inviati a smaltimento possono differire dalla semplice differenza tra rifiuti prodotti e recuperati per via del temporaneo stoccaggio di rifiuti.

I principali **rifiuti speciali pericolosi prodotti** dalle attività operative di Terna sono costituiti da:

- **rifiuti metallici** che derivano dalla dismissione di **trasformatori, apparecchiature elettriche e macchinari** fuori uso e contaminati da sostanze pericolose, con percentuale di recupero – dopo il trattamento da parte di terzi – mediamente di oltre il 90%;
- **batterie** (accumulatori al piombo e al nichel), che consentono in casi di black out l'accensione dei gruppi elettrogeni di emergenza per mantenere in funzione il servizio di trasformazione e trasporto dell'energia durante le emergenze, con percentuale di recupero del 100%;
- **oli dielettrici** per l'isolamento dei trasformatori sostituiti in seguito alle verifiche periodiche effettuate per la manutenzione dei trasformatori e che costituiscono rifiuti pericolosi.

I **rifiuti inviati a smaltimento** sono principalmente composti da materiali derivanti dalle attività di manutenzione e pulizia impianti (fanghi, emulsioni oleose e stracci contenenti oli-solventi) e dai materiali isolanti contenenti amianto per cui non è prevista nessuna forma di recupero.

G4-EN31

Costi per l'ambiente

L'impegno di Terna per l'ambiente trova riscontro nei costi sostenuti per motivi ambientali, sia come investimento sia come spese di esercizio. La rappresentazione separata dei costi ambientali è stata realizzata sulla base delle definizioni richiamate nel seguito, attraverso l'aggregazione delle informazioni desumibili dalla contabilità generale e industriale della Società. Tali definizioni e la metodologia descritta di seguito sono estratti dalla Linea guida operativa nel Gruppo Terna.

Metodologia di contabilizzazione

L'identificazione dei costi ambientali si è basata in primo luogo sulle definizioni disponibili, in particolare quelle dell'ISTAT (Istituto Statistico Nazionale), dell'Eurostat e del GRI, nonché sulla Raccomandazione della Commissione Europea in materia di rilevazione e divulgazione di informazioni ambientali nei conti annuali e nelle relazioni sulla gestione (Raccomandazione 2001/453/CE). In base a tale Raccomandazione il termine "spesa ambientale" include il costo degli interventi intrapresi da un'impresa, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative.

In secondo luogo, le definizioni di riferimento sono state incrociate con gli aspetti ambientali valutati come significativi (ad es. rumore delle stazioni, campi elettromagnetici, ecc.) nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale della Società, certificato ISO 14001, per identificare nei principali processi aziendali le attività di esercizio e di investimento di Terna con rilevanza ambientale.

Molte delle attività di Terna descritte in questo Rapporto comportano spese per l'ambiente. Tuttavia, nella determinazione del perimetro di rendicontazione si sono introdotte alcune limitazioni:

- esclusione dei costi integrati, relativi cioè ad attività che non hanno un'esclusiva finalità ambientale (ad esempio l'utilizzo di tralicci con caratteristiche innovative anche sotto il profilo dell'inseribilità ambientale) per via della soggettività della contabilizzazione delle sole componenti ambientali;
- esclusione dei costi aggiuntivi legati alla considerazione di vincoli e richieste di salvaguardia dell'ambiente in fase di pianificazione e progettazione di nuove linee (deviazioni e interramenti).

Sono state altresì poste le ulteriori condizioni che i costi fossero:

- significativi;
- coerenti con la rendicontazione di contabilità annuale (chiara distinzione di costi d'esercizio e di investimento);
- direttamente rilevabili in base al sistema dei conti aziendali esistenti.

Quest'ultima condizione risponde all'esigenza di minimizzare il ricorso a stime basate su analisi extracontabili.

Investimenti e costi di esercizio

La seguente tabella costituisce la migliore rappresentazione degli investimenti e dei costi operativi sostenuti da Terna per l'ambiente (si veda di seguito l'approfondimento sulla metodologia di contabilizzazione adottata). Si segnala che tali costi escludono le spese relative alle risorse interne, e considerano solo le spese per acquisti esterni. Fa eccezione la voce "Attività ambientali – Impianti esistenti" che invece comprende i costi del personale interno.

Sulla base della metodologia adottata e delle note riportate in calce alla tabella, è opportuno precisare che i costi ambientali esposti rappresentano un sottoinsieme dei costi ambientali totali effettivamente sostenuti, come sopra definiti.

COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO

<i>euro milioni</i>	2015	2014	2013
<i>Investimenti</i>			
Compensazioni ambientali ⁽¹⁾	1,2	12,7	8,4
Studi di impatto ambientale ⁽²⁾	5,0	2,1	3,9
Attività ambientali - nuovi impianti ⁽³⁾	5,8	4,4	5,0
Attività ambientali - impianti esistenti ⁽⁴⁾	7,1	9,8	7,8
Demolizioni ⁽⁵⁾	1,2	4,7	1,0
Totale investimenti	20,3	33,7	26,1
<i>Costi d'esercizio</i>			
Costi per attività ambientali ⁽⁶⁾	19,4	19,2	17,9
Totale costi di esercizio	19,4	19,2	17,9

- (1) **Compensazioni ambientali:** sono gli importi destinati alla compensazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo della rete, come individuati dagli appositi accordi sottoscritti con le istituzioni del territorio. La riduzione rispetto al 2014 riflette lo slittamento dal 2015 al 2016 dell'entrata in esercizio di alcune linee.
- (2) **Studi di impatto ambientale:** sono relativi a impianti previsti dal Piano di Sviluppo della rete che si trovano in fase di realizzazione o di autorizzazione da parte delle amministrazioni competenti.
- (3) **Attività ambientali - nuovi impianti:** l'importo indicato è frutto di una stima. In base all'analisi di alcuni grandi progetti di investimento si è verificato che almeno l'1% delle spese totali del progetto corrisponde a voci ambientali, solitamente derivanti da prescrizioni (ad esempio, mascheramenti arborei, barriere antirumore, installazione di dissuasori per l'avifauna, monitoraggi ambientali, analisi terre e rocce da scavo). Si è pertanto considerato un valore pari all'1% dei costi di investimento per progetti con caratteristiche analoghe.
- (4) **Attività ambientali - impianti esistenti:** sono le spese per adeguamento degli impianti esistenti in ottemperanza a prescrizioni e nuove norme di legge in campo ambientale (ad esempio rumore e aspetti visivi-paesaggistici).
- (5) **Demolizioni:** è il costo per lo smantellamento definitivo di linee nell'ambito di progetti di razionalizzazione.
- (6) **Costi per attività ambientali:** sono le attività di taglio piante, taglio erba, gestione rifiuti e demolizioni/smantellamenti di piccoli importi non compresi negli investimenti. Queste voci di costo identificabili direttamente dalla contabilità industriale non esauriscono il complesso dei costi di esercizio ambientali, ma ne costituiscono la parte preponderante.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE LE NOSTRE PERSONE

122	Le nostre persone
122	Il nostro approccio
124	Il quadro dei dipendenti
125	La gestione del ricambio generazionale
127	Il percorso delle risorse umane
127	Ricerca e selezione
128	Formazione
129	Sviluppo del capitale umano
129	Welfare aziendale
130	Cura dei figli e dei familiari
131	Comunicazione interna
132	Salute, sicurezza e corrette pratiche di lavoro
132	Tutela della sicurezza dei dipendenti
133	Infortuni sul lavoro
135	Il rispetto dei diritti umani
136	Diversità e pari opportunità

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE LE NOSTRE PERSONE

Il nostro approccio

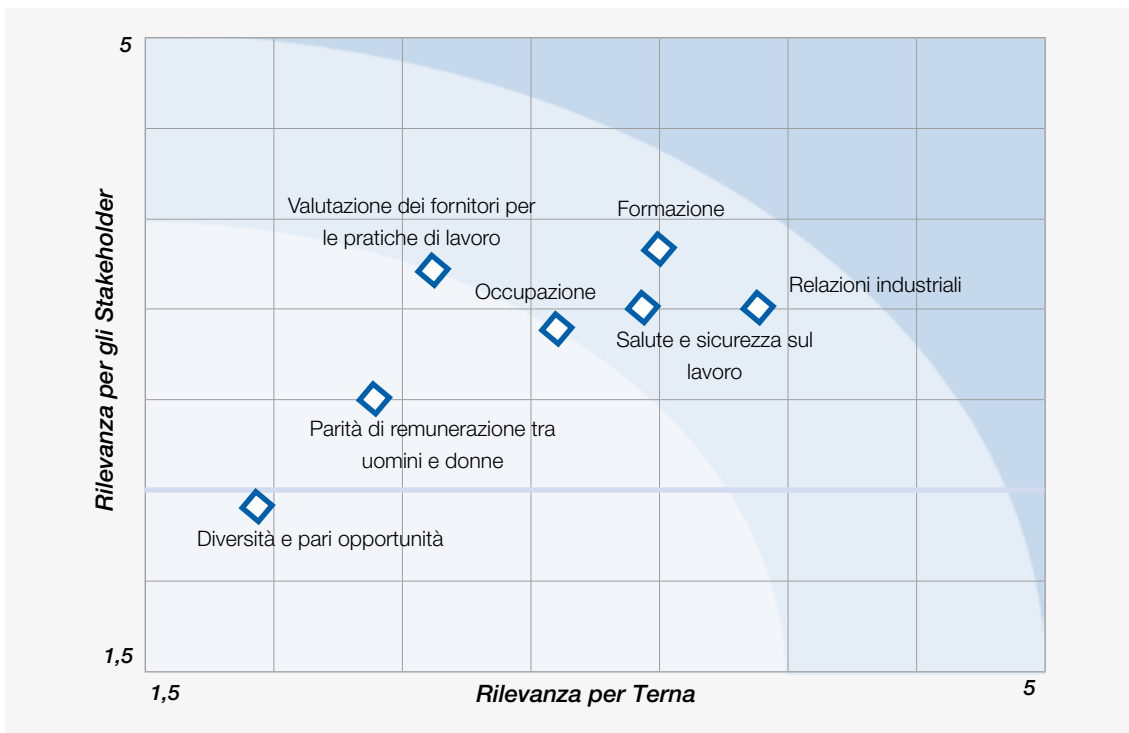
Le risorse umane sono al contempo elemento essenziale delle attività aziendali e persone da valorizzare e di cui rispettare i diritti. L'approccio di Terna alla relazione con i propri collaboratori è caratterizzato da:

- **attenzione alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni**, per garantire l'integrità fisica del personale;
- disegno di sistemi di gestione e sviluppo indirizzati al **miglioramento della performance e allo sviluppo delle competenze individuali**;
- **investimenti in formazione**, per assicurare all'Azienda e alle persone la possibilità di crescere;
- **politiche retributive e di welfare** indirizzate ad allineare le prestazioni individuali con gli obiettivi aziendali e a fornire ai dipendenti e alle loro famiglie sicurezza economica;
- un articolato sistema di **relazioni industriali basato sul coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali** in numerosi aspetti della vita aziendale;
- **ascolto dei dipendenti** attraverso strumenti di rilevazione delle loro opinioni.

La definizione delle politiche per il personale è curata dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione mentre la gestione delle risorse è affidata, oltre ovviamente alla suddetta Direzione, anche ai singoli Direttori. Gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro sono responsabilità della Direzione Tutela Aziendale. Entrambe le Direzioni rientrano nella divisione Corporate Affairs della Capogruppo. Per quanto riguarda le relazioni con i dipendenti e con i sindacati, si rimanda alle pagine che seguono.

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica della valutazione di materialità degli aspetti G4 legati alle tematiche del lavoro con l'evidenza della soglia di materialità. Per completezza di informazioni, in questo Rapporto trovano comunque spazio aspetti risultati al di sotto di tale soglia (per ulteriori dettagli si veda la Nota metodologica alle pag. 151-153).

MATRICE DI MATERIALITÀ – ASPETTI G4 SULLE PRATICHE DI LAVORO



Diversità e pari opportunità	pag. 124-125; 136-137; 165; 166; 171;182; 184
Formazione	pag. 122; 127-129; 165; 183
Occupazione	pag. 86-92; 124-130; 166; 182-183
Parità di remunerazione tra uomini e donne	pag. 136-137; 165; 183-184
Relazioni industriali	pag. 135-136; 186
Salute e Sicurezza sul lavoro	pag. 89-91; 132-134; 166; 185
Valutazione dei fornitori per le pratiche di lavoro	pag. 86-92; 135

G4-LA1

Il quadro dei dipendenti

G4-LA12

Le tabelle che seguono presentano i dati del Gruppo a parità di perimetro rispetto al 2014, non includendo, quindi, i dati relativi ai 431 dipendenti del Gruppo Tamini (si veda la Nota metodologica a pag. 153); per omogeneità espositiva non sono inclusi, altresì, i 3 dipendenti con contratto locale della controllata montenegrina Terna Crna Gora d.o.o.. Includendo il Gruppo Tamini e Terna Crna Gora i dipendenti al 31/12/2015 sono 3.767.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

	2015	2014	2013
Totale	3.333	3.437	3.442
Dirigenti	63	61	62
Quadri	498	541	501
Impiegati	1.813	1.887	1.922
Operai	959	948	957

Il pensionamento è la causa largamente preponderante di uscita di dipendenti. Il tasso di uscita per dimissioni spontanee è rimasto molto contenuto (0,35% nel 2015, 0,32% nel 2014 e 0,26% nel 2013). Il tasso di turnover dei dipendenti di età inferiore ai 30 anni – nel 2015 pari a 1,1% - risulta nella media del triennio pari a circa lo 0,6%.

La variazione rispetto al 2014 dei dipendenti in entrata e in uscita è riconducibile al progetto di ricambio generazionale che il Gruppo Terna ha attuato nel corso del 2015.

Nel corso del 2015 Terna ha fatto ricorso a 37 lavoratori interinali (erano 54 nel 2014 e 39 nel 2013), dipendenti di agenzie che forniscono un servizio di somministrazione di lavoro a Terna.

EVOLUZIONE DEL PERSONALE

	2015	2014	2013
Totale dipendenti	3.333	3.437	3.442
Dipendenti entrati nell'anno	369	68	70
Dipendenti usciti nell'anno	473	73	61
Tassi di turnover in uscita (%) ⁽¹⁾	13,8	2,1	1,8
Tassi di turn over in uscita (%) sotto i 30 anni ⁽¹⁾	1,1	0	0,7

(1) I tassi di turnover riportano i flussi di uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2015	2014	2013
Totale dipendenti	3.333	3.437	3.442
<i>Per tipo di contratto</i>			
- a tempo indeterminato	3.331	3.382	3.412
- a tempo determinato	2	55	30
<i>Per genere</i>			
- uomini	2.942	3.042	3.048
- donne	391	395	394
<i>Età media del personale (anni)</i>			
Età media anagrafica	43,5	46,6	46,2

Il ricambio generazionale attuato nel corso del 2015 ha comportato la riduzione dell'età media anagrafica e l'aumento del livello di scolarità della popolazione aziendale. Oggi la popolazione aziendale che ha come titolo di studio laurea o diploma è pari al 79% del totale (era il 71% nel 2013).

La gestione del ricambio generazionale

La cost excellence è stata individuata dal management tra le priorità strategiche come fattore abilitante per consentire al Gruppo di diventare best performer in ambito europeo. Sono stati quindi avviati dei programmi orientati a ottenere efficientamenti e riduzione di costi, tra i quali riveste particolare rilevanza la gestione del ricambio generazionale.

Nel corso del 2015 l'azienda ha concluso l'iniziativa, avviata nell'ultimo trimestre 2014, volta ad anticipare il ricambio generazionale, attraverso incentivi alla scelta volontaria di cessare il servizio per i dipendenti prossimi alla pensione. Terna ha perciò attuato interventi di razionalizzazione del personale e riorganizzazione dei processi aziendali volti a riequilibrare la composizione professionale e demografica della forza lavoro, facendo ricorso ai seguenti strumenti:

- A. risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, rivolta ai dipendenti in possesso dei requisiti per l'acquisizione del diritto alla liquidazione della pensione anticipata o di vecchiaia ovvero che avessero maturato tali diritti entro date prestabilite del 2015, quali 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;
- B. uscita agevolata del personale prossimo al raggiungimento del diritto a pensione di vecchiaia o anticipata (Art. 4, commi 1-7 *ter*, legge 92/2012). In particolare, il piano attuato dal Gruppo Terna è stato finalizzato ad accompagnare alla pensione i dipendenti che avessero maturato i requisiti per la pensione di vecchia o anticipata entro e non oltre il 31 dicembre 2017, con data di termine del rapporto di lavoro il 1° gennaio 2016.

Gli interventi di incentivazione all'esodo e di uscita agevolata sono stati bilanciati da un'intensa attività di selezione e assunzione di personale che ha comportato un ricambio generazionale della forza lavoro del Gruppo Terna. In sintesi:

- Totale uscite: 473 risorse di cui 199 per risoluzione consensuale anticipata, 239 per ricorso all'Art. 4 e 35 altre uscite
- Totale entrate: 369 nuove assunzioni.

Prima ancora di attuare questo piano di ricambio generazionale, il Gruppo Terna aveva avviato una pluralità di iniziative per gestirlo al meglio. Tra le più rilevanti si segnalano la trasmissione delle conoscenze e delle esperienze, spesso esclusive, anche attraverso un crescente ricorso a docenze interne nei programmi di formazione e i progetti di orientamento professionale finalizzati alla creazione e trasmissione di competenze tecniche e manageriali per presidiare adeguatamente i ruoli critici.

Tema anticipa il ricambio generazionale e assume 300 giovani

In linea con quanto previsto dal Piano strategico 2015-2019 presentato a marzo 2015, Terna ha portato a termine il suo progetto di ricambio generazionale. A fronte del programma di uscite volontarie, destinato sia al personale che aveva già maturato i requisiti per la pensione sia a quello che li avrebbe maturati entro i prossimi due anni, le adesioni sono state 452 di cui 438, dopo le verifiche dell'INPS, sono state effettivamente accolte. A fronte di tali uscite, è stato completato un piano di assunzioni che ha interessato più di 300 giovani (circa il 9% del totale dipendenti, al netto del Gruppo Tamini), con una età media di 25 anni, così distribuiti:

Sedi di Napoli, Palermo, Cagliari e Bari: 106

Sede di Roma: 48

Sedi di Firenze, Milano, Torino e Padova: 152

La composizione dei neo-assunti (98% uomini e 2% donne) è invece la seguente:

Quadri: 1

Impiegati: 111

Operai: 194

La ricerca ha riguardato neo ingegneri elettrici e neo periti elettrotecnici cui è stata offerta, in linea con il Jobs Act, un'assunzione con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti. Capacità di lavorare in gruppo, buone doti di comunicazione e di problem solving, oltre a un'ottima votazione scolastica, sono alcuni dei requisiti che Terna ha verificato attraverso assessment, colloqui e prove pratiche per il personale operativo selezionato. L'ingresso in azienda dei neoassunti sarà accompagnato nel 2016 da un rilevante piano di formazione.

La normativa italiana in materia di pensionamento (art. 24 della Legge n. 214/2011), che ha innalzato i requisiti di età e anzianità contributiva necessari per maturare il diritto alla pensione, ha ridotto, anche per Terna, il bacino delle uscite potenziali. Il quadro riassuntivo del personale potenzialmente in uscita rispettivamente per il periodo 2016-2020 e 2016-2025 è il seguente:

EU15

296 dipendenti in forza al 31.12.2015 potenzialmente in uscita nel periodo 2016-2020 (8,88% del totale dipendenti al 31.12.2015) di cui:

- Dirigenti: 7
- Quadri: 44
- Impiegati: 158
- Operai: 87

765 i dipendenti in forza al 31.12.2015 potenzialmente in uscita nel periodo 2016-2025 (22,95% del totale dipendenti al 31.12.2015) di cui:

- Dirigenti: 18
- Quadri: 136
- Impiegati: 387
- Operai: 224

Turnover del personale: dati a confronto

Per turnover del personale Terna intende il rapporto tra i flussi in uscita durante l'anno e il numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Poiché il tasso di turnover del personale è un indicatore indiretto del clima aziendale che riguarda trasversalmente tutti i settori, si sono presi in esame sia i dati delle aziende di trasmissione (panel TSO) sia quelli delle grandi aziende quotate italiane (FTSE-MIB) e delle aziende del settore dell'Electric Utilities incluse nell'indice World del Dow Jones Sustainability Index.

Nel **2015** Terna registra un tasso di turnover pari a **13,8%**, coerente con il programma di ricambio generazionale attuato nell'anno. Al netto delle 438 uscite incentivate il tasso di turnover in uscita risulta pari a 1%.

Nel **2014**, l'anno per il quale sono disponibili dati comparativi, il tasso di turnover era pari al **2,1%**, un valore inferiore alla media di tutti i panel di riferimento e il più basso nel panel delle aziende quotate. Il dato conferma il trend del triennio precedente.

Tasso di turnover (%) - 2014			
	TSO	FTSE-MIB	DJSI- Electric Utilities
Dati disponibili	18	25	8
Media	4,5	7,9	4,6
Max	11,0	14,8	9,0
Min	1,2	2,1	1,5
Terna		2,1	

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "turnover del personale" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

Il percorso delle risorse umane

Ricerca e selezione

Gli inserimenti di personale dal mercato del lavoro esterno riguardano laureati – in particolare ingegneri – e diplomati di istituti professionali, in maggioranza con indirizzo elettrico. Dopo l'assunzione, i nuovi assunti maturano le conoscenze e le competenze specifiche necessarie attraverso percorsi formativi di inserimento dedicati.

Il canale privilegiato attraverso il quale vengono raccolte le candidature è la sezione "Lavorare in Terna" del sito internet aziendale.

Il processo di ricerca e selezione del personale è gestito dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che presidia anche i rapporti con scuole, università, centri per l'impiego, per supportare il processo di ricerca di nuove risorse e alimentare un circolo virtuoso di scambio azienda-mondo esterno. In questa prospettiva l'azienda ha stipulato convenzioni con le principali università e business school italiane e supportato economicamente la realizzazione di master specialistici.

Nel 2015 Terna, da un lato, ha attivato 28 convenzioni con università e business school (28 nel 2014), supportato economicamente 4 master (3 nel 2014) e assicurato 75 ore di docenza di dipendenti in corsi esterni (119 nel 2014), dall'altro ha partecipato a 6 Career day (7 nel 2014), accolto 471 studenti universitari o provenienti da master per visite ai propri impianti (679 nel 2014) e attivato 16 tra tirocini, stage e project work (32 nel 2014).

Formazione

La formazione in Terna riguarda in modo continuo l'intera vita professionale. È finalizzata a creare valore per le persone con l'accrescimento e la diversificazione delle loro competenze (employability) e a creare valore per l'azienda attraverso lo sviluppo del capitale umano in coerenza con la sua mission e strategia di business. "Campus Esperienze in Rete" è il logo sotto il quale è riunita tutta la formazione, erogata secondo un modello formativo basato sul trasferimento di know-how specialistico affidato alle risorse più esperte (Faculty) e su contributi esterni (università e business school), a garanzia di una pluralità degli stimoli. Dal 2012 è attiva una sede dedicata in Roma, presso un sito operativo dell'azienda, che può ospitare fino a 200 dipendenti coinvolti contemporaneamente in attività formative. Le iniziative formative sono raggruppate in quattro aree tematiche:

- **Contesto e business model**, per le conoscenze di base e per promuovere lo sviluppo della corporate identity;
- **Education** per lo sviluppo manageriale e personale;
- **Training** per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali e l'acquisizione delle skill trasversali (ad es. lingue straniere, office automation);
- **Percorsi**, iter formativi di breve, medio o lungo periodo composti da un mix di iniziative appartenenti alle tre precedenti aree tematiche rivolti a neo inseriti e a risorse in servizio appartenenti a famiglie professionali omogenee (es. turnisti delle sale di controllo).

Nel 2015:

- Sono state **erogate 190.807 ore di formazione** (148.955 nel 2014, +28%), di cui il 99% in aula (99,8% nel 2014).
- Il **97% dei dipendenti** ha partecipato ad almeno un corso di formazione (91% nel 2014).
- Le **ore di formazione pro capite sono state 56** (43 nel 2014, +30%), 54 per gli uomini e 26 per le donne.

Formazione per i dipendenti: dati a confronto

Il confronto delle performance in tema di formazione dei dipendenti prende come riferimento le ore di formazione pro capite erogate dalle aziende.

Poiché la formazione pro capite non dipende dalla dimensione della società né dal settore in cui le aziende operano, si sono presi in esame i dati delle aziende di tutti i tre panel.

Nel 2015 Terna ha erogato 56 ore di formazione per ogni dipendente, in aumento del 30% rispetto alle 43 ore del 2014 anno per il quale sono disponibili i dati comparativi.

Nel confronto con le altre aziende Terna si colloca sopra il valore medio di tutte e tre i panel: TSO Electric Utilities del Dow Jones Sustainability Index e aziende del FTSE-MIB (dato sopra la media in gli anni del triennio precedente).

Ore di formazione pro-capite 2014			
	TSO	FTSE-MIB	DJSI- Electric Utilities
Dati disponibili	11	28	8
Media	41	33	42
Max	74	56	74
Min	12	10	12
Terna		43	

Approfondimenti sull'elaborazione del benchmark "formazione del personale" sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito www.terna.it.

Sviluppo del capitale umano

La performance è l'indicatore-chiave che orienta il sistema di sviluppo delle risorse umane di Terna e quindi la loro crescita professionale.

Per supportare la definizione delle attività di sviluppo volte a garantire un'efficace copertura delle posizioni e assicurare un adeguato processo di succession planning, è in via di implementazione il nuovo Sistema Professionale del Gruppo Terna che valorizza:

- i mestieri ("famiglie professionali"), identificati sulla base dei principali processi aziendali di core-business e di staff;
- i macro-ruoli ("mansioni"), trasversali all'organizzazione, identificati sulla base della complessità e della natura del contributo, declinati per livello di seniority.

Il Sistema Professionale costituisce il framework su cui innestare progressivamente strategie e politiche HR e costruire un sistema integrato di gestione e sviluppo che consenta tra l'altro di:

- rispondere con efficacia e rapidità all'evoluzione del business e dell'organizzazione, rendendo autonomo il "mestiere" dalla struttura organizzativa;
- presidiare e sviluppare il know-how aziendale;
- ottimizzare il processo di mobilità delle risorse.

La misurazione della performance è correlata anche alla **corresponsione di parti variabili della retribuzione**. A tal fine sono impiegati strumenti diversificati per tipologia di figure aziendali che coinvolgono e l'orizzonte temporale dei risultati a cui fanno riferimento:

- **Piano di incentivazione di lungo termine (LTI)**, legato a obiettivi aziendali pluriennali, per i dirigenti che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici;
- **MBO (Management By Objectives)** per il management aziendale, che collega l'importo di premi individuali al grado di raggiungimento di obiettivi, sia di livello aziendale sia di tipo individuale, parte dei quali coincidenti con il Piano di Sostenibilità o comunque riconducibili agli impegni ambientali e sociali di Terna (es. indice di sicurezza sul lavoro).

Per incentivare la produttività del lavoro Terna inoltre ha siglato un accordo con le organizzazioni sindacali che disciplina un **premio di risultato aziendale assegnato a operai e impiegati** che tiene conto dell'andamento generale della Società che di specifici obiettivi connessi all'attività lavorativa dei dipendenti.

Welfare aziendale

Il trattamento dei dipendenti di Terna (retribuzioni, orari di lavoro, ferie e altri aspetti del rapporto di lavoro) è, come nelle altre grandi società del settore elettrico, sostanzialmente migliore rispetto a quello medio italiano. Sono previsti benefit accessibili a tutti i dipendenti, inclusi quelli con rapporto di lavoro part-time e con contratto di inserimento, in particolare:

- assistenza sanitaria integrativa;
- previdenza integrativa (adesione volontaria);
- assicurazione per infortuni extra-professionali;
- associazioni ricreative;

- trattamento di maternità più favorevole di quello previsto dalla legge;
- prestiti agevolati per acquisto prima casa e gravi esigenze familiari;
- mensa o buoni pasto.

I dipendenti di Terna (esclusi i dirigenti, che possono accedere a un fondo diverso) sono automaticamente associati al fondo di **assistenza sanitaria integrativa FISDE** (Fondo Integrativo Sanitario per i Dipendenti del Gruppo Enel).

Le cure mediche relative alle malattie sono in parte sostenute dal FISDE non solo nei confronti dei soci (dipendenti associati), ma anche nei confronti dei loro familiari a carico.

Destinatari	Informazione e prevenzione dei rischi	Trattamento
Lavoratori	sì	sì
Famiglie dei lavoratori	no	sì

Terna offre ai propri dipendenti coperture pensionistiche integrative a contribuzione definita, con adesione su base volontaria. I dirigenti possono aderire al fondo pensionistico Fondenel (<http://fondenel.previnet.it>) che prevede contributi a carico sia del dirigente sia dell'Azienda. Gli altri dipendenti (operai, impiegati, quadri) possono aderire al fondo pensionistico Fopen (www.fondopensioneopen.it). Oltre ai piani pensionistici, ai dipendenti delle società italiane sono riconosciuti altri trattamenti che hanno la natura di beneficio definito. In particolare, durante la vita lavorativa, tutti i dipendenti ricevono per norma contrattuale un "premio fedeltà" al compimento del 25^{imo} e del 35^{imo} anno di anzianità in azienda, mentre al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono riconosciuti benefici spettanti a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva di Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

G4-EC3

Ulteriori informazioni sulla composizione, copertura e sulla movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale sono disponibili sulla Relazione Finanziaria Annuale.

G4-LA3

Cura dei figli e dei familiari

La legge italiana regola la materia delle assenze per maternità e dei congedi parentali, disponendo una copertura generale rispetto alla quale Terna riconosce condizioni di maggior favore, in applicazione del CCNL di settore e di accordi aziendali. Le più importanti misure sono:

- cinque mesi di congedo retribuito per maternità, riconosciuti alla madre e distribuiti prima e dopo il parto. Terna garantisce l'integrazione al 100% della retribuzione rispetto all'80% previsto dalla legge;
- sei mesi ulteriori di congedo per maternità retribuiti al 30%. Terna integra al 45% e al 40% rispettivamente nel primo e secondo mese di fruizione. Il congedo può essere fruito anche dal padre, entro un limite massimo di 10 mesi per la somma dei congedi di entrambi i genitori. Se non utilizzati nei primi anni di vita del bambino, i congedi sono fruibili anche dopo, fino all'età di 8 anni, ma in forma non retribuita;
- permessi non retribuiti (retribuiti solo in caso di disabilità grave), senza limiti di fruizione, in caso di malattia dei figli entro il 3° anno di età;
- tre giorni al mese, o 2 ore al giorno, di permesso per la cura dei figli o di altri familiari, pagati in caso di disabilità grave;
- congedi straordinari di 2 anni in caso di grave disabilità dei figli o di altri parenti stretti.

La tabella seguente riporta il numero dei dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali per almeno 29 giorni.

	2015	2014	2013
Totale	23	21	20
- di cui donne	19	19	18
- di cui uomini	4	2	2

Tutti i dipendenti che nell'arco del triennio considerato hanno usufruito dei congedi parentali sono rientrati in servizio e sono ancora in azienda 12 mesi dopo il loro rientro.

Comunicazione interna

La comunicazione interna ha un ruolo fondamentale per favorire lo scambio di informazioni, creare integrazione, promuovere il lavoro di squadra e migliorare i processi; Terna la presidia attraverso strumenti dedicati – come la Intranet aziendale e l'house organ “Terna News” – ed eventi e progetti speciali, con la convention annuale “We’LL Be”, gli incontri tra il vertice e i dirigenti.

Evento	Tipologia dipendenti coinvolti	Numero
Decennale della quotazione in Borsa	Dirigenti, quadri e impiegati che lavorarono per la quotazione.	60
Meeting We’Il Be	Dirigenti e quadri responsabili di funzione	450
Fedeltà Aziendale	25 e 35 anni di servizio	900
Pranzi con l’AD	Selezione di colleghi	30
Terna per lo Sport: ScilnTerna, Terna Running Team, Open Day	Selezione di colleghi di tutta Italia	500
Iniziative Uova di Pasqua in Azienda	Colleghi delle tre sedi di Roma	700
Mercatino della Bontà (Natale)	Colleghi delle Sedi principali a Roma e sul territorio	1.500

Strumento	Numero	Copertura
Intranet/News Primo piano	260	Tutta l’Azienda
Intranet/Notizie In Terna	320	Tutta l’Azienda
Terna News (numeri pubblicati nell’anno)	5	Tutta l’Azienda
- tiratura complessiva (n. copie)	22.500	
Pubblicazione “Un Anno di Terna”	4.500	Tutta l’Azienda
Calendario “Terna Speciale Territorio”	4.500	Tutta l’Azienda
Collana “TernaInforma”	250	Responsabili di prima linea

Salute, sicurezza e corrette pratiche di lavoro

Lavorare in modo sicuro, senza esporre a rischi la propria salute, è uno dei diritti fondamentali dei lavoratori e Terna investe molto per garantirlo alle proprie persone.

Quella della sicurezza è una **cultura che caratterizza l'agire dell'azienda nel suo complesso**, con l'obiettivo di coinvolgere nel percorso di costante attenzione e miglioramento anche gli attori della filiera che svolgono un ruolo determinante nelle attività operative.

Questo vale più in generale per il **rispetto dei diritti umani e dei lavoratori**: l'azienda si impegna affinché tali diritti siano garantiti anche a chi opera nelle ditte esecutrici dei contratti d'appalto.

Tutela della sicurezza dei dipendenti

L'impegno di Terna per la sicurezza va inquadrato nel contesto delle prescrizioni normative esistenti. La legislazione italiana in materia di sicurezza, (D. Lgs. 81/2008 "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro") è una delle più stringenti in ambito europeo e impone alle aziende una valutazione analitica dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori. In Terna si pone un'attenzione particolare all'analisi dei rischi derivanti dall'interferenza dei lavori delle ditte appaltatrici e subappaltatrici, per tutte le operazioni che compongono il processo lavorativo del cantiere. L'approccio di Terna alla sicurezza sul lavoro fa perno su un **sistema di strumenti trasversali ai processi aziendali**.

Chiari indirizzi di politica della sicurezza

L'importanza della tutela dell'integrità fisica delle persone è richiamata nel Codice etico di Terna. La Politica della sicurezza sul lavoro specifica gli indirizzi del Codice etico, ad esempio con un esplicito impegno a promuovere la prevenzione degli infortuni per tutti i dipendenti, inclusi quelli delle ditte appaltatrici.

Sistema gestionale certificato BS OHSAS 18001:2007

Il sistema, che copre il 100% delle attività aziendali ed è integrato con quello della qualità e dell'ambiente, è basato su un'accurata valutazione dei rischi, con particolare focalizzazione sulle attività che comportano rischio elettrico (Disposizioni per la Prevenzione del Rischio Elettrico - DPRET).

Struttura organizzativa preposta alla sicurezza

La struttura, composta da un presidio centrale e da responsabili locali nelle sedi territoriali e nei cantieri, provvede ad effettuare verifiche dirette sui luoghi di lavoro e nei cantieri e svolge anche la costante analisi e il monitoraggio dei rischi derivanti dalle attività aziendali.

Attività di vigilanza

La corretta e piena applicazione delle procedure è sottoposta alle ispezioni da parte degli RSPP a **verifiche interne** di conformità per tutte le Società del Gruppo Terna e alle **verifiche esterne** previste per la conferma della certificazione. È inoltre presente una rappresentanza elettiva dei dipendenti con compiti di verifica sull'applicazione delle norme (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, si veda l'indicatore LA6).

Nell'ambito delle attività svolte in regime di appalto, Terna effettua sopralluoghi sui propri cantieri al fine della verifica della corretta applicazione delle norme antinfortunistiche da parte dei professionisti della sicurezza incaricati e ditte esecutrici.

Sezione "Safety & Sicurezza dell'Ambiente" nella Intranet aziendale

All'interno della rete Intranet aziendale, è disponibile l'**archivio della legislazione** in materia di sicurezza del lavoro (norme nazionali, regionali, norme tecniche emesse da Enti competenti).

Attività d'informazione e formazione

Tutto il personale ha accesso alle principali nozioni e novità in tema di sicurezza, attraverso vari canali tra cui la Intranet aziendale e l'organizzazione di incontri informativi. Nel 2015 sono state dedicate oltre 75.000 ore di formazione alle tematiche di salute e sicurezza, di cui oltre la metà rivolte alla popolazione aziendale degli operai (ulteriori indicatori sulla formazione sono disponibili a pag. 128).

Le attrezzature presenti nel **Centro di formazione di Viverone (BI)** consentono di svolgere l'**addestramento** al lavoro in sicurezza per la salita ai tralicci (attraverso l'utilizzo di tralicci-palestra a grandezza naturale) e per i lavori sotto tensione in ambiente controllato.

Obiettivi di performance della sicurezza sul lavoro

Nel sistema degli indicatori è presente l'"**indice di sicurezza sul lavoro**", composto dal tasso di frequenza e dal tasso di gravità degli infortuni, cui è collegata la retribuzione variabile delle Direzioni interessate.

Ricerca applicata

Una specifica unità organizzativa della Direzione Ingegneria effettua la sperimentazione di materiali e dispositivi di sicurezza, testandone l'affidabilità attraverso prove di resistenza in condizioni estreme (si veda anche il paragrafo "Innovazione e tecnologia a pag. 69).

Piano di miglioramento della sicurezza: near miss

Nell'ambito della sicurezza integrata safety-ambiente e del piano di miglioramento continuo per la sicurezza, nel 2015 è stato avviato il progetto "Near Miss: safety e ambiente" con lo scopo di individuare e analizzare tutti quegli eventi anomali, mancati infortuni e incidenti ambientali, che si sono verificati durante le attività lavorative e che, pur avendone le potenzialità, non hanno provocato danni a persone o all'ambiente.

Questo progetto costituisce uno strumento di straordinaria importanza per le attività di prevenzione poiché permette di predisporre strategie e azioni correttive e migliorative necessarie per evitare il ripetersi in futuro di eventi potenzialmente dannosi.

È parte integrante del progetto un'importante azione formativa mirata e di accompagnamento all'introduzione della procedura aziendale che ha lo scopo di sensibilizzare e promuovere la cultura della segnalazione degli eventi anomali e favorire il passaggio da un approccio alla sicurezza di tipo passivo, fatto esclusivamente di norme, procedure e regole tecniche, ad un approccio alla sicurezza di tipo attivo, che vede l'uomo al centro del sistema della sicurezza.

Infortuni sul lavoro

Nel 2015, come negli anni precedenti, non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro di dipendenti del Gruppo, né casi di incidenti mortali o di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente, nel triennio considerato, una responsabilità aziendale. Il numero totale degli infortuni registra una riduzione del 33,3% rispetto al 2014, passando da 36 a 24. Nel 2015 non si sono verificati – come già nel 2014 - infortuni gravi a dipendenti di Terna. Sia il tasso di frequenza degli infortuni, sia il tasso di gravità mostrano quindi una riduzione rispetto all'anno precedente e anche il tasso delle assenze conferma il trend di riduzione (per ulteriori dettagli sui dati della sicurezza e per i tassi degli infortuni suddivisi per genere si vedano le Tavole degli indicatori a pag. 185).

G4-LA6

G4-LA7

INFORTUNI SUL LAVORO, DIPENDENTI TERNA DEFINIZIONI GRI-ILO^(*)

	2015	2014	2013
Tasso di frequenza infortuni (<i>Injury Rate</i>)	0,84	1,27	1,42
Tasso di gravità infortuni (<i>Lost Day Rate</i>) ⁽¹⁾	36,13	44,16	52,94
Tasso d'assenteismo (<i>Absentee Rate</i>) ⁽²⁾	7.186,1	7.092,3	7.432,2
Tasso di malattia professionale (<i>Occupational Diseases Rate</i>) ⁽³⁾	0	0	0
Numero di infortuni	24	36	41
- di cui gravi	0	0	2
- di cui mortali	0	0	0

(*) Le definizioni adottate sono, come richiesto dai protocolli GRI, quelle previste dall'International Labour Organization (ILO). Per agevolare il confronto con altre fonti, nelle note seguenti sono riportati i valori degli stessi indicatori calcolati con formule alternative. Non si è ritenuto necessario fornire i dati ulteriormente suddivisi a livello regionale poiché Terna opera unicamente in Italia.

Tasso di frequenza infortuni (*Injury Rate*). È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **4,2 nel 2015, 6,3 nel 2014 e 7,1 nel 2013**.

Tasso di gravità infortuni (*Lost Day Rate*). È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di gravità infortuni risulta pari a **0,2 nel 2015, 0,2 nel 2014 e 0,3 nel 2013**.

Tasso di assenteismo (*Absentee Rate*). È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche come incidenza percentuale sui giorni lavorati. Secondo tale modalità di calcolo, il tasso di assenteismo risulta pari a **3,6 nel 2015, 3,6 nel 2014 e 3,7 nel 2013**.

Tasso di malattia professionale (*Occupational Diseases Rate*). È il numero totale di casi di malattia professionale diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000.

(1) Per il calcolo del tasso di gravità degli infortuni (*Lost Day Rate*) sono state considerate le giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi nel 2015 e le eventuali prosecuzioni di assenze legate a infortuni occorsi durante gli esercizi precedenti, seguendo il criterio di competenza annuale dei giorni di assenza.

(2) Le causali d'assenza considerata non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni.

(3) Nel 2015, come negli anni precedenti, non sono stati accertati casi di malattia professionale per i dipendenti Terna. Non esistono ore di assenza ascrivibili a malattia professionale in quanto il tipo di attività svolto da Terna non implica nessuna lavorazione alla quale sia associata – in base alle tabelle ufficiali di legge – la possibile insorgenza di malattie professionali. Il tasso di malattia professionale di Terna deve pertanto considerarsi sempre pari a zero.

Come esposto nella tabella seguente, nel 2015 non si sono verificati incidenti mortali tra i dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici; l'unico incidente grave è occorso durante un'attività di taglio piante.

INFORTUNI SUL LAVORO DI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI DEFINIZIONI GRI-ILO

	2015	2014	2013
Infurtuni sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici	9	16	11
- di cui gravi	1	3	4
- di cui mortali	0	2	2
Tasso di frequenza infortuni (<i>Injury Rate</i>) ⁽¹⁾	0,43	0,77	0,58

(1) È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **2,2 nel 2015; 3,8 nel 2014 e 2,9 nel 2013**.

I presidi dedicati alla salute e alla sicurezza nelle ditte appaltatrici sono descritti nel paragrafo "Gli acquisti" alle pag. 89-90.

Il rispetto dei diritti umani

Il Gruppo Terna opera in Italia, dove il quadro normativo e il livello di sviluppo civile garantiscono ampiamente il rispetto dei diritti umani, la libertà di associazione e di contrattazione collettiva e rendono non determinanti da parte dell'impresa particolari azioni su questi temi, con la messa in atto di politiche di gestione dedicate. Da dicembre 2009 Terna aderisce al Global Compact, adottandone i principi come riferimento formale dopo averli richiamati nel Codice etico sin dal 2006. In virtù di questo ruolo nel 2014, l'Audit ha svolto una survey per rilevare la percezione dei dipendenti in merito all'applicazione dei diritti umani all'interno del perimetro aziendale e verso i fornitori. La survey ha indagato il rispetto dei principi del Global Compact da parte delle società del Gruppo seguendo – per quanto riguarda i diritti umani - le indicazioni del Ruggie Report delle Nazioni Unite (si veda anche pag. 52 del Rapporto di sostenibilità 2014).

Fermo restando quanto detto e l'attuale assenza di evidenze di criticità, la responsabilità gestionale dei diritti umani investe, in linea di principio, le Direzioni Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti e Appalti e Tutela Aziendale per le garanzie del rispetto dei diritti umani e delle tutele lavorative nelle attività in appalto e subappalto (si veda il paragrafo su “Gli acquisti” a pag. 86-92), e la Funzione Audit per i compiti di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme del Codice etico. La Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa infine monitora l'evoluzione dei riferimenti esterni (es. convenzioni internazionali).

G4-HR1

G4-HR2

G4-HR3

G4-HR4

G4-HR5

G4-HR6

G4-HR8

G4-HR9

G4-HR12

Relazioni industriali

Tutti i dipendenti di Terna²³ sono coperti dal **contratto di lavoro collettivo** adottato dalle imprese del **settore elettrico**.

Il CCNL prevede l'istituzione di un Organismo bilaterale – a livello di settore elettrico – su “Salute, sicurezza e ambiente” con funzioni propositive, di verifica, monitoraggio e coordinamento formativo sulle tematiche ambientali e di sicurezza.

Il **coinvolgimento dei lavoratori in tema di salute, sicurezza e ambiente** è attualmente regolato dalla legge e dalla contrattazione collettiva, che prevedono la nomina per elezione da parte di tutti i dipendenti dei RLSA, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Ambiente che rappresentano pertanto il 100% dei dipendenti. I rapporti tra Terna e le Organizzazioni Sindacali **a livello aziendale** sono regolati dal “Protocollo sul sistema di relazioni industriali”, che definisce un sistema di relazioni articolato su contrattazione, confronto, consultazione e informazione preventivi e/o periodici.

Il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali in caso di modifiche organizzative è uno degli aspetti centrali delle relazioni industriali: concorrono a regolarlo norme di legge, il contratto di settore e gli accordi aziendali. In base agli accordi sindacali vigenti in Terna, in caso di significativi mutamenti organizzativi è prevista una discussione preliminare con le OO.SS. da concludersi entro tre mesi. Il confronto prevede che l'Azienda metta a disposizione la documentazione necessaria ad assicurare una visione completa del progetto organizzativo, per permettere la formulazione di osservazioni e proposte.

Il **tasso di sindacalizzazione dei dipendenti** di Terna **nel 2015 è stato pari al 49,6%**, in calo rispetto agli anni precedenti; l'adesione al sindacato è concentrata nelle sigle maggiori. Alle elezioni RSU-RLSA del 25-26 novembre 2015 hanno votato l'87,1% degli aventi diritto.

Nel triennio 2013-2015 la contrattazione con le Organizzazioni Sindacali di categoria ha portato alla **sottoscrizione di 45 verbali di accordo**.

Nel 2015, a livello nazionale, l'attività di relazioni industriali è stata caratterizzata in particolare dalla sottoscrizione, avvenuta il 29 aprile, dell'accordo quadro di regolamentazione dell'art. 4 della legge Fornero, e da quella, avvenuta il 20 luglio, dell'accordo che ha regolamentato l'elezione delle nuove Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) e la designazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Ambiente (RLSA).

G4-LA8

G4-LA5

G4-LA4

(23) Ai dipendenti della società controllata Terna Crna Gora d.o.o., operante in Montenegro, si applica un contratto individuale di distacco che, per quanto non espressamente disciplinato, rinvia al CCNL del settore elettrico. Ai dipendenti del Gruppo Tamini si applica il CCNL del settore metalmeccanico.

G4-HR4

Regolamentazione dello sciopero nel servizio elettrico

Nel rapporto con le Organizzazioni Sindacali di settore trova origine anche la **regolamentazione delle prestazioni indispensabili** da fornire, **in caso di sciopero**, per garantire la continuità del servizio. In Terna trova applicazione l'Accordo Sindacale Nazionale sottoscritto a febbraio 2013. Nell'ambito dei lavoratori addetti alle attività di trasmissione e gestione della rete di trasmissione nazionale è esentato dallo sciopero il personale turnista:

- addetto al controllo in tempo reale del sistema elettrico nazionale, alla teleconduzione degli impianti di trasmissione, alla verifica dei piani di produzione e alla acquisizione delle risorse di produzione necessarie per l'attività di dispacciamento;
- con il compito di effettuare il controllo, il coordinamento e l'esercizio dei sistemi informatici, dei servizi ausiliari e delle infrastrutture che governano il dispacciamento dell'energia elettrica nazionale;
- addetto al Security Operations Center.

Quanto al personale reperibile l'accordo stabilisce che, pur avendo diritto di sospendere la normale prestazione durante lo sciopero, ha l'obbligo di assicurare la reperibilità estendendola al periodo orario dello sciopero stesso.

G4-LA12

Diversità e pari opportunità

G4-LA13

Terna adotta sistemi di selezione, sviluppo e retribuzione del personale che riconoscono e premiano il merito e la performance. Qualsiasi forma di discriminazione, a partire dalla selezione per l'inserimento in Azienda, è esplicitamente vietata dal Codice etico del Gruppo.

La grande maggioranza dei dipendenti è costituita da uomini, per effetto di una tradizionale scarsità di offerta di lavoro femminile nelle professioni più tecniche. La presenza delle donne è però in crescita, anche come riflesso di tendenze generali del mercato del lavoro, che vedono una maggior partecipazione femminile.

La quota delle donne sul totale dei dipendenti di Terna in Italia era pari al 9,0% a fine 2005 (anno in cui Terna ha assunto autonomia gestionale) ed è **costantemente cresciuta fino all'11,7% di fine 2015** cui fa riscontro una quota pari al **18,2% di donne in posizioni manageriali sul totale** (17,6% nel 2014). Il 16,2% delle assunzioni sul totale, al netto degli operai, ha riguardato donne (27,1% nel 2014).

I principali indicatori gestionali, selezionati da Terna per monitorare la parità di trattamento tra uomini e donne, indicano che i sistemi di gestione e sviluppo adottati non determinano svantaggi per le donne. Anche i dati sul trattamento retributivo segnalano distanze contenute per impiegati e quadri, più significative per i dirigenti, dove però le persone considerate sono meno numerose e i differenziali retributivi conseguentemente più influenzati da poche entrate o uscite.

PARI OPPORTUNITÀ UOMO - DONNA

<i>Valori in percentuale</i>	2015	2014	2013
<i>Differenziale retribuzione donne/uomini %⁽¹⁾</i>			
Dirigenti	73,5	72,5	81,3
Quadri	96,9	97,1	96,3
Impiegati	97,0	95,3	95,1
<i>Differenziale remunerazione donne/uomini %⁽²⁾</i>			
Dirigenti	67,5	71,2	78,5
Quadri	100,1	100,9	98,2
Impiegati	93,9	91,9	91,3

(1) Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la retribuzione base annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la retribuzione base annua degli uomini per le stesse categorie. Il dato non è stato calcolato per gli operai perché non sono presenti dipendenti donne inquadrati in tale categoria.

(2) Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la remunerazione complessiva annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la remunerazione complessiva annua degli uomini per le stesse categorie. La remunerazione complessiva comprende, oltre alla retribuzione di base, i premi di produzione, le diverse tipologie di incentivi e il valore dei benefit ricevuti nell'arco dell'anno.

La quasi totalità dei dipendenti ha nazionalità italiana (soltanto 10 dipendenti risultano avere cittadinanza straniera).

Al 31 dicembre 2015 erano impiegate **131 persone appartenenti a categorie protette** (140 nel 2014 e 140 nel 2013), in linea con le prescrizioni normative applicabili a Terna. Ulteriori indicatori sulle pari opportunità sono disponibili nelle Tavole degli indicatori (pag. 184).

G4-EC6

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE SOCIETÀ

140	Società
140	Il nostro approccio
142	Partecipazione ad associazioni
144	Iniziative nella comunità

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE SOCIETÀ

Il nostro approccio

La società, intesa in senso lato quale destinataria del servizio di Terna, e le comunità locali più direttamente interessate dai progetti di investimento nello sviluppo della rete, sono stakeholder fondamentali.

G4-SO2

L'impatto più rilevante delle attività di Terna verso le comunità locali è quello visivo e paesaggistico che Terna approccia come illustrato nel capitolo "La Responsabilità ambientale"; di seguito si affrontano invece i possibili impatti di natura diversa sui singoli individui e sulla società.

La realizzazione di nuove linee elettriche implica l'utilizzo di un terreno, solitamente agricolo, per una superficie variabile da circa 30 a circa 250 metri quadri per ogni traliccio.

EU22

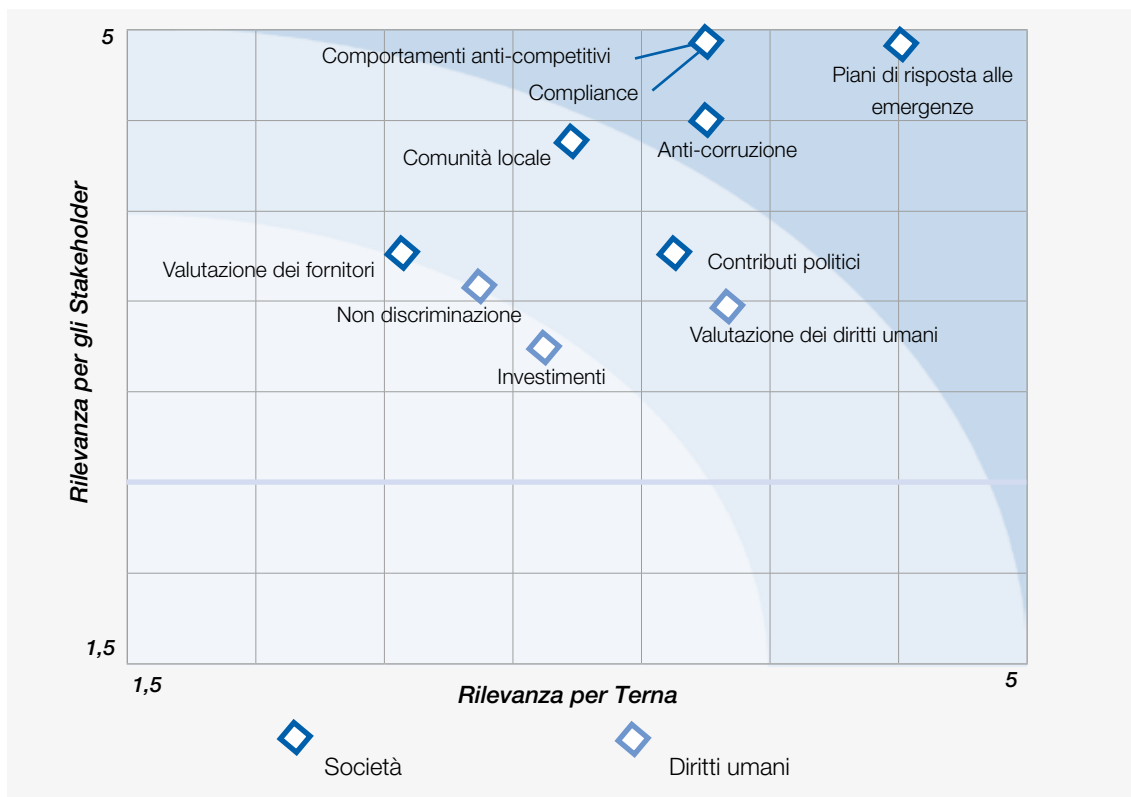
Pur essendo autorizzata dalla legge a seguire una procedura di esproprio (Legge 1775 del 1933; D.P.R. 327/2001 "Testo Unico sugli espropri"), per ottenere la disponibilità del suolo Terna preferisce ricorrere alla pratica dell'asservimento amichevole con il riconoscimento di un'indennità una tantum per il diritto al passaggio dell'elettrodotto su fondi privati. Solo in una minoranza di casi la ricerca di una soluzione consensuale non porta al risultato voluto e si rende necessaria l'imposizione di misure coattive.

SERVITÙ DI ELETTRODOTTO

<i>Proprietari di terreni interessati dalla costruzione di nuovi elettrodotti (n)</i>	2015	2014	2013
Totale asservimenti	10.962	12.072	10.179
di cui i bonari	10.836	11.162	9.444
di cui coattivi	126	910	735

Nel caso della costruzione di una stazione, il cui ingombro è di gran lunga più ampio, Terna procede di norma all'acquisto del terreno necessario.

MATRICE DI MATERIALITÀ – ASPETTI G4 SU SOCIETÀ E DIRITTI UMANI



Anticorruzione	pag. 34-35; 48; 144-145; 183
Compliance	pag. 31-35; 48
Comportamenti anti competitivi	pag. 18-20; 48; 93
Comunità locale	pag. 44-46; 61-62; 96-97; 99-102; 142
Contributi politici	pag. 144-145
Investimenti	pag. 26-27; 33; 76; 89; 122; 135; 183
Non discriminazione	pag. 136-137; 165; 184
Piani di risposta alle emergenze	pag. 58-59
Valutazione dei diritti umani	pag. 122; 135
Valutazione dei fornitori	pag. 86-92

Partecipazione ad associazioni

In linea con gli impegni assunti nel Codice etico, Terna collabora, si confronta e supporta il lavoro delle associazioni cui partecipa per contribuire al miglioramento generale del settore elettrico e delle sue normative e standard tecnici.

Terna partecipa attivamente al **CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano)**, l'organismo cui spettano compiti di normazione tecnica settoriale. I dipendenti di Terna con ruoli tecnici sono spesso membri di associazioni professionali con finalità di aggiornamento, come ad esempio il **CIGRE (Conseil International des Grands Réseaux Electriques)** e l'**AEIT (Federazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni)**, che riuniscono ingegneri elettrici e di altre specializzazioni del settore industriale.

A livello internazionale, l'impegno e il peso di Terna in **ENTSO-E**, l'organismo europeo dei gestori di rete impegnato nel processo di integrazione e coordinamento delle reti elettriche, si sono ulteriormente rafforzati con la nomina a Vice- Presidente del suo Amministratore Delegato Matteo Del Fante (giugno 2015).

Terna è inoltre impegnata in **GO15 (Reliable and Sustainable Power Grids)**, l'associazione internazionale che riunisce i diciotto maggiori operatori della rete di trasmissione a livello mondiale per lo studio delle problematiche relative all'esercizio in sicurezza delle reti elettriche nell'**EASE (European Association for Storage of Energy)**, l'associazione europea che promuove la ricerca e lo sviluppo industriale nel campo delle applicazioni dei sistemi di accumulo.

Da novembre 2011 Terna è membro di **Renewables Grid Initiative (RGI)**, un'associazione di operatori di rete e organizzazioni non governative europei che promuove l'integrazione del 100% dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

RGI, a sua volta, coordina **BESTGRID** (si veda anche www.bestgrid.eu), un progetto supportato dalla Commissione Europea finalizzato a migliorare l'accettazione delle attività di sviluppo della rete elettrica da parte dei cittadini incrementando la trasparenza e le occasioni di partecipazione pubblica nelle procedure di autorizzazione (si vedano il paragrafo su "La concertazione" a pag. 61-62 e il box "Open Day: Terna incontra i cittadini" a pag. 44-45 e il box che segue).

Terna ospita a Milano il workshop internazionale "Grid Aesthetics" (19-20 maggio 2015)

Tappa italiana, organizzata a Milano da Terna, per BESTGRID: il progetto co-finanziato dalla Commissione Europea e coordinato da RGI (Renewables Grid Initiative), è stato infatti al centro di due giornate di confronto tra TSO, ONG e accademici sul tema "Estetica della rete: come coinvolgere gli stakeholder nella pianificazione del paesaggio e design ed estetica dell'infrastruttura elettrica".

Il workshop è stato organizzato in collaborazione con Inspire-Grid, il progetto di ricerca europeo che vuole identificare un approccio interdisciplinare per aumentare un coinvolgimento responsabile degli stakeholder nei progetti di sviluppo delle reti elettriche.

La prima giornata di lavori ha messo a fattor comune esperienze, metodologie e realizzazioni, dato visibilità a Inspire Grid, e si è conclusa con un confronto pubblico tra gli architetti Hugh Dutton, autore del sostegno "Germoglio" di Terna, e Henrik Skouboe, artefice del "T-Pylon" utilizzato in Francia.

La seconda giornata invece è stata interamente dedicata alla visita sul campo ad alcuni interventi realizzati da Terna secondo criteri coerenti con la creazione di una maggiore accettabilità delle opere elettriche da parte delle comunità locali. Lungo le linee a 380 kV Trino-Lacchiarella e Chignolo Po-Maleo la delegazione ha potuto vedere da vicino i sostegni "Germoglio" e i monostelo e, presso la Stazione Elettrica di Maleo, apprezzare il suo inserimento in un avvallamento di una zona destinata alla coltivazione del riso e la minimizzazione del suo impatto visivo grazie ad un intervento di mascheramento vegetazionale con essenze e alberi autoctoni che enfatizzano i terrapieni costruiti attorno alla stazione.

Terna partecipa anche ad associazioni, internazionali e nazionali, che si occupano di temi di responsabilità sociale d'impresa, collaborando attivamente con esse per diffondere una cultura della sostenibilità e per promuovere, in ottica di condivisione di best practice, le proprie esperienze. In particolare Terna sostiene attivamente:

- **IIRC – The International Integrated Reporting Council**, l'organizzazione internazionale che a dicembre 2013 ha pubblicato il primo framework per l'integrazione delle informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in un unico Report. Dopo aver partecipato alle attività del Pilot Programme, Terna fa parte del Business Network che coinvolge aziende e organizzazioni a livello mondiale per uno scambio di esperienze e best practice.
- **LBG - The London Benchmarking Group - Corporate Citizenship**, l'organizzazione internazionale di riferimento impegnata sul tema della misurazione dei contributi e degli impatti dei Corporate community investment, di cui Terna utilizza il modello di monitoraggio e valorizzazione delle spese per la comunità (si veda anche pag. 144-145).
- **Fondazione Global Compact Network Italia**, presente dal 2011 nello Steering Committee del network italiano, Terna ha contribuito alle attività del 2015 soprattutto in qualità di ente promotore e fondatore della Fondazione Global Compact Network Italia (si veda anche pag. 31).
- **Fondazione Sodalitas**, impegnata nella diffusione della sostenibilità d'impresa e nella promozione del dialogo tra impresa e mondo del nonprofit di cui Terna è tra i fondatori.
- **Anima per il sociale nei valori dell'impresa**, l'associazione nonprofit che raccoglie manager e aziende uniti dalla volontà di diffondere sul territorio una cultura imprenditoriale che coniughi profitto con creazione di benessere per la comunità, cui Terna aderisce dal 2010.
- **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, la cui attività consiste principalmente nell'approfondire – dal punto di vista culturale e tecnico – le tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso ricerche, seminari e incontri, cui Terna ha aderito nel 2011.
- **CSR Manager Network**, l'associazione di riferimento per professionisti che si occupano di sostenibilità e di Responsabilità Sociale d'Impresa in qualità di manager d'azienda, consulenti e ricercatori. Nel corso del 2014 Terna ha sostenuto la ricerca "Il ruolo del CSR manager: vissuti professionali e prospettive future" che ha indagato i percorsi di carriera, il lavoro attuale e l'evoluzione attesa in futuro di 45 responsabili della CSR in aziende italiane.
- **Acquisti e Sostenibilità**, associazione che elabora studi e facilita il confronto tra aziende per una migliore conoscenza degli strumenti di sostenibilità per la gestione responsabile della catena della fornitura.
- **GEO – The Green Economy Observatory**: osservatorio dello IEFE - Università Bocconi che si propone di sviluppare, attraverso attività di ricerca e di approfondimento, i principali temi di dibattito sulla green economy attraverso il dialogo, il confronto e la collaborazione con istituzioni e imprese.
- **Kyoto Club**, l'organizzazione non profit costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto e nella promozione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione nei campi dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle rinnovabili e della mobilità sostenibile.
- **Transparency International Italia**, capitolo italiano dell'organizzazione internazionale che ha come obiettivo la lotta alla corruzione (si veda anche pag. 34).

G4-EC1 Iniziative nella comunità

Terna, in sintonia con la volontà di contribuire alla crescita civile del Paese anche al di là del proprio ruolo infrastrutturale, ha confermato anche nel 2015 il proprio sostegno a favore di iniziative sociali, culturali e ambientali.

Le attività di *corporate giving* di Terna consistono principalmente in sostegni finanziari a progetti con finalità sociali. A queste si aggiungono le risorse dedicate all'organizzazione in proprio di iniziative a favore della comunità, la cessione a titolo gratuito di beni aziendali non più utili nel ciclo produttivo e il supporto fornito sotto forma di tempo di lavoro dedicato da dipendenti di Terna a diverse iniziative, in particolare le ore retribuite destinate ad attività di volontariato. Ogni singola richiesta di *corporate giving* viene gestita in coerenza con la "Politica di corporate giving" del Gruppo e valutata da un'apposita commissione costituita dai Direttori della Tutela Aziendale, delle Relazioni Esterne e Comunicazione, e delle Risorse Umane Organizzazione.

G4-SO6

In ogni caso, i contributi non sono mai erogati a favore di partiti politici o di loro esponenti, così come previsto dal Codice etico di Terna.

G4-EC7

Come descritto in "Partecipazione ad associazioni", Terna aderisce al London Benchmarking Group (LBG) ed ha adottato il modello LBG – sviluppandone una versione customizzata – per la definizione, classificazione e contabilizzazione delle iniziative benefiche delle imprese. Il modello è orientato alla contabilizzazione di quanto viene fatto dalle imprese con iniziative che generino effettivi benefici esterni; tali iniziative possono prevedere contributi in denaro (liberalità, quota parte delle sponsorizzazioni che si concretizzi in un effettivo beneficio, iscrizione ad associazioni di promozione della CSR), in natura (es. cessione di beni aziendali a fine vita utile) e in tempo di lavoro. La valorizzazione dei contributi richiede pertanto, in qualche caso, anche il ricorso a criteri extracontabili ed è quindi influenzata da aspetti interpretativi; d'altra parte ha il pregio di mettere in relazione, in modo coerente, i costi e i benefici delle iniziative benefiche, consentendo una pianificazione strategica e una gestione razionale del *corporate giving*. Le iniziative nella comunità realizzate da Terna nel 2015, classificate secondo il modello LBG, sono rappresentate in aggregato nella tabella che segue.

INIZIATIVE NELLA COMUNITÀ

Valori in euro	2015	2014	2013
Valore totale dei contributi (esclusi costi interni di gestione)	957.720	1.315.628	1.171.435
<i>Composizione per modalità di contributo</i>			
In denaro	873.124	1.064.850	1.050.670
In natura (cessione gratuita di beni aziendali)	9.471	35.445	36.888
Tempo di lavoro	75.125	215.333	83.878
<i>Composizione per tipo di iniziativa (*)</i>			
Donazioni	370.687	452.949	511.015
Investimenti nella comunità	233.396	320.505	445.144
Iniziative commerciali nella comunità	353.637	542.174	216.277
<i>Composizione per finalità</i>			
Istruzione e giovani	165.024	400.545	410.790
Salute	0	21.500	35.000
Sviluppo economico	204.138	245.355	161.300
Ambiente	74.000	98.800	160.100
Arte e cultura	361.489	443.083	283.767
Benessere sociale	40.000	20.000	2.629
Sostegno per le emergenze	5.682	27.445	53.100
Altro	107.387	58.900	64.750

- (*) Donazioni: sono contributi episodici, tipicamente in risposta a richieste di fondi da parte di organizzazioni benefiche ritenute meritevoli.
 Investimenti nella comunità: spese per iniziative coordinate/organizzate dall'Azienda secondo un programma di medio-lungo termine, spesso in partnership con ONG.
 Iniziative commerciali nella comunità: iniziative di marketing con ricadute benefiche (è contabilizzata solo la parte di spesa che costituisce contributo benefico).

Il supporto alle cause ambientali non è stato inserito in questa tabella perché di norma è collegato alla realizzazione delle nuove linee ed è pertanto stato classificato nelle spese ambientali (si veda il paragrafo dedicato nel capitolo "Responsabilità ambientale").

Anche quest'anno è proseguita l'attività di monitoraggio degli effetti delle principali iniziative di *corporate giving* attraverso l'invio del questionario Terna - LBG per le iniziative più significative. A tale proposito si segnalano:

Progetto	Partner	Ambito	Area geografica	Soggetti coinvolti / Beneficiari	Risultati
Frequenza 200	We Word Intervita Onlus	Istruzione e giovani: contrasto alla dispersione scolastica	Piemonte, Lombardia, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna (14 centri tra Milano, Torino, Roma, Napoli, Palermo, Bari e Cagliari).	Nell'anno: 500 beneficiari diretti (giovani a rischio di abbandono scolastico); 2.500 beneficiari indiretti.	Dall'inizio del progetto 1.420 ragazzi (pari all'80% dei ragazzi coinvolti) ha superato l'anno scolastico e continuato gli studi.
Emergenza freddo 2015	Fondazione Caritas Roma Onlus	Gruppi sociali svantaggiati	Roma	3.000	Distribuiti generi di conforto ai senzatetto della Capitale.
Convitto "Vittorio Emanuele II"	Progetto Cina 2015	Educazione e giovani	Italia - Cina	188 studenti oltre i 16 anni (soggiorno di 1 anno in Cina).	Consolidamento conoscenza della lingua e della cultura cinese.

“Arrivano i nonni”: presentati i risultati del monitoraggio biennale del progetto

La partnership biennale Terna – ARCI Milano a supporto del progetto sociale “Arrivano i nonni” si è conclusa a dicembre 2015 con la presentazione dei risultati finali del monitoraggio degli effetti sui beneficiari realizzata da SDA Bocconi School of Management.

“Arrivano i nonni” è un’iniziativa di welfare territoriale, gestita dall’associazione di promozione sociale ARCI Milano, che valorizza l’invecchiamento attivo degli anziani coinvolgendoli nell’organizzazione e nella gestione di laboratori creativi e di intrattenimento presso le scuole d’infanzia di Milano. Nel dettaglio, nel corso degli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015 (il periodo sostenuto da Terna), 19 nonni hanno prestato la loro opera in 20 scuole dell’infanzia raggiungendo più di 2.000 bambini.

Il monitoraggio ha verificato il grado di raggiungimento degli obiettivi programmatici del progetto e identificato possibili aree di miglioramento e i suoi effettivi impatti anche in ottica di replicabilità.

A questo scopo sono stati realizzati: questionari (in fase di avvio) con i nonni e le direttrici scolastiche, focus group (in fase di avvio, di sviluppo e conclusione del primo periodo di attività) con le direttrici scolastiche, le educatrici, i nonni e i bambini e interviste in profondità (al termine del percorso) con i nonni, le direttrici scolastiche e gli stakeholder del progetto (ARCI Milano, Terna, Comune di Milano, Fondazione Sodalitas).

Il monitoraggio ha evidenziato che:

- il 71% dei nonni ha dichiarato di aver visto valorizzare le proprie competenze – con particolare riferimento a quelle di tipo relazionale (80%) – durante tutto lo sviluppo del progetto. Le relazioni create con i bambini però sono riuscite ad andare oltre lo specifico contesto scolastico solo nel 14% dei casi;
- le educatrici si sono sentite aiutate e sostenute dai nonni, che si sono rivelati degli interlocutori competenti e sensibili;
- i bambini, il cui parere è stato raccolto attraverso un focus group condotto da una psicologa con la tecnica della narrazione, hanno individuato nei nonni delle figure di riferimento positivo, di cui conservano un ricordo chiaro, di cui ripetono l’esempio e di cui parlano anche nel contesto familiare.

Tra le criticità, il monitoraggio ha evidenziato una carenza nella definizione del processo di inserimento dei nonni nelle scuole ed ha permesso di intervenire in questo senso per rendere più efficaci soprattutto le fasi di reclutamento, motivazione e formazione dei nonni, la standardizzazione dei laboratori.

L’analisi di SDA Bocconi ha segnalato, tra gli aspetti migliorabili del progetto, la sua visibilità, ancora scarsa per poter ampliare il numero dei nonni; l’integrazione rispetto alle altre iniziative simili presenti sul territorio e il coinvolgimento di nuovi partner in grado di fornire supporto al progetto non solo economico, ma anche di competenze e di donazioni di materiali.

Al di là degli ambiti di miglioramento ancora aperti, il progetto è impostato in un’ottica di replicabilità e di scalabilità che potrà, nel futuro, renderne ancora più importanti gli impatti sul territorio.

In Sicilia è pronta a partire la “Fattoria sociale” di Jus Vitae

La “Fattoria sociale”, il progetto di valorizzazione in chiave sociale di alcuni terreni che Terna ha ceduto in comodato d’uso gratuito per dieci anni alla Onlus Jus Vitae, a primavera 2016 entra nella fase operativa. La “Fattoria sociale” consiste in un’impresa sostenibile in grado di svolgere attività produttive integrate con l’offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi e occupazionali a vantaggio di soggetti deboli.

Un anno dopo la firma dell’accordo con Jus Vitae, a dicembre 2015 Terna ha ultimato i necessari interventi propedeutici alla presa in consegna dei terreni di Partinico (PA), Ciminna (PA) e Fulgatore (TP) da parte dell’organizzazione non profit.

I lavori si sono concentrati sul fondo di Partinico che, con i suoi 8,5 ettari sui 15 complessivamente dati in comodato d’uso gratuito a Jus Vitae, sarà la sede principale della Fattoria. Qui Terna ha ristrutturato e ampliato il preesistente immobile e fatte le predisposizioni per l’allacciamento delle utenze, ristrutturato i magazzini rurali e sistemato l’intera area, la viabilità e gli impianti di illuminazione. Sono stati inoltre quasi completati gli allestimenti del campo sportivo, dell’area giochi e la piscina.

Gli altri due fondi saranno invece destinati ad attività agricole (Fulgatore) e di pastorizia (Ciminna) per le quali Jus Vitae ha già avviato i sopralluoghi per identificare le migliori soluzioni operative.

NOTA METODOLOGICA E INDICE DEI CONTENUTI GRI-G4

150	Nota metodologica
151	Materialità
153	Perimetro e indicatori
154	Analisi comparata delle performance di sostenibilità
155	Indice dei contenuti GRI-G4
162	Raccordo degli indicatori GRI-G4 con i principi del Global Compact
164	I Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite

Nota metodologica

Il Rapporto di sostenibilità al 31 dicembre 2015 (di seguito “Rapporto di sostenibilità 2015”) del Gruppo Terna è stato redatto in base alle **linee guida GRI-G4** e all’aggiornamento G4 “Sector Disclosure-Electric Utilities” emesse nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative. Come negli scorsi anni, il Rapporto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. e sottoposto a specifiche procedure di revisione. La relazione di *assurance*, redatta da parte di PricewaterhouseCoopers, è riportata in allegato.

Le linee guida GRI-G4 sono state applicate secondo l’**opzione “CORE”**.

Il processo di redazione del documento ha previsto l’identificazione degli aspetti significativi da rendicontare (si veda di seguito il paragrafo “Materialità”) e la presentazione delle performance conseguite dal Gruppo in riferimento a tali aspetti e agli obiettivi di sostenibilità.

Il periodo di osservazione è l’anno 2015: tutti i dati si riferiscono all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015; a livello descrittivo sono state inoltre indicate le novità di rilievo intervenute fino al 15 marzo 2016.

In aderenza ai principi delineati dall’IIRC-International Integrated Reporting Council, Terna pubblica, con riferimento al 2015, il Rapporto Integrato coincidente con la Relazione sulla Gestione della Relazione Finanziaria Annuale. In tale Rapporto trovano collocazione numerosi argomenti trattati anche in questo Rapporto di sostenibilità. La trattazione dei suddetti argomenti è uniformata nei due Rapporti, salvo per eventuali esigenze di maggior dettaglio legate, ad esempio, a specifiche richieste delle linee guida GRI. La selezione degli aspetti di sostenibilità da inserire nel Rapporto Integrato ha seguito considerazioni di materialità.

Materialità

La selezione delle informazioni e degli indicatori GRI da includere nel presente Rapporto, al fine di consentire agli stakeholder una valutazione equilibrata delle performance del Gruppo, è avvenuta in base ad un'accurata analisi della finalità informativa dei contenuti del Rapporto e della loro attinenza con le attività di Terna e con gli interessi dei suoi stakeholder.

Nel 2013 Terna ha avviato un percorso di identificazione dei temi rilevanti per l'azienda e per i suoi stakeholder. L'analisi ha seguito il principio di materialità così come descritto dallo standard GRI-G4 ed ha permesso di elaborare una matrice di materialità e un albero dei temi (raggruppamenti di argomenti con più livelli di dettaglio) sulla base dei parametri "Rilevanza per l'azienda" (tematiche che riflettono i significativi impatti economici, sociali e ambientali dell'organizzazione) e "Rilevanza per gli stakeholder" (tematiche che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le scelte degli stakeholder).

Nel 2014 la matrice è stata aggiornata considerando nuove informazioni sui temi rilevanti e sulla loro importanza per gli stakeholder e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. In particolare sono state svolte le attività descritte di seguito.

- Aggiornamento della prioritizzazione delle *issues* in termini di **"Impatto sulle strategie"** cioè di potenziale di ciascuna tematica di generare rischi e opportunità per gli obiettivi aziendali di breve, medio e lungo termine. L'aggiornamento è stato elaborato attraverso l'analisi della documentazione relativa al 2014 (es. policy interne, Piano di Sviluppo e relative consultazioni, Piano strategico, rassegna stampa, house organ, Piano di sostenibilità, BSC, questionari agenzie di rating di sostenibilità, etc.), integrando le novità con le evidenze emerse nel 2013, per ottenere la dimensione **"Rilevanza per Terna"**.
- Aggiornamento della prioritizzazione delle *issues* per la dimensione **"Rilevanza per gli Stakeholder"**. L'aggiornamento è stato elaborato attraverso l'analisi della documentazione aggiornata (es. Piano strategico AEEGSI, Rapporto annuale ANIE, Relazione Annuale AGCM, Relazione ASSOELETRICA, Rapporto Greenpeace, Rassegna stampa locale e nazionale, evidenze delle interviste Terna effettuate per la nuova mappatura degli stakeholder). È stato quindi elaborato un modello quali-quantitativo che permette la prioritizzazione dei temi attraverso l'utilizzo di tre variabili:
 - la rilevanza del tema per ogni categoria di stakeholder;
 - il peso di ciascuna categoria di stakeholder, che riflette la nuova mappatura e della rilevanza degli stakeholder effettuata nel 2014;
 - il numero di categorie di stakeholder interessate al tema.

Dopo aver validato i risultati ottenuti per le due dimensioni, è stata elaborata la Matrice di materialità 2014, che mette in evidenza le tematiche rilevanti e il loro posizionamento relativo rispetto alla rilevanza per le strategie aziendali (Rilevanza per Terna) e alla rilevanza che viene loro attribuita dagli stakeholder di riferimento per l'azienda (Rilevanza percepita).

Nel corso del 2015, Terna ha messo a punto un Modello di gestione degli stakeholder (per i dettagli si veda pag. 38) che prevede un'approfondita revisione della matrice di materialità nel 2016 e suoi successivi aggiornamenti annuali. Tenuto conto della sostanziale continuità dell'approccio strategico di business, la **matrice di materialità 2015** coincide con quella pubblicata lo scorso anno.

MATRICE DI MATERIALITÀ DEL GRUPPO TERNA



Legenda

Etica e modello di governance

- EG1** Efficacia del modello di governance
- EG2** Integrità e trasparenza nella Corporate Conduct

Conservazione e miglioramento dell'ambiente

- AM1** Mitigazione dell'impatto visivo
- AM2** Tutela della biodiversità
- AM3** Gestione e monitoraggio dei campi elettromagnetici
- AM4** Cambiamento climatico, emissioni e uso responsabile delle risorse
- AM5** Uso responsabile delle risorse

Relazione con le persone

- RU1** Salute e sicurezza dei lavoratori e corrette pratiche di lavoro
- RU2** Sviluppo delle risorse umane
- RU3** Welfare aziendale
- RU4** Promozione delle diversità e pari opportunità

Business Management

- BM1** Eccellenza delle performance economico finanziarie
- BM2** Contenimento dei costi del servizio
- BM3** Sviluppo di nuovi business
- BM4** Sviluppo delle interconnessioni con i paesi esteri
- BM5** Attenta gestione dei rischi
- BM6** Pianificazione responsabile della RTN
- BM7** Coinvolgimento degli stakeholder locali per lo sviluppo della RTN
- BM8** Innovazione e integrazione delle fonti rinnovabili
- BM9** Qualità, sicurezza e continuità della fornitura di energia
- BM10** Correttezza nel rapporto con gli operatori elettrici
- BM11** Gestione responsabile della catena della fornitura
- BM12** Impegno sociale e impatto positivo sul territorio

Per rendere evidente la relazione tra la matrice di materialità (in cui sono collocati i temi di Terna) e la trattazione degli aspetti e degli indicatori G4 nel Rapporto di sostenibilità, a ciascun indicatore G4 è stato attribuito uno o più temi Terna di 2° e 3° livello con i rispettivi valori di “Rilevanza per Terna” e “Rilevanza per gli Stakeholder”. Sono stati quindi calcolati i punteggi per ciascun indicatore G4 e, tramite aggregazione degli indicatori in “Aspetti”, è stato possibile ottenere una valutazione di rilevanza per ciascun “Aspetto” G4. In questo modo è stato possibile elaborare delle “Matrici di materialità G4” per ciascun ambito di informazioni GRI-G4 (economico, ambientale e sociale), che mostrano il posizionamento dei vari “Aspetti” sugli assi “Rilevanza per Terna” e “Rilevanza per gli stakeholder” (si vedano le pag. 77; 97; 123 e 141). Si segnala infine che gli “Aspetti” relativi alla gestione degli “strumenti di segnalazione” non sono rappresentati nelle singole matrici ma trattati complessivamente nel paragrafo dedicato a pag. 48-49.

Struttura del Rapporto

L'articolazione in capitoli del Rapporto è rimasta inalterata rispetto alle edizioni precedenti. Dopo il profilo di Terna e la relazione con gli stakeholder, viene proposta la consueta ripartizione degli argomenti in quattro sezioni centrali, corrispondenti alla *triple bottom line* economica, ambientale e sociale tipica dei Rapporti di sostenibilità, preceduta dalla sezione sulla responsabilità del servizio elettrico, peculiare di Terna.

Ciascun capitolo si apre con l'illustrazione dell'approccio gestionale alla specifica area di responsabilità. Seguono alcuni paragrafi tematici che forniscono, integrati in un unico testo, informazioni puntuali richieste dalle Guidelines GRI e gli approfondimenti che Terna ritiene importante fornire. Sempre per favorire una lettura più agevole, le informazioni relative agli indicatori GRI sono segnalate dalla rispettiva sigla, posta a margine del testo in corrispondenza dei passaggi di testo rilevanti (la sigla dell'indicatore è posta a fianco del titolo del paragrafo se l'intero testo è considerato rilevante).

Completano il Rapporto le Tavole degli indicatori che riepilogano gli indicatori GRI integrandoli con altri addizionali. Per la comprensione di termini tecnici specifici del settore elettrico si rimanda al Glossario disponibile sul sito www.terna.it nella pagina “Strumenti” al seguente link: www.terna.it/default/Home/sostenibilita2/strumenti_sostenibilita.aspx.

Perimetro e indicatori

I dati e le informazioni del Rapporto di sostenibilità 2015 si riferiscono al Gruppo Terna ovvero al perimetro che comprende Terna S.p.A. e le società che sono state consolidate nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, ad esclusione – salvo dove esplicitamente indicato - della società Tamini Group, acquisita dalla controllata Terna Plus il 20 maggio 2014. Da quest'anno sono comunque disponibili alcuni indicatori ambientali e sociali del Gruppo Tamini, riportati nelle Tavole degli indicatori.

Nel rispetto del principio di materialità i dati riportati nel Rapporto di sostenibilità coprono tutte le società con un impatto significativo sulla sostenibilità (ad es. per dimensione ovvero numero di dipendenti gestiti, per potenziale impatto sull'ambiente e collettività ovvero numero di operazioni/attività avvenute durante l'anno), su cui Terna esercita un controllo, direttamente o indirettamente ovvero ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative. Non esistono rapporti con joint-venture, controllate e attività in leasing che possano influenzare significativamente il perimetro o la comparabilità dei dati ambientali e sociali. Le attività all'estero del Gruppo – incluse quelle della controllata montenegrina Terna Crna Gora d.o.o. - non hanno implicato per tutto il 2015 attività operative con significativi impatti esterni (es. attività di costruzione di infrastrutture). Per questa ragione le attività all'estero non rientrano nel calcolo degli indicatori pubblicati in questo Rapporto.

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi di Terna; in caso di stime nella determinazione degli indicatori, è stata indicata la modalità seguita.

Tutti gli indicatori GRI pubblicati sono elencati di seguito nell'Indice dei contenuti GRI-G4, in cui si dà conto anche delle eventuali limitazioni rispetto ai requisiti previsti.

Si segnala, rispetto al Rapporto 2014, la presenza di 3 nuovi indicatori:

- G4-EN14 (Numero di specie elencate nella lista rossa IUCN Internazionale che hanno il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per livello di rischio di estinzione);
- G4-EN18 (Intensità carbonica);
- G4-LA7 (Dipendenti con un alto rischio di malattia legato al tipo di lavoro).

Analisi comparata delle performance di sostenibilità

Nella convinzione che la comparazione delle performance ambientali, sociali e di governance interessi, oltre che l'azienda stessa, anche i suoi stakeholder, nel Rapporto di sostenibilità 2015 trovano spazio, come negli anni precedenti, alcuni confronti tra i risultati di Terna e quelli di altre imprese. Per il 2015, i confronti hanno riguardato quattro indicatori: emissioni di CO₂, tasso di incidenza delle perdite di SF₆, ore di formazione pro-capite erogate ai dipendenti e tasso di turnover in uscita.

Si richiamano di seguito i principali criteri adottati nell'analisi, come premessa per la lettura e l'interpretazione dei confronti sui singoli indicatori all'interno del Rapporto:

- sono stati identificati tre panel di aziende: il primo costituito dalle aziende di trasmissione (Transmission System Operator) europee e dalle principali extraeuropee per chilometri di linee gestite; il secondo, a carattere multisettoriale, composto da grandi aziende italiane (le 40 aziende quotate nel FTSE-MIB alla data del 21 Gennaio 2015); il terzo formato dalle best performer internazionali del settore "Electric Utilities – ELC" (individuate dall'agenzia di rating di sostenibilità RobecoSAM, e ricomprese nell'indice Dow Jones Sustainability World a settembre 2015). Lo scopo dei tre panel è di garantire, anche in relazione al tipo di indicatore esaminato, un confronto tra aziende con le stesse caratteristiche operative, un confronto italiano e uno con top performer internazionali dello stesso settore;
- tra le aziende dei tre panel, sono state prese in considerazione quelle che rendono pubbliche informazioni utili ai confronti sul proprio sito attraverso il Rapporto di sostenibilità (anche nel caso in cui questo non sia stato redatto seguendo le linee guida GRI) oppure attraverso altre documentazioni (HSE Report, Relazione finanziaria, etc.). Ciò ha comportato una riduzione del campione rispetto al numero di aziende del panel di partenza;
- l'analisi comparata si riferisce necessariamente ai dati del 2014, dal momento che i confronti sono stati elaborati mentre i Rapporti 2015 erano, come quello di Terna, in fase di elaborazione.

È da segnalare che, nonostante l'esclusione di dati esplicitamente non omogenei, in numerosi casi permangono dubbi sull'effettiva comparabilità tra aziende, soprattutto in situazioni di significativi scostamenti tra i dati dichiarati da alcune aziende e il valore medio del gruppo di riferimento.

Nel confronto sulle emissioni di CO₂ i dati sono espressi come quantità fisiche in valore assoluto ed evidenziano perciò livelli molto diversi in relazione al tipo di attività produttiva e alla dimensione d'impresa. In questo caso, il confronto fornisce informazioni sulla diversa rilevanza degli aspetti ambientali considerati per le singole imprese, ma non assolve al compito di rendere comparabili le performance.

Per ulteriori dettagli si rimanda al sito web di Terna (in cui sono pubblicati anche i confronti riguardo il Consumo di acqua, la produzione dei rifiuti e i differenziali retributivi per genere) e alla nota "Confrontare le performance di sostenibilità: l'esperienza di Terna" contenuta nello studio "Oltre il dato finanziario: imprese e benessere collettivo", redatto da CSR Manager Network e ISTAT e disponibile nei rispettivi siti web.

Indice dei contenuti GRI-G4

L'indice dei contenuti GRI-G4 è una tabella in cui a ciascun indicatore è associato il riferimento alle pagine del documento dove è possibile reperire le informazioni ad esso relative.

	Pag.
1. Strategia e analisi	
G4-1	4-5
G4-2	8-9; 9-10; 12-13
2. Profilo dell'organizzazione	
G4-3	8
G4-4	18-20; 21-25
G4-5	18-20
G4-6	21-25
G4-7	28-29
G4-8	21-25
G4-9	8; 20
G4-10	124-126
G4-11	87-88; 135
G4-12	86-92
G4-13	18-20; 86-92; 178
G4-14	98-102
G4-15	31-32; 142-143
G4-16	142-143
3. Materialità e perimetro del report	
G4-17	152-156
G4-18	152-156
G4-19	76-77; 96-97; 122-123; 140-141; 151-154; 156-160
G4-20	76-77; 96-97; 122-123; 140-141
G4-21	152-156
G4-22	152-156
G4-23	152-156
4. Stakeholder engagement	
G4-24	39-42
G4-25	38-45; 48-49
G4-26	38-45; 48-49
G4-27	38-45
5. Profilo del report	
G4-28	152-156
G4-29	152-156
G4-30	152-156
G4-31	48-49; 152-156
G4-32	152-156; 158-163
G4-33	152-156; 192-194
6. Governance	
G4-34	30-31; Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-35	30-31; 31-32; Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-36	30-31; 31-32; Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-37	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-38	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-39	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-40	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-41	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-42	30-31; 31-32; Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-44	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-45	33; 105-106; Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-46	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-47	31-32; 153
G4-48	31-32; 153
G4-51	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-52	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-53	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
7. Etica integrità	
G4-56	31-33; Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
G4-57	48-49; 44-45 ⁽¹⁾
G4-58	48-49; 44-45 ⁽¹⁾

(1) Queste pagine si riferiscono al Codice etico, disponibile sul sito www.terna.it

ELENCO DEGLI INDICATORI E DEGLI ASPETTI DI PERFORMANCE G4 MATERIALI

Aspetti economici

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina	Limitazione e note
	PERFORMANCE ECONOMICA	76-79	
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito.	78; 144; 176	
G4-EC2	Implicazioni economico-finanziarie legate ai cambiamenti climatici.	105	
G4-EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico (benefit plan obligations).	130; Rapporto integrato	
G4-EC4	Aiuti economici governativi significativi.	80	
	IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	76-77; 79-80 144-147	
G4-EC7	Impatti di investimenti in infrastrutture e servizi supportati.	61; 144	
G4-EC8	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate.	79	
	GESTIONE DEI FORNITORI	76-77; 86-92	
G4-EC9	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali.	86; 178	

Aspetti ambientali

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina	Limitazione e note
	MATERIALI	96-97; 116-117	
G4-EN1	Materiale usato per peso e volume.	116; 181	
G4-EN2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato.	181	
	ENERGIA	96-97; 53; 105	
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte energetica primaria.	107; 181	
G4-EN5	Intensità energetica.	107	Disponibile dal 2014.
G4-EN6	Riduzione del consumo di energia.	113	
	BIODIVERSITÀ	96-97; 103-105	
G4-EN11	Localizzazione e dimensioni di terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.	103; 183	
G4-EN12	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.	60; 103-105	
G4-EN13	Habitat protetti o ripristinati.	101; 103	
G4-EN14	Numero delle specie elencate nella lista rossa IUCN Internazionale che hanno il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per livello di rischio di estinzione.	104	Disponibile dal 2015.
	EMISSIONI	96-97; 105	
G4-EN15	Emissioni totali dirette di gas a effetto serra per peso (scope I).	109; 179	
G4-EN16	Emissioni indirette di gas a effetto serra per peso (scope II).	109; 179	
G4-EN17	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (scope III).	111; 179	
G4-EN18	Intensità carbonica.	110; 179	Disponibile dal 2015.
G4-EN19	Iniziative per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e risultati raggiunti.	112	

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina	Limitazione e note
G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso.	179	
G4-EN21	NO _x , SO _x e altre emissioni significative nell'aria suddivise per tipologia e peso.	179	
	RIFIUTI E SCARICHI	96-97; 116-117	
G4-EN23	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento.	116-117; 180	
G4-EN24	Numero totale e volumi di sversamenti significativi.	98	
	PRODOTTI E SERVIZI	96-97; 98	
G4-EN27	Mitigazione dell'impatto ambientale dei prodotti e servizi.	61; 99; 103-104	
	COMPLIANCE	96-97; 31-33 34-35	
G4-EN29	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.	48; 98	
	TRASPORTI	96-97; 112	
G4-EN30	Impatti ambientali significativi del trasporto di beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale.	112; 179	
	GENERALE (COSTI PER L'AMBIENTE)	96-97; 118-119	
G4-EN31	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente suddivisi per tipologia.	118-119; 183	
	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI	86-92	
G4-EN32	Percentuale di nuovi fornitori valutati in base a criteri ambientali.	86-92	Disponibile dal 2014.
G4-EN33	Percentuale di fornitori esistenti critici in termini di impatti ambientali analizzati in termini di performance e misure correttive intraprese.	86-92	Disponibile dal 2014.
	MECCANISMI DI SEGNALAZIONI AMBIENTALI	49	
G4-EN34	Numero di controversie su impatti ambientali registrate, affrontate e gestite attraverso meccanismi formali di risoluzione.	48	

Aspetti sociali

Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina	Limitazione e note
	OCCUPAZIONE	86-92; 122-123 124-126	
G4-LA1	Numero totale di nuovi assunti e turnover per fasce di età, genere e aree geografiche.	124; 182 183	
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo indeterminato non previsti per i lavoratori a tempo determinato o part-time.	129	
G4-LA3	Tasso di rientro dopo congedo parentale suddiviso per genere.	130	
	RELAZIONI INDUSTRIALI	122-123 135-136	
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.	135	
	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	122-123; 130 132-134	
G4-LA5	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza.	135	
G4-LA6	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica.	133-134; 187	
G4-LA7	Dipendenti con un alto rischio di malattia legato al tipo di lavoro.	133-134; 187	Disponibile dal 2015.
G4-LA8	Accordi sindacali salute e sicurezza.	135	

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina	Limitazione e note
	FORMAZIONE	122-123 128; 185	
G4-LA9	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per sesso e categorie di lavoratori.	128; 185	
	DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	122-123 136-137	
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.	124; 136-137 173; 184; 186	
	PARITÀ DI REMUNERAZIONE TRA UOMINI E DONNE	122-123 136; 137	
G4-LA13	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria per ciascun paese significativo.	136-137 186	
	VALUTAZIONE DEI FORNITORI PER LE PRATICHE DI LAVORO	86-92	
G4-LA14	Percentuale di nuovi fornitori partner analizzati in termini di pratiche del lavoro e azioni intraprese.	86-92	Disponibile dal 2014.
G4-LA15	Percentuale di fornitori esistenti critici in termini di pratiche del lavoro analizzati e azioni intraprese.	86-92	Disponibile dal 2014.
	MECCANISMI DI SEGNALAZIONI PER LE PRATICHE DI LAVORO	48-49	
G4-LA16	Numero di controversie sulle pratiche del lavoro registrate, affrontate e gestite attraverso meccanismi formali di risoluzione.	48-49; 174	

Diritti umani

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina	Limitazione e note
	INVESTIMENTI	33; 83-84; 89 122-123; 135	
G4-HR1	Numero e percentuale di investimenti che includono clausole di rispetto dei diritti umani.	135	
G4-HR2	Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti i diritti umani e percentuale lavoratori formati.	35; 135; 185	
	NON DISCRIMINAZIONE	122-123; 135 136-137	
G4-HR3	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.	135	
	VALUTAZIONE	122-123; 135	
G4-HR9	Percentuale e identificazione delle operazioni che sono state sottoposte ad assessment sul rispetto dei diritti umani.	135	
	VALUTAZIONE DEI DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA	86-92	
G4-HR10	Percentuale di nuovi fornitori analizzati in termini di pratiche di rispetto dei diritti umani.	86-92	Disponibile dal 2014.
G4-HR11	Percentuale di fornitori esistenti critici in termini di diritti umani analizzati e azioni intraprese.	86-92	Disponibile dal 2014.
	MECCANISMI DI SEGNALAZIONE PER I DIRITTI UMANI	48-49	
G4-HR12	Numero di controversie sul rispetto dei diritti umani registrate, affrontate e gestite attraverso meccanismi formali di risoluzione.	48-49; 135 174	

Società

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina	Limitazione e note
	COMUNITÀ LOCALE	140-141; 42 44-46; 61-62 142	
G4-SO1	Percentuale di operazioni che hanno implementato programmi di engagement, impact assessment e programmi di sviluppo locale.	44-46; 61-62	
G4-SO2	Operazioni con un impatto negativo potenziale o reale sulle comunità locali.	99-102; 140	
	ANTICORRUZIONE	140-141; 34-35 144-145	
G4-SO3	Percentuale business unit analizzate per rischio corruzione e rischi identificati.	34-35	
G4-SO4	Comunicazione delle policies e training dei dipendenti su anti-corruzione.	35; 185	
G4-SO5	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.	34; 48	
	CONTRIBUTI POLITICI (APPROCCIO NEI CONFRONTI DI POLITICA/ ISTITUZIONI)	140-141; 39	
G4-SO6	Totale contributi finanziari e benefici prestati a partiti, politici e istituzioni per Paese e beneficiario.	144	
	COMPORAMENTI ANTI COMPETITIVI	140-141 18-20; 93	
G4-SO7	Totale azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze.	48	
	COMPLIANCE	140-141; 31-33 34-35	
G4-SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	48	
	VALUTAZIONE DEI FORNITORI PER L'IMPATTO SULLA SOCIETÀ	86-92	
G4-SO9	Percentuale di nuovi fornitori analizzati in termini di performance sociale.	86-92	
G4-SO10	Percentuale di fornitori esistenti e altri business partner critici analizzati in termini di performance sociale e azioni intraprese.	86-92	
	MECCANISMI DI SEGNALAZIONE PER GLI IMPATTI SULLA SOCIETÀ	48-49	
G4-SO11	Numero di controversie sugli impatti sociali registrate, affrontate e gestite attraverso meccanismi formali di risoluzione.	48-49; 174	

Responsabilità di prodotto

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina	Limitazione e note
	RISPETTO DELLA PRIVACY	76-77; 52; 59	
G4-PR8	Numero reclami su violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori.	59	
	COMPLIANCE	76-77; 31-33 34-35	
G4-PR9	Ammontare delle sanzioni per violazione norme su fornitura e uso prodotti e servizi.	48	

ELENCO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE G4 MATERIALI PREVISTI DAL SUPPLEMENTO PER IL SETTORE DELLE UTILITY ELETTRICHE (EUSS)

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina	Limitazione e note
	PROFILO ORGANIZZATIVO	8; 18-20 21-26; 30-31	
EU3	Numero di clienti residenziali, commerciali e industriali.	93; 178	
EU4	Lunghezza delle linee di trasmissione e cavi interrati per voltaggio.	175	
	DISPONIBILITÀ E AFFIDABILITÀ	76-77; 23-25 54-58; 58 69-71	
	RICERCA E SVILUPPO	76-77; 69-71	
	EFFICIENZA DEL SISTEMA	52; 76-77	
EU12	Efficienza della trasmissione e della distribuzione (perdite di rete) sul totale dell'energia trasportata.	111	
	BIODIVERSITÀ	96-97 103-105	
EU13	Biodiversità degli habitat di compensazione comparata con quella degli habitat impattati.	101; 103	
	OCCUPAZIONE	86-92; 122-123 124-125; 127	
EU15	Percentuale di dipendenti pensionabili nei prossimi 5 e 10 anni divisi per categoria professionale e paese.	125	
EU17	Giorni lavorati dai dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici impegnati in attività di costruzione e manutenzione impianti.	89; 184	
EU18	Percentuale di dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici che hanno effettuato rilevante formazione su salute e sicurezza.	90	
	COMUNITÀ LOCALE	140-141; 42 44-46; 61-62 142	
EU22	Numero di persone trasferite a causa di progetti nuovi o di ampliamento, relativi a impianti di generazione o linee di trasmissione, distinte per impatto fisico ed economico.	140	
	PIANI DI RISPOSTA ALLE EMERGENZE	140-141 58-59	
	SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI (COMUNITÀ)	96-97; 102	
EU25	Numero di incidenti gravi e mortali causati alla popolazione da asset aziendali, e procedimenti legali e casi pendenti di infermità.	48	
	ACCESSO AL SERVIZIO	8-9; 67-68	
EU28	Indice di frequenza delle disalimentazioni (SAIFI).	54-56	
EU29	Tempo medio di interruzione dell'alimentazione (AIT).	54-56	

ELENCO DI ALTRI INDICATORI DI PERFORMANCE G4 PUBBLICATI

In continuità con gli anni precedenti è stato scelto di pubblicare alcuni indicatori nonostante gli aspetti che illustrano siano stati valutati al di sotto della soglia di materialità (si veda a proposito il testo dedicato all'analisi di materialità alle pagine 140-142).

Codice	ASPETTO / Indicatore	Pagina
G4-EC6	Percentuale di senior manager assunti nella comunità locale.	137
G4-EN8	Prelievo totale dell'acqua suddiviso per fonti.	181
G4-HR4	Identificazione delle operazioni e fornitori in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti.	31; 89; 135; 36
G4-HR5	Identificazione delle operazioni e fornitori con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate in materia di diritti del lavoro e diritti per contribuire alla loro eliminazione.	31; 89; 135
G4-HR6	Attività e fornitori con alto rischio di ricorso al lavoro forzato od obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro eliminazione.	31; 89; 135
G4-HR8	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese.	135

Raccordo degli indicatori GRI-G4 con i principi del Global Compact

Questa tabella mostra la correlazione tra gli indicatori di performance GRI-G4 applicabili a Terna con ciascuno dei dieci Principi del Global Compact allo scopo di facilitare la ricerca delle informazioni rilevanti per gli stakeholder interessati a valutare l'implementazione dei principi da parte di Terna.

AREA	Principio del Global Compact	Aspetto e Indicatori GRI-G4	Pagina del Rapporto	
DIRITTI UMANI	Principio 1 Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.	Diritti umani		
		Aspetto "Investimenti"	G4-HR2 35; 135; 185	
		Aspetto "Diritti umani popolazione locale"	G4-HR8 135	
		Aspetto "Valutazione"	G4-HR9 135	
		Società		
		Aspetto "Meccanismi di segnalazione"	G4-HR12 48-49 135; 174	
		Aspetto "Comunità locali"	G4-SO1 44-46; 61-62 G4-SO2 99-102; 140 G4-SO10 86-92	
		Principio 2 Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.	Diritti umani	
		Aspetto "Investimenti"	G4-HR1 135	
		Aspetto "Valutazione del rispetto dei diritti umani nella supply chain"	G4-HR10 86-92 G4-HR11 86-92	
LAVORO	Principio 3 Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva .	Diritti umani		
		Aspetto "Investimenti"	G4-HR1 135	
		Aspetto "Valutazione del rispetto dei diritti umani nella supply chain"	G4-HR10 86-92 G4-HR11 86-92	
		Lavoro		
		Aspetto "Relazioni con il management"	G4-LA4 135	
		Principio 4 Alle imprese è richiesta l' eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.	Diritti umani	
		Aspetto "Lavoro forzato o obbligatorio"	G4-HR6 31; 89; 135	
		Principio 5 Alle imprese è richiesta l' effettiva eliminazione del lavoro minorile .	Diritti umani	
		Aspetto "Lavoro minorile"	G4-HR5 31; 89; 135	
			Principio 6 Alle imprese è richiesta l' eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.	Economia
Aspetto "Presenza sul mercato"	G4-EC2 105			
Corrette pratiche di lavoro				
Aspetto "Occupazione"	G4-LA1 124; 184; 185 G4-LA3 130			
Aspetto "Formazione"	G4-LA9 128; 185			
Aspetto "Pari opportunità"	G4-LA12 124; 136-137 173; 184; 186			
Aspetto "Parità retributiva uomo/donna"	G4-LA13 136-137; 186			
Diritti umani				
Aspetto "Non discriminazione"	G4-HR3 135			

AREA	Principio del Global Compact	Aspetto e Indicatore GRI-G4	Pagina del Rapporto
		Ambiente	
		Aspetto "Materiali"	G4-EN1 116; 181
		Aspetto "Energia"	G4-EN3 107; 181
		Aspetto "Acqua"	G4-EN8 181
		Aspetto "Emissioni"	G4-EN15 109; 179
			G4-EN16 109; 179
			G4-EN17 111; 179
			G4-EN20 179
			G4-EN21 179
		Aspetto "Prodotti e servizi"	G4-EN27 61; 99
			103-104
		Aspetto "Aspetti generali"	G4-EN31 118-119
			183
		Ambiente	
		Aspetto "Materiali"	G4-EN1 116; 181
			G4-EN2 181
		Aspetto "Energia"	G4-EN3 107; 181
		Aspetto "Acqua"	G4-EN8 181
		Aspetto "Biodiversità"	G4-EN11 103; 183
			G4-EN12 60; 103-105
			G4-EN13 101-103
			G4-EN14 104
		Aspetto "Emissioni"	G4-EN15 109; 179
			G4-EN16 109; 179
			G4-EN17 111; 179
			G4-EN18 134
			G4-EN19 112
			G4-EN20 179
			G4-EN21 179
		Aspetto "Rifiuti e scarichi"	G4-EN23 116-117; 175
			G4-EN24 98
		Aspetto "Prodotti e servizi"	G4-EN27 61; 99
			103-104
		Aspetto "Conformità"	G4-EN29 48; 98
		Aspetto "Trasporti"	G4-EN30 112; 179
		Aspetto "Aspetti generali"	G4-EN31 118-119
			183
		Aspetto "Valutazione dei fornitori su criteri ambientali"	G4-EN32 86-92
			G4-EN33 86-92
		Aspetto "Meccanismi di segnalazioni su tematiche ambientali"	G4-EN34 48
		Ambiente	
		Aspetto "Energia"	G4-EN3; 107; 181
			G4-EN5 107
			G4-EN6 113
		Aspetto "Emissioni"	G4-EN19 112
		Aspetto "Prodotti e servizi"	G4-EN27 61; 99
			103-104
		Aspetto "Aspetti generali"	G4-EN31 118-119; 183
		Società	
		Aspetto "Anti-corrruzione"	G4-SO3 34-35
			G4-SO4 35; 185
			G4-SO5 34; 48
		Aspetto "Policy pubbliche"	G4-SO6 144
AMBIENTE	Principio 7 Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.		
	Principio 8 Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggior responsabilità ambientale.		
	Principio 9 Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.		
CORRUZIONE	Principio 10 Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma , incluse l'estorsione e le tangenti.		

Fonte: Sito ufficiale Global Compact (<http://www.unglobalcompact.org/resources/306>) "Making the Connection: **Using the GRI G4 Guidelines to Communicate Progress on The UN Global Compact Principles**" May 2013.

I Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite

Approvati a settembre 2015 dai 193 Stati membri delle Nazioni Unite, i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) costituiscono il nucleo centrale dell'Agenda 2030, il piano globale finalizzato a eliminare entro i prossimi 15 anni la povertà e a promuovere la prosperità economica, lo sviluppo sociale e la protezione dell'ambiente.

Rispetto agli 8 Millennium Development Goals (MDGs) contenuti nella precedente Agenda, promossa nel 2000 con punto di arrivo al 2015, questo nuovo patto universale riassume nella formula delle "5P" - People, Planet, Prosperity, Peace e Partnership – le grandi priorità dell'umanità: rimuovere le cause principali della povertà e puntare a uno sviluppo duraturo per tutti attraverso un percorso sostenibile capace di integrare aspetti economici, sociali e ambientali e di individuare, al tempo stesso, nuove opportunità di crescita.

È importante sottolineare che, diversamente dai MDGs, per gli SDGs i Paesi che hanno aderito si sono impegnati a formulare strategie nazionali a supporto. Anche le imprese potranno quindi misurarsi con target nazionali, ai quali rapportare i propri impegni. In tal senso, un'ulteriore, importante novità rispetto al passato è costituita dal ruolo attivo del Global Compact nello spingere le imprese a cogliere la sfida comune dei SDGs, coniugando all'agire responsabile la capacità di individuare nuove opportunità di business.

I 17 SDGs sono declinati in 169 sotto-obiettivi che toccano numerosi temi di sostenibilità (si veda "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"²⁴). Nella tavola seguente si fornisce un raccordo tra tali temi e gli indicatori GRI pubblicati in questo Rapporto, frutto di una prima applicazione della guida "SDG Compass" messa a punto da GRI, UN Global Compact e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development)²⁵.

(24) <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>.

(25) http://sdgcompass.org/wp-content/uploads/2015/12/019104_SDG_Compass_Guide_2015.pdf

RACCORDO TRA SDGs E INDICATORI GRI

GOAL 1 – Povertà zero	
Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo.	
Tema	Indicatore GRI
Accesso alla terra	G4-SO2
Disponibilità di prodotti e servizi per coloro che dispongono di un basso reddito	G4-SO8
Guadagni, salari e benefici	G4-EC5
Sviluppo economico in aree ad alta povertà	G4-EC8
Inclusione economica	G4-DMA-b – Guida per pratiche di procurement
Accesso all'energia elettrica	EU28; EU29
GOAL 2 – Fame zero	
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.	
Tema	Indicatore GRI
Accesso alla terra	G4-SO2
Cambiare la produttività delle organizzazioni, settori o di tutta l'economia	G4-EC8
Investimenti in infrastrutture	G4-EC1; G4-EC7
Spostamento fisico ed economico	EU22
GOAL 3 – Salute e benessere	
Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti e a tutte le età.	
Tema	Indicatore GRI
Accesso alle medicine	G4-EC8
Qualità dell'aria	G4-EN15; G4-EN16; G4-EN17; G4-EN20 G4-EN21
Salute e sicurezza sul lavoro	G4-LA6; G4-LA7
Sversamenti	G4-EN24
GOAL 4 – Istruzione di qualità	
Garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, e promuovere opportunità di apprendimento continua per tutti.	
Tema	Indicatore GRI
Formazione e istruzione professionale	G4-LA9
GOAL 5 – Uguaglianza di genere	
Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze	
Tema	Indicatore GRI
Inclusione economica	G4-DMA-b – Guida per pratiche di procurement
Parità di retribuzione tra uomini e donne	G4-LA13
Parità di genere	G4-LA1; G4-LA9; G4-LA12
Investimenti in infrastrutture	G4-EC1; G4-EC7
Non discriminazione	G4-HR3
Congedo parentale	G4-LA3
Donne in posizioni manageriali	G4-38; G3-40; G4-LA15
Molestie e violenze sul posto di lavoro	G4-LA14; G4-LA15
GOAL 6 – Acqua pulita e igiene	
Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.	
Tema	Indicatore GRI
Sversamenti	G4-EN24
Prelievo sostenibile dell'acqua	G4-EN8; G4-EN27
Rifiuti	G4-EN23
Ecosistemi legati all'acqua e biodiversità	G4-EN11; G4-EN12; G4-EN13; G4-EN14 G4-EN24; EU13

GOAL 7 – Energia pulita e accessibile

Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.

Tema	Indicatore GRI
Accesso all'energia elettrica	EU28; EU29
Efficienza energetica	G4-EN3; G4-EN5; G4-EN6; EU12
Investimenti per l'ambiente	G4-EN31
Investimenti in infrastrutture	G4-EC1; G4-EC7
Energia da fonte rinnovabile	G4-EN3

GOAL 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica

Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.

Tema	Indicatore GRI
Abolizione del lavoro minorile	G4-HR5
Disponibilità di forza lavoro qualificata	EU15
Cambiare la produttività delle organizzazioni, settori o di tutta l'economia	G4-EC8
Cambiare la produttività delle organizzazioni, settori o di tutta l'economia	G4-EC8
Diversità e pari opportunità	G4-LA12
Guadagni, salari e benefici	G4-EC5; G4-LA2
Inclusione economica	G4-DMA-b – Guida per pratiche di procurement
Performance economica	G4-EC1
Eliminazione del lavoro forzato o obbligato	G4-HR6
Formazione e istruzione professionale	G4-LA9
Occupazione	G4-10; G4-EC6; G4-LA1
Efficienza energetica	G4-EN3; G4-EN5; G4-EN6; EU12
Parità di retribuzione tra uomini e donne	G4-LA13
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	G4-11; G4-HR4
Impatto indiretto sulla creazione di posti di lavoro	G4-EC8
Posti di lavoro nella catena di fornitura	G4-EC8
Pratiche di lavoro nella catena di fornitura	G4-LA14; G4-LA15
Relazioni industriali	G4-LA4
Efficienza nei materiali utilizzati	G4-EN1; G4-EN2
Non discriminazione	G4-HR3
Salute e sicurezza sul lavoro	G4-LA5; G4-LA6; G4-LA7; G4-LA8
Congedo parentale	G4-LA3
Migliorare l'efficienza delle risorse nei prodotti e servizi	G4-EN27
Occupazione giovanile	G4-EC1

GOAL 9 – Industria, innovazione e infrastrutture

Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione.

Tema	Indicatore GRI
Investimenti per l'ambiente	G4-EN31
Investimenti in infrastrutture	G4-EC1; G4-EC7
Ricerca e sviluppo	G4-EC1; G4-EN31

GOAL 10 – Ridurre le disuguaglianze

Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.

Tema	Indicatore GRI
Sviluppo economico in aree ad alta povertà	G4-EC8
Parità di retribuzione tra uomini e donne	G4-LA13
Investimenti diretti all'estero	G4-EC8

GOAL 11 – Città e comunità sostenibili

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

Tema	Indicatore GRI
Investimenti in infrastrutture	G4-EC1
Trasporto sostenibile	G4-EN30

GOAL 12 – Consumo e produzione responsabile

Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.

Tema	Indicatore GRI
Qualità dell'aria	G4-EN15; G4-EN16; G4-EN17; G4-EN20; G4-EN21
Efficienza energetica	G4-EN3; G4-EN5; G4-EN6; EU12
Investimenti per l'ambiente	G4-EN31
Utilizzo efficiente / riciclo dei materiali	G4-EN1; G4-EN2
Pratiche di appalto	G4-EC9
Migliorare l'efficienza delle risorse nei prodotti e servizi	G4-EN27
Sversamenti	G4-EN24
Trasporto	G4-EN30
Rifiuti	G4-EN23; G4-EN27

GOAL 13 – Agire per il clima

Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.

Tema	Indicatore GRI
Efficienza energetica	G4-EN3; G4-EN5; G4-EN6; EU12
Investimenti per l'ambiente	G4-EN31
Emissioni GHG	G4-EN15; G4-EN16; G4-EN17; G4-EN18 G4-EN19; G4-EN27; G4-EN30
Rischi e opportunità legati al cambiamento climatico	G4-EC2

GOAL 14 – La vita sott'acqua

Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.

Tema	Indicatore GRI
Investimenti per l'ambiente	G4-EN31
Biodiversità marina	G4-EN11; G4-EN12; G4-EN13; G4-EN14; EU13
Acidificazione degli oceani	G4-EN15; G4-EN16; G4-EN17; G4-EN18 G4-EN19; G4-EN21; G4-EN27; EU12
Sversamenti	G4-EN24

GOAL 15 – La vita sulla terra

Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado, dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.

Tema	Indicatore GRI
Investimenti per l'ambiente	G4-EN31
Degrado delle foreste	G4-EN15; G4-EN16; G4-EN17; G4-EN18 G4-EN19; G4-EN21; G4-EN27
Ecosistemi montani	G4-EN11; G4-EN12; G4-EN13; G4-EN14; EU13
Degrado degli habitat naturali	G4-EN11; G4-EN12; G4-EN13; G4-EN14; EU13
Sversamenti	G4-EN24
Ecosistemi terrestri e di acqua dolce	G4-EN11; G4-EN12; G4-EN13; G4-EN14; EU13

GOAL 16 – Pace, giustizia e istituzioni forti

Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Tema	Indicatore GRI
Abolizione del lavoro minorile	G4-HR5
Anti-corrruzione	G4-SO3; G4-SO4; G4-SO5; G4-SO6
Conformità a leggi e regolamenti	G4-EN29; G4-SO7; G4-SO8; G4-PR8; G4-PR9
Governance efficace, responsabile e trasparente	G4-39; G4-41
Etica e integrità	G4-56; G4-57; G4-58
Meccanismi di segnalazione	G4-EN34; G4-LA16; G4-HR12; G4-SO11
Processo decisionale inclusivo	G4-37; G4-38; G4-40; G4-45; G4-53
Non discriminazione	G4-HR3
Protezione della privacy	G4-PR8
Molestie e violenze sul posto di lavoro	G4-LA14; G4-LA15

GOAL 17 – Partnership per gli obiettivi

Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Tema	Indicatore GRI
Investimenti per l'ambiente	G4-EN31
Investimenti diretti all'estero	G4-EC8

TAVOLE DEGLI INDICATORI

170	Tavole degli indicatori
171	Il profilo di Terna
172	La relazione con gli stakeholder
173	La responsabilità del servizio elettrico
174	La responsabilità economica
177	La responsabilità ambientale
182	La responsabilità sociale
187	Gruppo Tamini
188	Acronimi

TAVOLE DEGLI INDICATORI

Le tabelle che seguono raccolgono gli indicatori – previsti dalle linee guida G4 “*Sustainability Reporting Guidelines*” insieme a altri indicatori che Terna ritiene importante pubblicare per illustrare la propria performance nel campo della Responsabilità Sociale d’Impresa. In alcuni casi, per completezza vengono riportati anche dati già presentati nel testo del Rapporto.

Per ciascun indicatore, le tabelle riportano:

- l’unità di misura;
- i dati relativi a 2015, 2014 e 2013;
- se significativa, la variazione assoluta intercorsa fra il 2015 e il 2013;
- se significativa, la variazione percentuale intercorsa fra il 2015 e il 2014. Tale variazione può non corrispondere a quella calcolabile dai dati in tabella, che sono arrotondati, in genere, al primo decimale.

Le misure sono di norma calcolate al 31 dicembre e riferite all’intero esercizio nel caso di indicatori di flusso.

Per una più agevole lettura degli indicatori, si riporta di seguito la definizione delle unità di misura con cui questi sono espressi. Si rimanda, inoltre, alla tabella degli acronimi posta in coda agli indicatori.

LEGENDA UNITÀ DI MISURA

#	Appartenenza
%	Percentuale
€	Euro
€/000	Migliaia di euro
€/Mln	Millioni di euro
GJ	Gigajoule
GWh/anno	Gigawattora per anno
GWh	Gigawattora
H	Ore (<i>hour</i>)
Kg	Chilogrammi
Km	Chilometri
Min	Minuti
MW	Megawatt
n°	Numero
Ton	Tonnellate
Ton CO ₂	Tonnellate di anidride carbonica
y	Anni (<i>year</i>)

Il profilo di Terna

Corporate Governance

G4-LA12

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Totale membri CdA	n°	9	9	9	0	-
Presenza nel CdA di Consiglieri indipendenti	n°	6	6	6	0	-
Presenza di Consiglieri espressi da soci di minoranza	n°	3	3	3	0	-
Riunioni CdA	n°	9	10	6	-1	-10
Riunioni Comitati per le remunerazioni	n°	4	4	3	0	-
Riunioni Comitato Controlli e rischi e Corporate Governance ⁽¹⁾	n°	5	3	4	2	67
Riunioni Comitato operazioni con parti correlate	n°	3	3	1	0	-
Riunioni Comitato Nomine ⁽²⁾	n°	5	1	0	4	400

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Uomini	%	77,78	77,78	100	0	-
Donne	%	22,22	22,22	0	0	-
Di età inferiore a 30 anni	%	0	0	0	0	-
Tra i 30 e i 50 anni	%	77,78	77,78	33,33	0	-
Oltre i 50 anni	%	22,22	22,22	66,67	0	-

⁽¹⁾ Il 27 Maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ha aggiunto alle precedenti competenze del "Comitato Controllo e Rischi" quelle inerenti il sistema di Corporate Governance. Il Comitato ha quindi assunto la denominazione di "Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance".

⁽²⁾ Il Comitato Nomine è stato istituito in Terna S.p.A. con delibera del 27 maggio 2014.

La relazione con gli stakeholder

Segnalazioni e reclami		G4-LA16	G4-EN34	G4-SO11	G4-HR12	
ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Totale segnalazioni ricevute⁽¹⁾	n°	2	1	3	1	100
<i>Ambito gestionale delle segnalazioni ricevute⁽²⁾</i>						
- Trattamento dipendenti	n°	1	1	2	0	0
- Gestione fornitori	n°	0	0	1	0	-
- Ambiente e Safety	n°	1	0	0	1	-
- Corruzione / Lealtà aziendale	n°	0	0	0	0	-
- Compliance di Terna / Altro	n°	0	0	0	0	-
<i>Esito della segnalazione</i>						
- Senza fondamento	n°	0	1	3	0	-
- Provvedimento ⁽³⁾	n°	0	0	0	0	-
- In corso di accertamento	n°	2	1	0	1	100

RECLAMI AMBIENTALI	Unità	2015		2014		2013		Var 15-14	Var % 15-14
		Ricevuti	Evasi	Ricevuti	Evasi	Ricevuti	Evasi		
Totale reclami ricevuti	n°	19	16	36	31	34	28	-17	-47
<i>Aspetto ambientale dei reclami ricevuti</i>									
- Rifiuti	n°	0	0	1	1	1	1	-1	-100
- Rumore	n°	9	7	9	6	7	6	0	0
- Biodiversità	n°	0	0	0	0	0	0	0	-
- Paesaggio	n°	0	0	1	1	1	0	-1	-100
- Campi elettrici e magnetici	n°	3	2	17	17	12	11	-14	-82
- Illuminazione	n°	0	0	0	0	0	0	0	-
- Taglio piante	n°	5	5	5	4	7	5	0	0
- Altri	n°	2	2	3	2	6	5	-1	-33

⁽¹⁾ Le segnalazioni del 2015 sono pervenute al Codice etico; la segnalazione del 2014 era pervenuta al Comitato etico; delle 3 segnalazioni del 2013, 2 sono pervenute al Comitato etico e 1 all'Audit.

⁽²⁾ Ciascuna segnalazione o violazione può riguardare più ambiti gestionali.

⁽³⁾ Il provvedimento può consistere nella erogazione di una sanzione e/o in altre azioni – quali ad esempio la revisione di procedure, controlli interni etc. – finalizzate a evitare che l'evento da cui è scaturita la segnalazione accada nuovamente.

Contenziosi

CONTENZIOSO AMBIENTALE	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Contenziosi pendenti	n°	107	117	131	- 10	-9
Contenziosi instaurati	n°	5	8	16	- 3	-38
Contenziosi definiti	n°	15	22	17	- 7	-32

CONTENZIOSO FORNITORI	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Contenziosi pendenti	n°	24	23	13	1	4
Contenziosi instaurati	n°	3	2	1	1	50
Contenziosi definiti	n°	2	2	0	-	0

CONTENZIOSO CLIENTI	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Contenziosi pendenti	n°	16	14	14	2	14
Contenziosi instaurati	n°	2	0	0	2	-
Contenziosi definiti	n°	0	0	0	-	-

CONTENZIOSO DIPENDENTI	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Contenziosi dipendenti pendenti	n°	3	6	10	-3	-50
Contenziosi dipendenti instaurati	n°	3	4	10	-1	-25
Contenziosi dipendenti definiti	n°	6	8	16	-2	-25

La responsabilità del servizio elettrico

Rete						
EU4						
STAZIONI ELETTRICHE⁽¹⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
<i>380 kV</i>						
Stazioni	n°	159	157	152	2	1,3
Potenza trasformata	MVA	109.508	108.098	105.698	1.410,00	1,3
<i>220 kV</i>						
Stazioni	n°	149	150	150	-1	-0,7
Potenza trasformata	MVA	30.492	29.826	30.171	666	2,2
<i>Tensioni inferiori (≤150 kV)</i>						
Stazioni	n°	192	184	173	8	4,3
Potenza trasformata	MVA	3.319	3.152	2.992	167	5,3
<i>Totale</i>						
Stazioni	n°	500	491	475	9	1,8
Potenza trasformata	MVA	143.190	141.076	138.861	2.114	1,5
ELETTRODOTTI⁽¹⁾						
<i>380 kV</i>						
Lunghezza delle terne	km	12.118	12.099	11.824	19	0,2
Lunghezza delle linee	km	11.105	11.086	10.908	19	0,2
<i>220 kV</i>						
Lunghezza delle terne	km	11.710	11.700	11.915	10	0,1
Lunghezza delle linee	km	9.471	9.456	9.569	15	0,2
<i>Tensioni inferiori (≤150 kV)</i>						
Lunghezza delle terne	km	40.090	40.094	39.855	-4	0,0
Lunghezza delle linee	km	37.318	37.330	37.064	-12	0,0
<i>Totale</i>						
Lunghezza delle terne	km	63.918	63.893	63.595	25	0,0
in cavo interrato	km	1.664	1.567	1.514	97	6,2
in cavo sottomarino	km	1.348	1.348	1.348	0	-
in corrente continua 200, 400 e 500 kV	km	2.066	2.066	2.066	0	-
Lunghezza delle linee	km	57.894	57.872	57.541	22	0,0
in cavo interrato	km	1.664	1.567	1.514	97	6,2
in cavo sottomarino	km	1.348,00	1.348,00	1.348,00	0	-
in corrente continua 200, 400 e 500 kV	km	1.746,00	1.746,00	1.746,00	0	-
<i>Incidenza collegamenti in corrente continua</i>						
- terne	%	3,2	3,2	3,2	0,0	-
- linee	%	3,0	3,0	3,0	0,0	-
EFFICIENZA DELLA RETE						
Unità						
Energia fornita	GWh/anno	315.234	309.006	318.475	6.228	2,0

⁽¹⁾ I dati si riferiscono all'intero perimetro del Gruppo includendo, oltre agli impianti di Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l., anche consistenze di tensioni inferiori (≤150 kV) di proprietà di Terna Plus.

⁽²⁾ Il dato del 2014 è stato ricalcolato con i dati a consuntivo dello stesso anno, perciò è diverso da quello riportato nel Rapporto di sostenibilità 2014. Il dato sull'energia fornita del 2015 è da considerarsi provvisorio.

La responsabilità economica

Valore aggiunto

G4-EC1

DETERMINAZIONE E RIDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO ⁽¹⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
A - REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	€	303.071.673	340.455.415	282.591.663	-37.383.742	-11
B - REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	€	309.537.047	355.659.934	433.790.713	-46.122.887	-13
C - REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	€	179.544.713	189.666.491	190.767.423	-10.121.778	-5
D - REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO ⁽²⁾	€	401.998.400	401.998.400	401.998.400	0	0
E - REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA	€	193.314.279	142.535.590	111.606.710	50.778.689	36
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO TOTALE	€	1.387.466.112	1.430.315.830	1.420.754.909	-42.849.718	-3

⁽¹⁾ Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del valore aggiunto sono stati tratti dal Bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.

⁽²⁾ La remunerazione del capitale 2015 si riferisce all'acconto distribuito a novembre 2015 (140,7 milioni di euro) e al saldo proposto all'Assemblea dal CdA nella seduta del 21 marzo 2016 (261,3 milioni di euro).

Azionisti						
G4-EN23						
COMPOSIZIONE BASE AZIONARIA	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
CDP Reti S.p.A. ⁽¹⁾	%	29,85	29,85	29,85	0	-
Altri Investitori Istituzionali + Retail	%	70,15	70,15	70,15	0	-
di cui Investitori Istituzionali Rilevanti ⁽²⁾	%	2,01	2,01	0	0	-
INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI⁽³⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
% di SRI sul capitale sociale detenuto dagli investitori istituzionali identificati.	%	10	10	10	0	0
PERFORMANCE DEL TITOLO	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Performance finanziaria del titolo	%	26,5	3,5	20,1	23,0	652,8
Dividend Yield ⁽⁴⁾	%	4,2	5,3	5,7	-1,1	-20,3
<i>Terna negli indici borsistici</i>						
FTSE MIB	%	2,1	2,1	2,2	0	-
RITORNO PER L'AZIONISTA	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
EPS (<i>Earnings Per Share</i>)	€	0,296	0,271	0,256	0,03	9,2
DPS (<i>Dividend Per Share</i>)	€	0,200	0,200	0,200	0	-
<i>Total Shareholder Return (TSR)</i>						
- dall'IPO	%	453,3	317,7	283,5	135,6	42,7
- da inizio anno	%	32,5	8,92	27,59	23,58	264,3
COMUNICAZIONE AGLI AZIONISTI	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Incontri/conferenze call con gli investitori ("buy-side")	n°	258	100	138	158	158,0
Incontri/conferenze call con gli analisti finanziari ("sell-side")	n°	230	233	235	-3	-1,3
Incontri con investitori dedicati e/o con spazio a temi di CSR	n°	16	20	15	-4	-20,0
Richieste d'informazioni azionisti retail ⁽⁵⁾	n°	7	11	20	-4	-36,4
PERFORMANCE ECONOMICHE⁽⁶⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Ricavi	€/milioni	2.082,1	1.996,4	1.896,4	85,7	4,3
EBITDA	€/milioni	1.539,2	1.491,5	1.488,1	47,7	3,2
EBIT	€/milioni	1.022,4	1.010,9	1.037,7	11,5	1,1
EBT	€/milioni	881,3	883,0	937,5	-1,7	-0,2
Utile netto	€/milioni	595,5	544,5	513,6	51	9,4

⁽¹⁾ Società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

⁽²⁾ Azionisti che - sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni Consob ricevute - partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla delibera Consob n 11971/99.

⁽³⁾ Investimenti effettuati, oltre che sulla base di criteri tradizionali, anche sulla base di criteri etici/ ESG (Environmental Social Governance). Maggiori dettagli in merito agli investitori socialmente responsabili sono riportati a pag. 29 del capitolo "Profilo" di questo Rapporto.

⁽⁴⁾ Il valore è stato calcolato come rapporto fra il dividendo unitario di competenza dell'anno di esercizio e il prezzo di fine anno.

⁽⁵⁾ Il dato tiene conto delle richieste ricevute tramite e-mail.

⁽⁶⁾ I dati si riferiscono al Conto Economico Riclassificato del Gruppo 2015.

Finanziatori

DEBITO	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Indebitamento finanziario	€/milioni	8.003	6.966*	6.698	1.037	13
Equity	€/milioni	3.346	3.093	2.941	253	8
Debt to Equity	%	239	225	225	14	6

FINANZIAMENTI BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI (BEI)	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Debito residuo relativo ai finanziamenti BEI	€/milioni	1.725	1.707	1.216	18	1

(*) Si precisa che alcuni saldi patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2014, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2014.

Fornitori

G4-EC9

CONSISTENZA FORNITORI E QUALIFICAZIONE	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
<i>Consistenza fornitori</i>						
- Numero fornitori contrattualizzati	n°	1.857	2.003	2.026	-146,0	-7,3
<i>Approvvigionamenti materiali e servizi</i>						
- Forniture	€/milioni	600,23	260,01	406,21	340,2	130,8
- Lavori	€/milioni	168,05	235,06	233,64	-67,0	-28,5
- Servizi	€/milioni	125,76	136,06	117	-10,3	-7,6
<i>Provenienza fornitori (% sull'impegnato totale)</i>						
- Fornitori italiani	%	78,5	91,92	76,79	-13,4	-14,6
- Fornitori esteri	%	21,5	8,07	23,21	13,4	166,4
<i>Procedure di aggiudicazione adottate⁽¹⁾</i>						
- Gare europee	%	75,3	62,3	45,6	13,0	21
- Gare non europee	%	13,0	16,7	40,4	-3,7	-22
- Prescritti ⁽²⁾	%	10,0	19,2	13,4	-9,2	-48
Contratti atipici ⁽³⁾	%	1,7	1,8	0,6	-0,1	-7
<i>Qualificazione</i>						
- Imprese idonee in albo fornitori	n°	403	360	369	43,0	11,9
- Comparti qualificati	n°	44	44	44	0,0	-
- Numero di monitoraggi	n°	768	703	715	65,0	9,2

⁽¹⁾ Si tratta della percentuale sugli importi aggiudicati.

⁽²⁾ I dati del 2014 e 2013 riguardanti i prescritti sono stati rivisti, a seguito dell'introduzione della categoria Contratti atipici.

⁽³⁾ Nella categoria contratti atipici sono ricompresi: sponsorizzazioni e liberalità, corrispettivi verso enti pubblici, subappalti.

Clients mercato regolamentato

EU3

PORTAFOGLIO CLIENTI	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Utenti interrompibili	n°	275	290	322	-15	-5,2
Distributori direttamente connessi alla RTN	n°	25	25	24	0	-
Utenti del dispacciamento in immissione (Produttori e Trader)	n°	120	107	102	13	12,1
Utenti del dispacciamento in prelievo (Trader e clienti finali incluso l'Acquirente Unico)	n°	185	164	140	21	12,8

La responsabilità ambientale

Consistenze e emissioni				G4-EN18	G4-EN15	G4-EN16
CONSISTENZA E EMISSIONI DI SF₆ ⁽¹⁾						
	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Consistenza SF ₆	kg	567.563,0	536.094,2	508.463,6	31.468,8	5,9
- nelle apparecchiature in servizio	kg	518.474,4	492.064,1	466.438,3	26.410,4	5,4
- nelle bombole	kg	49.088,6	44.030,1	42.025,3	5.058,4	11,5
Percentuale di perdite SF ₆ su totale	%	0,44	0,55	0,49	-0,12	-20,9
Emissioni gas serra SF ₆	kg	2.488,4	2.971,6	2.507,7	-483,1	-16,3
EMISSIONI TOTALI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA ⁽²⁾						
	Unità	2015	2014 ⁽³⁾	2013	Var 15-14	Var % 15-14
<i>Emissioni dirette</i>						
Perdite di SF ₆	ton CO ₂	58.478,3	69.831,4	58.930,5	-11.353,1	-16,3
Perdite di gas refrigeranti (R22, R407C, R410A)	ton CO ₂	488,3	0	87,1	488,3	-
Benzina per automezzi	ton CO ₂	31,5	6,3	22,0	25,2	402,4
Gasolio per automezzi	ton CO ₂	5.958,8	6.308,4	5.973,9	-349,6	-5,5
Jet kerosene per elicotteri ⁽³⁾	ton CO ₂	506,9	0,0	0,0	506,9	-
Metano per riscaldamento	ton CO ₂	561,9	485,4	528,4	76,4	15,7
Gasolio per il riscaldamento e i gruppi elettrogeni	ton CO ₂	773,7	729,0	953,5	44,8	6,1
Totale emissioni dirette	ton CO₂	66.799,4	77.360,5	66.495,5	-10.561,1	-13,7
<i>Emissioni indirette ton CO₂</i>						
Energia elettrica	ton CO ₂	70.325,6	66.323,5	73.170,3	4.002,2	6,0
INTENSITÀ CARBONICA – TONNELLATE EQUIVALENTI DI CO₂ / RICAVI (MILIONI DI EURO)						
	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Emissioni totali (dirette e indirette) in rapporto ai ricavi	ton CO ₂ / (milioni di euro)	65,9	72,0	73,6	-6,1	-8

⁽¹⁾ Nel 2014 l'incidenza delle perdite risentiva di un evento incidentale avvenuto in una stazione durante il quale sono stati dispersi 784,1 kg di SF₆, pari al 26% delle perdite registrate.

⁽²⁾ La conversione dei consumi diretti di energia e delle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) e di gas refrigeranti in emissioni di CO₂ equivalenti quest'anno avviene utilizzando i parametri indicati dall'IPCC Fifth Assessment Report (AR5) e il Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative. Ciò ha comportato una variazione delle tonnellate equivalenti di SF₆ e di gas refrigeranti e del totale delle emissioni dirette rispetto a quanto precedentemente pubblicato. Fino al 2014 i dati sulle perdite di gas refrigeranti venivano raccolti solo per l'R22. Dal 2015 è iniziata la raccolta dati anche per le tipologie R407C e R410A (si stima che la percentuale di copertura sul perimetro totale di rilevazione sia pari all'85%). Anche per il 2015 le perdite di R22 risultano pari a 0. Per i consumi indiretti di energia elettrica la conversione è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2015. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2015 disponibile sul sito www.terna.it.

⁽³⁾ La flotta degli elicotteri di Terna è operativa dal 2015.

Consistenze e emissioni			G4-EN17	G4-EN20	G4-EN21	G4-EN30
GAS REFRIGERANTI - CONSISTENZE E EMISSIONI⁽¹⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Consistenza R22	kg	250,3	539,2	1761,9	-288,9	-53,6
Perdite R22	kg	0,0	0,0	82,5	0,0	-
Consistenza R407C	kg	2677,2	3133,2	1292,6	-456,0	-14,6
Perdite R407C	kg	186,6	0,0	0,0	186,6	-
Consistenza R410A	kg	7484,1	5866,6	4828,4	1617,4	27,6
Perdite R410A	kg	96,3	0,0	0,0	96,3	-
Consistenza altri gas refrigeranti	kg	895,7	1206,0	937,5	-310,4	-25,7
EMISSIONI INDIRETTE DI CO₂ PER VIAGGI AEREI DEI DIPENDENTI⁽²⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
<i>Tipo di volo</i>						
- nazionale	ton CO ₂	853,2	898,9	1071,6	-45,7	-5,1
- internazionale	ton CO ₂	250,0	248,7	381,7	1,3	0,5
- intercontinentale	ton CO ₂	193,9	119,9	205,9	74,0	61,7
Totale emissioni	ton CO₂	1297,2	1267,5	1659,2	29,7	2,3
CONSISTENZE E EMISSIONI DEGLI AUTOMEZZI⁽³⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
IBRIDI	n°	10	10	9	0	0
EURO 5	n°	1.243,00	1.246	1.226	-3	-0,2
EURO 4	n°	11	13	14	-2	-15,4
EURO 3 o inferiori	n°	87	157	146	-70	-44,6
Totale automezzi	n°	1351	1.426	1.395	-75	-5,3
Emissioni di ossidi di azoto (NOx) ⁽⁴⁾	kg	8.980	9.100	5.130	-120	-1,3

⁽¹⁾ Fino al 2014 i dati sulle perdite di gas refrigeranti venivano raccolti solo per l'R22. Dal 2015 è iniziata la raccolta dati anche per le tipologie R407C e R410A (si stima che la percentuale di copertura sul perimetro totale di rilevazione sia pari all'85%).

⁽²⁾ Per la valorizzazione delle CO₂ derivanti dai viaggi aerei dei dipendenti sono utilizzati i fattori di conversioni indicati dal Greenhouse Gas Protocol Initiative.

⁽³⁾ La tabella espone i mezzi della flotta Terna che nel periodo in esame abbiano effettuato almeno un rifornimento risultante dalle carte carburante. Vengono considerate solo le auto operative. Per i dati relativi ai consumi dell'autoparco si vedano le tabelle seguenti sui consumi.

⁽⁴⁾ Il dato è calcolato sulla base dei valori forniti dalle case automobilistiche nei libretti di circolazione e sulla stima delle percorrenze degli stessi mezzi. Il valore espresso in tabella è rappresentativo per il 2015 del **68,2% delle auto operative aziendali** (nel 2014 era riferito al 66,2 % e nel 2013 al 62,7% dell'autoparco).

Consumi		G4-EN1	G4-EN2	G4-EN3	G4-EN8	
CONSUMO DIRETTO E INDIRECTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA						
	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
<i>Consumi diretti</i>						
Benzina per automezzi ⁽¹⁾ (2)	ton	10,2	2,0	7,1	8,1	402,4
Gasolio per automezzi ⁽¹⁾	ton	1858,2	1967,2	1862,9	-109,0	-5,5
Jet kerosene per elicotteri ⁽³⁾	ton	160,0	0,0	0,0	160,0	-
Metano per riscaldamento	m ³ migliaia	257,0	222,0	241,7	35,0	15,7
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	ton	241,3	227,3	297,3	14,0	6,1
<i>Consumi indiretti</i>						
Energia elettrica	GWh	191,1	185,8	194,1	5,3	2,9
CONSUMO DIRETTO E INDIRECTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA - GIGAJOULE						
	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
<i>Consumi diretti</i>						
Benzina per automezzi ⁽¹⁾	GJ	455,0	90,6	317,8	364,4	402,4
Gasolio per automezzi ⁽¹⁾	GJ	80.513,6	85.237,6	80.717,6	-4.724,0	-5,5
Jet kerosene per elicotteri ⁽³⁾	GJ	7.134,4	0,0	0,0	7.134,4	-
Metano per riscaldamento	GJ	10.022,3	8.659,3	9.426,0	1.363,1	15,7
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	GJ	10.454,5	9.849,6	12.883,6	605,0	6,1
Totale consumi diretti	GJ	108.579,8	103.837,0	103.345,0	4.742,8	4,6
<i>Consumi indiretti</i>						
Energia elettrica alimentazione stazioni e uffici ⁽⁴⁾	GJ	687.968,2	668.808,0	698.708,5	19.160,2	2,9
CONSUMO D'ACQUA						
	Unità	2015	2014	2013	Var 14-15	Var % 15-14
Prelievo di acqua per fonte	m ³	171.263,5	173.692,2	198.190,5	-2.428,7	-1,40
CONSUMO DI CARTA						
	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Carta certificata (100% riciclata)	ton	62,8	57,6	46,2	5,2	9,0
MATERIALI PREVALENTI NELLE FORNITURE						
	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Porcellana	ton	336	327	699	9	2,8
Polimerico	ton	102	114	225	-12	-10,5
Rame	ton	1.380	1.019	5.234	361	35,4
Alluminio	ton	5.077	2.946	12.909	2131	72,3
Acciaio	ton	13.275	29.675	6.204	-16400	-55,3
Vetro	ton	1.474	3.525	2.014	-2051	-58,2
Olio dielettrico	ton	682	408	924	274	67,2
SF ₆	ton	31	28	42	3	10,7
CONCENTRAZIONE DI PCB						
	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
PCB > 500 ppm ⁽⁵⁾	ton	0	0,7	0,218	-0,7	-100,0
50 ppm < PCB < 500 ppm	ton	0,46	0,35	3,785	0,11	31,4

⁽¹⁾ Vengono considerati solo i consumi delle auto operative.

⁽²⁾ L'aumento del consumo di benzina è attribuibile al maggior utilizzo di automezzi a motore ibrido.

⁽³⁾ La flotta degli elicotteri di Terna è operativa dal 2015.

⁽⁴⁾ Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico", consuntivo mese di dicembre 2015 disponibile sul sito www.terna.it.

⁽⁵⁾ I valori del 2014 e 2013 sono relativi alla concentrazione di PCB >500 ppm, riferiti alle apparecchiature analizzate in fase di dismissione.

Rifiuti						
G4-EN23						
GESTIONE DEI RIFIUTI ⁽¹⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Rifiuti prodotti	ton	5.112,10	4.489,90	5.263,60	622,22	13,90
Recupero rifiuti	%	92	81	87	11	13,58
<i>Rifiuti speciali non pericolosi</i>						
Macchinari apparecchiature sostegni, conduttori cavi						
- quantitativo prodotto	ton	1.338,84	1.042,21	1.283,31	296,63	28,50
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.348,58	1.044,23	1.315,68	304,35	29,10
Imballaggi						
- quantitativo prodotto	ton	248,21	322,81	208,31	-74,6	-23,10
- quantitativo conferito a recupero	ton	239,6	318,81	206,69	-79,21	-24,80
<i>Altri</i>						
- quantitativo prodotto	ton	618,34	473,86	294,31	144,48	30,50
- quantitativo conferito a recupero	ton	448,96	153,52	147,69	295,44	192,40
Totale rifiuti speciali non pericolosi						
- quantitativo prodotto	ton	2.205,39	1.838,90	1.795,90	366,51	19,90
- quantitativo conferito a recupero	ton	2.037,10	1.516,60	1.680,10	520,58	34,30
<i>Rifiuti speciali pericolosi</i>						
Macchinari apparecchiature sostegni, conduttori cavi						
- quantitativo prodotto	ton	1.956,89	1.427,14	2.386,43	529,75	37,10
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.932,83	1.416,09	2.159,51	516,74	36,50
<i>Oli</i>						
- quantitativo prodotto	ton	716,61	936,9	698,43	-220,29	-23,50
- quantitativo conferito a recupero	ton	617,02	524,67	611,11	92,35	17,60
Batterie al piombo						
- quantitativo prodotto	ton	47,29	110,67	64,43	-63,38	-57,30
- quantitativo conferito a recupero	ton	47,28	110,78	64,6	-63,49	-57,30
Rifiuti costituiti da materiale contenente amianto						
- quantitativo prodotto	ton	0	0	0	0	-
<i>Altri</i>						
- quantitativo prodotto	ton	183,67	176,3	318,35	7,36	4,20
- quantitativo conferito a recupero	ton	45,94	84,64	39,6	-38,7	-45,70
<i>Totale rifiuti speciali pericolosi</i>						
- quantitativo prodotto	ton	2.906,71	2.651,01	3.467,64	255,71	9,60
- quantitativo conferito a recupero	ton	2.643,08	2.136,18	2.874,82	506,9	23,70

⁽¹⁾ Sono compresi solo i rifiuti speciali propri del processo produttivo, non quelli prodotti dalle attività di servizio (rifiuti urbani). Non sono compresi i rifiuti inerenti i liquami prodotti e i rifiuti derivanti dalle fosse settiche, provenienti da stazioni non allacciate alla rete fognaria; il valore dei liquami e delle fosse settiche è stato pari a 680 tonnellate nel 2015, 383 tonnellate nel 2014 e 842 tonnellate per il 2013. Nel 2014 sono stati inoltre esclusi i rifiuti identificati come "Altre emulsioni" prodotti durante un incidente avvenuto in un'area operativa, il quantitativo di tali emulsioni risulta pari a 857 tonnellate. I rifiuti inviati a smaltimento possono differire dalla semplice differenza tra rifiuti prodotti e recuperati per via del temporaneo stoccaggio di rifiuti.

Biodiversità

G4-EN11

DISSUASORI PER L'AVIFAUNA PRESENTI SULLA RTN	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Linee interessate	km	205	193	186	12	0,06
Totale di dissuasori	n°	13.866	13.397	12.005	469	0,04

LINEE IN AREE PROTETTE ⁽¹⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Linee interferenti con aree protette	km	5.541	5.625	5.570	84	-1,5
Linee interferenti rispetto al totale delle linee gestite da Terna	%	10	10	10	-	0,0

⁽¹⁾ Per il calcolo della percentuale delle linee interferenti in aree protette viene utilizzato il database "ATLARETE" che potrebbe presentare disallineamenti non rilevanti con i dati presentati nelle tavole degli indicatori sulle consistenze impianti.

Costi per l'ambiente

G4-EN31

COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO ⁽¹⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Compensazioni ambientali	€/milioni	1	13	8	-12	-1200
Studi di impatto ambientale	€/milioni	5	2	4	3	60
Attività ambientali - nuovi impianti	€/milioni	6	4	5	2	33
Attività ambientali - impianti esistenti	€/milioni	7	10	8	-3	-43
Demolizioni	€/milioni	1	5	1	-4	-400
Totale Investimenti	€/milioni	20	34	26	-14	-70
<i>Costi</i>						
Costi per attività ambientali	€/milioni	19	19	18	0	0
Totale Costi di esercizio	€/milioni	19	19	18	0	0

⁽¹⁾ Per i dettagli sulla metodologia di contabilizzazione si veda pagina 118-119.

La responsabilità sociale

Consistenza e composizione del personale							EU17	G4-LA12	G4-LA1			
EVOLUZIONE DEL PERSONALE							Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Totale dipendenti	n°	3.333	3.437	3.442	-104	-3,0						
Dipendenti entrati nell'anno	n°	369	68	70	301	442,6						
Dipendenti usciti nell'anno	n°	473	73	61	400	547,9						
- uomini	n°	441	64	56	377	589,1						
- donne	n°	32	9	5	23	255,6						
- di età inferiore ai 30 anni	n°	4	0	3	4	-						
- tra i 30 e i 50 anni	n°	18	9	7	9	100,0						
- oltre i 50	n°	451	64	51	387	604,7						
<i>Tassi di turnover in uscita⁽¹⁾</i>												
Totale	%	13,8	2,1	1,8	11,6	548,9						
- uomini	%	12,8	1,9	1,6	11,0	590,1						
- donne	%	0,9	0,3	0,2	0,7	256,1						
- di età inferiore ai 30 anni	%	0,1	0,0	0,1	0,1	-						
- tra i 30 e i 50 anni	%	0,5	0,3	0,2	0,3	100,3						
- oltre i 50	%	13,1	1,9	1,5	11,3	605,7						
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE							Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Totale dipendenti	n°	3.333	3.437	3.442	-104	-3,0						
<i>Per tipo di contratto</i>												
- a tempo indeterminato	n°	3.331	3.382	3.412	-51	-1,5						
- a tempo determinato	n°	2	55	30	-53	-96,4						
<i>Per tipo di rapporto di lavoro</i>												
- a tempo pieno	n°	3.303	3.404	3.412	-101	-3,0						
- a tempo parziale	n°	30	33	30	-3	-9,1						
<i>Per genere</i>												
- uomini	n°	2.942	3.042	3.048	-100	-3,3						
- donne	n°	391	395	394	-4	-1,0						
<i>Per età</i>												
- di età inferiore ai 30 anni	n°	586	375	415	211	56,3						
- tra i 30 e i 50 anni	n°	1.412	1.506	1.412	-94	-6,2						
- oltre i 50	n°	1.335	1.556	1.615	-221	-14,2						
<i>Età media del personale e anzianità</i>												
Età media anagrafica	y	43,46	46,58	46,18	-3,12	-6,7						
Anzianità media aziendale ⁽²⁾	y	17,6	21,2	20,75	-3,6	-17,0						
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA							Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Totale	n°	3.333	3.437	3.442	-104	-3,0						
Dirigenti	n°	63	61	62	2	3,3						
Quadri	n°	498	541	501	-43	-7,9						
Impiegati	n°	1.813	1.887	1.922	-74	-3,9						
Operai	n°	959	948	957	11	1,2						
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO							Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Laurea	%	25,9	23,1	22,5	2,9	12,4						
Diploma	%	53,4	47,6	47,2	5,7	12,0						
Qualifica Professionale	%	12,0	15,4	15,6	-3,4	-22,0						
Scuola Elementare/Media	%	8,7	13,9	14,7	-5,2	-37,3						
RAPPORTI E MODALITÀ DI LAVORO FLESSIBILE							Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Diffusione contratti a tempo determinato	n°	0,1	1,6	0,9	-1,5	-96,3						
Contratti d'inserimento in scadenza e divenuti a tempo indeterminato nell'esercizio	n°	0,0	2,0	46,0	-2,0	-100,0						
Stagisti e tirocinanti che collaborano in Terna	n°	16	32	52	-16	-50,0						
Diffusione del part-time	%	0,0	1,0	0,9	-1,0	-100,0						
Incidenza dello straordinario	%	8,0	8,0	8,3	0,0	0						
DIPENDENTI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI ⁽³⁾							Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Giornate lavorate	n°	550.661,5	547.660,5	500.884,3	3.001,0	0,5						
Full Time Equivalent	n°	2.503,0	2.489,0	2.277,0	13,6	0,5						

⁽¹⁾ I tassi di turnover riportano i flussi di uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

⁽²⁾ L'anzianità media aziendale tiene conto dei precedenti rapporti di lavoro, nel caso di dipendenti entrati in Terna a seguito di operazioni di acquisizioni di rami d'azienda.

⁽³⁾ I dati tengono conto della durata dei contratti di appalto e della variabilità dell'impiego di forza lavoro al loro interno e sono relativi a diverse tipologie di appalto di lavoro di Terna, dai cantieri delle grandi opere al taglio delle piante sotto le linee elettriche. Le giornate lavorate e i FTE sono stimati a partire dalle presenze medie e giornaliere nei cantieri più grandi e dagli importi per lavori in appalto nei cantieri minori. Non sono disponibili ulteriori informazioni riguardo alle tipologie contrattuali poste in essere da parte delle ditte appaltatrici.

Sviluppo del personale		G4-HR2	G4-LA9	G4-LA1	G4-SO4	
FORMAZIONE	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
<i>Ore medie di formazione</i>						
- per dipendente ⁽¹⁾	h	56	43	35	13	30,2
<i>Per categoria ⁽²⁾</i>						
- dirigenti	h	20	16	38	4	25,0
- quadri	h	3	29	34	-26	-89,7
- impiegati	h	49	34	34	15	44,1
- operai	h	87	70	37	17	24,3
<i>Per genere ⁽³⁾</i>						
- uomini	h	53	45	36	8	17,8
- donne	h	26	19	25	7	36,8
Copertura dei dipendenti ⁽¹⁾	%	97	91	89	6	6,6
Ore erogate						
Totale	h	190.807	148.955	120.115	41.852	28,1
- ore di docenza interna	h	133.042	98.212	79.876	34.830	35,5
<i>Ore di formazione per tipologia di corso</i>						
- education	h	3.429	3.283	12.782	146	4,4
- contesto e Business Model	h	47.055	8.602	13.851	38.453	447,0
- training	h	140.323	137.070	93.482	3.253	2,4
Partecipanti ai corsi sul Modello 231	n°	128	103	489	25	24,3
Partecipanti a corsi di sostenibilità	n°	748	333	76	415	124,6

⁽¹⁾ Rapporto tra le ore totali di formazione e la consistenza media dei dipendenti.

⁽²⁾ Rapporto tra le ore totali di formazione per categoria e la consistenza media dei dipendenti per categoria.

⁽³⁾ Rapporto tra le ore totali di formazione per genere e il numero totale dei dipendenti nel corso dell'anno (comprensivo di chi ha avuto una permanenza in azienda inferiore all'anno) distinto per genere.

COMPENSATION	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Costo medio per addetto ⁽²⁾	€	80.116	79.848	78.124	268,1	0,3
Personale dirigente con Long Term Incentive (LTI)	n°	44	46	45	-2	-4,3
Remunerazione variabile sulla retribuzione fissa ⁽³⁾	%	10,0	9,5	9,3	0,6	5,8
MBO	n°	184	199	187	-15	-7,5

CLIMA AZIENDALE	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Dimissioni spontanee totali	n°	12	11	9	1	9,1
Assenze pro capite ⁽⁴⁾	h	55,0	53,8	56,9	1,2	2,2
Tasso d'assenteismo Absentee Rate ⁽⁵⁾	%	7.186,1	7.092,3	7.432,2	93,8	1,3

DURATA MEDIA IN ANNI DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI USCITI ⁽⁶⁾	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Totale usciti	y	36,6	32,8	32,4	3,8	11,6
- uomini	y	36,9	33,1	32,6	3,8	11,5
- donne	y	31,9	30,8	29,4	1,1	3,7
- di età inferiore ai 30 anni	y	2,0	0,0	3,3	2,0	-
- tra i 30 e i 50 anni	y	8,7	6,8	6,4	1,9	27,9
- oltre i 50	y	38,0	36,5	37,6	1,5	4,1

⁽¹⁾ Percentuale di dipendenti che hanno effettuato almeno un corso di formazione nell'anno.

⁽²⁾ Per addetto s'intende ciascun dipendente della Società inclusi i dirigenti.

⁽³⁾ I valori si riferiscono agli incentivi erogati a tutti i dipendenti, compresi i dirigenti; sono esclusi i fringe benefit.

⁽⁴⁾ S'intendono le assenze non contrattuali (malattia, infortunio, aspettativa, sciopero, assenze non retribuite) registrate nell'esercizio.

⁽⁵⁾ È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche come incidenza percentuale sui giorni lavorati. Secondo tale modalità di calcolo, il tasso di assenteismo risulta pari a 3,6 nel 2015; 3,6 nel 2014 e 3,7 nel 2013. Le causali d'assenza considerata non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni.

⁽⁶⁾ La durata del lavoro tiene conto, nel caso di dipendenti entrati in Terna a seguito di operazioni di acquisizioni di rami d'azienda, dei precedenti rapporti di lavoro.

Pari opportunità

G4-LA12

G4-LA13

PARI OPPORTUNITÀ UOMO DONNA	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
<i>Donne su totale dipendenti</i>						
- donne sul totale	%	11,7	11,5	11,5	0,2	2,1
- donne sul totale al netto degli operai	%	16,5	15,9	15,9	0,6	3,8
- donne dirigenti sul totale dirigenti	%	15,9	16,4	16,1	-0,5	-3,2
- donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri	%	18,2	17,6	17,9	0,6	3,2
<i>Crescita occupazionale</i>						
- variazione annua donne	%	-1,0	0,3	0,5	-1,3	-499,0
- variazione annua uomini	%	-3,3	-0,2	0,2	-3,1	-1570,0
<i>Flussi in uscita⁽¹⁾</i>						
- flussi in uscita donne	%	8,1	2,3	1,3	5,8	254,7
- flussi in uscita uomini	%	14,5	2,1	1,8	12,4	590,4
<i>Flussi in entrata⁽¹⁾</i>						
- flussi in entrata donne	%	7,1	2,5	1,8	4,6	179,3
- flussi in entrata uomini	%	11,2	1,9	2,1	9,3	489,1
<i>Posizioni manageriali</i>						
- donne dirigenti sul totale donne	%	2,6	2,5	2,5	0,0	1,0
- uomini dirigenti su totale uomini (esclusi operai)	%	2,7	2,4	2,5	0,2	9,7
<i>Avanzamenti di categoria⁽²⁾</i>						
- promozioni a quadro in % della categoria di provenienza - donne	%	0,0	2,1	0,3	-2,1	-100,0
- promozioni a quadro in % della categoria di provenienza - uomini	%	0,0	2,7	0,4	-2,7	-100,0
<i>Differenziale retribuzione donne/uomini⁽³⁾</i>						
- dirigenti	%	73,5	72,5	81,3	1,0	1,4
- quadri	%	96,9	97,1	96,3	-0,2	-0,2
- impiegati	%	97,0	95,3	95,1	1,6	1,7
<i>Differenziale remunerazione donne/uomini⁽⁴⁾</i>						
- dirigenti	%	67,5	71,2	78,5	-3,7	-5,2
- quadri	%	100,1	100,9	98,2	-0,8	-0,8
- impiegati	%	93,9	91,9	91,3	1,9	2,1

⁽¹⁾ I flussi in uscita (entrata) per donne e uomini riportano i dipendenti distinti per genere usciti (entrati) nell'esercizio al totale dei dipendenti distinti per genere al 31 dicembre dell'anno precedente.

⁽²⁾ Il dato è frutto del rapporto tra le promozioni a quadro avvenute nell'arco dell'anno e i dipendenti inquadrati come impiegati nell'anno precedente, calcolato per categoria (uomini/donne). Non sono considerate le promozioni da operaio a impiegato da quadro a dirigente perché di numero non significativo su base annua.

⁽³⁾ Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la retribuzione base annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la retribuzione base annua degli uomini per le stesse categorie. Il dato non è stato calcolato per gli operai perché non sono presenti dipendenti donne inquadrati in tale categoria.

⁽⁴⁾ Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la remunerazione complessiva annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la remunerazione complessiva annua degli uomini per le stesse categorie. La remunerazione complessiva comprende, oltre alla retribuzione di base, i premi di produzione, le diverse tipologie di incentivi e il valore dei benefit ricevuti nell'arco dell'anno.

Salute e sicurezza

G4-LA6

G4-LA7

INFORTUNI SUL LAVORO DEI DIPENDENTI – DEFINIZIONI GRI-ILO	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) ⁽¹⁾	%	0,84	1,27	1,42	-0,42	-33,3
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) ⁽²⁾	%	36,13	44,16	52,94	-8,03	-18,2
Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate) ⁽³⁾	%	0	0	0	-	-
Numero di incidenti	n°	24	36	41	-12	-33,3
- di cui gravi	n°	0	0	0	0	-
- di cui mortali	n°	0	0	2	0	-

INFORTUNI SUL LAVORO, DIPENDENTI – DISTINTI PER GENERE	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Numero di infortuni	n°	24	36	41	-12	-33,3
- di cui uomini	n°	24	35	39	-11	-31,4
- di cui donne	n°	0	1	2	-1	-100,0
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) - dipendenti uomini	%	0,94	1,37	1,5	-0,43	-31,4
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) - dipendenti donne	%	0	0,35	0,07	-0,35	-100,0
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) - dipendenti uomini	%	40,23	49,08	51,88	-8,85	-18,0
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) - dipendenti donne	%	0	0,69	0,97	-0,69	-100,0

VERIFICHE E ACCERTAMENTI	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Accertamenti sanitari periodici	n°	2.692	2.744	2.624	-52	-1,9
Visite medico competente	n°	278	374	301	-96	-25,7
Ispezioni e verifiche ⁽⁴⁾	n°	104	111	130	-7	-6,3

ORE DI FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Totale	h	73.613	66.627	37.940	6.986	10,5
Dirigenti	h	202	80	648	122	152,5
Quadri	h	3.623	4.889	4.343	-1.266	-25,9
Impiegati	h	25.100	26.315	14.191	-1.215	-4,6
Operai	h	44.688	35.343	18.757	9.345	26,4

INFORTUNI SUL LAVORO DI DITTE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Infortuni sul lavoro di lavoratori di ditte appaltatrici	n°	9	16	11	-7	-43,8
- di cui gravi	n°	1	3	4	-2	-66,7
- di cui mortali	n°	0	2	2	-2	-100,0
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) ⁽⁵⁾	%	0,43	0,77	0,58	-0,34	-44,1

⁽¹⁾ È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **4,2 nel 2015; 6,3 nel 2014 e 7,1 nel 2013**.

⁽²⁾ È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di gravità infortuni risulta pari a **0,2 nel 2015; 0,2 nel 2014 e 0,3 nel 2013**. Per il calcolo del tasso di gravità degli infortuni (lost day rate) sono state considerate le giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi nel 2015 e le eventuali prosecuzioni di assenze legate a infortuni occorsi durante gli esercizi precedenti, seguendo il criterio di competenza annuale dei giorni di assenza.

⁽³⁾ È il numero totale di casi di malattia professionale diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Nel 2015 come negli anni precedenti non sono stati accertati casi di malattia professionale per i dipendenti Terna. Il tipo di attività svolto da Terna non implica nessuna lavorazione alla quale sia associata – in base alle tabelle ufficiali di legge – la possibile insorgenza di malattie professionali. Il tasso di malattia professionale di Terna deve pertanto considerarsi sempre pari a zero.

⁽⁴⁾ Verifiche svolte dagli RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e i Responsabili delle Aree Operative Trasmissione.

⁽⁵⁾ È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a **2,2 nel 2015; 3,8 nel 2014 e 2,9 nel 2013**.

Relazioni con i sindacati

SINDACALIZZAZIONE DEL PERSONALE	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Tasso di sindacalizzazione	%	49,6	55,3	62,7	-5,7	-10,3

ACCORDI SINDACALI	Unità	2015	2014	2013	Var 15-14	Var % 15-14
Accordi sindacali siglati nell'anno	n°	11	20	14	-9	-45,0

Gruppo Tamini

In questo Rapporto, per la prima volta, sono pubblicati anche alcuni dati, suddivisi per stabilimento, relativi al Gruppo Tamini acquisito il 20 maggio 2014 dalla controllata Terna Plus.

Il 30 ottobre 2015 è stato chiuso l'accordo per il processo di aggregazione tra il Gruppo Tamini e TES Transformer Electro Service S.r.l..

Dati ambientali

CONSUMI

	Unità	Melegnano	Legnano	Novara	Valdagno*	TES **	TOTALE
Energia elettrica	kWh	1.350.948	2.040.683	1.066.075	334.993	1.042.415	5.835.114
Gas metano	metri cubi	163.500	373.828	214.952	68.688	327.494	1.148.462
Acqua	metri cubi	12.639	12.808	11.530	1.433	641	39.051

(*) Lo stabilimento di Valdagno fa riferimento alla società VTD Trasformatori S.r.l., controllata di Tamini.

(**) I dati relativi a TES si riferiscono agli stabilimenti di Ospitaletto e Rodengo.

RIFIUTI

	Unità	Melegnano	Legnano	Novara	Valdagno*	TES **	TOTALE
Totale rifiuti speciali prodotti	kg	668.031	320.549	182.589	103.204	74.870	1.349.243
- di cui speciali pericolosi prodotti	kg	10.177	42.979	18.986	19.644	60.440	152.226
- di cui speciali non pericolosi prodotti	kg	657.854	277.570	163.603	83.560	14.430	1.197.017

(*) Lo stabilimento di Valdagno fa riferimento alla società VTD Trasformatori S.r.l., controllata di Tamini.

(**) I dati relativi a TES si riferiscono agli stabilimenti di Ospitaletto e Rodengo.

Dati sociali

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE AL 31.12.2015

GRUPPO TAMINI	
Dirigenti	13
Quadri	16
Impiegati	155
Opere	247
Totale	431

INFORTUNI SUL LAVORO DEI DIPENDENTI - DEFINIZIONI GRI-ILO

	Unità	Tamini	VTD	TES	Totale Gruppo Tamini
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate) ⁽¹⁾	%	5,90	2,11	1,31	4,50
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) ⁽²⁾	%	161,96	29,60	19,67	116,68
Infortuni	n°	15	1	1	17
- di cui mortali	n°	0	0	0	0

(1) È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta **pari a 29,48 per Tamini; 10,57 per VTD; 6,56 per TES e 22,49 per il Gruppo Tamini.**

(2) È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di gravità infortuni risulta **pari a 0,81 per Tamini; 0,15 per VTD; 0,10 per TES e 0,58 per il Gruppo Tamini.**

Acronimi

AAT	Altissima Tensione
ACEA	Azienda Comunale Energia e Ambiente
AEEGSI	Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico
AGCM	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust)
AIT	Average Interruption Time
AOT	Area Operativa Trasmissione
ASA	Average System Availability
AT	Alta Tensione
AU	Acquirente Unico
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdP	Cassa Depositi e Prestiti
CEI	Comitato Elettrotecnico Italiano
CESI	Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano
CIGRE	Conseil International des Grands Réseaux Electriques à Haute Tension
CNC	Centro Nazionale di Controllo
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CSR	Corporate Social Responsibility
DPI	Dispositivo di Protezione Individuale
DPS	Dividend Per Share
EBIT	Earnings Before Interest and Taxes
EMS	Energy Management System
ENS	Energy Not Supplied
ENTSO-E	European Network Transmission System Operators for Electricity
EPS	Earnings Per Share
ERPA	Espulsione, Repulsione, Problematicità, Attrazione
FAD	Formazione A Distanza
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GIS	Geographic Information System
GME	Gestore del Mercato Elettrico
GRI	Global Reporting Initiative
GRTN	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale
GSE	Gestore del Sistema Elettrico
IBA	Important Bird Areas

IEA	International Energy Agency
IPO	Initial Public Offering (Offerta Pubblica di Vendita - OPV)
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISR	Investimento Socialmente Responsabile
ISTAT	Istituto Statistico nazionale
MAP	Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico - MiSE)
MATT	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MBI	Maintenance and Business Intelligence
MBO	Management By Objectives
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MGP	Mercato del Giorno Prima
MiSE	Ministero dello Sviluppo Economico
MSD	Mercato per il Servizio di Dispacciamento
N.A.	Non Applicabile
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PCB	Policlorobifenili o Bifenili Policlorurati
PCT	Policlorotrifenili
PdS	Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale
PESSE	Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico
ROACE	Returns On Average Capital Employed
RTN	Rete di Trasmissione Nazionale
SCADA	Supervisory Control and Data Acquisition (Sistema di Supervisione e Acquisizione dati)
SETSO	South European Transmission System Operators
SISTAN	Sistema Statistico Nazionale
S&P	Standard&Poor's
TFR	Trattamento di Fine Rapporto
TSO	Transmission System Operator
TSR	Total Shareholder Return
UCTE	Union for the Co-ordination of Transmission of Electricity
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione Impatto Ambientale
ZPS	Zone Protezione Speciale

RELAZIONE

192	Relazione indipendente sulla revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità 2015
------------	---



TERNA S.p.A.

**RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA
DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2015**



RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2015

Agli Azionisti di
Terna S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato (*limited assurance engagement*) del Rapporto di sostenibilità (di seguito il "Rapporto") del Gruppo Terna (di seguito il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Rapporto in conformità alle linee guida *G4 Sustainability Reporting Guidelines* definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative e al *G4 Sector Disclosure - Electric Utilities* del 2013, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un rapporto di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Terna in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (ISAE 3000)*, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Rapporto non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul bilancio di sostenibilità hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del bilancio di sostenibilità, nei quali si articolano le *G4*

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

Sede legale: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02667201 Fax 0265720501 Cap. Soc. Euro 3.700.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Iscrizione al Reg. Imp. Milano n° 03230450967 - Altri Uffici: Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640311 Fax 0805640349 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Cagliari 09125 Viale Diaz 29 Tel. 0705848774 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Fax 0552482899 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873431 Fax 0498734399 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0916256313 Fax 0917829221 - Roma 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570831 Fax 06570832535 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115773211 Fax 0115773299 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422315711 Fax 0422315798 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Fax 040364737 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl
www.pwc.com/it



Sustainability Reporting Guidelines e il *G4 Sector Disclosure - Electric Utilities*, e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo "La responsabilità economica" e nell'allegato "Tavole degli indicatori - La responsabilità economica" del Rapporto e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, in data 22 aprile 2016;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Rapporto, con riferimento alle modalità di identificazione, in termini di loro priorità, per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Rapporto. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con i delegati di Terna S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Rapporto, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Rapporto, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Rapporto rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Terna S.p.A., sulla conformità del Rapporto alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 (*reasonable assurance engagement*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.



Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di sostenibilità del Gruppo Terna al 31 dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida *G4 Sustainability Reporting Guidelines* definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative e al *G4 Sector Disclosure - Electric Utilities* del 2013, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto.

Torino, 9 maggio 2016

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA


Paolo Bersani
(Partner)

A cura di Terna S.p.A.

Utali per il Paese



www.terna.it

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 83138111